Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7337 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LE PROPOSTE A HANOI E AI VIET

La pace in Asia nei «punti» di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 8

Nixon ha proposto a Hanoi e al Vietcong cinque punti di intesa per la fine della guerra in Indocina (in tutto il Sud-Est asiatico, non soltanto in Vietnam), Hanoi e il Vietcong hanno respinto quelle proposte, ma Nixon non è convinto che l'immediato rifiuto «del resto atteso e previsto» significhi la fine della sua apertura in Oriente.

Parlando a Savannah, nella Georgia egli ha sostenuto: «Il mondo ha reagito largamente bene alle mie proposte e ora spero che il Vietnam del Nord le consideri seriamente giudicandole come noi le giudichiamo: un punto di contatto serio per la soluzione del problema indocinese. Hanoi deve tenere conto del fatto che ho l'appoggio dei due partiti, ciò non può sfuggire se si contava sulla divisione degli Stati Uniti». A Washington si ha già una impressione assai bene orientata del fatto che ad Hanoi si sta parlando delle proposte di Nixon in modo non negativo anche perché se esse hanno dei vuoti hanno anche il merito di aprire il dialogo in modo comprensivo e vasto (insieme con gli otto punti del Vietcong presentati a Parigi quindici giorni fa).

I cinque punti sono meno clamorosi di quanto ci si aspettava, c'era — secondo alcuni — nell'aria alla vigilia del rapporto di Nixon alla nazione l'annuncio di un cessate il fuoco unilaterale e del richiamo di nuove forze dal fronte. Non c'è stata unilateralità, ma le proposte rientrano nel quadro previsto prima che il Presidente degli Stati Uniti parlasse.

I cinque punti sono ormai famosi.

1) Proclamare un cessate il fuoco in tutta l'Indocina che comprenda anche «bombardamenti e atti di terrore». La supervisione del cessate il fuoco potrebbe essere affidata a osservatori internazionali, ma anche alle parti stesse, se così fosse preferito. Nixon si rende conto che in una guerra di guerriglia «dove non ci sono linee di fronte mantenere un armistizio è difficile, ma una guerra convenzionale richiede un armistizio non convenzionale e per parte nostra siamo pronti a fermare il fuoco restando dove siamo».

2) Convocare una conferenza per l'Indocina che potrebbe svolgersi a Parigi, allargando l'attuale negoziato per il Vietnam. La conferenza dovrebbe essere «internazionale» perché deve «trattare dei tre paesi dell'Indocina, Laos, Cambogia, Vietnam del Sud, la guerra non può essere spenta soltanto in un'area essendo la stessa nei tre paesi», e nel tempo stesso Nixon lascia intuire che l'internazionalità del negoziato potrebbe includere altri paesi come Cina e forse Unione Sovietica.

3) Richiamare tutte le forze americane in Vietnam se venisse raggiunto un accordo generale: «Siamo pronti a negoziare — ha detto Nixon — un ritiro graduale nel tempo come parte di tutto l'accordo».

4) Cercare una intesa politica per il Vietnam del Sud che rispecchi realmente le aspirazioni del popolo vietnamita, essa non esclude un mutamento di governo a Saigon se così il popolo vorrà e l'America è pronta ad accettare il risultato di una elezione. Ma Nixon insiste su un punto: la libera scelta per i vietnamiti del Sud. «Non inganniamoci su un punto essenziale — ha detto — l'altra parte non si oppone soltanto a qualche personalità del governo di Saigon, vuole smantellare le forze non comuniste organizzate e assicurare il potere a un solo partito».

5) Rilasciare immediatamente tutti i prigionieri di guerra catturati dalle due parti.

Nixon ha lasciato una latitudine abbastanza grande ad Hanoi e al Fronte di liberazione per discutere la sua offerta: ha detto che l'articolazione in cinque punti non significa un prendere o lasciare nella totalità il pacchetto americano. Nordvietnamiti e vietcong possono accettare tutto o parte del pacchetto, una sola o due o quanto credono necessarie e utili delle cinque parti dell'offerta. Ed è probabile che passata la prima «botta di propaganda» negativa (del resto pare che sia una regola fissa delle due parti quella di respingere immediatamente ciò che l'una o l'altra propone per poi ripensarci e discuterne con freddezza raggiungendo anche certi progressi segreti i quali appunto portano poi a fare nuove proposte a aprire un più lungo tratto della strada che porta alla pace), Hanoi e il Fronte finiscano per avviare un dialogo discreto ma positivo su un piano che ha il pregio — bisogna riconoscerlo — di dinamizzare il processo di intese di Parigi.

Ovviamente Nixon mette certe difese nella sua proposta, ma ciò rientra nella logica di una trattativa (e nessuno più degli orientali è sensibile a questa logica) e nella necessità di dare garanzie al governo di Saigon, che finora ha avuto l'approvazione degli Stati Uniti. Nixon a questo proposito — secondo alcuni commentatori — sembra segnalare a Hanoi e al Fronte che se davvero vogliono un altro governo a Saigon non hanno altro da fare che aderire al cessate il fuoco e indire libere elezioni magari con un governo provvisorio nel quale fatalmente debbono però essere inclusi i due uomini che il Vietcong non vuole (Thieu e Ky). Se i risultati diranno che i due debbono lasciare il potere, l'America non si opporrà alla volontà popolare.

Questo però è il punto più controverso e probabilmente più «noioso» dell'intero piano nixoniano. Tuttavia come sempre in casi simili servirà a cercare un compromesso che offra una possibilità in più di raggiungere la pace. Il fatto che gli Stati Uniti siano entrati nello spirito di lasciare quel campo di battaglia (il punto tre di Nixon non lascia dubbi su questo mutato modo di vedere la guerra in Asia) è il rilievo più interessante dell proposte nixoniane. Se esso dovesse diventare la base di partenza (come è probabile) delle trattative segrete fra le due o tre parti un grosso passo verso la fine del conflitto sarà stato fatto.

Stelio Tomei

LE PRIME REAZIONI al Senato americano

Washington, 8

Le proposte di Nixon sono state in generale accolte favorevolmente negli ambienti parlamentari statunitensi, sia tra i «falchi» sia tra le «colombe». Mike Mansfield, il capo del gruppo democratico al senato che in passato ha ripetutamente criticato la politica della Casa Bianca nel Sud-Est asiatico, ha definito il piano «eccellente» e ha predetto che le possibilità di compiere sostanziali progressi e di superare il punto morto nel negoziato di Parigi «saranno rafforzate nelle prossime settimane». Parere favorevole anche da parte dell'omologo repubblicano di Mansfield, il senatore Hugh Scott. «Se queste proposte saranno respinte a Parigi — ha detto Scott — la responsabilità di una continuazione della guerra ricadrà chiaramente sull'altra parte». *(Reuter)*

I FUNERALI DI GORIZIA



(Foto Altran)
Gorizia — I solenni funerali dei sette carabinieri morti nel tragico scoppio di martedì: due ali di folla assistono al passaggio delle salme scortate dai commilitoni degli scomparsi mentre nel cielo sfrecciano gli aerei della squadriglia acrobatica

HANNO PROVOCATO UNA CATASTROFE I TORRENZIALI NUBIFRAGI ABBATTUTISI SULLA LIGURIA

ALLUVIONI SU GENOVA E CENTRI VICINI TRAGICO IL BILANCIO DI MORTI E DISPERSI

Il fiume Bisagno è straripato ieri nel pomeriggio, inondando molti quartieri del capoluogo e sorprendendo la popolazione Forse dieci, forse venti sono le persone annegate o schiacciate da frane - Crolla l'ala di un caseggiato: tutti in salvo Gravissimo anche a Voltri e nell'entroterra il consuntivo dell'inondazione - Undici vite stroncate dalle acque dello Scrivia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 8

Ancora una volta sull'Italia la tragedia delle alluvioni: dopo il Polesine, dopo Firenze, dopo Venezia, è toccato stavolta a Genova sperimentare sulla propria pelle i catastrofici effetti di una piena improvvisa, imprevedibile. E' accaduto questo pomeriggio, in pochi minuti: da Voltri e dalle località della riviera di Ponente, limitrofe al capoluogo ligure, continuavano ad affluire i drammatici dati sulle vittime e sui danni provocati dal nubifragio e dagli straripamenti di ieri, quando la tragedia si è abbattuta, di schianto, sulla città stessa, e l'acqua se n'è impadronita, spaccandola in più tronconi, devastandola, trascinando con sé vite e averi. Una catastrofe. Stasera, non è ancora possibile tracciare un quadro plausibile della situazione: si sa che i danni sono enormi, si sa che le vittime sono non meno di una decina nella sola Genova, forse quindici nelle località vicine. La città è ancora sotto choc: e per di più, piove, continua a piovere anche se non con la furia che, questo pomeriggio, ha causato il disastro.

Tutto è accaduto in pochi istanti, poco dopo le 15: da oltre un'ora Genova era sotto l'imperversare di un nubifragio, accompagnato da frequenti scariche elettriche. In tutta la città si sentivano le sirene dei vigili del fuoco, ma la vita proseguiva pressoché normale: per strada c'erano migliaia di persone, gente che andava a lavorare, che si recava in centro per commissioni. D'un tratto, l'acqua del Bisagno — un fiumiciattolo lungo 23 chilometri, che nasce presso Scoffera, a 650 metri sul livello del mare, e che per la maggior parte dell'anno è praticamente all'asciutto — è uscita dal suo letto: è stata una cosa fulminea, quasi inverosimile. Già nel corso della mattinata il livello del fiume era salito, ma solo pochi minuti prima dello straripamento aveva superato il livello di guardia: poi è traboccato a velocità folle e si è riversato in tutte le zone basse e pianeggianti della Genova Est. Una distesa di acqua giallognola si è andata rapidamente stendendo dalle vicinanze della stazione Brignole, nei pressi del mercato ortofrutticolo della città, fino al mare, su un fronte lungo circa un chilometro (in senso Est-Ovest) e largo un paio di chilometri (in senso Nord-Sud).

D'improvviso, quanti erano in auto si sono trovati circondati da una impetuosa marea, che si innalzava di secondo in secondo: qualcuno ha cercato di proseguire e ce l'ha fatta, («ho sentito l'acqua che spingeva la macchina — ha raccontato poi un superstite — ma ho pensato: sto calmo e ce la faccio; ho premuto l'acceleratore, ho sentito che le ruote "prendevano" ancora, e ne sono uscito»), qualcun altro ha abbandonato l'auto e si è salvato come ha potuto, qualcuno è rimasto intrappolato nella morsa micidiale dell'acqua. Un impiegato rimasto bloccato in auto col figlio, nel tunnel di via Archimede, sotto la linea ferroviaria, ha raccontato: «Mi sono salvato a stento; ho visto, in un'auto che mi seguiva, due donne: urlavano come ossesse, ma non ho potuto far niente, vi sono rimaste certo prigioniere». Il personale delle ferrovie, che si trovava nei pressi della stazione Brignole, ha salvato decine e decine di persone; ma una «Fiat 850» blu, con a bordo quattro persone, è stata vista scomparire tra le acque: nessuno ha potuto fare nulla. Quindici persone, rimaste bloccate su un autobus della linea 45, in via Invrea, sono state salvate con l'aiuto di corde e scale, da persone che erano sul cavalcavia della ferrovia; altre sette sono state issate da un altro autobus su una finestra, sempre in via Invrea.

Sono state ore d'incubo: l'acqua continuava a sollevarsi (in taluni punti ha raggiunto i tre metri d'altezza) e la gente correva via, come impazzita. Contemporaneamente, in tutta la zona, è venuta a mancare la corrente elettrica e i telefoni sono rimasti interrotti. Scantinati, autorimesse, negozi e sottopassaggi si sono riempiti d'acqua, e la marea vorticosa ha trascinato con sé mobili, utensili e detriti e rottami d'ogni genere, creando lungo le strade, nei punti in cui la violenza della marea si placava, «barricate» e «muretti» di massi, mattoni, legnami, casse sfasciate. Le auto sommerse o semisommerse nella zona sono state, secondo una prima sommaria valutazione, un migliaio; soltanto a Marassi, a Est del Bisagno, e nella zona di via Canevari, a Ovest del fiume, se ne potevano contare un centinaio, appena affioranti dalla distesa d'acqua. Una ventina di vetture accartocciate, un'autocisterna con rimorchio e un grosso autocarro hanno intasato il primo tunnel sotto la ferrovia, nei pressi della stazione di Brignole, che congiunge corso Torino con corso Sardegna.

Tutti i «bassi» e i negozi del Lungo Bisagno, soprattutto in via del Piano, sono stati inondati: molte porte di botteghe e di appartamenti al pianterreno sono state divelte, e l'acqua è scrosciata all'interno, inarrestabile. All'asciuto sono rimaste, invece, le carceri di Marassi e il piazzale antistante (la «rottura» del Bisagno, infatti, è avvenuta poco più a valle, all'altezza di via Moresco).

L'episodio più drammatico è stato, però il crollo dell'ala di un edificio della «Gescal», al «Biscione», un complesso di alcune centinaia di appartamenti (a monte del quartiere di Marassi e, quindi, del torrente straripato): le infiltrazioni di acqua hanno provocato il cedimento di un tratto di strada antistante uno degli edifici, e il crollo della parte anteriore del complesso. Poteva essere una strage, e per lunghe, angosciose ore si è effettivamente temuto che di strage si trattasse: dodici appartamenti erano spariti, crollando come un castello di carte. Come poteva essere che qualcuno si fosse messo in salvo? Eppure, il caso ha voluto che uno degli inquilini, Luigi Ferrara, osservasse le piastrelle della cucina di casa sua «saltare» come spinte da tante molle. L'uomo ha dato l'allarme, provocando il fuggi fuggi di tutti gli abitanti dell'edificio.

«Mi sono affacciato alla finestra — ha ricordato poi il Ferrara — e ho visto la terra sotto il palazzo come se fosse in ebollizione. Ho intuito il pericolo e mi sono messo a urlare: «Scappiamo, scappiamo qui vien giù tutto!!! Scendendo le scale, ho continuato a urlare e ho suonato i campanelli di tutte le porte. Nel giro di cinque minuti in casa non c'era più nessuno. Altri cinque minuti, e c'è stato il crollo». Un altro inquilino ha detto: «Era una cosa prevedibile; si erano già avute parecchie avvisaglie, e avevamo avvertito il comune. Erano venuti dei tecnici, avevano controllato ogni cosa, poi avevano messo alle porte dei cartelli con scritto che non vi era nessun pericolo. Però sul lato posteriore dell'edificio, quello rimasto in piedi, c'è ancora oggi una crepa larga quasi 50 centimetri». Ora, buona parte degli abitanti del «Biscione» sono stati fatti evacuare: 150 hanno abbandonato subito le case (compresi gli scampati al crollo), altri dueoento stavano «smobilitando» a tarda ora della sera.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — I passeggeri di un filobus rimasto bloccato dall'acqua vengono tratti in salvo con una fune dai vigili del fuoco. Sullo sfondo si vedono alcune auto rimaste imprigionate in mezzo alla via nelle vicinanze della stazione Brignole

Una città spaccata dalle acque



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Alcune persone osservano sgomente dall'alto le automobili capovolte, accatastate e trascinate per le vie dalla furia delle acque del tragico nubifragio che ha colpito la città

In tutta la zona, comunque, si sono verificate frane e smottamenti: una grossa quantità di pietre e di terriccio, staccatasi da una collina, ha investito in pieno una «Fiat 124» con un uomo a bordo. Lo sventurato non è stato ancora identificato. L'intero quartiere, ancora stasera, era immerso nell'oscurità totale e sprofondato nel caos; innumerevoli i risvolti patetici della tragedia: una donna, Isidora Gonschini, era uscita stamane alle otto per recarsi al lavoro. E' tornata a casa quando già tutto era finito; è vedova e la figlia diciottenne lavora come commessa. E' giunta al «Biscione» stasera, dopo aver camminato a piedi per chilometri attraverso la città sconvolta dal nubifragio e priva di mezzi di trasporto: quando è arrivata, e ha visto che il suo appartamento non c'era più, è scoppiata in lacrime.

L'inferno, a Genova, è durato tre ore e mezzo; verso le 18.30, infatti, la pioggia ha cominciato a diminuire d'intensità e l'acqua del Bisagno a ritirarsi lentamente nel suo alveo. Strade e piazze sono rimaste allagate, ma molte auto e alcuni mezzi pubblici hanno potuto iniziare a muoversi. Con questa prima tregua, hanno cominciato anche a formularsi i primi angosciosi interrogativi: quante persone erano rimaste bloccate e annegate nelle loro auto, quante nei sottopassaggi pedonali, quante travolte dalla corrente per strada? E quante erano le vittime dei crolli? Impossibile rispondere: a tarda sera, un bilancio fatto dai carabinieri — ma molto parziale, poiché non teneva conto di tutte le testimonianze sui «dispersi» — dava queste cifre: due cadaveri all'obitorio di San Martino, due persone travolte dal crollo del ponte di Sant'Agata (uno dei più antichi di Genova, già sopravvissuto a innumerevoli piene), due giovani visti scomparire in auto nel Bisagno, due donne anziane scomparse in borgo Incrociati, una in via Tolemaide, un uomo in via Bracelli, un altro recuperato dai carabinieri sommozzatori sotto il cavalcavia di via Archimede. I feriti sarebbero una cinquantina. Ma il consuntivo, lo ripetiamo, è destinato ad aumentare con il trascorrere delle ore: secondo altre fonti, nel solo centro cittadino e nella zona compresa tra corso Sardegna, corso Torino, via Marconi e la foce del Bisagno, i morti sarebbero venti.

Anche a sera, comunque, nonostante le migliorate condizioni atmosferiche (ma il cielo si mantiene minaccioso e spira un forte vento dal mare), Genova è rimasta praticamente tagliata in due; chi è nei quartieri Est non può recarsi in quelli Ovest, e viceversa, e la città stessa offre due volti singolarmente contrastanti: buio e desolazione nelle zone colpite dall'alluvione, luce e animazione quasi normale (seppur con il terribile peso della sciagura negli animi di tutti) in quelle rimaste allo asciutto. Ovunque, sono visibili i segni della furia demolitrice delle acque: il ponte di Santa Agata, di epoca romana, è ridotto a un ammasso di macerie; lungo il Bisagno si vedono galleggiare cose di ogni genere: frigoriferi, cucine a gas, sedie, cassetti, bidoni. In numerose vie decine e decine di auto sono accatastate l'una sull'altra; tutt'attorno alla zona della piena ci sono delle persone rimaste senza notizie di parenti o amici, o impossibilitate a tornare alle loro case: non possono nemmeno telefonare, perché la centrale della SIP è rimasta allagata, e le comunicazioni sono estremamente precarie. A tarda ora la gente ha cominciato a abbandonare le case di borgo Incrociati: in tutta la zona da cui l'acqua si è ritirata, defluendo verso il mare, c'è uno strato di fango alto una ventina di centimetri.

Continuano intanto le drammatiche testimonianze che vengono a smentire i troppo ottimistici bilanci ufficiali delle vittime; un uomo di 47 anni, Carlo Scalambra, scampato per miracolo alla piena, è stato testimone di una scena agghiacciante: una donna, che era su un marciapiede, non è riuscita a trovare scampo dinanzi alla forza dell'ondata d'acqua, ed è stata trascinata verso il mare, scomparendo. Un altro testimone ha consentito di dare un nome alle due donne morte in borgo Incrociati, in un albergo: si tratta della proprietaria, Angelina Ivaldi, di 84 anni, e di una inserviente, di cui si conosce solo il nome, Mariuccia. Un socio della Ivaldi, che si trovava con le due donne al momento della piena, ha ricordato: «Stavamo spingendo fuori l'acqua, quando si è sentito un grande boato: un torrente di acqua color caffelatte ha invaso il locale. Ho fatto appena in tempo a salire di sopra; ma loro non sono state altrettanto svelte a seguirmi, e l'acqua le ha travolte».

Fervono nella notte le operazioni di soccorso, scattate subito dopo lo straripamento del Bisagno: attualmente sono in azione 300 uomini dell'esercito, il battaglione dei carabinieri e una parte del reparto mobile di pubblica sicurezza; sono attesi mezzi di rinforzo dai pompieri di Alessandria, mentre colonne di vigili del fuoco sono in marcia da Milano e da altri grossi centri del Nord. Si attende anche l'arrivo di ruspe inviate da Milano e Bologna: andranno ad aggiungersi a quelle già in funzione per liberare le strade principali dal fango che le ingombra. Da Livorno sono partiti, per collaborare all'opera di soccorso, i grandi elicotteri della NATO. Il ministero dell'interno ha disposto, dal canto suo, l'invio della colonna mobile centrale di stanza a Roma; si tratta di un'unità che interviene solo in casi di calamità naturali eccezionali. Sono stati anche mobilitati trecento uomini del nucleo centrale di manovra, con le relative attrezzature.

Genova è pressoché isolata, ed è possibile raggiungerla soltanto a prezzo di tortuosi ed estenuanti itinerari: le comunicazioni ferroviarie tra Milano e il capoluogo ligure sono gravemente compromesse dalla caduta di frane, che hanno asportato o coperto tratti di binario tra le stazioni di Ronco Scrivia e Genova Mignanego; tra le due città, il traffico si svolge con molte ore di ritardo. I convogli in partenza da Milano e diretti a Ventimiglia vengono istradati via Voghera - Alessandria - Acqui - Savona. L'«autostrada dei fiori» è percorribile da Milano fino al casello di Tortona: qui gli automezzi diretti a Genova vengono dirottati sulle strade statali e provinciali, su cui, peraltro, il traffico è assai difficoltoso a causa degli intasamenti provocati dalle colonne di veicoli in trasito. L'intera cintura di Genova (Arenzano, Sampierdarena, Busalla, Nervi) non è comunque percorribile, per frane e allagamenti. Sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è crollato il nuovo ponte sul torrente Leiro, anche sulla

R. C.

Continua in 2.a pagina

TREDICI LE VITTIME secondo le autorità

Genova, 8

Il sottosegretario all'interno, on. Adolfo Sarti, ha raggiunto nel tardo pomeriggio Genova, accompagnato dal direttore generale della protezione civile del ministero dell'interno, prefetto migliore, e ha preso immediatamente contatto, nella sede della prefettura, con le autorità di governo e le rappresentanze locali.

«Da un primo esame, la situazione — ha detto Sarti ai giornalisti, a tarda ora della notte — appare tale da richiedere ogni coordinato sforzo di tutti gli organi dello Stato e di tutte le energie locali; ed è appunto a questo compito che stiamo attendendo, con la mobilitazione di tutte le forze disponibili, per ridare rapidamente alla città e a tutte le zone colpite della provincia il volto della normalità. I problemi da affrontare appaiono, dalle prime impressioni, numerosi e complessi. Vi sono purtroppo 13 vittime accertate, danni ingenti alle cose, zone della città e della provincia ancora inaccessibili. Collegamenti telefonici ed elettrici da riattivare. Il traffico ferroviario è ripreso; non ancora completamente quello stradale.

«Gli sforzi in atto hanno comunque consentito di affrontare e di superare il momento di più grave emergenza. L'impegno di tutte le amministrazioni dello Stato, e delle amministrazioni locali, nelle loro specifiche competenze, è stato coordinato, fino a questo momento in modo esemplare dal prefetto di Genova, Rizzo; esso darà in breve tempo concreti ed evidenti risultati».

(Ansa)

PASSO AVANTI DELLA LEGGE SUL DIVORZIO

Il servizio in II pagina

UN ALTRO SOSTANZIALE PASSO AVANTI A PALAZZO MADAMA DELLA PROPOSTA DI LEGGE FORTUNA-BASLINI

Approvato l'articolo 3 che indica i casi in cui è concesso il divorzio

E' stato varato senza ricorrere allo scrutinio segreto e con gli emendamenti concordati nello studio di Leone
Rientrate le polemiche degli scorsi giorni - Le opposizioni cercano di dividere la maggioranza sul «decretone»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«Dopo molti anni sono veramente ottimista»: queste parole pronunciate stasera dall'«alfiere» della proposta di legge per il divorzio, il socialista Fortuna, permettono da sole di delineare un quadro della situazione dopo una nuova giornata di riunioni, di votazioni, di commenti che ... registrato la approvazione dell'articolo 3 della legge. L'articolo riguarda i casi di scioglimento di matrimonio ed è quindi il punto centrale della proposta Fortuna-Baslini.

Era pressoché scontata, e le previsioni hanno trovato conferma, che fosse impossibile un accordo in proposito tra divorzisti e antidivorzisti. Comunque, ancora una volta, in mancanza dell'accordo, c'è stato un compromesso «sui generis» che ha permesso di varare l'articolo senza scrutinio segreto e ha gettato al contempo molta acqua sul fuoco delle polemiche divampate nei giorni scorsi.

Ciò assume un particolare rilievo perché sempre più evidenti si fanno i tentativi degli oppositori di estrema destra e di estrema sinistra di trasferire la tensione sull'altro argomento di rilievo in discussione al Senato, il decretone anticongiunturale, per creare difficoltà alla maggioranza e al governo. L'atmosfera è ormai chiaramente più distesa.

Superati gli ostacoli degli articoli 1 e 2 e compiuto il «giro di boa» con l'approvazione dell'articolo 3, qualche difficoltà si presenta ancora per l'approvazione dell'articolo 4, poi si dovrebbe marciare a ritmo più spedito. L'impegno è per la votazione finale entro domani notte.

E veniamo ora alla cronaca di questo ennesimo «tour de force». Come si è accennato il comitato ristretto presieduto da Leone, incaricato di accertare la possibilità di una convergenza sugli emendamenti all'articolo 3 o perlomeno di un «modus» che non esasperasse i contrasti, non è pervenuto a quelle conclusioni che ieri sera avevano sbloccato la situazione. L'emendamento democristiano con il quale si inseriva come «condizio sine qua non» per la concessione del divorzio il consenso dell'altro coniuge è stato giudicato assolutamente inaccettabile dai divorzisti. Pertanto lo sforzo di Leone per trovare un punto di incontro in proposito non ha avuto esito positivo.

Comunque i divorzisti, per loro conto, hanno deciso di presentarlo in proprio, nel senso di aumentare il periodo di separazione necessario per richiedere il divorzio da 5 a 7 anni nei confronti del coniuge colpevole, da 5 a 6 anni nel caso di separazione consensuale. Per tutti gli altri emendamenti le numerose riunioni odierne della commissione Leone hanno invece permesso di raggiungere una intesa. Il passo dei divorzisti è comunque significativo. L'emendamento è stato presentato con lo scopo di raccogliere anche i voti dei senatori della maggioranza divorzista che giudicavano il testo votato dalla Camera troppo sbrigativo. I democristiani non hanno aderito.

Evidentemente, l'esito delle due votazioni di ieri sera e la esistenza nella maggioranza antidivorzista di 13 franchi tiratori nella prima votazione, ridotti a tre nella seconda, hanno suscitato delle reazioni nell'ambito della DC, e in modo particolare nel gruppo democristiano del Senato. Il senatore Spagnolli, come si ricorderà, iersera, al termine della votazione aveva esclamato: «E' stato un errore; la Democrazia cristiana è chiaro, non vuole in alcun modo avallare il sospetto che il suo comportamento spiani la via all'introduzione del divorzio. La sua opposizione alla legge è immutata».

L'unico suo contributo può consistere nel migliorare il testo votato dalla Camera. E, per la verità, in questo è già riuscita, ottenendo risultati per l'art. 1 e per l'art. 2, inducendo gli stessi divorzisti a emendare l'art. 3. D'altra parte, che nella Democrazia cristiana esista un certo clima è dimostrato da una serie di piccoli episodi: uno di questi è lo scambio di battute avvenuto stamane in aula: a un certo punto il comunista Maris ha osservato scherzosamente che il divorzio sta diventando un fatto esclusivo della Democrazia cristiana. «Vi dispiace? — ha chiesto ironicamente rivolto ai colleghi democristiani — se interveniamo anche noi divorzisti?». Al che Leone ha ribattuto che non si trattava certo di una questione esclusiva della DC, e che la discussione abbracciava tutti i gruppi politici. Al che Fanfani ha interloquito, osservando: «Se ci sono delle esclusioni, riguardano il resto della assemblea, perché gli altri si sono chiusi in un comitato ristretto per fare il divorzio e preparare un altro matrimonio». Era, si intende una battuta scherzosa, ma comunque eloquente.

L'on. Baslini ha annunciato che proporrà agli organi competenti della LID di respingere le dimissioni del presidente e del segretario, avv. Mellini e dott. Pannella, «la cui opera — ha detto — ha concorso in maniera determinante a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del divorzio e della laicità dello Stato, sicuro che verranno respinti all'unanimità». Come si è accennato i tenaci oppositori del centro-sinistra conducono la loro battaglia parallelamente, e sul problema del divorzio e sul decretone, in previsione che domani sera si concluda con un insuccesso il loro tentativo, già si preparano a concentrare i loro sforzi sul decretone come cuneo dirompente della coalizione. I protagonisti sono i socialproletari, i missini e gli aderenti al gruppo del manifesto. I comunisti, sia ben chiaro, sono contro il decretone e voteranno no, tanto al Senato quanto alla Camera, ma, avendo un collegamento stretto con il mondo del lavoro e con i sindacati, hanno un atteggiamento più riflessivo.

Sul decretone ha dichiarato il socialproletario Valori «la nostra battaglia prosegue e proseguirà, nessuno si illuda, nei modi che già l'hanno caratterizzato». Il problema è stato esaminato dal gruppo socialista della Camera. Secondo quanto ha precisato Bertoldi, esiste un accordo di massima che prevede l'invio del provvedimento dal Senato alla Camera per lunedì 12. Anche se sono state sollevate perplessità sulla possibilità che questa data venga rispettata a causa dei 500 emendamenti che sono stati presentati sulla legge, si calcola comunque che la commissione finanze e tesoro della Camera possa esaurire l'esame del provvedimento in quattro giorni e perciò entro sabato 17, in modo che il decretone possa arrivare in aula giovedì 19. In questo modo, resterebbero 7 giorni fino a lunedì 26, data nella quale scadono i 60 giorni per la conversione del decreto.

Roberto Perugini

Sereno il dibattito al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La legge per il divorzio ha fatto un nuovo, sostanziale passo in avanti: dopo due lunghe e laboriose sedute, il Senato ha approvato l'articolo 3, quello che indica i casi in cui il divorzio può essere concesso, con diverse modificazioni. Non sono stati accolti gli emendamenti più rilevanti presentati dalla DC e non concordati, come invece quelli di Leone, con lo schieramento divorzista.

In caso di separazione per colpa, la DC aveva chiesto che il coniuge riconosciuto colpevole non potesse chiedere il divorzio; inoltre, anche per i coniugi separati consensualmente il divorzio non avrebbe dovuto esser concesso se uno dei due vi si fosse opposto. Questo era lo emendamento al quale la DC teneva di più, e che avrebbe mutato sostanzialmente il meccanismo della legge: la mediazione di Leone non era valsa a ottenere un punto di incontro, così l'emendamento è stato appoggiato dai soli democristiani e missini. Votato per appello nominale, è stato respinto con 166 no e 145 sì, su 311 votanti. Quindi, lo scarto tra divorzisti e antidivorzisti è stato di 21 voti; la maggioranza minima necessaria (156 voti) non è stata sfiorata dagli antidivorzisti. Questo divario si è mantenuto per tutta la seduta in ogni votazione.

Vediamo adesso la portata degli emendamenti di Leone che sono stati approvati all'unanimità. Col testo della legge Baslini-Fortuna si stabilisce che il divorzio può esser concesso quando l'altro coniuge è stato condannato all'ergastolo o a 12 o più anni di reclusione: con l'emendamento Leone si eleva a 15 anni la pena e si escludono i delitti politici e quelli commessi per motivi di particolare valore morale e sociale. Invece della generica dizione «delitti sessuali» contenuta nel vecchio testo, l'emendamento Leone indica uno per uno i reati che, commessi da un coniuge, consentono all'altro di chiedere il divorzio. Così, al tentato omicidio ai danni del coniuge e dei figli (ai quali vanno aggiunti anche i figli adottivi), l'emendamento Leone aggiunge la condanna a qualsiasi pena per omicidio volontario in danno degli stessi. Anche per tutti i reati di lesioni, maltrattamenti, violazione degli obblighi di assistenza, i figli adottivi sono stati equiparati ai figli legittimi.

Un altro emendamento precisa che la domanda di divorzio non può esser proposta dal coniuge che sia stato condannato per concorso nei reati indicati nella prima parte dell'articolo, ovvero quando la convivenza sia stata ripresa. Nel caso di divorzio per maltrattamenti e simili, il giudice dovrà accertare se il coniuge colpevole sia inidoneo a mantenere o ricostituire la convivenza familiare.

Tralasciamo l'esame di altri emendamenti e trascriviamo lo articolo 3 nel nuovo testo completo:

«Lo scioglimento del matrimonio può essere domandato da uno dei coniugi:

«1) quando, dopo la celebrazione del matrimonio l'altro coniuge è stato condannato con sentenza passata in giudicato, anche per fatti commessi in precedenza; A) all'ergastolo ovvero a una pena superiore ad anni quindici, anche con più sentenze per uno o più delitti non colposi, esclusi i reati politici, quelli commessi per motivi di particolare valore morale e sociale; B) a qualsiasi pena detentiva per il delitto di cui all'art. 564 del C.P. (incesto) e per i delitti di cui agli articoli 519 (violenza carnale), 521 (atti di libidine violenti), 523 (ratto a fine di libidine) e 524 (ratto di persona minore di 14 anni o inferma a fine di libidine o di matrimonio commesso in danno di un discendente o figlio adottivo, ovvero per induzione o costrizione del coniuge o di un figlio anche adottivo alla prostituzione, nonché per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione di un discendente o di un figlio adottivo; C) a qualsiasi pena per omicidio volontario in danno di un discendente o figlio adottivo ovvero per tentato omicidio in danno del coniuge o di un discendente o figlio adottivo; D) a qualsiasi pena detentiva con due o più condanne per i delitti di cui agli articoli 570 (violazione degli obblighi di assistenza familiare), 572 (maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli), 582 (lesione personale), quando ricorre l'aggravante di cui al secondo comma degli articoli 583 (lesione personale aggravata) e 643 (circonvenzione di persona incapace) del Codice penale in danno del coniuge o di un figlio anche adottivo: nelle ipotesi previste alla lettera D) il giudice competente a pronunciare lo scioglimento del matrimonio, accerta anche in considerazione del comportamento successivo la inidoneità a mantenere o ricostituire la convivenza familiare; per tutte le ipotesi previste nel numero 1 del presente articolo non è proponibile dal coniuge che sia stato condannato per concorso nel reato ovvero quando la convivenza coniugale è ripresa.

«2) nei casi in cui: A) l'altro coniuge è stato assolto per vizio totale di mente da uno dei delitti previsti nelle lettere B) e C) del numero 1 del presente articolo, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento del matrimonio accerta l'inidoneità del convenuto a mantenere o ricostituire la convivenza familiare; B) è stata pronunciata la separazione giudiziale con sentenza passata in giudicato fra i coniugi, ovvero è stata omologata la separazione consensuale ovvero è intervenuta la separazione di fatto quando la separazione di fatto stessa è iniziata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge da almeno due anni; in tutti i predetti casi, per poter iniziare causa di divorzio le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno cinque anni a far tempo della avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale; nella separazione di fatto, iniziatasi ai sensi del comma precedente cinque anni decorrono dalla cessazione effettiva della convivenza; quando vi sia opposizione del coniuge convenuto il termine di cui sopra è elevato 1) ad anni 7 nel caso di separazione pronunciata per colpa esclusiva dell'attore; 2) ad anni 6 nel caso di separazione consensuale omologata in data anteriore all'entrata in vigore della presente legge o di separazione di fatto; C) il procedimento penale promosso per i delitti previsti dalle lettere B) e C) del numero 1 del presente articolo, si è concluso con sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento del matrimonio ritiene che, nei fatti commessi sussistano gli elementi costitutivi e le condizioni di punibilità dei delitti stessi; D) l'altro coniuge, cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o ha contratto all'estero nuovo matrimonio; E) il matrimonio non è stato consumato: purché l'istanza di divorzio sia stata presentata entro due anni dalla celebrazione del matrimonio».

R. R.

I SOLENNI FUNERALI DEI CARABINIERI MORTI NELLO SCOPPIO

Tutta Gorizia in lutto attorno alle sette bare

Forse cinquantamila le persone presenti - I fiori del Capo dello Stato
L'omaggio delle «Frecce tricolori» - Il mesto corteo per le vie cittadine

Gorizia, 8

Questa mattina, dalle 11 a mezzogiorno, si poteva sentire il respiro della città. Un gran silenzio era calato, mentre Gorizia tutta stava dando il suo ultimo saluto ai sette carabinieri rimasti vittime della sciagura di martedì pomeriggio, quando una caldaia era esplosa con la violenza di una bomba, facendo crollare il tetto e parte dello stabile, dove i militari stavano accingendosi a iniziare una lezione teorica di radiofonia.

La partecipazione della città al lutto dei familiari delle vittime e della «Benemerita» è stata totale e ha avuto dei momenti di toccante sincerità. Quando il corteo funebre ha imboccato Corso Verdi e Corso Italia, le due arterie che possono considerarsi il polmone di Gorizia, la città pareva trasfigurata. Saracinesche abbassate, negozi chiusi, uffici che avevano sospeso l'attività, bandiere a mezza asta, semafori neutralizzati e lampioni accesi, a testimoniare, come vuole un'antica tradizione, il lutto della comunità tutta.

Soltanto la banda dei carabinieri, che intona lenta marce funebri, rompe — più che rompe vorremmo dire che accompagna — il gran silenzio. Ma ecco, improvviso, il rombo degli aviogetti. Ala contro ala, i nove «G-91» della pattuglia acrobatica nazionale, in formazione a rombo, sorvolano bassi il corteo. E' un altro momento di brivido. Le «Frecce tricolori» lasciano nel cielo una lunga fumata nera: il loro omaggio di soldati dell'aria ai soldati della terra.

A terra, il dolore prende forme concrete diverse, acquista quei toni umani che abbiamo certamente constatato già in altre occasioni, ma che oggi sono stati sinceramente vissuti e sofferti dai goriziani.

Qualcuno ha tentato di fare un calcolo approssimativo della gente, una folla veramente enorme, forse mai vista a Gorizia, che ha preso parte all'ora di silenzio o che, comunque, ha presenziato alle esequie. Si è parlato di quarantacinque-cinquantamila persone. Può darsi che il calcolo sia esagerato, perché la sola popolazione di Gorizia conta poco più di quarantamila anime. Ma sta di fatto che oggi a Gorizia è arrivata molta gente dalla provincia e da fuori.

Il rito funebre — una concelebrazione — ha avuto inizio puntualmente alle 10 nella chiesa di Sant'Ignazio, in piazza della Vittoria. Primo concelebrante il Vicario castrense mons. Corazza, assistito da due cappellani militari. Al Vangelo egli ha ricordato, chiamandoli per nome ad uno ad uno, i sette carabinieri caduti, comunicando ai familiari la commossa partecipazione della città. L'Arcivescovo mons. Cocolin, che fino a quel momento aveva presenziato dal presbiterio all'ufficio funebre, è sceso per impartire la benedizione, tumulo dopo tumulo. Poi si è formato il corteo, lunghissimo.

Portate a spalla da giovani carabinieri, le bare sono uscite lentamente dalla chiesa. Tutte ricoperte dalla bandiera nazionale, con l'omaggio ciascuna di un cuscino di fiori offerto dal Presidente Saragat e con una fascia tricolore recante la scritta «Il Presidente della Repubblica». Rapidamente si è formato il corteo, alla cui testa si è posta una «Giulia» del pronto intervento dei carabinieri. Quindi le corone, un centinaio circa, in doppia fila interminabile. Al Parco della Rimembranza, il mesto corteo si è fermato per l'ultimo addio. Il «silenzio fuori ordinanza» suonato dalla banda, i militari irrigiditi nel saluto sull'attenti, la folla pervasa dall'ultimo brivido di commozione: la mesta cerimonia era così finita.

Numerosissime le autorità e le rappresentanze. Tra quelle militari il generale di Brigata aerea Montorsi, in rappresentanza della Presidenza della Repubblica; il generale di Corpo d'Armata Luigi Forlenza, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, in rappresentanza anche del Ministro della Difesa e del Segretariato della Difesa; il generale di Corpo d'Armata Antonino Giglio, comandante della regione militare Nord-Est, in rappresentanza del capo di Stato Maggiore della Difesa e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Antonio Cattalini

RAPIDA CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI IERI A GINEVRA

Nuovamente rinviata al CERN la scelta sul protosincrotrone

E' stato mantenuto fermo dall'Italia il sostegno dell'originario progetto che favorisce Doberdò - Svizzera e Francia dovranno pronunciarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 8

Conclusione inaspettatamente rapida oggi al CERN: la sessione autunnale del Consiglio del Centro europeo per la ricerca nucleare si è risolta infatti in serata, senza necessità di protrarre i lavori, com'era programmato, anche per la giornata di domani. Si è parlato molto del nuovo progetto Adams per il protosincrotrone gigante da costruire qui a Ginevra, accanto a quello «primogenito» del CERN, ma nulla di più e di nuovo è emerso rispetto l'annuncio che ne era stato dato lo scorso giugno. La decisione cui è pervenuto il Consiglio, per insistenza del capo-delegazione italiano ambasciatore Smoquina, è stata quella di rivolgere formale invito a Francia e Svizzera perché dicano se sono disposte e pronte ad offrire il terreno e tutte le garanzie (in particolare la realizzazione delle costose infrastrutture ambientali) che già erano state richieste agli altri paesi che ambivano ad avere in casa la «grande macchina».

Nella riunione odierna del Consiglio, dedicata all'esame della nuova variante che prevede la costruzione a fianco dell'attuale laboratorio di Meyrin di un acceleratore di dimensioni ridotte rispetto a quelle originariamente progettate, la delegazione italiana ha continuato difatti a difendere l'originario progetto, ribadendo le ragioni che spingono ancora oggi l'Italia a sostenere tale indirizzo.

Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Giorgio Smoquina, ha così elencato le ragioni di questa preferenza: 1) il progetto iniziale per la costruzione di un grande acceleratore da 300 GeV è stato elaborato in tutti i suoi particolari dopo una preparazione lunga e minuziosa; 2) tale progetto offre pertanto un quadro esatto delle molteplici incidenze scientifiche e tecniche, nonché finanziarie che esso comporta; 3) l'idea di costruire lo acceleratore lontano dal CERN-Meyrin è stata adottata per evitare una concentrazione tecnica ed amministrativa ed assicurare un equilibrio razionale nella ripartizione geografica dei grandi centri scientifici europei; 4) il progetto originario è il solo che abbia il merito di avere già ottenuto l'adesione formale — e il finanziamento — di sei stati membri.

L'ambasciatore Smoquina ha tuttavia aggiunto che il governo italiano non si rifiuta, se tale è l'orientamento della maggioranza, di prendere in considerazione il secondo progetto, a condizione: 1) che vi aderiscano e partecipino la maggioranza dei paesi membri del CERN, ivi compresa la Gran Bretagna; 2) che per la sessione del prossimo dicembre il segretario predisponga un documento tecnico, economico e finanziario che renda possibile un chiaro confronto tra il progetto originario e la variante, includendo nello studio anche la realizzazione della variante avrebbe sugli attuali programmi dell'esistente CERN-Meyrin e a condizione, infine, che Francia e Svizzera — sul territorio dei quali si dovrebbe costruire lo acceleratore — garantiscano la disponibilità di tutte le infrastrutture che erano state previste dai paesi interessati, tra cui l'Italia, nel quadro dell'offerta delle sedi (Doberdò del Lago, per l'Italia).

E interessante e significativa al riguardo una precisazione sulla quale Smoquina ha molto insistito: che cioè lo studio comparativo fra il primo progetto e quello nuovo debba esser fatto valutando anche il primo progetto con le innovazioni tecnologiche previste per il nuovo, in modo da far risultare le riduzioni di costo che tali innovazioni possono comportare anche per la realizzazione dell'originario piano.

Nessun'altro delegato ha fatto cenno al progetto originario; d'altra parte, come detto, nessun elemento concreto è scaturito nemmeno a favore del progetto di ricambio, l'alternativa Adams a favore di Ginevra. Era atteso ad esempio che la Inghilterra sciogliesse le proprie riserve, pronunciandosi per il nuovo progetto, ma neppure questo c'è stato e tutto è stato rinviato a dicembre.

M. C.

GLI SCIOPERI NELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

I DIRIGENTI PROTESTANO PER I PICCHETTI ALL'«ALFA»

Tre giorni di astensione proclamati dagli ospedalieri

Roma, 8

Un ampio esame dei problemi sindacali di maggiore attualità, e delle prospettive di ripresa dei colloqui con il governo sulle riforme, prevista per la metà della prossima settimana, è stato fatto oggi dalle tre segreterie CGIL, CISL e UIL riunitesi in seduta congiunta. Nel corso della riunione, che è stata caratterizzata da una vivace discussione, si è fatto il punto anche sulle prospettive di unità sindacale in vista dei tre consigli generali convocati a Firenze dal 26 al 29 ottobre.

Ed ecco ora una sintetica panoramica delle vertenze in atto che registra soprattutto il fermento dei medici ospedalieri. I tre sindacati hanno infatti deciso uno sciopero unitario dal 19 al 22 ottobre. La manifestazione sarà revocata se entro la prossima settimana sarà raggiunto un accordo sull'applicazione del contratto di lavoro stipulato a suo tempo.

Scioperi oggi anche all'Alfa Romeo e alla Fiat. A proposito dell'Alfa Romeo, l'associazione lombarda dirigenti aziende industriali ha diffuso stasera un comunicato nel quale è detto: «All'Alfa Romeo anche questa mattina picchetti alle portinerie hanno impedito l'ingresso in azienda a tutto il personale compresi i dirigenti. Questi, di fronte alle ripetute violazioni della legalità, si sono riuniti e hanno inviato al ministro del lavoro, al ministro delle partecipazioni statali e per conoscenza alle presidenze dell'IRI, della Finmeccanica e dell'Alfa Romeo, un telegramma segnalando l'impedimento al normale esercizio del diritto al lavoro e chiedendo l'intervento governativo per ristabilire il rispetto dei diritti costituzionali e la possibilità per i dirigenti stessi di espletare le loro funzioni che comportano anche responsabilità verso persone e impianti». I sindacati hanno dato un'altra versione dei fatti ma la stessa direzione dello stabilimento stasera ha dato ragione ai suoi dirigenti. *(Ansa)*

RIFORMA TRIBUTARIA ancora bloccata

Roma, 8

La riforma tributaria è di scena a Montecitorio. Oggi ha parlato il ministro delle finanze, on. Preti, il quale ha premesso amaramente che l'Italia è un Paese nel quale è difficile perseguire la giustizia fiscale, «e la prova — ha precisato — è venuta stamane dalla votazione in commissione, nella quale il governo è stato messo in minoranza perché sono stati confermati i privilegi a favore di Assisi di cui era stata chiesta la soppressione».

Preti ha concluso che bisogna accelerare al massimo la riforma tributaria anche per gli impegni assunti dall'Italia nell'area del MEC. Come è noto, la riforma si basa su due pilastri fondamentali: la sostituzione dell'IGE con l'IVA (imposta sul valore aggiunto) e la creazione dell'imposta unica sul reddito globale con conseguente abolizione delle altre imposte dirette. L'istituzione — poi — all'anagrafe tributaria, che assegnerà ad ogni contribuente un numero come negli Stati Uniti, dovrà far sparire il fenomeno dell'evasione fiscale.

La riforma tributaria — comunque — resterà ancora bloccata in attesa che i partiti della maggioranza raggiungano un accordo.

LA SEDUTA NOTTURNA

RESPINTI AL SENATO emendamenti al decretone

Roma, 8

Nella seduta notturna dedicata all'approvazione degli articoli del «decretone», l'assemblea di Palazzo Madama ha respinto tutti gli emendamenti illustrati nei giorni scorsi e che erano stati presentati dalla destra e dall'estrema sinistra. La prima serie di tali modifiche che intendeva sostituire l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina con altre tasse (aumenti sugli acquisti di auto nuove, di imbarcazioni da diporto, ecc. ecc.) è stata respinta con una votazione a scrutinio segreto (votanti 273, favorevoli 104, contrari 163).

La seduta si è chiusa a tardissima ora dopo la conferma integrale del testo degli articoli 2, 3 e 4 del «decretone» e la conseguente bocciatura di una altra ventina di emendamenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Alluvioni

Genova-Torino sono segnalate alcune interruzioni. Nel pomeriggio, l'aeroporto di Genova ha dovuto essere chiuso al traffico.

Gravissima la situazione a Genova, gravissima a Voltri e nelle altre località della riviera e dell'entroterra in cui il nubifragio si è scatenato ieri sera, apportando altri lutti e altre rovine: per tutta la notte e la giornata odierna si è lavorato, sotto una pioggia incessante, per trovare i corpi delle vittime (anche qui è impossibile ancora dire quante esse siano: sei, secondo le fonti più ottimistiche, quindici, secondo le più allarmistiche) e per riparare, nei limiti del possibile, i danni incalcolabili provocati dall'acqua. L'intera zona è stata sconvolta dalla pioggia e dalla furia del torrente Leira: ci sono negozi distrutti, decine di auto sfasciate e trascinate in mare, appartamenti allagati, e ci vorrà molto tempo prima che riprenda normalmente la vita di Voltri, fino a mezzo secolo fa tranquillo borgo di pescatori, oggi estrema periferia occidentale di Genova, con numerose fabbriche e una popolazione in continuo aumento.

Anche a Voltri si è svolto tutto in pochi minuti, poco dopo le 19.30 di ieri: la gente stava per tornare a casa per la cena, nei negozi si affollavano gli ultimi clienti, nei bar si beveva l'aperitivo. D'improvviso, è arrivata l'ondata che ha distrutto ogni cosa: la forza dell'acqua — accresciuta dal rapido dislivello del corso del torrente Leira, che in una dozzina di chilometri scende da un'altezza di quasi 800 metri fino al mare — ha sradicato alberi del diametro di quasi un metro, ha sfondato porte e finestre, ha sollevato auto, ha spostato pullman. Per molte ore la cittadina è rimasta isolata: impossibile o quasi telefonare, le strade allagate, niente luce. Gli stessi camion degli agenti di PS e dei carabinieri, inviati d'urgenza in città per portare aiuto, si sono bloccati nell'acqua alta un metro e nel fango, e solo i cingolati e le ruspe hanno potuto procedere.

Notizie contraddittorie si hanno sui morti a Voltri e nei dintorni: secondo le informazioni giunte al sindaco di Genova, le vittime sarebbero quindici; secondo la prefettura, undici; secondo i vigili del fuoco, sei. Pare certo, comunque, che le vittime siano almeno undici (di alcune si hanno anche i nomi): Antonio Mantero, panettiere (suo genero risulta disperso); Alessandro Ratto, di 56 anni, e sua moglie Alma, una coppia di coniugi titolari di un bar; una coppia di coniugi titolari di una legatoria nei pressi della chiesa (sarebbero annegati nel negozio a causa della piena, il figlio sarebbe invece riuscito a salvarsi); una donna morta all'Acquasanta, madre del macellaio Bruzone (la moglie del macellaio sarebbe dispersa); un'altra donna morta all'Acquasanta; un uomo morto a Crovi, in Val Leiro, una frazione a Nord di Voltri; un cadavere avvistato in mare, al largo di Vesina.

In questo bilancio non sono comprese cinque persone, che sarebbero morte in un'auto, travolta dallo straripamento del fiume Scrivia, all'altezza di Arquata; altre cinque persone sarebbero perite, poco distante, quando le acque dello Scrivia sono penetrate nella cascina «Merlo». Ad Avignola Borbera, sempre per lo straripamento dello Scrivia, è crollato un ponte e una persona risulta dispersa. Gravissima è la situazione in altri centri minori come Arenzano (che è isolata), Masone (un paese oltre il passo del Turchino, che chiede soccorsi, medicinali e viveri: alcuni abitanti sono dispersi), a Vesima (dove un camion e sei auto sono stati sommersi dai detriti: si ignora se a bordo vi fossero persone), Acquasanta e Borzoli (da dove pure vengono richiesti viveri e medicinali).

E' finita bene, invece, la paurosa avventura per i passeggeri di tre treni rimasti bloccati, uno sulla linea Genova-Savona, due sulla Genova-Ovada-Acqui-Alessandria. I passeggeri del primo sono stati portati in salvo dai carabinieri fin dalla scorsa notte; quelli del secondo (fermo alla stazione dell'Acquasanta) sono giunti all'alba a Genova, dopo che la linea era stata riattivata parzialmente: si trattava di trecento persone. Più lunga è stata l'odissea delle 250 persone che si trovavano sul terzo convoglio, bloccato nella stazione di Mele: anch'esse, infine, sono state tratte in salvo nel pomeriggio di oggi.

R. C.

ALLARME IN PIEMONTE

Alessandria, 8

Situazione molto critica anche nel basso Piemonte, ai confini con l'entroterra ligure, soprattutto nella provincia di Alessandria, nel Tortonese, e nell'Ovadese, per numerosi e paurosi allagamenti che vengono segnalati da quasi tutte le zone. La situazione in alcuni comuni è disastrosa: le preoccupazioni maggiori si nutrono per Isola Sant'Antonio, un centro di 1100 abitanti, nei pressi di Castelnuovo Scrivia, che rischia di essere coinvolto nell'ondata di piena dello Scrivia. Per precauzione la prefettura di Alessandria, dopo un consulto con i tecnici del genio civile e dei vigili del fuoco, ha ordinato l'evacuazione totale del paese.

Le preoccupazioni più immediate sono invece cessate per quanto riguarda un altro comune, quello di Guazzora, dove sono meno probabili pericoli a imminente scadenza, in quanto il centro si trova in una posizione abbastanza elevata rispetto al corso dell'acqua. La prefettura di Alessandria, che è diventata la base dei soccorsi e di tutti gli interventi, ha intanto reso noto che, per ora, si ha notizia di un solo disperso, un ragazzo di 17 anni scomparso nelle acque dello Scrivia per il crollo di un ponte, e di un ferito grave per lo stesso crollo.

Un altro ponte, sempre sullo Scrivia, lungo la strada provinciale per il comune di Grondona, è stato chiuso al traffico perché pericolante. Tutti i vigili del fuoco disponibili, centinaia di carabinieri e militari, sono affluiti nelle zone di Tortona, Ovada e, in genere, lungo il percorso dello Scrivia per i primi soccorsi. Tutte le comunicazioni dal basso Piemonte verso Genova sono interrotte a una ventina di chilometri oltre Arquata Scrivia. *(Italia)*

La solidarietà del Capo dello Stato

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica, che già nella mattinata aveva manifestato il suo più vivo interessamento per le vittime del maltempo in Liguria, è stato nel corso del pomeriggio costamente informato, da parte sia del presidente del consiglio sia del ministro degli interni, sugli sviluppi della situazione a Genova, a seguito del grave nubifragio che si è abbattuto sulla città, e sulle misure di soccorso e di assistenza adottate dalle autorità.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire, per il tramite del prefetto di Genova, la espressione del suo più profondo cordoglio ai familiari delle vittime e della sua solidarietà per i colpiti. *(Ansa)*

FORSE UN CONTATTO fra i Gadolla e i rapitori

Genova, 8

Rosa Gadolla, la madre dello studente rapito a Genova, è uscita di casa, stamattina alle 6,30 a bordo della sua «Porsche» di colore bianco: si è diretta verso ponente, la zona del nubifrago. A quanto si sa, la polizia sta controllando con discrezione le mosse dell'auto sportiva. Anche la scorsa notte la «Porsche» dei Gadolla era stata vista uscire a gran velocità dal cancello del giardino: i fotografi avevano tentato un inseguimento ma erano stati «seminati» nella zona di Cornigliano.

Data l'intensa pioggia, non era stato possibile accertare se a bordo della vettura si trovasse effettivamente Rosa Gadolla: sembra però probabile, a questo punto, che la donna sia stata invitata a recarsi in una località della riviera di Ponente o del suo entroterra e che la scorsa notte sia stata costretta a tornare indietro a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione col Ponente.

Nel pomeriggio la «Porsche» è stata vista nel garage di casa Gadolla: l'auto che era sporca di fango, non è stata vista entrare nel giardino. Probabilmente chi era al volante ha approfittato dell'intensa pioggia che è caduta senza interruzione per tutta la mattinata, per sfuggire alla sorveglianza dei cronisti. *(Ansa)*

per collezionare
le avventure del pensiero umano



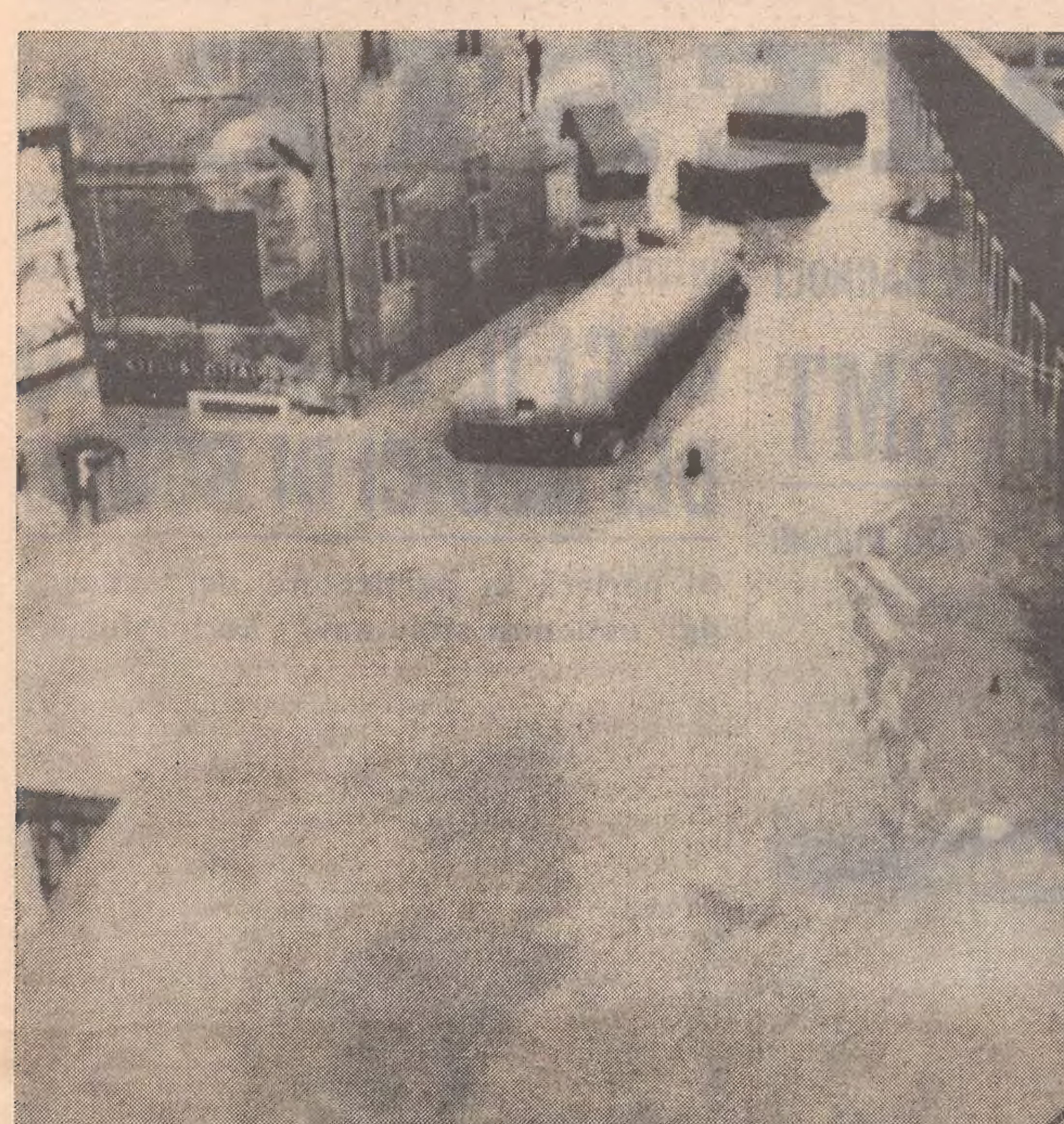
da Boccaccio a Kipling,
da Gide a Gogol, da Cechov a Mauriac

ogni settimana un capolavoro
della letteratura di tutti i tempi,
in un volume elegantemente rilegato

I GRANDI DELLA LETTERATURA

in libreria e in edicola il primo volume, L. 850

FABBRI EDITORI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il nubifragio a Borgo Incrociati, con un autobus quasi interamente sommerso

DOMENICA IN ISTRIA

C'E' nel cuore dell'Istria un villaggio ch'io amo, tra i boschi di querce e le campagne di terra rossa, le piccole case di pietra viva raccolte intorno a una piazzola, e dietro le stalle ampie e nere, un abbeveratoio per le mucche, e più in là, accanto alla strada limitata da grandi grafie di more nere, una chiesetta senza il campanile, due oleandri appena piantati ai lati del piccolo edificio, e tutt'intorno il diffuso, malinconico silenzio della mia terra.

Domenica c'era un sole purissimo nel cielo alto, senza nubi, e lungo la strada bianca volavano i passeri e i merli, e andavano a nascondersi nell'ombra dei cespugli: quand'io passavo vicino, sentivo il loro lieve rumore nel fondo scuro, poi subito un frullo di ali e un volo rapidissimo, lontano, contro il sole. Dal lungo muro grigio del cimitero è venuta fuori una volpe rossa, ha attraversato la strada silenziosa davanti alla mia macchina, mi ha guardato un momento con i suoi occhi di spillo, ha fatto un piccolo salto oltre il filo spinato ed è andata nel folto del bosco, muovendo la sua lunga coda.

Ho raccolto tanti pomodori rossi, da un filare di piante pesanti che cadevano a terra, e mentre ero fermo su un bel frutto pieno di polpa densa e profumata, a due metri da me è guizzato improvviso e rapido, col suo grande rumore di zampe e di ali, un fagiano, ed è andato tra gli alberi del bosco vicino, con quel suo volo pesante, il corpo teso che ha la forma di un piccolo elicottero: vedevo solo il suo collare bianco e la sua testa rossa, una piccola macchia lieta nel verde delle querce. Nel fondo, la grande ombra del bosco e il canto gutturale dei fagiani, che si chiamano da lontano, si nascondono tutti insieme dove i cespugli sono più folti, e così stanno immobili per ore, lontani dagli occhi dei cacciatori: ma i loro colori splendidi li tradiscono, quella testina rossa e quel collare bianco, e sotto le ali marrone punteggiate d'oro e d'argento, e le lunghe fluenti piume della bella coda che vibra nella luce dell'aria, dove il sole filtra tra i rami e illumina l'erba verde che cresce tra i ginepri e i querciolli rugginosi.

Il sole era già alto quando è venuto il sacerdote per celebrare la Messa, un giovane istriano dal volto largo e limpido, che arriva sempre di corsa con la sua motocicletta, e intorno a lui si accalcano i bambini del villaggio, mentre le mamme guardano liete dalla porta di casa e dalla cucina esce l'odore del pranzo di festa. Sul prato della chiesetta arrivano prima gli uomini, con il bel vestito stirato e le scarpe lucide, e portano per mano i bambini; le bimbe invece vengono a gruppi, il vestitino di velluto, e sotto il bel volto puro un collettino bianco ricamato. Sono molto composte queste bimbe, seguono con attenzione la funzione religiosa, cantano in coro insieme alle donne e sanno a memoria tutte le preghiere, che ora si recitano nella lingua materna, che in questo villaggio è quella italiana. Accanto a me c'è una bambina dai capelli biondi, ha una coroncina di fiori intorno alla testa, ogni tanto alza gli occhi e mi guarda timida, perché sa ch'io vengo dalla città lontana, le tocco i capelli e lei sorride; allora metto nelle sue mani due caramelle, la bambina ne toglie lentamente la carta, per non far rumore, poi le mette in bocca, una alla volta, e io vedo la sua bella guancia rigonfia. Quando la Messa finisce e la mamma la porta via tenendola per mano, la bimba si volge verso di me e mi saluta con l'altra manina libera mentre il sole le illumina il volto.

Vengono fuori dalla chiesa gli uomini, si fermano sul sagrato d'erba, parlano della vendemmia abbondante, sono sereni e pieni di speranze, che ogni anno si rinnovano, perché questa è la legge della vita, e nell'aria c'è un profumo di menta, di timo e di melissa, erbe che crescono nel prato. Ora escono anche le donne, le meno giovani sono vestite di nero, secondo una vecchia usanza della campagna istriana, e ritornano in fretta a casa a completare il pranzo della domenica. Parlano piano tra loro, salutano con timidezza e vanno avanti, sempre pronte e attente nei loro doveri quotidiani, concrete e positive e realistiche, molte volte assai più costruttive degli uomini.

A casa ci attende la nonna per il pranzo, questa nonna del villaggio che è semplice e arguta: ha visto in fondo alla strada il nipote, che studia a Trieste, in compagnia di un amico con i capelli lunghi, e lei credeva che il nipote avesse trovato la fidanzata, ed ora la portasse nel paese. La stessa nonna che, alcuni mesi fa, vedendo i nipoti giungere dalla città con i calzoni alla moda, di colore vivacissimo, gialli e verdi, era convinta che fossero venuti nel villaggio in pigiama, e a lungo si vergognò per loro, e li rimproverò. Oggi, che è festa, ci ha fatto anche una torta, insieme alla nuora, un grande pan di Spagna rotondo, lo ha tagliato nel mezzo, e lo ha riempito e ricoperto di crema. Io le dico che è un dolce perfetto, soffice e profumato, come quelli che faceva mia madre nelle grandi occasioni, e lei mi risponde che è una cosa modesta, fatta in casa, roba da contadini, che non può essere confrontata con quelle belle torte che si vedono nelle pasticcerie di Trieste.

Che donne straordinarie, queste mamme e queste nonne della mia terra infelice, sempre in piedi intorno alla tavola, sempre pronte a servire perché non manchi nulla, a portare dalla cantina nera il vino fresco nelle bottiglie scintillanti, a fare il pane nel forno del cortile, con quella crosta marrone, alta e densa, il profumo di pane nell'aria dei miei paesi perduti. E quando gli uomini hanno finito di mangiare, e stanno ancora un po' a tavola con i bicchieri pieni di vino, e nel mezzo c'è un piatto colmo di fette di torta, solo allora le donne si siedono vicino al focolare e mangiano in fretta, liete della festa.

Così faceva anche mia madre, nell'ombra del nostro focolare, ci guardava con i suoi occhi neri e profondi e ci sorrideva: io non vedevo allora che per lei si teneva il più piccolo pezzo di carne, quello intorno all'osso, e faceva finta di masticare a lungo, perché tutti fossimo contenti, e ci diceva che lei era subito sazia e che non dovevamo mai preoccuparci di niente, ma crescere sani e bravi e forti, per diventare uomini.

Guido Miglia

RISPETTATI DALL'ACCADEMIA DI STOCCOLMA GLI ORIENTAMENTI DELLA VIGILIA

Al russo Solgenitsin un Nobel letterario e politico

Tra le ragioni del Premio allo scrittore del «disgelo» figurano gli otto anni passati in un campo di lavoro



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 8

Alexander Solgenitsin, lo scrittore russo perseguitato dal regime, definito «Dostoyewski del nostro tempo» è stato insignito del premio Nobel 1970 per la letteratura dall'Accademia delle lettere di Stoccolma.

Il premio è stato conferito allo scrittore, che ha 52 anni, 8 dei quali trascorsi in campi di lavoro o al confino nell'Unione Sovietica, «per la forza etica con cui egli ha seguito le tradizioni indispensabili della letteratura russa» come dice la motivazione ufficiale della Accademia.

Il premio a Solgenitsin, tuttora in disgrazia presso i leaders del Cremlino e sul cui capo pende la spada di Damocle di nuovi provvedimenti disciplinari dopo le «nuove ribellioni», riporta il mondo della letteratura nel clima polemico del 1958 quando il premio fu conferito allo scomparso Boris Pasternak, il quale fu costretto dai leaders del suo paese a rifiutarlo.

La motivazione politica oltre che letteraria del premio Nobel di quest'anno traspare chiaramente dalle parole del segretario dell'Accademia delle lettere, Karl Ragnar Gierow, il quale nel suo discorso di presentazione non ha esitato a ricordare che il Nobel va ad un uomo che ha passato otto anni in un campo di lavoro e senza processo. L'unico dei tre grandi romanzi di Solgenitsin pubblicato nell'Unione Sovietica nel 1962 è il primo, «Un giorno nella vita di Ivan Denisovitch» che fu dato alle stampe in un periodo, peraltro breve, di disgelo all'epoca in cui era primo ministro Nikita Kruscev. I due successivi grandi romanzi «Padiglione cancro» e «Il primo cerchio», che secondo i critici letterari dell'Occidente hanno posto Solgenitsin nella schiera dei grandi classici russi, sono stati proibiti nell'Unione Sovietica e pubblicati solo in Occidente dopo esservi giunti clandestinamente.

Il premio di quest'anno, la cui dotazione in denaro costituisce un record per il Nobel, 400 mila corone, pari a 50 milioni di lire, segue di soli 5 anni il riconoscimento dato ad un altro scrittore russo, Mikail Sciolokov, l'autore del «Placido Don». Ma quell'anno la scelta cadde su uno scrittore gradito al regime, uomo in vista nella stessa gerarchia del partito.

Solgenitsin non fa più parte dell'unione degli scrittori sovietici da cui è stato espulso lo scorso anno per il suo atteggiamento ribelle nei confronti del regime che impone agli scrittori e agli intellettuali russi il silenzio.

Nel tracciare la figura dello scrittore sovietico il segretario dell'accademia delle lettere ha ricordato che Solgenitsin è «figlio della rivoluzione di ottobre, figlio della rivoluzione di Lenin, e non ha mai abbandonato questa paternità spirituale che costituisce parte essenziale della sua eredità culturale e delle sue caratteristiche».

Dopo aver ricordato i primi anni della vita dello scrittore, che non conobbe mai il padre, morto mentre sua madre lo aspettava, Gierow ha citato il curriculum scolastico di Solgenitsin che approdò alle lettere solo per vie traverse. Studiò matematica e fisica, discipline in cui si laureò, e seguì corsi di letteratura per corrispondenza nelle ore libere. Solgenitsin si distinse nella seconda guerra mondiale in cui combatté dapprima come soldato semplice per poi salire di grado in grado sino ad indossare la divisa di capitano segnalandosi nella battaglia di Leningrado. «Ma poi venne il trasferimento in un reparto di altro genere, un campo per rei di crimini politici per aver scritto una lettera ad un amico in cui criticava Stalin. Fu giudicato sommariamente senza un processo e condannato ad 8 anni nei campi di lavoro», ha ricordato Gierow. Pochi giorni dopo la morte di Stalin, verso la fine del 1953, Solgenitsin venne liberato dal campo di detenzione, senza che avesse scontato l'intera pena, ma era ancora passibile di condanna alla deportazione. Si guadagnò da vivere insegnando matematica, ma fu colpito da una grave forma di cancro dalla quale si riprese solo dopo lunghe cure. Nel 1956 la condanna alla deportazione fu annullata, e l'anno successivo tornò ad essere un uomo libero.

Poi, nel 1962, la rivista letteraria «Novy mir» gli pubblicò il primo romanzo «Un giorno nella vita di Ivan Denisovitch», che fu come una bomba nel mondo letterario, e immediatamente il suo nome fu sulla bocca di tutti.

Il più grande poeta sovietico vivente, Eugeni Yevtushenko, che è stato anche lui spesso in contrasto con le autorità, ha definito Solgenitsin «il nostro unico classico vivente».

Negli anni recenti le cronache si sono spesso occupate di Solgenitsin, il quale ogni volta che ha dovuto subire le pressioni del Cremlino, sempre ha reagito con più vigore e rabbia di prima.

Già si discute dell'accettazione di questo premio Nobel 1970, perché si ritiene impossibile che le autorità sovietiche autorizzino Solgenitsin ad accettare il premio. Lo scrittore ha dichiarato ad un giornalista svedese che tenterà di venire a Stoccolma a prendersi il premio.

La notizia della assegnazione del premio è stata data allo scrittore da un gruppo di amici i quali hanno riferito ai giornalisti che Solgenitsin gode di ottima salute e sta lavorando alacremente «ad un nuovo grande romanzo» sulla prima guerra mondiale.

Solgenitsin è deciso a vincere la sua battaglia in patria prima di preoccuparsi della sua fama all'estero, e non ne ha mai fatto mistero. Vive in una forma di reclusione, oggi, che per buona parte si è imposto da solo. La grande pubblicità fatta intorno al suo nome all'estero dopo la pubblicazione in decine di lingue dei suoi romanzi lo ha infastidito come qualcosa che veniva ad intralciare l'opera in cui ha profuso tutto il suo impegno, a creare una coscienza nella società sovietica.

«La letteratura che non è anelito della società contemporanea che non osa trasmettere i dolori e i timori di quella società, che non ammonisce in tempo contro le minacce morali e sociali, una letteratura del genere non merita il nome di letteratura, è solo una facciata. Essa perde la fiducia della sua stessa gente, e le opere che produce forniscono carta da rifiuto invece di essere lette».

Questo commento, che ovviamente non piacque e che così bene riassume le idee di Solgenitsin sul ruolo dello scrittore nella sua società, fa parte di una lettera aperta che egli inviò al IV congresso degli scrittori sovietici nel maggio 1967, in cui chiedeva l'abolizione totale della censura.

A. P.

NON VUOLE RIFARE IL «CASO» PASTERNAK

«Togliete la polvere dai vostri orologi Siete secoli indietro con i tempi, non vi siete accorti che è spuntata una nuova alba»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Alexander Solgenitsin, lo scrittore al quale le autorità sovietiche hanno dato l'ostracismo e che oggi è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura 1970, intende recarsi a Stoccolma a ritirare personalmente l'ambito riconoscimento.

Ancora una volta Solgenitsin ha dimostrato di non voler sottostare alle coercizioni presumibili delle autorità sovietiche, e di non voler fare il paio con Boris Pasternak, che nel 1958 fu convinto dal Cremlino, a rifiutare il Nobel.

Solgenitsin ha fatto oggi eccezione alla ferrea regola che si è imposto da quando le autorità sovietiche lo hanno messo al bando dalla rosa degli scrittori ben visti dal regime, rispondendo ad un giornalista svedese che con una tempestività veramente encomiabile, subito dopo l'annuncio dell'Accademia di lettere di Stoccolma, lo ha intervistato telefonicamente prendendo in contropiede le autorità sovietiche.

Lo stesso Solgenitsin è rimasto stupito e sorpreso per la telefonata, e in un primo momento non aveva voluto fare dichiarazioni al giornalista svedese. Tra l'altro non credeva neanche alla notizia e se l'è fatta ripetere. Quando si è convinto che si trattava della verità, ha detto:

«Sono molto lusingato per questa decisione ed intendo recarmi a Stoccolma per ricevere personalmente il premio, naturalmente per quello che dipende da me». In questa precisazione è chiaro il riferimento alla possibilità che per ragioni che appaiono ovvie le autorità sovietiche, le quali finora si sono ufficialmente astenute da qualsiasi commento, potessero impedirgli il viaggio.

Per togliere alle autorità sovietiche la possibilità di eventuali giustificazioni «ufficiali», come potrebbe essere un'asserita salute cagionevole, Solgenitsin si è affrettato a precisare al giornalista che le sue condizioni di salute sono buone e ha aggiunto: «Sono sicuro di poter affrontare il viaggio».

Prevedendo che altri rappresentanti della stampa internazionale cerchino di mettersi in contatto con lui per avere più ampie dichiarazioni ed eventuali commenti, Solgenitsin ha concluso la sua breve dichiarazione al giornalista svedese affermando: «Non intendo ricevere altri corrispondenti. Mi considero inaccessibile».

Lo scrittore che a quanto riferiscono i suoi amici, sta lavorando «ad un nuovo grande romanzo» ambientato all'epoca della prima guerra mondiale, vive in una sorta di isolamento da lui stesso voluto. Prima dell'ultima clamorosa rottura con le autorità costituite, la sua espulsione dall'Unione degli scrittori, Solgenitsin e la moglie vivevano a Ryazan, 180 chilometri da Mosca.

Come si è detto le autorità sovietiche non hanno fatto ancora conoscere il loro pensiero sull'assegnazione del Nobel a Solgenitsin e di conseguenza le organizzazioni degli scrittori e le riviste letterarie si sono rifiutate di fare commenti. Un dipendente di «Novy mir», il mensile che una volta era considerato liberale e che pubblicò il primo ed unico romanzo pubblicato in Russia di Solgenitsin, ha detto ad un giornalista: «Non siamo stati ufficialmente informati della notizia, per cui non abbiamo dichiarazioni da fare».

D'altra parte vi è l'esempio di Pasternak, di dodici anni fa. In quell'occasione passarono due intere giornate prima che la stampa letteraria attaccasse Pasternak per l'assegnazione del Nobel. Fu accusato d'essere un traditore e di avere «ricevuto trenta danari d'argento dall'Occidente».

Il parallelo con Pasternak non è casuale anche in considerazione del fatto che Solgenitsin dopo la sua espulsione dall'Unione degli scrittori, facendo riferimento a Pasternak in una lettera aperta, nella quale criticava le autorità sovietiche, scrisse: «Togliete la polvere dai vostri orologi — siete secoli indietro coi tempi. Spalancate i vostri amati pesanti tendaggi. Non vi siete accorti nemmeno che fuori è spuntata l'alba».

J. B.

La rassegna dei libri

Il tempo dell'odio e della vergogna

Vi sono libri che attirano e avvincono fin dalle prime pagine: una prosa fluida e scorrevole, un soggetto appassionante, polarizzano immediatamente la attenzione del lettore, che capisce subito di trovarsi di fronte a un'opera di valore.

Accade però talvolta che l'interesse si desti prima ancora di aver iniziato la lettura: lo sanno bene gli editori, che studiano con particolare cura le copertine. Un caso del genere è quello del «diario pubblico» di Friedrich Reck-Malleczewen, «Il tempo dell'odio e della vergogna». Sullo sfondo, case: scure, indistinte, una massa amorfa e vagamente minacciosa; in alto, subito sotto il titolo, al centro di un cerchio bianco, inscritto a sua volta in un mezzo quadrato rosso, un'enorme svastica nera; in primo piano, un uomo, a mezzo busto, seduto: le mani, intrecciate, finissime, sensibilissime; il volto, ascetico per la fronte ampiamente stempiata, illuminato dagli occhi, straordinariamente miti e insieme penetranti fin nel fondo dell'anima: l'autore, evidentemente. Si comprende, guardando quell'uomo, il senso del titolo: si comprende che quell'odio e quella vergogna devono essere ora l'argomento del libro, così come devono essere stati, un tempo, le tormentose passioni che hanno dato allo sguardo dell'autore la fissità dolorosa che ha.

Ed è così: odio e vergogna, vergogna e odio. E orrore per esser costretto, lui, Reck-Malleczewen, aristocratico amante della musica e della bellezza, costretto a odiare, lui cristiano, lui convinto che la vita abbia un senso trascendente. Odio intellettuale, di chi vede reggere le sorti del proprio paese, amatissimo, da «una scimmia feroce, liberata dalla catena che la teneva prigioniera».

Di fronte alla rovina di tutti i principi in cui aveva creduto, di fronte al pubblico disprezzo dei nazisti per tutti i valori umani fondamentali, di fronte a un sistema di governo e di vita che era la negazione del suo credo religioso, la reazione di un uomo come Reck-Malleczewen non poteva essere altra: e il suo grido e la sua maledizione risuonano sinistri come il rantolo di un essere trucidato innocente.

«Voi che siete là in alto: vi odio giorno e notte, vi odierò e vi maledirò anche dal profondo della tomba. Che i vostri figli e i figli dei vostri figli portino il peso della mia maledizione. Non dispongo di altra arma contro di voi, all'infuori di questa maledizione. So che con essa il mio cuore si inaridirà e non sono neppure sicuro di sopravvivere alla vostra rovina... Ma so perfettamente che bisogna odiare con tutto il cuore questa Germania se la si ama veramente».

Ecco, in questo odio sta il vero dramma dell'autore: non tanto però nell'odio in se stesso, quanto piuttosto nella violenza che l'odio ha dovuto compiere per penetrare all'interno di uno spirito naturalmente buono, dotato di una nobiltà insieme retaggio familiare e conquista personale. La vergogna sta in secondo piano. E' una vergogna istintiva, non intellettuale; vergogna di far parte di un popolo che ha perduto il senso del bene e del male, ma non per vergogna per esser costretto a odiare: l'odio genera altro odio, la vergogna rimane chiusa in se stessa.

Ci si potrebbe aspettare di trovare, in questo libro, ampi riferimenti alla questione degli ebrei. Invece, solo qualche breve, quasi scontroso accenno. Ed è facile spiegarsene la ragione: la persecuzione di milioni di esseri umani, torturati e uccisi in nome di un'ideologia mostruosa quanto assurda, è al di sopra della capacità di comprensione di Reck-Malleczewen. E' un fatto troppo enorme, troppo atroce, perché egli riesca a vincere l'orrore che gli procura il pensarci e il parlarne. L'odio, in questo caso, è muto.

Parla, e come!, per gli infiniti altri misfatti di un regime e di un gruppo di uomini scellerati. I particolari, i fatti, le notizie anche minute: tutto interessa, tutto viene registrato e scritto nel libro della memoria, in questo diario ideale destinato a puntare un dito minaccioso contro i colpevoli della più grande degradazione dell'uomo mai vista dalla storia.

Diario di un incubo: così si potrebbe definire «Il tempo dell'odio e della vergogna». E su quest'incubo giganteggia la figura di chi, come l'autore, non ha cercato di sfuggirlo, in un esilio doloroso ma pur sempre liberatore.

Reck-Malleczewen ha voluto rimanere in Germania: avrebbe potuto espatriare, e non l'ha fatto, fedele fino all'ultimo alla sua etica di antico principe sopravvissuto. Per quelli che non hanno avuto la forza di sopportare «l'odio e la vergogna», non rimproveri, ma solo una malinconia, un rimpianto triste, come là dove si dice: «Al vostro ritorno, potrete voi capire che cosa significhi vivere per lunghi anni con l'odio nel cuore, dormire con questo sentimento, sognarlo di notte e al risveglio ritrovarlo sempre vivo? E tutto questo per anni interi, senza la minima garanzia legale, senza dire una sola volta Heil Hitler!».

Alla fine della guerra, quando i nazisti, resi pazzi dall'avvicinarsi della resa dei conti, intensificarono gli arresti e gli internamenti nei lager, anche Friedrich Reck-Malleczewen venne arrestato; e internato. A Dachau. Là moriva nel gennaio del '45, a pochi mesi dalla catastrofe che egli aveva invocato come necessaria alla rinascita della «sua» Germania. Più tardi, nel suo giardino, venne ritrovata una cassetta metallica, accuratamente sepolta, e che neppure il turbine di quel disastro era riuscito a travolgere. Nella cassetta, il diario. Questo, che ora è giunto in Italia, pubblicato dall'editore Rusconi.

A proposito. Questo libro fa parte della collezione «La storia da vicino», come pure «La lunga marcia verso l'esilio» e, soprattutto, «I confortevoli lager del compagno Breznev», di cui abbiamo parlato tempo fa. Ebbene, bisogna dire che «Il tempo dell'odio e della vergogna» si allinea perfettamente sulla scia dei due volumi precedenti, pur nell'immensa diversità del tempo, del luogo e dell'argomento trattati. Si tratta, in tutti e tre i casi, di testimonianze dirette, rivolte contro la soppressione della libertà, da chiunque essa sia tentata; contro la brutalità della forza, della violenza, dell'ingiustizia, siano esse attuate dai nazisti, dai sovietici o da chiunque altro sulla faccia della terra.

Non si tratta evidentemente di una coincidenza; Rusconi in questa collana storica persegue evidentemente un fine: quello di comunicare, attraverso testi di facile e piacevole lettura e d'indiscutibile elevatezza morale, l'indignazione contro ogni forma di sopruso e l'appassionato amore per la libertà che i suoi autori — l'antico guerriero cheyenne, l'operaio russo, lo aristocratico tedesco — hanno in comune.

Detto questo, non ci resta che aspettare con impazienza l'uscita del prossimo numero. Sicuri che conterrà, come gli altri della «Storia da vicino», un messaggio di verità da meditare e da ricordare.

Chiara Santagada

Mostre d'arte

MONAI

Quale stagione più propizia dell'autunno a un'evocazione lirica dei propri momenti più intimi, dolorosamente dolci, di quell'infanzia che ignorava i confini tra la fantasia introversa e un mucchietto di sassi o un ciuffo d'erba? Giunge dunque propizio il graditissimo ritorno di Fulvio Monai, che espone in questi giorni, al Tribbio di Trieste, oli, disegni e oilpastels. Monai è un caro collega, critico d'arte che divide lo onere di questa colonna, ed è anche valoroso docente, saggista, benemerito promotore di molte iniziative culturali nell'Isontino. Gli farei torto assumendo qui il presuntuoso ruolo del presentatore. Ma non vorrei neppure insistere troppo sul momento lirico, diaristico, trasognato, che è sì l'innegabile perno della sua poetica, ma non perciò esaurisce in sé i moventi della pittura. Memorie della terra istriana, brani di micropaesaggio traguardati con il cannocchiale — o, non piuttosto, con la welsiana macchina del tempo? — che mette a fuoco i ricordi nella sfera delle emozioni personalissime. Sarebbero impossibili se non ci fosse, appunto, la pittura. Ed essa si snoda, dal colore al bianconero, dall'olio al pastello grasso, lungo una linea d'invidiabile coerenza, senza tuttavia precludere il movimento. Si guardi, nel concreto, alle fratture scure che si diramano stellate dal centro del quadro. Si osservi come la vellutata e preziosa tessitura delle morbide e profonde tinte ricostituisce un sistema, un ordine, una organizzazione dell'immagine. Dallo informale l'artista passa senza brusche scosse alla definizione strutturale. E sembra quasi che qui e non là egli sia maggiormente astratto, perché più vicino al cuore della realtà. Sono, tuttavia, distinzioni oziose. Il punto da sottolineare è codesta mobilità continua dell'immaginazione, che ci fa partecipi della trepidazione che accompagnò il pittore durante il suo lavoro. Dubbi, ansie, assilli. Il tutto ridiventa confortante certezza, perché anche di queste inflessioni il Monai ha fatto materiale di metafore propriamente visive, sostanza della tensione che sorregge ciascuna immagine.

Wiener Secession

Ben di rado una mostra giunge così opportuna e chiarificatrice come questa «Grafica della Wiener Secession 1897-1912», organizzata in collaborazione con l'Istituto austriaco di cultura in Roma e con la «Wiener Secession» alla galeria «La Lanterna» di Trieste.

La Vienna fin de siécle e la cultura secessionista (o Liberty, o Jugendstil) sono oggi sinonimi e vengono assunti a campione rappresentativo di un universo formale che coincise con tutto il mondo civile e che improntò di sé le arti figurative ma altresì l'architettura, l'arredo urbano e interno, la moda e il gusto di un'epoca. Eppure anche la Secessione viennese, come ogni movimento importante, ebbe un lungo periodo d'incubazione. Furono i Preraffaeliti e la nuova concezione dell'artigianato con William Morris in Inghilterra, Moreau e il senso della perversità e del demoniaco in Francia, il protorazionalismo e il preespressionismo della rivista monacense «Jugend». Le premesse, peraltro, sono ben più remote, nel tempo e nello spazio: vanno ricercate nelle preziosità dei dipinti dell'Estremo Oriente, nel fasto di Bisanzio, negli splendori della decorazione araba e, soprattutto, nel rococò «interpretato, in contrapposizione all'imperialismo neoclassico, quale autentica espressione dell'illuminismo settecentesco» (Bossaglia).

A Vienna, con la rivista «Ver Sacrum» che uscì nel 1898, l'anno successivo alla fondazione della Secession; a Vienna, «ultima città importante ad essere raggiunta dal nuovo stile» (Bossaglia), il liberty toccò la propria più alta sintesi. Non è un caso che il veicolo tecnico fu in un primo e determinante momento la grafica e quel particolare tipo di grafica che è la rivista d'arte. «Gli artisti della Wiener Secession — scrive Oskar Matulla sul catalogo della mostra, che per la prima volta presenta codesti preziosi incunaboli della cultura contemporanea — misero complessivamente a disposizione di „Ver Sacrum", senza ricevere alcun compenso, 55 fra incisioni e 216 xilografie... Sono esposte anche incisioni singole. Sappiamo che le litografie furono stampate da Alfred Berger in una piccola officina».

«Ver Sacrum» consentiva ai secessionisti di raggiungere due finalità all'apparenza antitetiche: l'estrema raffinatezza dell'arte, ossia l'unità stilistica che comprendeva le immagini di Klimt, di Moser, di Jettmar e più tardi degli architetti Hoffman e Olbrich e altresì le parole di Rilke, Bahr e Hofmannsthal nel rigore di un solo blocco informativo — la rivista, per l'appunto — e, d'altro lato, la democraticità della destinazione dell'opera d'arte indirizzata nella propria molteplicità internazionale, che non è riproduzione, al maggior numero di persone. Il risultato non si misura venalmente dal numero di copie di tiratura. Si constata invece nella rapida diffusione del liberty come canone estetico, persino sulle insegne dei negozi, nella fotografia, negli allestimenti e nei manifesti di pubblicità. Ricorderemo, a questo punto, che proprio da Trieste e da Torino il gusto viennese penetrò in Italia e che nella nostra città nacquero Metlicovitz e Dudovich, cartellonisti principi, e operarono architetti come il Sommaruga, il Fabiani, il Costaperaria, il Righetti.

Ma torniamo a Vienna, cioè alla Lanterna. La mostra sfata un luogo comune: che il liberty fosse il terreno propizio del gusto floreale più sfrenato. Si osservi invece quanto la decorazione è parca. Benché gli artisti avessero sotto gli occhi il barocco della capitale danubiana, non abusarono certo in citazioni eleganti. Essi compresero a fondo che il valore della stampa era nella «negazione dell'illusione pittorica della profondità» (Rheims) e che così come l'introduzione del pannello dipinto nell'architettura d'interni, progettata anche in funzione di quella immagine, che distruggeva la propria cornice e il proprio isolamento privilegiato, altrettanto l'immagine incisa aveva senso se vincolata all'impaginazione del foglio di rivista. Ed è questa la ragione per cui osserviamo «non tanto linee fluenti, quanto quadrati, cerchi, punti, disegni a scacchiera, tutti molto regolari, che mettono in risalto la superficie nuda» (Schmutzler). Il discorso iconico procede senza scossoni dai prelievi di temi popolareschi fino alle estenuate finezze del simbolismo erotico.

I. N.

Tanti auguri, EPOCA!
(EPOCA compie vent'anni.)
Un regalo per ogni lettore: questo splendido porta-soldi porta-fortuna!



In ogni copia di EPOCA i lettori troveranno questo elegante porta-soldi con l'augurio di ogni prosperità e di ogni bene per gli anni a venire.
Un grande servizio a colori
COME NASCE EPOCA
EPOCA
numero speciale
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA MISSIONE A ROMA DI BERZANTI, BELCI E COLONI

Senza il parere della Regione nessuna decisione sulla marineria

Gli incontri con Piccoli e Cervone - Colloqui di Elleri (PSU) con Preti e Ferri - Interventi del PSI, CISL e operatori portuali

In vista dell'annunciata assemblea della Finmare, fissata per giovedì 29 ottobre, durante la quale saranno resi noti i programmi, non ancora in «cantiere», per la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, il presidente della Giunta regionale on. Berzanti, il sottosegretario al Commercio estero, on. Belci, il segretario provinciale della DC Coloni, ieri a Roma hanno ribadito nelle sedi competenti il diritto della Regione ad essere preliminarmente consultata su tutte le questioni che riguardano la marineria triestina. La «pregiudiziale» che a prima vista può sembrare semplicemente formale è invece sostanziale, in quanto venendo a mancare il parere della nostra Regione qualsiasi piano nazionale sul futuro delle Compagnie di navigazione non potrà essere attuato.

Analoga azione in sede romana è stata svolta dal componente del direttivo del PSU a Trieste, Giorgio Elleri.

Sugli incontri è stato diffuso dalla DC il seguente comunicato:

«Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il sottosegretario al commercio estero on. Belci ed il segretario della D.C. triestina Coloni, si sono incontrati ieri sera a Roma con il ministro delle partecipazioni statali, on. Piccoli, con il quale è stato iniziato l'esame dei problemi connessi alla progettata ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

«I tre esponenti locali hanno innanzitutto sottolineato al ministro Piccoli la fondamentale importanza che il problema riveste per il Friuli-Venezia Giulia ed in particolare per la città e il porto di Trieste, non soltanto ai fini dello sviluppo regionale ma anche per i suoi riflessi sulla intera economia nazionale e nel quadro di una efficace politica marinara da parte dell'Italia nei confronti dei traffici estero per estero. Nel corso della riunione è stata altresì rilevata la necessità che il problema venga affrontato — nei suoi termini globali — nelle competenti sedi politiche, e in primo luogo da parte dei dicasteri competenti, quello delle partecipazioni statali, cui fanno capo l'IRI e quindi la Finmare, e quello della marina mercantile, mentre le determinazioni finali spettano comunque al CIPE.

«Prima delle decisioni di quest'ultimo organismo interministeriale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 47 dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, la giunta regionale dovrà essere consultata in merito all'intero piano di ristrutturazione, trattandosi di una regolamentazione o di una eventuale modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e di trasporto che interessano in modo preminente il territorio regionale.

«Da parte dei rappresentanti regionali, è stata inoltre ribadita la necessità di garantire in tempo utile, sul problema, una adeguata consultazione degli enti locali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, prima che i competenti organi governativi pervengano a decisioni definitive in merito».

Precedentemente, nel corso della mattinata aveva avuto luogo, presso il Ministero della Marina mercantile, una riunione tra il sottosegretario al dicastero, on. Cervone, il sottosegretario al Commercio estero, on. Belci, e il segretario della DC triestina, Coloni.

Da parte del sottosegretario Cervone è stato confermato che le competenti sedi politiche, e quindi anche il Ministero della Marina mercantile, si riservano comunque ogni decisione circa le soluzioni più idonee da adottare per una adeguata ristrutturazione delle linee di trasporto marittimo di preminente interesse nazionale.

Il segretario della DC, Coloni, si è incontrato ieri a Roma anche con il sen. Morlino, membro della direzione nazionale e dirigente dell'ufficio del programma della DC, il quale gli ha comunicato che gli organi centrali della stessa DC hanno da tempo predisposto una propria piattaforma programmatica per quanto concerne il riassetto e il potenziamento dei trasporti marittimi a partecipazione statale.

Sulla parallela azione svolta a Roma dal socialdemocratico Elleri, l'ufficio stampa del PSU nella capitale ha comunicato: «Sulla questione del minacciato abbandono da parte della Finmare delle linee marittime del "Lloyd Triestino" con l'estremo Oriente e il Sud Africa facenti capo a Trieste, Giorgio Elleri, in rappresentanza della federazione triestina del PSU, è stato ricevuto dal segretario del partito socialdemocratico, on. Mauro Ferri, che gli ha garantito il pieno appoggio degli organi del partito alla posizione di difesa degli interessi triestini. Successivamente Elleri si è incontrato con il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti, il quale ha prospettato la gravità della situazione creatasi a Trieste e la necessità che le decisioni della Finmare siano preventivamente esaminate dal comitato interministeriale per la programmazione economica. Un analogo incontro si è svolto con il Ministro delle Partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli».

Anche da parte del P.S.I. è stata posta in sede governativa l'esigenza di una pronta tutela di Trieste nei riguardi dei piani della Finmare, con il seguente telegramma che il segretario prof. Fusante e il responsabile della commissione economica del PSI, Saraval, hanno inviato al Ministro del bilancio, on. Giolitti:

«Segnalo tua attenzione che Finmare anticipando decisioni organi ministeriali competenti ha elaborato un piano di ridimensionamento delle linee passeggeri, colpendo posizione marineria, partecipazione statale e languente economia triestina e del versante Adriatico. Tale piano favorisce armamento privato e riduce drasticamente il livello occupazionale a Trieste. I partiti del centro sinistra hanno preso unanime posizione contraria; gli ambienti sindacali sono in fermento. Urgente tua presa posizione su procedura seguita Finmare per affermare la autorità del parlamento e degli organi della programmazione».

Anche la segreteria della C.I.S.L. di Trieste, «vivamente preoccupata — è detto in un comunicato — per le gravi notizie, purtroppo non smentite della direzione della società di navigazione interessata, circa la ventilata ristrutturazione delle linee marittime gestite dal Lloyd Triestino a danno della economia della nostra città, già duramente colpita a causa dei noti eventi bellici e post-bellici», è intervenuta presso il Ministro della Marina Mercantile on. Salvatore Mannironi, sollecitando una chiarificazione atta a tranquillizzare i lavoratori e l'opinione pubblica.

La Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, vivamente preoccupata per le allarmanti notizie relative ad eventuali riduzioni e dirottamenti delle navi di p.i.n. con capolinea Trieste, ha attentamente esaminato il grave problema e i suoi negativi effetti diretti e indiretti che colpirebbero non solo l'economia già provata della nostra città, ma naturalmente anche l'intero settore cooperativo. In particolare ne risulterebbero fortemente danneggiate se non distrutte le cooperative che operano nell'ambito del porto. Pertanto la Federazione ha inviato alle varie autorità nazionali, regionali e locali il seguente telegramma:

«La Federazione delle cooperative e mutue di Trieste e le proprie cooperative associate operanti nel porto di Trieste e precisamente: cooperativa trasporto bagagli, cooperativa sorveglianza diurna e notturna, consorzio ormeggiatori, cooperativa sopraccarichi, cooperativa portuale sopraccarichi cooperativa SCAIS, cooperativa SISMAR e cooperativa portabagagli, rappresentanti circa 350 lavoratori vivamente allarmati per notizie su eventuali dirottamenti delle navi di p.i.n. con capolinea Trieste, chiedono suo urgente ed autorevole intervento per sventare deleteri provvedimenti di cui sopra. Si precisa inoltre che le suddette cooperative si trovano già in difficoltà per continua riduzione traffico e pertanto provvedimenti che farebbero diminuire ulteriormente il loro lavoro determinerebbero loro scioglimento con irreparabile danno dei soci lavoratori e delle loro famiglie, lavoratori che operano da molti decenni con onestà e capacità esemplari».

CONFERMA AL SENATO

Respinti gli emendamenti per la benzina

Come previsto, gli emendamenti presentati dalle opposizioni al Senato per modificare gli effetti del «decretone» anticongiunturale sono stati tutti respinti. Fra questi sono stati respinti con semplice alzata di mano gli emendamenti liberali e missini per concedere agevolazioni ai benzinai di Trieste.

COMPLETATO ENTRO OTTOBRE IL NUOVO RACCORDO FERROVIARIO PER BAGNOLI

MACCHINARI IN TRENO ALLA GMT

La linea è lunga tre chilometri e mezzo - Sostenuta una spesa di 700 milioni



(«Giornalfoto»)

Una linea ferroviaria lunga tre chilometri e mezzo, di cui oltre un chilometro in viadotto: questa è l'opera che ha comportato una spesa di circa 700 milioni di lire (il finanziamento interessa all'80 per cento la Regione e al 20 per cento il Commissariato di Governo) e che collega la stazione di Aquilinia alla Grandi Motori Trieste.

Il viadotto arriva fino alla valletta di Lacotisce, e lì si appoggia a un rilevato che attraversa la valletta stessa e scorre sulle falde meridionali del monte San Rocco, opportunamente scavate per consentire la posa del binario.

Su questa linea, entro il mese, dovrebbe passare il primo treno che trasporterà i macchinari al grande stabilimento per la costruzione di motori marini; in pratica, la linea ferrata entrerà nello stabilimento e all'ingresso si allaccerà ai binari costruiti dalla G.M.T.: nel recinto, infatti, esiste un fascio di binari ferroviari che collegano i tre grossi capannoni. Infatti, presumibilmente verso la fine dell'anno si potranno far affluire nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra le prime macchine e i primi impianti, che permetteranno di iniziare nel '71 la costruzione dei motori Diesel per la propulsione di ogni tipo di nave mercantile e per ogni altro genere di installazione dove questo tipo di motore possa venir utilmente impiegato.

Il programma del nuovo grande complesso industriale è infatti di essere presente con notevoli risultati sul mercato mondiale, tanto più che la domanda di questo tipo di motore segue una costante tendenza all'aumento. Tale motore per la propulsione navale è applicabile pure sulle colossali supercisterne e sui supercontainers, anche se esigono quelle elevate potenze in cavalli che non erano disponibili da parte del Diesel al tempo della chiusura del canale di Suez, quando per la prima volta apparvero navi di questa mole sulle rotte marittime del petrolio.

Da allora ad oggi severi studi e accurate prove da parte delle principali industrie hanno fatto sì che il Diesel non solo sia l'apparato motore più largamente adottato su navi di ogni tipo, ma si adatti benissimo e con positivi risultati sulle navi di grandissima mole, nel tradizionale tipo cosiddetto «lento» e nel più recente «semiveloce». Quest'ultima versione è rappresentata da un apparato motore «composto» da più motori Diesel aggregati, capace nel suo complesso di produrre a bordo una potenza di 70.000 cavalli. Questo motore ha la possibilità di impiego con preferenza rispetto ad ogni altro sistema, su navi che esigono come requisito essenziale peso e ingombro minimi per l'apparato motore; e per esso tecnici di tutto il mondo prevedono prospettive molto interessanti. A Bagnoli la Grandi Motori costruirà anche il «semiveloce», allineandosi così con le principali case costruttrici sull'intera gamma dei motori Diesel richiesti anzitutto dalle complesse esigenze della propulsione navale.

Ecco, dunque, che la linea ferroviaria collegante la stazione di Aquilinia al grande complesso di Bagnoli si rendeva indispensabile, per cui è stata costante preoccupazione dell'EZIT di bruciare i tempi. Nello studio del tracciato e delle pendenze è stato tenuto conto del particolare materiale rotabile che transiterà sul binario, costituito da carri speciali per il trasporto dei grandi motori Diesel, per cui le curve sono state dotate di raccordi parabolici e i relativi raggi tenuti molto ampi. Anche le pendenze sono contenute nel limite massimo del 17,5 per cento; tali misure consentiranno anche lo impiego del binario per l'effettuazione di treni-operai alla velocità di 60 chilometri l'ora.

Il viadotto — costruito dall'impresa Notari di Milano, mentre l'impresa triestina Rossignoli ha provveduto alla posa del binario sul sovrappasso stesso e su tutta la linea — è a 63 luci di 15 metri ciascuna, in parallelo con la strada della Rosandra, e permette di raggiungere la quota di 53 metri, dove appunto sta sorgendo la Grandi Motori Trieste.

VISITA A INDUSTRIE E INCONTRI CON LE AUTORITÀ

L'Ambasciatore inglese da ieri ospite di Trieste



(«Giornalfoto»)

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto a Trieste l'ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Patrick, per una breve visita alla nostra città. Accompagnato dal console Casali farà stamane le visite di omaggio alle massime autorità locali ed avrà anche un incontro con la comunità britannica a Trieste. In serata Sir Patrick ripartirà per Roma.

L'ambasciatore britannico prima di giungere a Trieste aveva sostato a Torviscosa, dove ha visitato lo stabilimento della Snia e a Monfalcone, dove ha voluto conoscere le nuove attrezzature dell'Italcantieri. Anche con queste visite l'illustre ospite ha inteso sottolineare il suo interessamento per l'economia triestina e regionale, che è il tema principale degli incontri che avrà nella giornata odierna con autorità ed esponenti della vita produttiva.

Nella foto l'incontro fra l'ambasciatore (a sinistra) e il console Casali.

PROCEDE L'ESPANSIONE DELLA CASA DELLO STUDENTE

Mensa per cinquemila all'Ateneo

I problemi dell'edilizia universitaria stanno gradualmente trovando la strada della soluzione: la nuova casa dello studente e l'ampiamento della mensa, usciti dalla fase di progento, sono in corso di realizzazione.

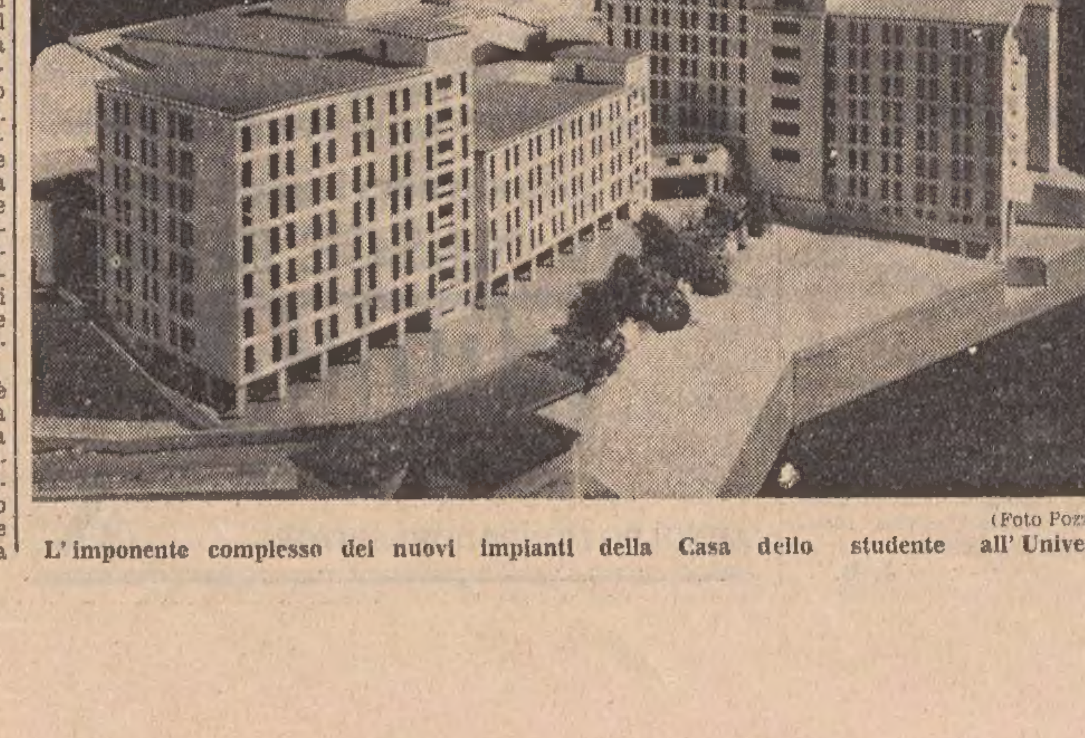
Per quanto concerne la mensa ampiata questa entrerà in funzione già nel corso dell'entrante anno accademico; si tratta di un'opera necessaria e ripetutamente richiesta nel corso di questi ultimi anni anche in relazione al crescente numero degli studenti. L'ampliamento della mensa prevede la costruzione di una nuova sala da pranzo di oltre 450 metri quadrati di superficie nonché la corrispondente ristrutturazione delle cucine e dei servizi. In tal modo la capienza si accresce di 360 posti giungendo così al numero complessivo di 720. Il volume del fabbricato verrà ad essere di 9 mila metri cubi rispetto ai 5835 attuali. Con questa nuova ala la mensa raggiungerà la possibilità di distribuire oltre 5 mila pasti giornalieri.

L'imponente complesso della nuova casa dello studente si articolerà in tre corpi di fabbrica di cui uno (quello denominato A) è già in fase di avanzata costruzione ed avrà una capienza di 260 posti letto; i corpi B e C, ancora in fase di progettazione disporranno di 226 posti letto che, uniti ai 113 della casa attuale, porteranno ad una capacità di accoglimento ad un totale di 619 posti letto.

Ogni edificio del nuovo complesso si compone di cellule abitative, ciascuna delle quali è costituita di due stanze ad un letto con i relativi servizi igienici (lavabi e doccia con acqua calda e fredda, gabinetto). Nei vari piani sono previste sale di lettura e studio, locali di deposito e costodia. Oltre le scale e gli ascensori ogni edificio avrà pure, secondo le norme per la prevenzione degli incendi, delle scale esterne di soccorso.

Al pianoterreno dell'edificio A verrà realizzato un ampio salone per riunioni, nonché dei vani dedicati ad ambulatorio ed a posto di pronto soccorso. Si prevede che l'edificio A possa essere completamente ultimato entro il mese di marzo del prossimo anno. Si dovrà quindi provvedere all'arredamento per cui potrà entrare in funzione con l'anno accademico 1971-72.

Per quanto si riferisce invece agli edifici B e C l'inizio dei lavori potrà aver luogo nei primi mesi del 1971. Non è ancora possibile prevedere quando questi saranno ultimati, comunque lo avvio concreto degli stessi fa presumere in tempi non troppo lontani la loro realizzazione. La crescita delle esigenze è più veloce dell'elaborazione dei progetti e soprattutto della loro realizzazione, tuttavia si ha ragione di ritenere che la pressione delle necessità farà giungere quanto prima al traguardo la tanto attesa nuova casa dello studente.



(Foto Pozzar)

L'imponente complesso dei nuovi impianti della Casa dello studente all'Università

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.32. La luna nasce alle 14.58.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 15,4; pressione mb. 1020,3, in aumento; umidità 84 per cento; vento kmh 5 da S.S.E.; temperatura del mare 20,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.50 con cm 26 e alle 17.15 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 12.40 con cm 2 e alle 23.05 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.05 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, telefono 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo):

STATO CIVILE

8 ottobre

MORTI: Starz ved. Postogna Giovanna a. 72; Benci Giovanni a. 48; Simone Savino a. 75; Cerebuch Pompeo a. 65; Seffino Napoleone a. 81.

NATI: 8.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Gal. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 19 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

INTERESSANTE CONVEGNO AL «BURLO GAROFOLO»

OGGI IL CONGRESSO DEI MEDICI DI BORDO

Si parlerà in particolare dei soccorsi agli ustionati sulle navi - Le trasfusioni

Si apre stamane, nella sala maggiore dell'Ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo», il VI Congresso nazionale dell'Associazione medici di bordo della marina mercantile. La cerimonia inaugurale avverrà alle ore 11, con l'intervento delle maggiori autorità; a mezzogiorno il Sindaco riceverà il centinaio di congressisti al museo Revoltella, e alle 15 il prof. Luigi Gallone parlerà su «Orientamenti attuali nella terapia degli ustionati». Alle 16 il primario del Centro trasfusionale prof. Renato Nicolini e il dott. Dante Cuttin, capomedico del Lloyd Triestino, parleranno sui problemi trasfusionali a bordo delle navi. Domani, alle 10, si avrà la seconda relazione, autori i professori Gianni Arosio e Giuseppe Mocavero su «Problemi di anestesia e rianimazione a bordo delle navi».

Particolare interesse naturalmente riveste la relazione Nicolini-Cuttin, in quanto i due autori metteranno in rilievo come la medicina trasfusionale abbia avuto un'evoluzione sempre crescente, condizionata dalle sempre più vaste cognizioni nel campo dell'emoterapia e dall'applicazione sempre maggiore di essa nella medicina, nella chirurgia, nell'infortunistica e nel pronto soccorso. E il fatto che l'Associazione nazionale dei medici di bordo della marina mercantile abbia deciso di affrontare il problema trasfusionale dimostra particolare e significativa sensibilità per una materia che, se da un lato investe la coscienza trasfusionale di ognuno, dall'altro presenta spunti di specifica responsabilità professionale, che certamente non è sfuggita agli organizzatori del congresso.

Gesto scellerato contro un'auto in sosta

Quattro gomme tagliate con il coltello sono al centro di una indagine che gli agenti della Mobile stanno ora operando. I tagli sui pneumatici dell'«Alfa Romeo 1750», targata Roma E 30720, sono stati compiuti in maniera tale che le quattro gomme non si sono afflosciate (la camera d'aria non è stata intaccata dalla lama): esse potevano però esplodere da un momento all'altro, specie se la vettura prendeva una certa velocità, con conseguenze anche gravissime. Il coltello — come ha rilevato un tecnico gommista — ha reciso oltre che il battistrada anche le tele della carcassa.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte in piazza Duca degli Abruzzi, dove la macchina era stata lasciata in sosta dal proprietario, il prof. Gianfederico Monti, di 45 anni, abitante al numero 1 della via Machiavelli. La moglie del danneggiato, la signora Monti, ha chiamato la Volante non appena si è accorta del danneggiamento e gli agenti hanno subito iniziato le indagini sulla scorta di alcuni indizi che sono riusciti a raccogliere.

Sussidi della Fondazione «Mario Morpurgo Nilma»

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dai redditi fondazionali, sussidi da lire 50.000 ciascuno, che verranno assegnati preferibilmente a persone nate e residenti a Trieste, già appartenenti alla categoria dei commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, che si trovino in condizioni di bisogno.

Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità e dell'indirizzo, alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma - via Imbriani n. 5 - c.a.p. 34122 Trieste, entro il giorno 31 ottobre.

Bando di concorso «Guido Canalini»

L'Unione di navigazione interna italiana e il Centro studi di diritto fluviale e della navigazione interna di Venezia, hanno bandito per l'anno 1971 un Concorso per una borsa di studio di lire 500.000 al fine di onorare la memoria del cav. del lav. ing. Guido Canalini di Novara, studioso dei problemi della navigazione interna in Italia e autorevole membro del comitato di presidenza dell'Unione.

Il premio sarà assegnato ad una tesi di laurea o ad un'opera inedita sul tema: «La navigazione interna nel quadro della politica di organizzazione del territorio».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 gennaio 1970.

AFFRONTATO IERI IL PROBLEMA DEGLI AMMALATI DI T.B.C.

Più posti al sanatorio con «travasi» di degenti

L'ospedale di Opicina avrà maggior indirizzo tisiologico mentre trasferimenti si avranno fra Maggiore e Maddalena

Il sanatorio «Santorio Santorio» di Opicina accoglierà non solo gli ammalati di tbc ma anche quelli colpiti da affezioni alle vie respiratorie; e progressivamente, inoltre, si attrezzerà per la cura di malati tbc in fase acuta. Lo ha dichiarato il commissario per la gestione provvisoria dell'ospedale specializzato regionale pneumologico, già dell'INPS, Claudio Bonicioli, che segue da vicino il delicato problema.

Nel provvedimento costitutivo, del resto, già si rilevava che 300 letti circa saranno riservati agli ammalati di tubercolosi, mentre gli altri dovrebbero servire a due divisioni pneumologiche, dove saranno ricoverati in gran parte ammalati anziani che contribuiscono sensibilmente all'affollamento delle divisioni mediche dell'Ospedale Maggiore.

Il provvedimento era stato sollecitato anche dai rappresentanti dei dipendenti dello ospedale in un incontro con lo assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag; e in quell'occasione la delegazione aveva manifestato la piena disponibilità dei dipendenti al fine di rendere sempre più proficua, presso il nuovo ente ospedaliero autonomo, l'azione di tutela della salute nell'interesse della collettività.

Ieri, intanto, proseguendo i suoi contatti avviati tempo addietro, l'assessore Devetag ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i direttori sanitari degli ospedali regionali e provinciali del Friuli-Venezia Giulia, assieme a quelli interessati al ricovero specifico degli affetti di tbc. Si cercava, soprattutto, una soluzione al problema di un'adeguata sistemazione degli ammalati di tbc di fronte all'esigenza di reperire spazi nell'ambito del Maggiore per il funzionamento delle cliniche universitarie.

La soluzione — come risulta dalla comunicazione pervenuta dalla Regione — è stata impostata tenendo conto delle esigenze dei degenti: sarà infatti proprio l'ospedale specializzato pneumologico regionale «Santorio Santorio» di Opicina a mettere a disposizione il maggior numero di posti letto. Lo spazio indispensabile al Maggiore per l'attività delle cliniche universitarie verrà reperito con il trasferimento di ammalati in età geriatrica dal Maggiore alla Maddalena, da dove un contingente di affetti da tbc sarà assorbito dal «Santorio Santorio». Secondo le previsioni, la operazione dovrebbe concretizzarsi in tempi particolarmente brevi, sicché già all'inizio del prossimo novembre la facoltà di medicina e chirurgia potrebbe avere a disposizione i locali di cui ha bisogno. Contemporaneamente, con la sistemazione degli ammalati di tbc allo ospedale pneumologico, sarà possibile realizzare una migliore distribuzione territoriale degli ammalati stessi.

La situazione, quindi, può essere così riassunta: i 414 posti letto di cui dispone il «Santorio Santorio» di Opicina risultano praticamente tutti occupati (una forte immissione si era avuta nel luglio scorso); ma ora si stanno iniziando i trasferimenti verso altri nosocomi più adatti, per le considerazioni già fatte in premessa. Resterà, pertanto, un ospedale ad indirizzo tisiologico, ma in un prossimo futuro si potrà contare anche su reparti con ammalati non affetti da tbc. Per quanto riguarda la Maddalena, il reparto tbc rimane, con una quarantina di posti letto, dei cinquanta attuali, in quanto una decina di degenti stanno per essere trasferiti ad Opicina.

Lo sciopero per le riforme

La FILLEA-CGIL e la FILCA-CISL informano che lo sciopero effettuato ieri dai lavoratori edili, legno, laterizi, cementieri e cavatori ha registrato «una completa adesione». Una nota dei sindacati afferma infatti che «nel settore edile e legno hanno scioperato oltre il 90 per cento, mentre alla Fornace e nelle cave ha scioperato il 100 per cento e all'Italcementi l'35 per cento».

Nel corso delle assemblee unitarie, svoltesi a Trieste ed Aurisina, i sindacalisti della FILCA-CISL (Degrassi e Favento) e FILLEA-CGIL (Criscenti e Gombac), hanno illustrato i termini dell'intesa raggiunta tra Governo e sindacati sulle riforme della sanità e della politica della casa, ritenendo validi globalmente i risultati raggiunti, rilevando preoccupazioni e dubbi in merito ad alcuni contenuti e ai tempi di attuazione.

RISPOSTA DELLA REGIONE ALLA CEE

La difesa del porto dalle tariffe tedesche

Sotto la presidenza dell'assessore ai trasporti Varisco, si è riunita la commissione regionale di studio sui problemi delle tariffe eccezionali tedesche per predisporre il documento da inviare alla commissione trasporti del parlamento europeo, venuta di recente a Trieste per compiere un esame dei problemi dello scalo triestino nel quadro dell'organizzazione portuale della Comunità europea.

Come è noto la CEE sta stringendo i tempi per avviare una politica dei trasporti di tutti gli stati associati che si ispiri a criteri di coordinamento é di armonizzazione sotto l'aspetto tecnico-economico e sotto quello sociale. A questo scopo si tende anche ad estendere i poteri di intervento all'attività dei trasporti marittimi, che rappresenta di gran lunga il settore più rilevante negli scambi intracomunitari.

Nella visita informativa compiuta lo scorso mese di settembre la commissione della CEE ebbe tra l'altro un incontro con le autorità regionali, con i rappresentanti degli enti e degli operatori economici interessati, nel quale vennero posti sul tappeto i problemi tecnici, economici e politici che condizionano lo sviluppo dell'emporio triestino e pregiudicano il suo inserimento nel quadro dei traffici marittimi.

I parlamentari comunitari nel prendere atto delle esposizioni fatte dai rappresentanti locali, posero a loro volta diversi quesiti volti a lumeggiare la situazione attuale, come pure le prospettive a lungo e breve termine. Nella riunione di martedì scorso, alla quale erano presenti rappresentanti della Camera di Commercio, delle Ferrovie, dell'Ente Porto e degli Spedizionieri, l'assesore Varisco ha tracciato le direttive per una sollecita compilazione del documento che consenta ai membri del Parlamento europeo una conoscenza più penetrante possibile dei problemi del porto di Trieste.

RINNOVO QUOTE TCI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROPOSTA
T. Trevisan
di OTTOBRE
In questo tradizionale periodo
di nozze la Argenteria - Oreficeria
T. TREVISAN
di CORSO SABA 5
lancia la
OPERAZIONE NOZZE
Su tutta l'argenteria esistente
nel nostro negozio di Corso Saba 5
praticheremo uno sconto particolare
fino il 25%
Ricordatevi che l'operazione
avrà una brevissima durata

In via Flavia dimostrazione per chiedere il sottopassaggio

L'assessore Verza promette: appalto a fine d'anno Ma a quando la realizzazione concreta dell'opera?





(«Giornalfoto»)

«Difendiamo la vita dei nostri bambini: a quando il sottopassaggio?» Non è uno slogan, è quasi un'invocazione, e comunque un'affermazione e una richiesta legittime, che ieri mattina numerose mamme abitanti nella zona di Valmaura hanno fatto proprie con una manifestazione pienamente da appoggiare. Con l'eloquente cartello hanno attraversato in continuità e a più riprese, la via Flavia, all'altezza del cinema Lumière, dove appunto dovrebbe già sorgere il tanto atteso sottopassaggio, promesso tante volte e lontano ancora dall'essere invece realizzato.

E' di qualche giorno soltanto il rimpasto giuntale, e nuovo assessore ai Lavori pubblici è stato nominato il dott. Ugo Verza, il quale immediatamente si è preoccupato del problema, informando il nostro giornale che il sottopassaggio di via Flavia andrà in gara il 30 dicembre prossimo, per un importo di 120 milioni di lire. Altrettanto — ha detto — avverrà per quello di ponte della Fabra. Per gli altri due (quello antistante la stazione centrale, sul viale Miramare, e quello di Barcola) si provvederà quanto prima, essendo andata deserta la recente gara.

E' da confidare pertanto che l'impegno assuntosi pubblicamente dall'assessore Verza si concreti quanto prima nella realtà, con la pronta collaborazione dei tecnici del suo assessorato. Un fatto, comunque, è scontato: questi sottopassaggi — a cominciare da quello di via Flavia — sono indispensabili e urgenti. Si provveda quindi di conseguenza, mettendosi d'impegno per superare remore e difficoltà burocratiche, che finora hanno già fin troppo ostacolato tale iniziativa.

SEGNALAZIONI

Il nome sul libretto per gli scafi minori

Il magigor generale P. Giovanni Cittadini, direttore marittimo e comandante del Porto, cortesemente ci scrive:

«Egregio Direttore, in merito alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" il 7 ottobre sotto il titolo "Gli scafi minori e il nome sul libretto", la pregherei di pubblicare gentilmente, nella stessa rubrica, quanto segue.

«Il decreto ministeriale 31 gennaio 1933 sull'approvazione delle norme per l'applicazione del decreto-legge 9 maggio 1932, n. 813, sulla circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore, disposizioni tuttora in vigore, prevede (allegati D. e E.) nella prima facciata dei Mod. I.G.F. 243 e 244 dei certificati per l'uso dei motori entro e fuori bordo — come del resto per i rispettivi registri d'iscrizione — l'indicazione del nome e cognome e del domicilio del proprietario del motore.

«La Capitaneria di Trieste, pertanto, nel procedere nel senso suindicato, non fa che applicare una norma di legge. In proposito, il Ministero della Marina mercantile, con propria recente circolare, ha riconosciuto la fondatezza di tale procedura.

Le dolenti note di una rimozione

Con riferimento alla segnalazione «Rimozioni d'auto e dolenti note», pubblicata il 12 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione a proposito di un intervento per rimozione d'autovettura all'inizio del viale XX Settembre, desidero premettere che il comportamento del vigile è stato corretto e legittimo dal punto di vista operativo e quindi non censurabile. Che qualche particolare atteggiamento del vigile possa essere stato non gradito al contravventore è possibile e spiegabile, ma non determinante ai fini di un giudizio che non può prescindere da una valutazione complessiva dei fatti, nella quale non si può tener conto anche del comportamento del contravventore.

«Senza entrare su questo tema in dettagli, che oltre tutto avrebbero un interesse limitato al caso, mi pare invece doveroso puntualizzare due aspetti rilevanti nella segnalazione.

«1) Il "grave intralcio alla circolazione" (art. 115 del Codice della strada) può riguardare la sosta su una zona pedonale zebrata?

«E' il vigile, cui spetta di applicare la norma, che dovrà valutare caso per caso. In linea generale si può solo dire che in certi casi costituisce intralcio (vedi ripercussione sull'area adiacente alla zona pedonale) ed in altri no.

«2) La "rimozione" ha due fasi: l'aggancio del veicolo ed il trasporto al deposito.

«Se il contravventore sopraggiunge prima dell'inizio della seconda fase è ammessa la restituzione del veicolo verso rimborso delle spese computate nella metà di quelle previste per l'operazione completa.

«Nel caso di specie, oggetto della segnalazione, l'aggancio non era avvenuto (benché fossero state iniziate le relative operazioni) e pertanto il contravventore (cioè lo stesso avvocato autore della segnalazione) non ha pagato altro che la somma prevista per l'oblazione dell'infrazione».

Incrocio da regolare in via Donadoni

«Nel giugno scorso alcuni negozianti dell'incrocio fra via Settefontane, via Limitanea e via Donadoni hanno richiesto al Comune una regolamentazione della viabilità e del posteggio delle auto su detto incrocio e sull'incrocio di via Settefontane - via Revoltella. L'assessore dott. Romano rispose tempestivamente, assicurando una regolamentazione in materia. A tutto oggi sono state ripristinate — e non tutte! — le linee zebrate preesistenti. E le macchine posteggiano spesso sui marciapiedi e sulle linee zebrate (data l'esiguità della contravvenzione conviene correre il rischio).

«Vorremmo perciò raccomandare caldamente all'assessore prof. Romano la presenza di un vigile urbano, come avveniva già negli anni scorsi, a tutela dei bambini, tra le 7.45 e le 8.30 e tra le 12.30 e 13, a detto incrocio, ostruito nella visibilità a filo d'angolo. Un servizio prolungato rieducherà l'automobilista a posteggiare regolarmente, specie se si ricorrerà al tempestivo intervento del carro attrezzi per la rimozione. Non si aspetti un incidente in cui sia coinvolto qualche fanciullo, per provvedere a questo. Ricordiamoci che oltre 500 bambini attraversano due volte al giorno questo incrocio!

«Inoltre dovrebbe essere parallelo ai marciapiedi il posteggio nella strozzatura Limitanea - Revoltella, che non consente la sistemazione a spina di pesce; e un posteggio segnaletico sarebbe necessario sull'incrocio tra via Revoltella e via Settefontane.

«Confidiamo nella sensibilità dell'assessore. Aldo Mirengo e altri quattro titolari di negozi della zona».

Lo stemma dei Leo si è staccato dalla casa

In merito alla segnalazione «E' scomparso uno stemma» pubblicata con fotografia il 2 ottobre, l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, ci scrive cortesemente: «Lo stemma dei Leo, già esistente sul palazzetto omonimo di via San Sebastiano 1, si è staccato qualche mese or sono dalla facciata dell'edificio finendo nel poggiolo sottostante. I pezzi dello stemma sono stati raccolti e verranno ricomposti, appena possibile, per la successiva ricollocazione nel suo sito».

Alberelli con contorno

«Lungo la via Bellosguardo — tra la via Combi e la via Carli — vicino al marciapiede dal lato dei numeri dispari, c'è un tratto di terreno non asfaltato dove sono stati piantati degli alberelli. L'erba incolta ormai cresciuta, gli sterpi e gli arbusti ormai secchi, avrebbero bisogno di venir estirpati. Si può dire senza tema di smentita che questo tratto di terreno è divenuto un immondezzaio attorno agli alberelli. Ci sarebbe davvero bisogno di una pulitura generale. Grazie per l'ospitalità M. B.».

Vicolo del Castagneto attende l'asfalto

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere all'assessore ai Lavori pubblici, come mai non si provvede ad asfaltare il vicolo del Castagneto. Ultimamente furono fatti dei lavori per la posa di alcuni cavi e, poiché da parecchio tempo non ci sono più operai nella via, ne deduco che i suddetti sono finiti. Mi sorge il dubbio che si voglia fare come l'anno scorso, quando dopo aver smantellato tutto il manto stradale si ricoprì alla meglio lasciando così una strada che sembrava una carraia. L'anno scorso pensai che per l'asfalto si aspettava il completamento delle tubature per l'Istituto "Volta" che si trova proprio alla fine del vicolo Castagneto: ora però noto che lassù la strada è stata molto ben completata, mentre chi abita nella parte iniziale si trova al punto di prima.

«Faccio notare che la strada è stretta (ciò che con un po' di buona volontà si potrebbe ovviare) ed essendo pure dissestata è davvero pericolosa per il passante e per l'automobilista. I buchi abbondano, per non parlare dei ciotoli e del terriccio che vien giù quando piove (siamo in salita); quando non piove invece, basta che passi un motorino per sollevare una nuvola di polvere.

«All'incrocio poi con la via Lucio Vero sbuca un solido pezzo di ferro sul quale più di uno è già incespicato.

«E' necessario asfaltare questa via prima dell'inverno, poiché con la bora i pericoli aumentano (oltre al disagio). V.M.».

Sullo stesso argomento la lettrice E.P. ci scrive che nella zona circola «la voce che il Comune avrebbe deciso di non provvedere, almeno per ora, all'asfaltatura, data la nuova costruzione dell'Istituto "Volta"» e prega «l'assessore ai Lavori pubblici di dichiarare se le "voci" corrispondono a verità e in caso affermativo di recedere da questo proposito evitando disagi e pericoli per tanti cittadini».

Anche il lettore Bruno Ferluga ci scrive per sollecitare la riparazione del fondo di questa «strada di ricordi sveviani e cara a Biagio Marin».

Sussidio integrativo agli invalidi civili

Negli ultimi anni si è andata attuando in Italia una politica sociale intesa a rendere sempre più sicura e quindi protetta la vita del cittadino.

Se oggi, tutti i lavoratori dipendenti e molti lavoratori autonomi beneficiano di assicurazioni sociali contro l'invalidità e la vecchiaia, pur tuttavia, necessita provvedere ancora con maggior comprensione e solidarietà verso la tanto bisognosa categoria degli invalidi civili.

Ed è in considerazione d'un tanto che già da lungo tempo la direzione regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (L.A.N.M.I.C.) di Trieste ha elaborato una proposta di legge tendente a far assegnare dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, un sussidio integrativo di assistenza ai mutilati ed invalidi civili residenti nella nostra regione e che già usufruiscono dell'assegno mensile statale di cui alla legge n. 625 dd. 6.8.1966 e successive modifiche. Un tanto in analogia a quanto già provveduto da parte della Regione Friuli - Venezia Giulia a favore della categoria dei ciechi civili e dei sordomuti.

La Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, direzione regionale, Trieste, che raccoglie tutti gli invalidi civili che non siano tali per cause di guerra, di lavoro o di servizio, ritiene che i tempi siano ormai maturi per porre particolare attenzione su un problema tanto umano e sociale ed è per questo che ha inteso anche in considerazione della sua lunga esperienza in materia, contribuire al fine di colmare una lacuna che si ha ragione di ritenere troverà l'appoggio di tutti i gruppi del Parlamento regionale.

Il corteo per il divorzio. Si è svolto ieri sera un corteo per il divorzio e per l'abrogazoine del Concordato organizzato dalla sezione triestina della Lega Anticoncordataria. La marcia aveva lo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Autunno drop «Grandi Affari»





In tutti i centocinquanta negozi drop, in ogni Grande Magazzino Centro drop, è pronta per Voi tutta la collezione Autunno/Inverno 1970 per l'uomo, la donna e per i bambini a prezzi « Grandi Affari ».

Una gamma vastissima di modelli.
Per uomo i completi in purissima lana, le giacche di linea giovane e classica, cento pantaloni diversi per tutti i gusti, in velluto, in crêpe di lana, in jersey, i maxi impermeabili e i cappotti midi in tutte le taglie, e nei colori più attuali.



Autunno «Grandi Affari»
Midi, medi, maxi gli abiti, i completi, i tailleurs, i cappotti per la donna 1970.
Mille soluzioni diverse per un vestire raffinato ma conveniente, pratico ma esigente.
E una serie completa di abiti classici per chi preferisce lo stile tradizionale.

Moda Midi
e un nuovo colore ruggine nel cappotto in crêpe di lana, 32.000 lire, nel mantello in tweed beige e ruggine, 34.000 lire.

UOMO 70
e le nuove lunghezze dei maxi-impermeabili in gabardine di lana IWS 28.000 lire.
in finta pelle 19.500 lire,

Negozi drop
Trieste via Dante 12
Gorizia corso Italia 82
Pordenone viale Cossetti 14
Udine via Vittorio Veneto 6



drop

Rinascerà a nuova vita la chiesetta di via Manzoni



(«Giornalfoto»)

Qui, all'angolo di via Manzoni con via Matteotti, sorgeva una chiesetta dedicata a Santa Teresa del Bambin Gesù, da cui prendeva nome la parrocchia che si estende da largo Mioni a piazza Garibaldi e da via Molin a vento a via Conti. Prima ancora di quella casa del Signore, e nello spiazzo adiacente, c'erano una fabbrica di gazose, un'osteria, una cisterna; poi, nel '34, si era iniziata la costruzione della chiesina che in seguito era stata ampliata.

Dal luglio scorso la cappella veniva dichiarata non più aperta al culto. Nel frattempo infatti — a quanto è stato rilevato — l'edificio sovrastante (la chiesetta si incastrava addirittura sotto una casa che apparteneva alla parrocchia) denotava gli assalti degli anni: crepe, fenditure, infiltrazioni d'acqua nella chiesa stessa, che del resto risultava ormai insufficiente rispetto allo sviluppo intenso dell'intera zona. Ecco, allora, che si è deciso di abbattere tutto e di ricostruire (il progetto porta le firme degli architetti fratelli Celli e Tognon) un nuovo edificio che si svilupperà in altezza e comprenderà naturalmente la chiesa e, ai piani superiori, aule per i ragazzi e altre opere parrocchiali.

Per intanto, fino al compimento dell'opera, l'ufficio divino e le altre funzioni vengono celebrati in una sala al primo piano dell'ex «ospedaletto» di via Gambini 6/b.

SCENA MOVIMENTATA IN UNA TRATTORIA

Un uomo ferito alla mano e tre donne mal ridotte

Il primo verrà denunciato in stato di arresto

Una donna con il volto insanguinato, due altre donne ferite e un uomo, un po' brillo (alito vinoso gli ha riscontrato il medico di turno all'astanteria), sono i protagonisti di una brutale scena scoppiata in una trattoria di via Massimo d'Azeglio. Del caso si stanno ora interessando i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria unitamente a quelli del Nucleo investigativo comandato dal capitano Lembo.

Il drammatico episodio che ha avuto per sfondo un locale pubblico prima e la strada poi, è avvenuto verso le 17. Un pezzo d'uomo, pieno di tatuaggi Giordano Marsich, di 27 anni, celibe, meccanico, abitante in via della Zonta 3, in un momento di euforia ha voluto esprimere degli apprezzamenti nei riguardi di tre signore. A lui, forse, le parole sembravano complimenti, ma alle orecchie degli altri suonavano diversamente. Così la persona che doveva sentirsi lusingata per le parole, ha risposto per le rime. Una frase ha tirato l'altra e in breve dalla parola si è passati ai fatti. In trattoria prima, in strada poi, come abbiamo detto. Le tre donne, che hanno avuto la peggio, sono corse allo Ospedale, da dove poi è stato chiesto l'intervento dei carabinieri. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato alla signora Ida Bosi Fato Parovel, abitante in via Metastasio 2, contusioni e una ferita lacero contusa al naso, escoriazioni alla guancia sinistra e alla parte sinistra del collo. La prognosi è di dieci giorni. L'altra signora, Giordana Skerlavai Bossi abitante in via Torrebianca 26, ha riportato contusioni con ematomi al volto, la lussazione di alcuni denti e contusioni al ginocchio destro. E' stata giudicata guaribile in dodici giorni. Infine Violetta Lavicic Bossi abitante in via Molino a Vapore 6, lamenta contusioni alla mandibola, al mento e alla guancia destra: otto giorni.

Con i carabinieri è giunto poco dopo all'astanteria anche l'uomo che presentava soltanto contusioni alla mano destra, guaribili in quattro giorni. Dopo la medicazione, Marsich è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria, dove il cap. Lembo lo ha sottoposto a interrogatorio. Verrà denunciato in stato di arresto per le lesioni che — superando i dieci giorni — sono perseguibili d'ufficio.

E' stato arrestato per concorso in contrabbando aggravato e associato alle carceri del Coroneo il trentaduenne Rino Srebot, abitante in via Lamarmora 22. L'uomo, che è stato colpito da un ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria, deve espiare 20 giorni di reclusione.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi UTAT:

Budapest	13/10-18/10	L. 54.000
Budapest	30/10-4/11	L. 54.000
Parigi	30/10-4/11	L. 65.000
Napoli	30/10-4/11	L. 51.000
Vienna	31/10-4/11	L. 50.000
Roma	31/10-4/11	L. 46.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Pertoldi festeggiato

I soci dell'Associazione nazionale di educazione fisica di Trieste, presente il Provveditore agli studi prof. Giuliano Angioletti ed il consulente medico ortopedico prof. Pasquale Graziadei, hanno festeggiato il membro del comitato direttivo centrale prof. Luigi Pertoldi, che ha lasciato la scuola dopo quarantun anni di appassionata e fattiva opera nel campo dell'educazione fisica e sportiva. Il presidente avv. Valastro gli ha consegnato una medaglia d'oro e una pergamena con una dedica, in cui sono messe in rilievo le sue elevate doti di educatore.

Corsi di inglese

L'Associazione Italo - Americana dellla Regione Friuli-Venezia Giulia organizza per il periodo 12 ottobre 31 maggio 1971, corsi di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole medie e scolari delle elementari. I corsi per adulti, a vari livelli, sono articolati in due quadrimestri di 45 ore ciascuno, e si svolgono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 o dalle 20 alle 21. I corsi per studenti delle scuole medie e scolari delle elementari avranno inizio il 12 ottobre e termineranno il 19 maggio per un totale di 55 ore. Iscrizioni entro oggi.

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi. Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Arma» (ell.), mn. «S.A. Shipper» (sudafr.), mn. «Rasa» (jug.), mn. «Ilo» (naz.), mn. «Helleraus» (germ.), mn. «Nicola L.» (naz.), mc. «Berge Sigval» (norv.), mn. «Rinia» (alb.).

PARTENZE: mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Vicenza» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Cristina» (austr.), mn. «Miryam» (isr.).

Concerto benefico

Fervono i preparativi per l'eccezionale serata lirico-vocale che avrà luogo sabato 17 ottobre, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, organizzata dalla direzione regionale della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Il programma verrà imperniato sulla selezione dell'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, con la collaborazione del soprano Alda Borelli Morgan, del mezzosoprano Maria Del Fante, del tenore Gianfranco Bertagna, del baritono Giuseppe Scandola e del basso Nino Compara. Al pianoforte siederà Livia D'Andrea Romanelli, mentre il testo e la presentazione saranno curati da Loredana D'Andrea.

Comunità di Visinada

In occasione della loro festa patronale i profughi di Visinada hanno tenuto nei giorni scorsi, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, la loro assemblea annuale, nel corso della quale, dopo la relazione del segretario uscente, ha preso la parola l'on. Bologna per sottolineare ancora una volta il valore della presenza istriana a Trieste, concorrendo validamente sin dagli «anni difficili» alla sua ripresa morale e materiale. Subito dopo si è proceduto all'elezione della nuova direzione della comunità, che risulta così composta: presidente: Eugenio Ferenaz, segretario: Lino Bernobi, vicesegretario: Mauro Scropetta, consiglieri: Federico Cossetto e Romano Cossetto.

Scuola Interpreti

La direzione della Scuola interpreti di Trieste rende noto che il giorno 12 ottobre inizieranno le lezioni dei corsi delle prime due classi di lingua inglese, francese e tedesca. Il 13 ottobre le lezioni per il 3.o e 4.o corso. Per più precise informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola interpreti, S. Francesco 6/8, tel. 68252.

Cappotti a L. 9.900

di pura lana *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Messa degli alpini

Domenica sera alle 19, all'Altare del Disperso nella Chiesa della Madonna del Rosario (Piazza vecchia) la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale farà celebrare una S. Messa in suffragio degli Alpini Caduti in tutte le guerre e in servizio. La sacra funzione avviene nella ricorrenza del 98.o anniversario della fondazione del Corpo e sarà celebrata dal Cappellano militare di Trieste.

Il Patrono di Zara

Il Circolo dalmatico «Jadera» informa che per la ricorrenza di San Simeone sarà celebrata da mons. Mario Novak una S. Messa alle ore 11 di domenica nella chiesa di San Francesco in via Giulia, con la partecipazione del coro parrocchiale di Valmaura. Zaratini e dalmati sono invitati ad assistere al rito e a ritrovarsi nella sede di via San Lazzaro 17 alle ore 17.30.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa: due abiti uomo lana da L. 36.000, numeri 8280, 9048; quattro cappotti uomo da L. 36.000, numeri 6815, 5763, 6807, 2415; quattro paletot donna da L. 29.500, numeri 9085, 2523, 2913, 5094; due tailleurs donna lana da L. 29.500, numeri 3336, 7717; tre impermeabili donna da L. 15.900, numeri 6942, 4026, 3983; tre impermeabili uomo da L. 15.900, numeri 4691, 8104, 5984; quattro cappotti bambino da L. 10.900, numeri 2160, 5243, 5932, 5537; quattro impermeabili bambino da L. 7.900, numeri 1814, 8486, 7435, 5230; sei gonne donna da L. 6.900, numeri 3734, 1736, 6044, 4799, 8523, 8762; quattro gonne bambina da L. 3.900, numeri 9543, 3816, 2938, 9325; quattro abiti lana donna da L. 9.900, numeri 7323, 5337, 3640, 4796. ATTENZIONE!!! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 9 alle 12. Il giorno 21 ottobre sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione a premi sarà irrevocabilmente chiusa il 6 novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 22 e 23 ottobre.

Giornata del disperso

Come già annunciato, la cerimonia dedicata al ricordo dei dispersi in guerra, avrà luogo a Medea sul colle dell'Ara Pacis, sabato 10 corrente alle ore 10. La cerimonia è indetta per tutta l'Italia dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra di Roma, mentre la S. Messa, che verrà celebrata nella Chiesa del Rosario a Trieste, avrà luogo alle ore 19 dello stesso giorno a cura del Comitato provinciale di Trieste della stessa Associazione.

Roma e i Castelli romani

Dal 31 ottobre al 4 novembre, in pullman, pensione completa, camere con servizi, visite guidate, bevande ai pasti, 5 giorni L. 33.000. ETSI-CISL via S. Spiridione 7, telefono 68992.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Linea intima

Piazza della Borsa 3, tel. 36414, annuncia alla sua spett. Clientela l'arrivo di tutta la nuova collezione autunno - inverno di biancheria da notte e da giorno.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

DI NOTTE SULLA STRADA DI BASOVIZZA

Sorprende tre stranieri che «svestono» un'auto

Minacciato, è corso ad avvertire la Polizia

Gli agenti di tutti i posti di blocco e dei vari commissariati della Regione, stanno ricercando tre giovani jugoslavi che, dopo aver depredato una «600» triestina, sono fuggiti con un'auto gemella targata Lubiana.

I tre erano stati sorpresi la notte scorsa sulla strada di Basovizza, nei pressi d'un cancello del bosco Bazzoni, mentre armeggiavano attorno ad una «600». Un automobilista di passaggio è rimasto sorpreso di vedere due auto (una triestina e una di Lubiana) accostate e tre uomini che stavano «svestendo» l'utilitaria targata Trieste. Egli ha fermato la propria auto e si è avvicinato al terzetto. «Cosa state facendo?» ha chiesto. I tre hanno finto di non comprendere la lingua ed hanno assunto un atteggiamento minaccioso.

A questo punto l'automobilista si è impaurito (tre contro uno, ha pensato) ed è risalito precipitosamente sulla sua automobile, dirigendosi veloce verso Trieste. Una volta arrivato in città, ha telefonato al «113» per informare la polizia di ciò che aveva visto. Una pattuglia è accorsa subito sul posto ma dei tre jugoslavi manco più l'ombra. E' stata invece trovata la «600» triestina priva dei sedili e dei tappeti. In base al numero di targa (TS 52936) gli agenti sono risaliti al proprietario, Bernardo Quarantotto, abitante in via Canova 3, il quale ha dichiarato di aver lasciato la auto parcheggiata in Foro Ulpiano.

Gli agenti hanno informato subito i vari posti di blocco ed hanno compiuto una battuta nella boscaglia, dove hanno rinvenuto un sedile che non apparteneva però alla «600» triestina, ed era molto logoro. Evidentemente gli jugoslavi avevano sostituito con sedili buoni quelli logori che avevano a bordo. Le indagini continuano.

Tredici denunce per la rissa al night

Con tredici denunce si conclusa — come comunica la Questura — l'indagine sulla rissa notturna avvenuta ancora un mese fa in piazza dell'Unità d'Italia nei locali del night «Piccolo Mondo». Tredici giovani sotto i trent'anni (solo uno ne ha 41) compariranno a piede libero davanti ai giudici per rispondere di rissa aggravata. Ecco l'elenco dei denunciati dalla Mobile: Marino Tissini, di anni 27, abitante in via Economo 6; Guerrino Mosetti, anni 24, via dell'Istria 40; Aldo Rustia, anni 28, senza fissa dimora; Fabio Fabbro, anni 26, via De Amicis 1; Salvatore Cicala, anni 26, via Metastasio 17; Claudio Scolz, anni 22, via Domus Civica 6; Arduino Valenti-Clari, anni 27, Domus Civica 13; Santo Cecchi, anni 30, Domus Civica 17; Adia Tarlao, anni 24, Muggia in via Zindis 15; Edoardo Benedetti, anni 28, via Smareglia 4; Daniele Bergamo, anni 41, via Campanelle 128; Giorgio Giassetti, anni 27, via Farinni 10 e Giorgio Atena, anni 26, via Boito 1.

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

CREDITAUTO

il sistema più economico ed immediato per acquistare a rate vetture nazionali od estere nuove od usate

OGGI IL CONSIGLIO DISCUTERÀ DELLA FRIULIA

Contributo regionale all'attività sportiva

La legge tende non solo a sviluppare lo sport ma a elevare anche moralmente i nostri giovani

Il Consiglio regionale ha varato ieri mattina due provvedimenti: il primo prevede il rifinanziamento di preesistenti leggi in materia di contributi in favore di attività sportive e ricreative e ne apporta alcune modifiche allo scopo di snellire le procedure per la concessione di tali fondi; il secondo stabilisce (ad imitazione della Regione sarda) la attribuzione di un'indennità speciale al personale della delegazione di Trieste della Corte dei Conti, in considerazione dell'accresciuta mole di lavoro derivata a tali uffici con la attività legislativa regionale (e insieme con tale provvedimento è stato votato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dai consiglieri Bettoli del PSIUP e Bergomas del PCI, che sollecita l'adeguamento dell'organico della stessa Corte dei Conti alle accresciute esigenze).

La votazione della legge sui contributi sportivi è stata preceduta da un'ampia discussione, sviluppatasi nella precedente seduta e completata ieri con le dichiarazioni di voto di Baracetti (PCI), di Caporiacco (MF), Rizzi (PSIUP), Morelli (MSI), Martinis (DC), dopo le repliche del relatore Virgolini e dell'assessore allo Sport D'Antoni.

Il relatore ha ribadito le finalità della legge, che tende non solo allo sviluppo — ha detto — delle attività sportive e ricreative ma può contribuire ad elevare socialmente e moralmente la nostra gioventù. La bontà del provvedimento — secondo Virgolini — si può constatare anche dal grande numero di richieste di contributo presentate alla Regione per interventi in conto interessi (circa 8 miliardi) ed in conto capitali (7 miliardi).

Il rifinanziamento delle leggi organiche n. 20 e n. 26 tende quindi a graduare gli interventi regionali in un lasso di tempo ragionevole affinché sia perfezionata l'attività sportiva e ricreativa. Lo stesso relatore — condividendo certe preoccupazioni dei consiglieri di opposizione — ha auspicato però una maggiore oculatezza nell'accoglimento delle richieste, in modo che sia data la priorità agli Enti che dimostrino serietà d'intenti nello espletamento dell'attività.

Dal canto suo l'assessore D'Antoni ha rilevato che da quando operano le leggi regionali per lo sport sono sorte nuove società sportive, mentre quelle esistenti hanno sviluppato la loro attività: è stato dato quindi un nuovo impulso — ha detto — che ha interessato una massa notevole di giovani, studenti e operai. Ed ha concluso ribadendo la volontà della Giunta a incentivare e sviluppare maggiormente lea ttività sportive e ricreative e a dotare la nostra regione degli impianti sportivi necessari affinché lo sport sia sempre più a portata di tutti.

La legge è infine passata coi voti della DC, del PSU, del PSI, del PRI, del PLI e della Unione slovena; contrari il PCI e il PSIUP (in assenza di una politica programmata anche in tale settore — hanno sostenuto — si polverizza la spesa magari secondo criteri di discriminazione clientelare) e astenuti il MSI e il MF, secondo i quali manca nel resto della legge l'indicazione sulla preminenza degli interventi in favore delle attività dilettantistiche.

Stamane la seduta del Consiglio si aprirà con l'inizio della discussione sul disegno di legge che prevede interventi straordinari in alcuni settori dell'economia regionale. Si tratta di un provvedimento articolato su tre direttrici: la prima è intesa a integrare e perfezionare l'azione della Finanziaria regionale; la seconda è volta a sostenere le industrie friulane della sedia; e la terza riguarda il rifinanziamento della legge regionale n. 26, con particolare riguardo per il settore concernente lo impianto e l'allestimento di centri commerciali, mercati alla produzione e centri di raccolta di prodotti agricoli.

La spesa per questi interventi dovrebbe trovare attuazione — secondo il disegno di legge — in più esercizi finanziari, dal 1970 al 1975, per complessivi 6 miliardi 850 milioni di lire, così ripartiti: 3 miliardi per l'aumento di capitale della Finanziaria regionale, 2 miliardi per la formazione di un fondo speciale di riserva per la stessa Finanziaria, 900 milioni per l'incremento del capitale della Finanziaria - LIS, 50 milioni per un contributo al Centro per assistenza tecnica alle aziende delle sedie in legno e 900 milioni per il rifinanziamento della citata legge 26.

La presentazione di tale progetto di legge — afferma il relatore Colautti — è motivata anche dall'esaurimento, o quasi, delle possibilità operative della Società finanziaria, in quanto di fronte ad un capitale sociale di 11 miliardi 818 milioni sono stati predisposti, alla data del 28 settembre 1970, interventi di vario genere per quasi 11 miliardi; e nello stesso tempo esistono previsioni d'investimenti, da attuare nel prossimo biennio, per complessivi 23 miliardi tra operazioni di capitale, finanziamenti e garanzie.

A intervenire nella discussione si sono iscritti ben trenta consiglieri, di ogni settore politico. Stamane la riunione inizierà alle 9.30.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
è in allestimento la mostra personale di
ROBERTO CRIPPA
che inaugurerà la stagione artistica 1970-71
Vernice sabato 10 ottobre alle ore 18

Galleria TERGESTE
via C. Battisti 23
Il pittore
GUALTIERO CORNACHIN
chiude oggi la personale che ha riscosso grande successo.

La luce dei Barbi



Un'immagine veduta cento volte e che soltanto oggi forse comprendiamo attraverso la fotografia scattata dal Mottola

DEDICATO ALL'ARCIVESCOVO IL VOLUME DI MARIO MIRABELLA ROBERTI

Le «pietre» di San Giusto in un mirabile libro d'arte

E' stata come ricreata un'immagine nuova della nostra cattedrale nelle cento esaltanti fotografie di Alfonso Mottola e Licia Ruzzier

«Una delle cattedrali italiane meno fastose, fatta di pietre modeste, di colonne mal tornite, di pavimenti anodini. Perduto un grande affresco absidale, perdute sculture di tanti secoli, perdute luci antiche. Ma in due absidi due preziosi musaici e per tutto un'atmosfera intima eppure solenne e pennellate di saporoso colore e forza di commossa preghiera. San Giusto è stato — ed è — in tutta Italia una bandiera. A Trieste è il fulcro della tradizione e della storia cittadina, la voce delle sue rive e del suo mare, dalle rocce precipiti di Duino ai dolci campi arati di Salvore».

Questa lapidaria quanto poetica definizione della nostra cattedrale è insieme premio, motivazione ed impronta dello stupendo volume che, nel nome del Martire Patrono, le edizioni lapidia, con i tipi della Editoriale Libraria, dedicano all'Arcivescovo Antonio Santin, in anni gravi «defensor Ecclesiae et Civitatis».

Iniziativa di grande impegno: occorreva tradurre in meditate pagine di testo ed in immagini non fruste né freddamente documentarie, con il decoro e la suggestione del libro d'arte, un empito di «devoto amore» che fosse ad un tempo puntualizzazione storica, aggiornamento archeologico, guida culturale, evocazione di atmosfera. Il risultato grafico corrisponde senz'ombra di dubbio alla ponderosità e molteplicità dell'assunto.

Ne va attribuito il merito anzitutto all'apporto dottrinario di Mario Mirabella Roberti che, in non più di una quarantina di pagine, riesce a descrivere e penetrare la complessa stratificazione del monumento, con un rigore di ricerca sapientemente integrato da acute congetture ogniqualvolta la scarsità o la mancanza di reperti spostano l'indagine dall'inoppugnabile all'opinabile.

Ecco, alla radice, il propileo romano d'accesso all'ara scoperta ovvero al tempio della triade capitolina (l'autore propende per la seconda ipotesi, già cara al Kandler); quindi i resti della cattedrale paleocristiana individuati nel 1949; ed ancora la genesi delle contigue chiese dell'Assunta e di San Giusto, dapprima esempio non isolato di cattedrale bipartita e successivamente fuse nel secolo XIV, per volontà del vescovo Rodolfo Morandino de Pedrazani, nel corpo unico che ha resistito al tempo e di Trieste è diventato emblema.

Opportunamente, lo studio di Mario Mirabella Roberti non soltanto filtra le più recenti esperienze archeologiche incentrate sulla cattedrale, facendo giustizia di alcuni marchiani errori in cui sono incorsi studiosi anche moderni e di notevole levatura (come la datazione del VI secolo attribuita al Sacello di Giusto, d'epoca invece più probabilmente carolingia e cioè largamente posteriore); ma si estende con suggestivi collegamenti alla basilica suburbana venuta alla luce fra il 1963 e il 1964 in via Madonna del Mare.

Sulla base di solidi argomenti, si può ritenere che quest'ultima costruzione abbia assolto, fra il V e il VI secolo, il ruolo di aula martiriale, ossia luogo di primo culto e sepolcro del Patrono, i cui resti dovettero successivamente venir traslati entro le mura nella maggiore solennità dell'antico colle capitolino. Ne ebbe lo stesso presule, durante gli scavi, l'illuminante intuizione.

Non meno appassionante della lettura la visione della copiosa sequenza fotografica, a colori e in bianco nero, filmata da Alfonso Mottola e Licia Ruzzier, ai quali si deve anche la sobria, raffinata impaginazione del volume.

Sono centinaia di immagini che di San Giusto colgono tutte le sfaccettature, volta a volta con la precisione documentaria del particolare, con la panoramica di taglio insolito, con la saporosità dell'atmosfera, con l'animazione più indicativa.

Oltre che da un «itinerario», valida guida ad una visita organica della cattedrale, e da una planimetria della sua quadruplice stratificazione, il volume è completato da due dotte note. Nella prima, Antonio Ciana sintetizza le testimonianze più importanti delle lapidi funerarie; la seconda, dedicata alla romantica vicenda dei Carlisti sepolti nella cappella di San Carlo, è la conferma, purtroppo postuma, dell'amore e della scrupolosità con cui Oscar de Incontrera coltivò le patrie memorie.

Un'ultima sottolineatura elogiativa merita la veste tipografica di questo «San Giusto», mirabile anche negli aspetti non essenziali, dalla legatura alle rifiniture, come la decorazione delle pagine di guardia e della custodia.

E' un'opera, dunque, che si raccomanda da sé all'attenzione tanto dello studioso, quanto del lettore di gusto.

S. R.

Viaggio premio a Capo Kennedy

Scade il 15 ottobre il termine in cui dovranno pervenire alla segreteria gli elaborati di coloro che intendono partecipare al concorso «I giovani e l'era spaziale» indetto dalla Shell italiana.

Il premio, per gli autori delle cinque migliori composizioni scritte, consisterà in un viaggio per due persone negli Stati Uniti, con soggiorno di cinque giorni per visitare, nel gennaio prossimo, la base spaziale di Capo Kennedy.

La commissione giudicatrice sarà composta dai professori Enrico Medi, ordinario di fisica terrestre nell'Università di Roma (presidente), dal prof. Luigi Broglio, ordinario di costruzioni aeronautiche dell'Università di Roma, dal dott. Giancarlo Masini, presidente dell'Unione italiana giornalisti scientifici, dal prof. Francesco Santoro Passarelli, ordinario di diritto civile dell'Università di Roma, e dal prof. Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia dell'Università di Roma e dal dott. Giancarlo Masini, presidente dell'Unione italiana giornalisti scientifici.

Gli elaborati, in triplice copia e contraddistinti da un motto, dovranno essere inviati alla segreteria del concorso «I giovani e l'era spaziale», Shell italiana S.p.A., direzione pubbliche relazioni, piazza della Vittoria 1 - 16121 Genova.

IL GOVERNO NON SI OPPONE ALLA REGIONE

La legge per gli sloveni

L'altro giorno è scaduto il termine entro cui il governo centrale avrebbe potuto respingere la legge regionale con la quale la minoranza slovena ha diritto a essere indicata col proprio nome sia nel comitato regionale economico sociale, sia nella legge a favore delle attività culturali.

La legge, come si ricorderà, era stata proposta dal dott. Drago Stoka (U.S.) ma — però — dopo essere stata approvata a Trieste era stata respinta con alcuni rilievi a Roma. Nello scorso settembre il Consiglio regionale era tornato a riapprovarla con le opportune modifiche per poi inoltrarla nuovamente al governo centrale.

Scaduti i termini per respingerla, come detto, la legge è divenuta operante.

L'iter della legge a Roma è stato seguito dal vice presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni (PSI) che si è tenuto costantemente in contatto con l'on. De Martino, vice presidente del Consiglio, il quale aveva assicurato che il Governo non avrebbe respinto la legge Stoka sulla dicitura «sloveni».

Il vice presidente del consiglio Pittoni ha dichiarato «noi socialisti triestini, italiani e sloveni, speriamo che si tratti di un primo passo verso una più larga interpretazione dell'art. 3 dello statuto regionale».

Secondo l'organo della minoranza slovena, la DC triestina ha diramato un comunicato nel quale afferma che si tratta di una importante azione morale e politica. Anche il consigliere regionale Coloni, relatore del disegno di legge, ha espresso vivo compiacimento. Coloni ha elogiato il governo Colombo presso cui hanno fatto da intermediari il sottosegretario on. Belci e il presidente Berzanti.

Infine il presidente della associazione economico - culturale slovena, Gorazd Vesel, il consigliere regionale Dusan Lovriha (PCI) hanno manifestato la loro soddisfazione per il riconoscimento a favore delle minoranze, che non saranno più indicate con la dicitura di «comunità con particolari interessi», ma semplicemente con il sostantivo «sloveni».

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Protesi dentaria per una pensionata

Sono una vecchia pensionata dell'INPS (70 anni), con a carico mia figlia disoccupata. Avrei tanto bisogno di una protesi dentaria, e purtroppo non posso farmela. Così oltre a tutti gli altri mali soffro pure il mal di stomaco. Conoscendo il buon cuore dei miei concittadini, spero che qualcuno possa aiutarmi. Ringrazio e saluto cordialmente. Una vecchia triestina.

A prescindere dall'aiuto chiesto tramite il giornale, possiamo consigliare la lettrice di rivolgersi allo INAM per vedere quali siano le possibilità di ottenere l'applicazione di una protesi dentaria, asseritamente necessaria per la masticazione.

Riscatto laurea

«Mio figlio, causa grave malattia, si è potuto laureare all'età di anni 29, purtroppo, anziché a 23 o 24, come avrebbe potuto farlo se fosse stato in buona salute. Il suo corso legale di laurea (scienze fisiche) era di anni 4. Per non perdere 4 anni utili agli effetti della futura pensione, mio figlio desidererebbe valersi della facoltà di riscatto, però, essendo ai suoi tre primi anni di lavoro, gli sarebbe necessario conoscere quanto gli verrebbe costare il riscatto suddetto. Con sentiti ringraziamenti. G.C.».

Per stabilire il costo del riscatto del periodo di laurea è necessario conoscere l'età del richiedente e la retribuzione lorda complessiva percepita nei tre anni di occupazione alle dipendenze di terzi. L'importo da versare per 4 anni di università è infatti pari al prodotto che si ottiene moltiplicando i 4-40mi del 74 per cento della retribuzione annua pensionabile per un coefficiente che varia con il variare dell'età (a 32 anni è 2,5. Ricordiamo che il termine entro il quale deve essere presentata la domanda all'INPS viene a scadere il 30 aprile 1971.

Utilità di ulteriori versamenti volontari

Mi permetto di rivolgermi al vostro esperto nella materia trattata in rubrica per un parere. Per motivi di famiglia, mi sono dovuta licenziare dal posto di lavoro sei anni addietro. Recentemente, a mia richiesta, sono stata ammessa alla contribuzione volontaria fino alla IX classe.

Nel mio libretto personale INPS sono registrate 780 settimane di contribuzione obbligatoria, per un importo complessivo di 15.184 lire. Si deve aggiungere poi il periodo di godimento dell'indennità ordinaria per disoccupazione.

Sono perplessa circa l'opportunità di proseguire l'assicurazione con la contribuzione volontaria perché ignoro quali siano i criteri per la valutazione di tali contributi ai fini della pensione e, oltretutto, non saprei quale classe di contribuzione scegliere.

Potrebbe il vostro esperto darmi qualche delucidazione al riguardo, tenendo presente che ho 38 anni? Ringrazio. L. Z.

La lettrice ha già maturato il requisito contributivo necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia all'età di 65 anni (780 contributi settimanali). La contribuzione volontaria alla quale è stata autorizzata, sarebbe quindi utile per la sola misura della pensione il cui aumento annuo viene calcolato moltiplicando per 18,72 volte l'importo dei contributi «base» contenuti in quelli complessivi volontari. I contributi «base» I.V.S. corrispondenti ad ogni classe di contribuzione sono indicati a tergo delle «Istruzioni per lo uso della tessera» che l'INPS trasmette assieme alla tessera stessa per l'applicazione delle marche volontarie. Così ad esempio: Il contributo volontario di terza classe, di L. 1868 alla settimana contiene un contributo base di L. 10; versando per 17 anni tale contributo, la misura annua della pensione verrebbe aumentata di L. 165.480 [(10x52x17) x18,72]. Seguendo l'esempio e sulla scorta delle istruzioni sopra citate, chi ci scrive può calcolare facilmente l'aumento della pensione sulla base della classe di contributo volontario che, secondo le sue possibilità, intende scegliere entro la IX autorizzata.

E' evidente che le informazioni sono basate sulle norme attualmente vigenti in materia.

Ingiustizie e sacrosante proteste

Il quotidiano di lingua slovena ha pubblicato, in una rubrica simile alla vostra, che un gruppo di parlamentari ha presentato una proposta di legge tendente ad abolire, almeno in parte, le ingiustizie arrecate con la legge del 1.o maggio 1968 a quei pensionati che, dopo 40 anni e più, hanno lasciato il lavoro prima di tale data.

Siccome anch'io faccio parte della suddetta categoria, chiedo a nome anche di altri colleghi e colleghe ragguagli in merito.

Vi ringrazio per la vostra gentile risposta. S. S.

Molti pensionati individualmente o tramite le varie associazioni hanno protestato avverso l'ingiusto trattamento riservato dal D.P.R. 27.4.68 n. 488 prima e dalla legge 30.4.1969 n. 153 dopo, nei confronti di coloro che hanno ottenuto la pensione con decorrenza anteriore al 1.4.1968. Anche noi, come del resto, tutta la stampa nazionale, abbiamo accolto, pubblicato ed appoggiato tali proteste. In sede parlamentare sono state presentate diverse proposte atte ad eliminare o almeno ad attenuare la profonda discriminazione fra vecchi e nuovi pensionati. La lettrice ci chiede quali siano le cause che hanno determinato un trattamento tanto diverso fra coloro che hanno avuto la pensione prima del 1.5.1968 e coloro che l'hanno avuta invece successivamente. E' presto detto: salvo eccezioni (art. 11 e 13 della legge 153) le pensioni ante 1.5.1968 sono rimaste della stessa misura di quella raggiunta con la applicazione del «sistema contributivo» che teneva conto del totale dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e tale misura, anche se aumentata del 10 per cento, è risultata nella maggior parte dei casi di gran lunga inferiore di quella che deriva dall'attuale calcolo con il «sistema retributivo», di aggancio cioè alla retribuzione pensionabile degli ultimi anni.

Banche IRI - Legge 336

Mi riferisco alla legge 336 del 24.5.70 relativa alle norme a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti. Desidererei sapere se i dipendenti delle banche IRI possono beneficiare di detta legge ed a chi bisogna presentare la domanda. G.C.

Riteniamo che il lettore si riferisca ad una delle tre principali banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma) delle quali circa il 90% delle azioni appartiene all'IRI e quindi di fatto sono direttamente controllate dallo Stato.

Nonostante tale controllo mantengono la loro figura giuridica di società per azioni e quindi enti di diritto privato e non pubblico; a nostro avviso non sono applicabili, pertanto, a favore dei dipendenti ex combattenti, i benefici previsti dalla legge 336 del 24-5-70.

Ancora sulla trattenuta ai pensionati

Al lettore G. Z. che ci scrive una lunga lettera in merito al rimborso delle trattenute effettuate nei confronti dei pensionati di vecchiaia che hanno prestato lavoro retribuito alle dipendenze di terzi nel periodo 1.5.1968 - 30.4.1969 e che in particolare ci domanda «in base a quali criteri, regolamenti, istruzioni, avvisi, ecc. una sparuta schiera di interessati ebbe la fortunosa prontezza di presentare il ricorso», rispondiamo, in aggiunta di quanto ampiamente e frequentemente è stato detto, che i ricorsi sono stati presentati tramite gli Enti di patronato i quali tempestivamente e molto prima della dichiarazione di illegittimità della trattenuta, sentenziata dalla Corte Costituzionale, hanno ritenuto la trattenuta stessa illegittima.

Domenico Pagliaro

UNA MOZIONE RIVOLTA AL GOVERNO

Istanze degli IACP per la riforma della casa

Sottolineata la necessità di favorire la costruzione di alloggi a basso prezzo

Un ordine del giorno è stato approvato dal consiglio direttivo dell'Associazione degli Istituti delle case popolari in ordine alle innovazioni che si annunciano per la riforma della casa con riguardo ai provvedimenti per il finanziamento dei programmi edilizi.

Il direttivo dell'ANIACAP, nel prendere conoscenza delle proposte governative per il superamento dell'attuale situazione dell'edilizia abitativa, ha preso atto della dichiarazione di volontà espressa dal Governo per una incisiva forma del settore da attuarsi entro un triennio. Ha rilevato nel contempo l'assoluta necessità di intervenire rapidamente in una congiuntura caratterizzata da una elevata mancanza di abitazioni a basso prezzo.

Pertanto l'ordine del giorno «auspica che gli interventi annunciati si articolino in maniera da consentire: 1) l'immediata ripresa da parte degli enti pubblici dell'attiivtà costruttiva intervenendo con una modifica radicale delle procedure di attuazione, e con uno snellimento del sistema dei controlli in modo da assicurare nel corso del triennio un adeguato soddisfacimento del fabbisogno arretrato; 2) l'elaborazione, l'approvazione e la pratica applicazione entro i tre anni dei provvedimenti necessari per la concreta modificazione organica del settore; 3) già a partire da queste misure congiunturali, un coordinamento unitario di ogni programma pubblico per quanto attiene: le modalità di costruzione; la determinazione dei costi convenzionali; la determinazione dei fitti; i criteri di assegnazione degli alloggi; 4) un efficiente regime dei suoli edificabili, ottenibile mediante l'estensione dell'esproprio, al fine di conseguire i due risultati di una minor incidenza del costo per l'area e migliori soluzioni urbanistiche per i futuri insediamenti abitativi».

La mozione infine esprime «la avversione alle ventilate ipotesi di nuove strutture operative la cui creazione non obbedisce certamente ai criteri di decentramento che — essi soli — consentono di realizzare rapidamente un grande volume di costruzioni — ma persegue, ancora una volta, un principio accentratore contraddicendo sia i postulati costituzionali, sia la stessa linea politica emersa dalle ultime consultazioni elettorali, sia infine gli orientamenti espressi unitariamente dai sindacati proprio sul problema degli enti operanti nel settore della casa».

Indette le elezioni alla Mutua artigiani

Il presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste rende noto che agli albi dei comuni della provincia e alla Cassa mutua trovasi affisso il manifesto di convocazione delle assemblee locali che il giorno 25 ottobre provvederanno al rinnovo dell'assemblea dei delegati della Cassa stessa mediante elezioni. Il manifesto riporta l'orario di votazione, la ripartizione dei collegi elettorali e l'ubicazione dei seggi nonché le modalità della distribuzione e del ritiro dei certificati elettorali.

Iscrizioni all'Università alla scuola di lingue

Le iscrizioni al primo anno della «Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze» dell'Università degli Studi di Trieste scadono il 20 ottobre prossimo. L'esame di ammissione, previsto dallo statuto della Scuola, avrà luogo il 28 ottobre, alle ore 9, nella sede di via dell'Università 1. Sarà necessario presentarsi alla prova con un documento d'identificazione. Qualunque informazione relativa ai corsi di insegnamento e alle combinazioni linguistiche può essere richiesta alla segreteria.

SI OCCUPAVA DEL LAVORO DEI TURCHI CHE GIUNGEVANO IN ITALIA

FANTASIA E SFRONTATEZZA NELL'ARTE DI ARRANGIARSI

Condannato a un anno e quattro mesi di reclusione l'uomo che aveva cercato di ottenere «agevolazioni» dalla questura

Francesco Colja, 28 anni, via della Guardia 37, aveva una decina di precedenti penali per truffa, false dichiarazioni sulla propria identità, appropriazione indebita, falsità materiale ecc., e ieri è comparso per l'ennesima volta dinanzi ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. Edel e dott. Ligabue, P.M. dott. Tavella, canc. Liliana Mastromauro), per rispondere dell'imputazione di istigazione alla corruzione. Secondo l'accusa, infatti, egli avrebbe tentato di corrompere il dirigente della Squadra mobile della nostra Questura.

Nel pomeriggio del 13 marzo scorso il dott. Petrosino ricevette una strana telefonata. Un tizio che si qualificava per Franco, gli proponeva un incontro in un bar del centro, dicendo di avere delle cose importanti da riferirgli. Il dirigente della Squadra mobile riconobbe subito la voce per quella del Colja, il quale aveva avuto parecchie volte a che fare con la polizia e si esprimeva in uno stentato italiano, essendo di origine slovena. Gli accordò l'appuntamento per conoscere quali erano le informazioni, ma con sua grande sorpresa si sentì chiedere dei favori dietro compenso.

«Lei sa che mi occupo di turchi — gli disse infatti il Colja — e che ci sono tante maniere per farli venire in Italia, alcune regolari e altre irregolari. Lei potrebbe fare in modo da rendere regolare il loro ingresso nel paese. Per ogni turco ci sono da guadagnare diecimila lire. Io so che alla polizia serve denaro per pagare i confidenti, e col ricavato di queste operazioni lei potrebbe disporre di tanti soldi da pagarsi quante informazioni vuole».

Benché sbalordito da questo discorso, il dott. Petrosino volle condurlo fino in fondo, per vedere dove sarebbe andato a finire. Chiese al Colja se fosse stato lui a mettere fuori quei soldi; l'altro rimase imbarazzato e poi disse che in un primo tempo avrebbe pagato lui e che in seguito i soldi li avrebbe forniti un'altra persona. Non ci fu verso di fargli dire chi era questa altra persona, ma comunque ce n'era abbastanza per arrestare la «primula rossa» dei turchi per tentata corruzione.

Il Colja protestò, osservando di essere stato frainteso, ma finì ugualmente in cella di sicurezza. In seguito fu rilasciato, e ieri, come si è detto, egli è comparso a piede libero dinanzi ai giudici del Tribunale penale. Interrogato dal Presidente, l'imputato ha detto che egli si occupava e che tuttora si occupa di turisti stranieri che attraversano il territorio italiano per recarsi in Francia e in altri paesi, procurando loro le relative documentazioni. Egli si rivolse al dirigente della Squadra mobile per ottenere delle agevolazioni, in quanto — ha osservato — avviene spesso che ai viaggiatori turchi vengano fatte delle difficoltà ai valichi di frontiera. Ha comunque negato di avere offerto dei soldi al dott. Petrosino. «Intendevo dire che se egli non era in grado di fare delle agevolazioni, avrei cercato di ottenerle in qualche altro modo e che in questo caso avrei fatto corrispondere agli eventuali confidenti lo stesso importo di denaro che veniva dato a me. Si vede che le mie parole sono state interpretate male...».

Il dott. Petrosino ha invece confermato in pieno sia il suo verbale di denuncia, sia la deposizione resa al giudice

Il P.M. ha chiesto che il Colja fosse condannato, tenendo conto della recidiva e con la concessione delle attenuanti generiche, a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

Il difensore d'ufficio, avv. Biagio Terrano, ha invocato invece l'assoluzione per insufficienza di prove, sostenendo che nella causa mancava l'elemento fondamentale dell'offerta di denaro.

I giudici hanno dichiarato il Colja colpevole di istigazione alla corruzione e, accordandogli le attenuanti generiche e considerando l'aggravante della recidiva, gli hanno inflitto un anno e 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, col condono di un anno e dell'intera multa.

L'ILLUSTRE OCEANOGRAFO JACQUES PICCARD A TRIESTE

LA SOPRAVVIVENZA DEL MARE

Lo scienziato interverrà al simposio organizzato dall'Università

Jacques Piccard inizierà la sua visita a Trieste, di cui è cittadino onorario, lunedì prossimo con un programma densissimo che prevede tra l'altro un importante seminario presso la Università degli studi sull'appassionante tema della «sopravvivenza del mare».

L'illustre oceanografo, che ha collaborato con il padre Auguste alla costruzione del batiscafo «Trieste», negli anni 1952-60, è reduce da un'importantissima immersione di trenta giorni lungo la Corrente del Golfo per ben 1500 miglia.

Lo scienziato arriverà dunque lunedì prossimo nella nostra città, che già lo ha avuto ospite gradito, e sarà ricevuto nella prima mattinata in municipio dal sindaco Spaccini. Saranno presenti a questo incontro di benvenuto il console elvetico Werner A. Jost, il presidente dell'Associazione italo - svizzera dott. Palermo, ed i professori che con lui prenderanno parte al seminario sulla sopravvivenza del mare, e cioè il prof. Marussi, il prof. Ghirardelli, il prof. Mosetti, il prof. Pignatti ed il prof. Morelli.

Nella stessa mattinata, il prof. Piccard sarà ospite dell'Italcantieri, il grande complesso di costruzioni navali situato a Monfalcone. Nel pomeriggio del lunedì lo scienziato visiterà anche il Centro internazionale di fisica teorica.

Il giorno seguente, martedì è dedicato, come abbiamo già detto, all'importante simposio presso la nostra Università sul problema dell'inquinamento marino sotto il titolo quanto mai significativo «La sopravvivenza del mare».

Una voce autorevole come quella di Piccard sarà attorniata da professori di chiaro nome; Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze della nostra Università; Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata sempre del nostro Ateneo; Ferruccio Mosetti, direttore del locale Osservatorio Geofisico; Sandro Pignatti, dell'Istituto botanico universitario; e Carlo Morelli, ordinario di geofisica applicata e vice-presidente del Comitato internazionale per l'oceanografia dell'UNESCO.

Il convegno verrà aperto dal magnifico Rettore alla presenza di autorità italiane e straniere, alle ore 10, e proseguirà fino alle 17.

Jacques Piccard è stato invitato nella nostra città dall'Associazione italo-svizzera, di cui è attento programmatore il console Werner A. Jost, che lo avrà ospite martedì sera. Lo scienziato terrà una conferenza sulla sua ultima, prestigiosa impresa, che lo ha visto immerso, assieme ai suoi collaboratori per ben trenta giorni lungo 1500 miglia della Corrente del Golfo dall'altezza di Boston a Palm Beach.

La conversazione sarà corredata da un film, che renderà quanto mai interessante e vivo per il pubblico un tema già di per sé attraente.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e Sardegna, condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali che localmente potranno essere anche di forte intensità, specie al Nord. Sulle rimanenti regioni centrali, tendenza a graduale peggioramento. Sulle regioni meridionali e la Sicilia, prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: quasi stazionaria al Nord, in ulteriore lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: sulla Val Padana, deboli orientali con forti colpi di vento associati ai temporali; altrove, moderati da Sud-Est ma con rinforzi sulle isole e versanti ligure e tirrenico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 23; Verona 15, 19; Trieste 15, 21; Venezia 14, 22; Milano 14, 18; Torino 14, 15; Genova 15, 20; Bologna 14, 24; Firenze 16, 26; Pisa 17, 25; Ancona 16, 29; Perugia 15, 25; Pescara 11, 22; L'Aquila 10, 23; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumic. 16, 27; Campobasso 12, 22; Bari 14, 23; Napoli 13, 27; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 19, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 17, 26; Messina 21, 24; Palermo 22, 29; Catania 14, 26; Alghero 18, 32; Cagliari 19, 25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Predulin, nel III anniversario (9/10), dalla sorella 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Agnelli, nel XII anniversario (9/10), dal figlio Franco 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria (erigendo campanile).

In memoria di Erminia Rovan Stultus (Firenze), nel I anniversario, dall'amica Netty Bisia 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Mathis, per il XCIV compleanno, dalla figlia Paolina Marotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro erigenda chiesa S. Gerolamo di Chiarbola.

In memoria di Paolo Kathrein, nel L anniversario, dalla figlia Paola Rocchini e famiglia 5000 pro Fondo «Banelli» (vedove e orfani).

In memoria di Giuliano Zebel, nel II anniversario (9/10), dai genitori 10.000, dagli zii Laura e Alfredo 2000, dalla cugina Netty 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gemma, Nora, Zeno 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'amica Nives Millo Persoia, nell'VIII anniversario (9/10), dalla prof. dott. Maria Eugenia Marchi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Lauri, nell'anniversario, dalle nipoti Alda e Nerina 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvio Gattegno dall'avv. Lucio Saccomani (Milano) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000, da Ada e Gianni Genel 2500, da Gianna e dott. Franco Gropaiz 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Olga Gladuli»); da Carlo Lusina 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Associazione XXX Ottobre - CAI; da Icilio Seppilli 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro CRI (Pronto soccorso), da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore) Sez. di Trieste.

In memoria di Margherita Saffaro ved. Zuculin da Anna e Letizia Zuculin 5000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); dalle cognate Bianca Zuculin e Lidia Battino 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla cugina Edvige Chini 10.000 pro Lega nazionale; da Bianca e Mario Saffaro 5000, da Valeria Armani 3000 pro «Operazione lana»; da Silva e Willy Hruby 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Pia e Ugo Levi 5000, da Maria Luisa e Silvio Buchbinder 5000 pro Centro tumori; da Rina e Guido Montani 10.000 pro Lega nazionale; da Rita e Carlo Sbisà 3000 pro Lega tumori; da Maria Saina 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Maria Letizia e Vivian Randegger 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Annamaria e Giampaolo Hruby 5000, da Wanda e Raimondo Lorenzini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario Cecchini 1000, da Amalia Del Campo 1000 pro «Operazione lana».

In memoria di Violetta Forti da Nada Claudio e Stella Sgai 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Vico dalla famiglia Bontempo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adele Dobaj ved. Petronio da Paola Bubini Memon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Borroni dai colleghi del figlio Bruno dipendenti dell'INAIL 20.000 pro CRI.

In memoria di Teresa Perna da Elettra Stasi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Franchi da Antonietta e Giordano Banelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Anastasi da Laura e Sergio Fazzini - Giorgi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Giacomo Anastasi dal preside, dai professori e dal personale di segreteria della Scuola «Benco» 22.500, dalla classe III E della Scuola media «Benco» 10.750 pro cassa scolastica della scuola media stessa.

In memoria di Rita Saffaro ved. Zuculin da Pina Frausin 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Livio Cirilli da Giovanni e Jolanda Valenti 2000 pro Oratorio S. Sergio (via Franca 5/a); da Natale Sinti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Del Rio dalla famiglia Capellari 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italia Rossetti - Buttignoni da Giulio Kurländer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Giuseppe Frattalone da Antonietta e Luisa 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvio Gattegno da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Harry Katomeris da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Comunità greco-orientale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 10 e domenica 11 ottobre: salita del Monte Coglians (m 2780). Partenza dell'autocorriera sabato ore 14.30 da piazza Unità d'Italia. Pernottamento al rifugio Marinelli. All'escursione si associa il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico». Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240. Domenica 11 ottobre escursione sul Carso (Vetta Grande) con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata linea «P»). Programma in sede.

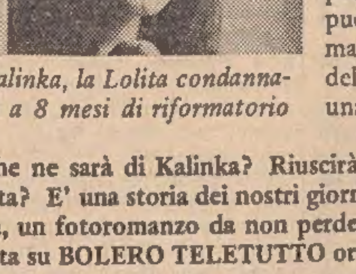
SCI CAI TRIESTE - Ginnastica presciatoria — Martedì 13 ottobre alle ore 19.30 per i maschi ed alle ore 20.30 per le femmine avrà inizio il corso bisettimanale (martedì e venerdì). Informazioni ed iscrizioni direttamente nella palestra di via Vasari nei giorni indicati.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 ottobre p.v., con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita sul monte Jof di Dogna. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 ottobre, allenamento a secco in Carso. Ritrovo, come di consueto, alle ore 9.15 in piazzetta a Banne.

In riformatorio Kalinka
la Lolita che giocava a fare la donna

Era nota solo come Kalinka, che in russo significa "piccola betulla". Ma non era un soprannome. Orfana, pochi anni sulle spalle, un nome un po' esotico. E tanta voglia di vivere fuori da una realtà ostile e dura da sopportare.
Kalinka ha iniziato un gioco un po' pericoloso per una ragazzina. Lei lo chiamava "pesca", ma in realtà si trattava di vero e proprio adescamento. E a farne le spese erano i suoi occasionali accompagnatori, spaventati dalla minaccia di uno scandalo.
Quanto poteva ricavare Kalinka? Certo cifre non astronomiche, appena sufficienti per vivere. L'intervento della polizia ha interrotto la "pesca" inventata da Kalinka. Quello che ha stupito gli inquirenti è scoprire che questa bellissima minorenne ha conservato miracolosamente intatti l'innocenza e il candore propri della sua età. Kalinka può ancora salvarsi - affermano - e uscire dalla schiera delle Lolite avviate verso una vita sbagliata.



Kalinka, la Lolita condannata a 8 mesi di riformatorio

Che ne sarà di Kalinka? Riuscirà ad affrontare una nuova vita? E' una storia dei nostri giorni, avvincente e drammatica, un fotoromanzo da non perdere. Leggete la prima puntata su BOLERO TELETUTTO ora in edicola.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

UN FILM DI FRANCESCO ROSI

Uomini contro

Secondo rigore critico, disumanizzato ormai dalle migliaia di ore di buio e di pellicola, «Uomini contro» di Francesco Rosi andrebbe indicato come splendida e amara rapsodia sulla guerra, un po' inutilmente sovraccarico nel contorno sonoro di Piccioni, troppo rigidamente manicheista nella divisione tra buoni e cattivi (necessaria d'altronde alle ragioni del pamphlet che si prefigge), scaglionato con ordine nelle interpretazioni di punta (Frechette, Cluny Volonté), morbido forse oltre misura nelle immagini di Pasqualino De Santis per una guerra nel fango delle trincee e tra il pietrame del Carso. Un Rosi, in altre parole, più vicino al «Momento della verità» che a «Salvatore Giuliano», e anche attento a tenersi lontano — per ovvio timore di perfide insinuazioni — dal Milestone di «All'Ovest niente di nuovo», dal Kubrick di «Orizzonti di gloria», dal Monicelli della «Grande Guerra», tre film che in vario modo compendiano la letteratura cinematografica sul primo conflitto mondiale. Senonché il rigore critico è una cosa, la passione secondo educazione e coordinate geografiche un'altra. «Uomini contro», tratto da «Un anno sull'altipiano» di Emilio Lussu (Einaudi nei Gettoni, poi Mondadori negli Oscar), si avvale di uno dei più bei libri sulla guerra del '15-'18 per farne lezione salendo dal particolare al generale. Scritte da un interventista che gli orrori i disastri e l'irrazionalità della guerra misero giorno dopo giorno di fronte alla propria coscienza, le pagine di Lussu viste da Rosi sfumano dalla cronaca al teorema: la guerra del Carso, delle battaglie dell'Isonzo, di Caporetto e del Piave, era stata voluta dalla classe dirigente (borghesia) e subita dal proletariato (contadini e operai). Cieco furore e retorica pazza in alto, sottomissione e silenziose rivolte in basso, quietate dai tribunali militari e dalle decimazioni, oltre che dai micidiali e ripetuti assalti a cocuzzoli di nessun valore strategico. Così che il profumo patetico e sconsolato delle memorie conservate nel tascapane di Lussu (e il sapore è quello, aspro, ruvido, essenziale) diventa con Rosi accusa e violenta polemica; così che certa malinconica ma anche irridente tolleranza del primo si fa cruda sferzata nel secondo, e dei «cattivi» nessuno si salva, giusta l'impossibile inversione di qualsiasi teorema.

«Uomini contro» non è dunque film da raccontare, o almeno non lo è nei termini consueti. Detto ancora delle scene di battaglia tra le più belle dei film di guerra di ogni tempo (complice il Carso invernale sopra Abbazia), esso appena apre il discorso etico sulla realtà di un conflitto fino a ieri poco esplorato se non in parametri a dir poco teologici. Dalla libera tribuna di Venezia, dove le prime impressioni restano anche le più valide, qualcuno parlò di «scabrosa interpretazione» del fenomeno, accanto ad «accenti di dolorosa verità». Allora, più che al confronto diretto con il taccuino di Lussu, oltremodo legittimo non essendone occultata l'ispirazione, pensammo ai versi di Ungaretti, alle lettere e al diario di Slataper, ai «Colloqui con mio fratello» di Stuparich. E il pensiero scavò più turbamento dalle immagini appena defilatesi dallo schermo. Il turbamento, al di là del bene e del male e al di là dei vivi e dei morti, della perenne esistenza di due verità, della lotta continua determinata per la supremazia di una delle due, di questo incessante conto di sentimenti, di slanci e di ragioni, a seconda del loro prevalere. Ne ricavammo l'idea che film come «Uomini contro», ancorché a tesi spietata, in una società civile assumono una precisa funzione, che è quella di revisionare tutti i valori e gli antivalori di cui questa società si è venuta stratificando. In altre parole, comunque si guardi, un invito al coraggio e non alla paura, proprio contrariamente alle indicazioni che potrebbero scaturire da una prima lettura in superficie.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

La sposa bella
Sciopero al porto

«Grandangolo» (TV-1, ore 22.25) — Sarà riproposto stasera per questa rubrica «Cuernavaca, la sposa bella», un documentario girato in Messico nel 1968 da Raniero La Valle. Il documentario mantiene ancora oggi la sua attualità per due ragioni: perché è il primo esempio di un'indagine televisiva su una chiesa locale, e rappresenta quindi un'indicazione di metodo per qualsiasi discorso riguardante la Chiesa; essa, infatti, dopo il Concilio, non può che essere concepita come una «comunione di chiese locali»; in secondo luogo, perché gli avvenimenti più recenti (il tentativo di processo del Sant'Uffizio contro mons. Illich, la sconfessione da parte delle autorità romane del suo centro di studi, il Cidoc, e la sua successiva riabilitazione dopo l'intervento presso il Papa del Vescovo di Cuernavaca, mons. Sergio Mendez Arceor), possono essere meglio compresi se inquadrati nel complesso delle vicende e delle motivazioni della chiesa di Cuernavaca e dell'«alternativa religiosa» che essa rappresenta nei confronti della Chiesa latino-americana. L'attualità di questo documentario risiede anche nell'incontro con una figura di vescovo, quale è stato descritto e desiderato dal Concilio vaticano II. Quel vescovo è ancora oggi, nonostante le difficoltà attraversate, il vescovo della chiesa di Cuernavaca, la sua «sposa bella».

* * *

«Milva: omaggio a Edith Piaf» (TV-2, ore 21.15) — Questo programma in onda stasera vuole rievocare la straordinaria cantante francese, scomparsa alcuni anni fa. Sarà ricordata la sua infanzia misera quando per le strade cantava per completare il numero da circo del padre; saranno ricordati i suoi successi in tutto il mondo, la sua esistenza movimentata e sfortunata. Alla trasmissione, che si avvale di filmati e materiale poco noto o inedito, interverrà Charles Aznavour, uno degli uomini che furono più vicini al «passerotto»; parteciperà anche Simone Bertaud, la sorellastra della Piaf, che ha recentemente pubblicato un libro di memorie sulla celebre cantante. A Milva il compito di presentare alcuni fra i più noti successi di Edith Piaf, tra i quali: «La vie en rose», «L'inno amore», «Nulla rimpiangerò», «Mon Dieu», «La folla», «Milord».

* * *

Edizione televisiva (in due parti, di cui la prima è stata trasmessa martedì e la seconda andrà in onda stasera), ricavata dal testo teatrale di Vico Faggi e Luigi Squarzina, «Cinque giorni al porto», che fu rappresentato con successo (anche a Trieste) la stagione scorsa, per la regia dello stesso Squarzina.

«Cinque giorni al porto» è la cronaca sceneggiata degli avvenimenti che si svolsero a Genova tra il 19 e il 23 dicembre dell'anno 1900, la cronaca cioè del primo sciopero generale in Italia come protesta contro l'ordine di scioglimento della Camera del Lavoro disposto dal prefetto della città, Garroni. Per cinque giorni i lavoratori del porto scesero in sciopero coinvolgendo non solo tutta la cittadinanza ma anche le forze imprenditoriali e della grande finanza, che alla fine si resero conto come la mossa reazionaria del prefetto rischiasse di compromettere seriamente l'economia dell'intero Paese, ma soprattutto i loro interessi particolari. Codesti fatti ebbero un cronista d'eccezione: l'allora giovanissimo Luigi Einaudi, inviato della «Stampa».

Lo spettacolo prende l'avvio appunto dalla testimonianza giornalistica di Einaudi, il quale trovandosi più di vent'anni dopo a insegnare economia al Politecnico di Torino, viene invitato dal suo allievo Piero Gobetti a ricordare in aula gli avvenimenti di quel caldo dicembre 1900. E' il prologo da cui, attraverso il montaggio di documenti, atti parlamentari, brani di libri e di giornali e con la presenza scenica di personaggi storici che ne furono protagonisti a vario titolo (Einaudi, il prefetto Garroni, Bissolati, il tipografo Ludovica Calda, vera anima della lotta operaia, il deputato socialista Pietro Chiesa e tanti altri), si sviluppa la ricostruzione dello sciopero generale in tutte le sue drammatiche fasi.

«Cinque giorni al porto» è dunque un significativo esempio di teatro politico e per quanto riguarda il trattamento televisivo (regìa di Marcello Sarterelli) riecheggia, stando alle risultanze della prima parte vista sere fa, la formula di «Teatro-inchiesta». Solo che, in questo caso, si tratta di un rigorosa cronaca di vita italiana, e per ciò solo, dunque, tanto più fervida di meditazione, tanto più propiziatrice d'un approccio con quelle ombre maestose e cariche di storia, che furono al centro di conflitti e sacrifici consumati in un tempo remoto ma pur sempre riconducibile alle realtà presenti. E' uno spettacolo ben degno di attenzione e che invita a farsi vedere anche nella seconda e conclusiva parte, in onda stasera sul Nazionale. Numerosi e tutti di buon livello, sono gli interpreti, da Eros Pagni a Omero Antonutti, da Camillo Milli a Giancarlo Zanetti, Claudio D'Amelio, Maurizio Manetti, e via elencando.

Ber.

BOLOGNINI GIRA «BUBU DI MONTPARNASSE»

Storia della «mala» con preciso retroterra

Protagonisti Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo

Roma, 8

Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo ed il regista Mauro Bolognini, che avevano già lavorato insieme in «Metello», si sono ritrovati in un film la cui vicenda si svolge nel primo novecento come appunto quella del loro precedente lavoro. Si tratta di «Bubù», tratto dal romanzo «Bubù di Montparnasse» di Charles Louis Philippe e tradotto in italiano da Vasco Pratolini, autore anche del «Metello».

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri nel teatro di posa n. 9 degli stabilimenti Incir-De Paolis sulla via Tiburtina dove si stanno «girando» alcuni interni del film, Mauro Bolognini ha detto che si tratta di una storia della malavita ma con un preciso retroterra: «I due protagonisti vengono entrambi dal mondo del lavoro, e quando il lavoro viene a mancare o le condizioni di vita si fanno dure e difficili, ecco il possibile precipizio. Una vicenda di ieri che non è difficile immaginare quanto possa anche essere di oggi. Destini decisi dalla società, non dalla volontà dei personaggi».

«Pensavo a Bubù da molto tempo — ha continuato Bolognini — e può darsi che dopo la felice esperienza di «Metello», Pratolini traduttore mi abbia offerto un'occasione in più. L'epoca della vicenda è pressoché la stessa, e il problema centrale, la miseria, il bisogno implacabile di soldi mentre attorno si vede una vita brillante, è lo stesso: ma diversissimo è lo spirito dei due romanzi. Qui non ci sono scioperi, ma squallidi incontri, marciapiedi, letti d'ospedale nei quali si muore, si impazzisce, si diventa relitti umani, vittime del mestiere e delle sue malattie».

La sceneggiatura del film è di Giovanni Testori, Mario Di Nardo e Mauro Bolognini e racconta la storia di Bubù, di Berthe e di Pierre, ambientata in una città del Nord non specificata; in primo piano ci sono i personaggi per sottolinearne il carattere universale.

Berta è operaia in un laboratorio di fiori finti; Maurizio detto Bubù, il suo amante, è un fornaio che induce la sua ragazza alla vita e diventa uno spavaldo macrò; Pietro è uno studente venuto in città dalla provincia.

Alla coppia Ranieri-Piccolo il regista ha affiancato un volto nuovo: Tony Falsi, un ventenne che fino a ieri non aveva nemmeno pensato a fare l'attore. Figlio del proprietario di un famoso ristorante romano, appena fresco di maturità classica, Falsi è stato per caso visto per le strade di Roma da Piero Tosi, costumista del film e collaboratore di Bolognini in quasi tutti i suoi film dalla «Viaccia» a «Senilità» a «Metello». *(Ansa Cinema)*

Domani all'Auditorium l'ultimo concerto

Continua alla biglietteria dell'Auditorium (tel. 31960) la vendita dei biglietti per il quinto ed ultimo concerto della Stagione sinfonica d'autunno del Teatro Verdi che avrà luogo nella sala dell'Auditorium domani sera alle ore 21.

Il concerto sarà diretto dal maestro Heinz Fricke, Generalmusikdirektor della Deutschestaatsoper di Berlino col quale collaborerà quale solista il giovane pianista Cristiano Rossi.

Il programma che sarà eseguito è il seguente: Mozart: «Il flauto magico», ouverture KV 620; Brahms: Concerto per violino e orchestra op. 77; Beethoven: Ottava Sinfonia in fa magg. op. 93.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
MASTROIANNI - VITTI

AUDITORIUM - via Tor Bandena. Stagione Sinfonica d'Autunno del Teatro «G. Verdi». Domani alle ore 21, Concerto sinfonico diretto dal maestro Heinz Fricke, violinista Cristiano Rossi. In programma musiche di Mozart, Brahms, Beethoven. Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30, 17.50, 19.50, 22. Torna per la gioia dei grandi e dei piccini Dean Jones ovvero: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Uomini contro» con Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonté. Un film di Francesco Rosi. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «La città violenta» con Charles Bronson, Telly Savales, Jill Ireland, Umberto Orsini, Michel Costantin. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16, 19, 22: «Cromwell» (Nel suo pugno la forza di un popolo!). Uno spettacolare technicolor Ceiad, con Alec Guiness e Richard Harris.

ALABARDA. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko» in technicolor. Un film piacevole, entusiasmante e delizioso, che deve tutto il suo fascino alla perfetta interpretazione di Romy Schneider e Tom Courtenay. Non è vietato.
AURORA. 16.30. George Hilton nel travolgente western in technicolor: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Domani: «Zabriskie Point» di M. Antonioni.
CAPITOL. 16. A eccezionale richiesta ancora oggi: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. Straordinario successo. Technicolor. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi. Un classico della suspense: «La porta delle sette chiavi», tratto dal romanzo di E. Wallace e interpretato da K. Kinski. Viet. min. 18 a. Domani l'atteso eccezionale successo: «L'amante» con R. Schneider e M. Piccoli.
FILODRAMMATICO. 16: «L'amore difficile». Film brillante, elettrizzante, divertente, ricco di irresistibili episodi spassosi e con un formidabile cast artistico: Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Catherine Spaak ed Enrico Maria Salerno. Viet. minori.
IMPERO. 16.30. Uno dei più divertenti film di Walt Disney: «Alice nel paese delle meraviglie». Segue un interessante documentario: «Cacciatori eschimesi». Technicolor.
MODERNO. 16.30. In edizione integrale: «Bora-Bora» con Corrado Pani e Politoff Haydée. Cinemascope. Vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Zorro il marchese di Navarra» con l'intrepido spadaccino che allieta grandi e piccini. Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Mentre in Italia si discute il divorzio... c'è chi ha già risolto il problema. Lando Buzzanca, Terry Torday e Raffaella Carrà in: «Professione bigamo». Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Assalto al treno Glasgow-Londra». Entusiasmante, d'intensa suspense, che descrive fedelmente la storia della più grande rapina del secolo, con H. Tagget. Grande successo.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Metti, una sera a cena» con Jean Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Lino Capolicchio e Annie Girardot. Edizione integrale. Viet. min. 18 anni. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Delirium». Quando il sesso diventa follia. Technicolor con Janine Reynaud. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Una notte per 5 rapine». Suspense e avventura in un technicolor con Michel Constantin, Franco Interlenghi e Irene Tunc.
ASTRA. 15 ult. 21.30. Un grandioso technicolor: «Ben Hur» con Charlton Heston, Jack Hawkins e H. Harareet.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor: «Viaggio al centro della Terra» con Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl. Capolavoro!
LUMIERE. — Domani: «Faccia da schiaffi».
MARCONI. 16: «Tarzan nella valle dell'oro». Technicolor Panavision con Hike Henry. L'ultimo e il più colossale film di Tarzan.
RADIO. 16: «Si salvi chi può» Comicissimo technicolor con L. de Funes.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ric e Gian alla conquista del West». Cinemascope a colori con Barbara Carroll, Tiberio Murgia e Francesco Mulè.
VOLTA. 17: «Confessioni intime di tre giovani spose», con Regis Vahlce e Milfred Gossler. I segreti più scabrosi che le donne svelano in particolari momenti. Solo oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Dramma della gelosia». Colori.
CAPITOL. 15: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno» Colori.
CENTRALE. 15: «La donna a 1 dimensione». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Splendori e miserie di madame Royale» Colori V.m. 18 a.
PUCCINI. 15: «Città violenta». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «I diavoli della guerra». Colori.
DIANA. 18: «Les Biches». Colori. Vietato minori 18 anni.
FRIULI. 18: «Sette dollari sul rosso». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Anche nel West c'era una volta Dio». Colori.
ROMA. 18: «Anni ruggenti». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La ballata della città senza nome» con C. Eastwood e J. Seberg. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesanto. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Slogan» con S. Gainsbourg e J. Birkim. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Prima ti perdono... poi ti ammazzo» con R. Harrison e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Germania, sette donne a testa», film inchiesta sulla Germania moderna. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I due maggiolini più matti del mondo» con F. Franchi, C. Ingrassia e G. Sandri. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Chisum» con J. Wayne e F. Tucker. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Sei dannati in cerca di gloria» con J. Mitchum jr. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Un uomo e una Colt» con F. Sancho e G. Milan. A colori.

CORMONS

ITALIA: «Le bambole del desiderio» con D. McLean, V. Buono e D. Sayer. A colori.
COMUNALE: «Le calde notti di Lady Hamilton».

PORDENONE

VERDI. 17: «America così nuda, così violenta».
CRISTALLO. 17: «Gli sciacalli del comandante Strasser».
SUPERCINEMA. 17: «Delitto al neon per l'ispettore Tibbs».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le meravigliose avventure di Chu-Min».

SACILE

NUOVO. 17: «Il segreto di Santa Vittoria».
ZANCANARO. 17: «Tigre in corpo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dossier prostituzione».

RONCHI

RIO: «Corpo caldo all'inferno».

PALMANOVA

ITALIA: «Eva, venere selvaggia».
GARIBALDI: «3 supermen a Tokio».

GEMONA

SOCIALE: «Lovemaker».

TARCENTO

MARGHERITA: «Violence».

SAN DANIELE

T. CICCONI: «Contratto per uccidere».

CASARSA

ROMA: «Le toccabili».

Miracolato da un film sexy?

Manchester, 8

Una notevole perplessità ha suscitato il ritrovamento in un cinema di Manchester dove si proiettava una pellicola alquanto «sexy» di una sedia a rotelle. La sedia è stata trovata a fine spettacolo. Nessuna traccia del proprietario. Si ignora come costui si sia potuto allontanare senza la sedia a rotelle. *(Ansa Cine)*

Oggi al RITZ in grande prima
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE!
Nessun film finora aveva unito insieme grandiosità, spettacolarità ed interpretazione

Una produzione IRVING ALLEN
RICHARD HARRIS · ALEC GUINNESS
IN
Cromwell
Nel suo pugno la forza di un popolo!



CON
ROBERT MORLEY
DOROTHY TUTIN · FRANK FINLAY
TIMOTHY DALTON
PATRICK WYMARK
PATRICK MAGEE · NIGEL STOCK · CHARLES GRAY · MICHAEL JAYSTON
sceneggiatura di KEN HUGHES · consulente al testo RONALD HARWOOD
produttore associato ANDREW DONALLY · prodotto da IRVING ALLEN · regia di KEN HUGHES
TECHNICOLOR® PANAVISION®

Partecipate al concorso "STORIA ILLUSTRATA" Arnoldo Mondadori Editore. Potrete vincere un viaggio a Londra e nei luoghi dove ha combattuto CROMWELL ospiti dell'ENTE TURISMO BRITANNICO volando BEA Linee Aeree Britanniche

Oggi all'EDEN
dopo
"IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA"
"F.B.I. OPERAZIONE GATTO"
"UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO"
torna
per la gioia dei grandi e dei piccini
DEAN JONES OVVERO
L'INAFFERRABILE INVINCIBILE
Mr. INVISIBILE



CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DOMANI VI ASPETTIAMO
CINEMA FENICE
È UN FILM SICURO!!

ESPLOSIVO! UNA STRUGGENTE STORIA D'AMORE VISSUTA NEL CLIMA DI UNA TRAGICA PAGINA DELLA STORIA AMERICANA



JOSEPH E. LEVINE PRESENTA UN FILM AVCO EMBASSY
SOLDATO BLÙ
UN FILM DI RALPH NELSON
CON
CANDICE BERGEN
DONALD PLEASENCE
PETER STRAUSS



JOHN ANDERSON · DANA ELCAR
TRATTO DAL ROMANZO "ARROW IN THE SUN" DI THEODORE V. OLSEN
PRODUTTORE ESECUTIVO JOSEPH E. LEVINE · SCENEGGIATURA DI JOHN GAY
PRODOTTO DA HAROLD LOEB e GABRIEL KATZKA · DIRETTO DA RALPH NELSON
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
IN COLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: Gigi Riva; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: Canzoni in casa vostra; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; Il libro e la letteratura in Italia; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: Concerto dei premiati al XXVI Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano Le Orme; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Carmen Villani; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Kippur; 16: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.50: Quadrifoglio; 20.10: Ballata per una città; 21: Libri-stasera; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di M. De Falla; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Musiche di J. S. Bach; 16.40: Musiche di I. Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Movimenti d'avanguardia e Under Ground; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il futuro nella chirurgia dei trapianti; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Microsolco di Carlo Pacchiori; 15.25: «Underground» - Aspetti regionali dei movimenti di avanguardia; 15.45: Teatro friulano oggi: «Di qua e di là» di R. Appi; 16.20: Fra gli amici della musica: Paluzza; Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: L'italiano brevettato - a cura di F. Monicelli e G. Repossi - Presenta José Greci.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
Gong
18.45: «Avventura» - 13.a puntata - «Il sapore dell'oro».
Gong
19.15: «Thibaud, il cavaliere bianco» - Secondo episodio - «Il richiamo del deserto».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Cinque giorni al porto» - di Vico Faggi e Luigi Squarzina - Seconda parte.
Doremì
22.25: «Grandangolo» - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale - «Cuernavaca: la sposa bella».
Break 2
23.20: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Milva: omaggio a Edith Piaf - con Charles Aznavour - Testo di P. De Angelis.
Doremì
22.00: «Una foto, una ragazza e altre cose» - Indagine su una modella pubblicitaria.
22.30: «Pupazzi di neve», da un racconto di Y. Naghibin.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi: l'orchestra M. Wirtz, Franco IV e Franco I e P. Gonzales; 9: Canti e danze dell'Istria; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano. 11.15: Novità Ariston; 11.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Melodie per archi; 14: 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di M. Delpech; 19.15: Notiziario; 20.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital dei Solisti di Zagabria.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.25: Telefilm; 18.25: Orizzonti; 18.30: «Il mandarino magico»; 19.05: Il mondo dello schermo; 20: Telegiornale; 20.35: «L'uomo che uccise Liberty Wallance», telefilm americano; 22.40: «Abbazia '70», Festival della canzone; 24: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
NUOVA GESTIONE: sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Scorpioni». Festivi: the danzante ore 17-19, Viale Miramare, tel. 411325.

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali».

«AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
TAVERNA - BAR - ALBERGO
Ristorante «come al buon tempo antico», Chef di cucina Ettore de Micheli, chef di sala Lino Napoli. Trieste (S. Dorligo) km 2 Cattinara - Bagnoli, Tel. 82.13.90. Chiusura lunedì.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Specialità selvaggina. Via S. Pasquale 9, telefono 741412.

PERTEOLE
DANCING RISTORANTE AL TROVATORE
Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera — Le serate saranno allietate dal complesso «Umberto Lupi e i Flash». Si alternerà il «Disyokej Claudio» già al Sammantha di Londra.

BORSE E MERCATI

Milano: finale attivo

Milano, 8

Chiusura in selettiva ripresa con scambi leggermente più attivi nel finale. Il mercato che in apertura aveva abbozzato tentativi di risollevamento specie con alcuni titoli del comparto minerario - metallurgico (Trafilerie e Amiata) e con Olivetti ed Edilcentro, ha allargato i suoi interessi col proseguire della seduta anche se i lavori in battuta risultano per lo più a scarso flottante. Il lavoro infatti è apparso in seguito meno frammentario e si sono accodate alle migliorie delle suddette voci quelle di Tecnomasio, (Falck) Metalli, Caffaro, Gim, Nebiolo, Rossari e Varzi Es. Sardi e Sges, di riflesso anche ad un minor riserbo degli operatori per la situazione politica interna e ad alcune ricoperture. Anche i titoli guida che ad eccezione delle Fiat apparivano in apertura per lo più esitanti si sono rinfrancati al listino. In controtendenza con flessioni di un certo rilievo Acque Potabile, Donzelli, le due C. Erba, ed Esercizi Molini.

Intonazione leggermente migliore con attivi scambi per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 206 milioni; Obbligaz. 21.531.076.960. 1.944.000 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari; prezzi appena migliori del listino. (Rilevazioni a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-10	8-10
Alimentari		
Certosa	2695	2690
Eridania	2100	2103
Es. Molini	295	285
Motta	3800	3805
Rom. Zucc.	165	165
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	63950	64090
L'Abeille	15320	15220
Ass. Milano	22405	22560
Ass. Mil. pr.	20600	20500
Ass. Torino	17100	17120
Ass. Torino pr.	13395	13390
Fond. Incendio	15290	15360
Fond. Vita	30490	30450
L'Assicuratrice	118380	118010
Ras	70930	71000
S.A.I.	38410	38400
Bancari		
Mediobanca	81850	82000
Comit	23100	23500
Credit	2439	—
B. Roma	24300	24210
Chimici		
Anic	990	990
Brioschi	13050	13050
Gas Napoli	850	850
Caffaro	292	303
Erba	9260	9020
Erba pr.	4905	4830
Italgas	1001	1003
Lepetit ord.	8010	8020
Lepetit pr.	7930	7965
Liquigas	202	202
Mira Lanza	39070	39450
Ossigeno	2680	2685
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.12	74.75
Pierrel	9295	9229
Rumianca	920	920
Saffa	4359	4366
Sarom	1006	1005
Montedison	931	929.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1271	1280
E. Marelli	455.50	460
Sip	2824	2826
Tecnomasio	866	940
Terni Nuova	175	175.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2051	2051
Bastogi	1701	1701
Breda	2830	2850
Finmare	380	378
Finsider	582	583.25
Generalfin	819	820
Gim	3935	4035
Auto TO-MI	38300	38210
IFI pr.	7541	7548
Invest	2737	2765
Italpi	2051	2031
La Centrale	5490	5485
Pirelli & C.	2910	2890
Sme	2102	2105
Stet	3100	3115
Sviluppo	2750	2754
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2057	3060
Beni Stab.	3529	3549
Bonif. Ferraresi	1480	1465
Co Ge	16250	16320
Habitat	2850	2890
Imm. Roma	342.25	343
In. Edilizia	3590	3622

TITOLI	7-10	8-10
Milano Cen.	20900	20900
Risanamento	7715	7715
SACIE pr.	810	810
Silos Gen.	2290	2290
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1434	1434
Fiat	2861	2874
Fiat pr.	1857	1870
Nebiolo	461	477
Olivetti ord.	2639	2869
Olivetti pr.	2768	2800
Tosi Franco	5285	5350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4195	4230
Acc. Falck pr.	4100	4190
Broggi-Izar	835	835
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2800	2800
Italsider	835	835
Magona	3000	3015
Metal. Italiana	3600	3700
M. Amiata	8200	8400
Pertusola	2480	2478
Siele	4800	4850
Trafilerie	881	900
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3999	4000
Cot. Cantoni	17250	17240
Olcese	210	212
Cucirini	5460	5420
De Angeli	7580	7500
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	375	373
Lanerossi	2659	2690
Gavardo	1980	1975
Scotti	165	165
Linificio	519	523
Marzotto pr.	1135	1150
Rossari & Varzi	1490	1551
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	1955	1955
Pacchetti	303.25	301
Snia Visc.	3390	3414
Snia pr.	2512	2524
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	18400	18500
Trasporti		
Alitalia priv.	16330	16250
Nord Milano	2379	2380
L'Ausiliare	2313	2301
Mittel	1690	1700
Diversi		
De Ferrari	1343	1343
Cartiere Binda	47850	48000
» Burgo	15619	16520
» Donzelli	1930	1880
Cementir	1915	1920
Centen. e Zin.	313	320
Cer. Pozzi	140	138
Cer. Pozzi pr.	238.50	238.50
Cer. Ginori	618	619.50
Ciga	6912	6932
Acque Pot.	914	890
Eternit	2680	2670
Italcable	3000	2990
Italcementi	23950	23870
Cond. Acqua	733	757
Rinascente	319.50	318.25
Rinascente pr.	239.12	239
Mondadori pr.	3883	3884
Pirelli S.p.A.	2855	2863
Rejna	1000	1000
Smeriglio	78	81
SES	3660	3795
SGES	1490	1548
Terme Acqui	1299	1299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 ott.
Rendita	5%	99.50
Ricostruzione	3,50%	80.60
»	5%	85.30
Redim. Trieste	5%	83.—
Riforma Fond.	5%	84.60
Redimibile '54	5%	83.45
Edilizia scol.	5,50%	89.75
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.80
» » 1973	5%	93.50
» » 1974	5%	91.35
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.30
» » 1979	5%	96.40
A.FF.SS. 67/87	6%	81.10
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.50
» » SS.B. I	6%	81.60
» » SS.B. II	6%	81.—
» » SS.B.III	6%	81.90
» » SS.C. I	6%	87.—
» » SS.C. II	6%	79.30
» » SS.C.III	6%	79.65
» » SS.aut.I	6%	79.10
ENEL 1965 I	6%	75.—
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	80.85
» 1966 II	6%	79.60
» 1967	6%	79.60
» 1968 I	6%	79.60
» 1968 II	6%	79.40
» 1969/89	6%	79.50
ENEL Eur 1965	6%	86.60
ENI 1965 II	6%	85.60
IMI Autos.SS. I	6%	82.—
IMI FinIndMan	6%	80.—
IRI Sider I 1953	5,50%	96.—
Autostr.CC. 63	5,50%	75.—
» » 65	6%	81.40
» » 67	6%	79.05
» » 68	6%	78.90
» » 68 II	6%	78.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.55
» »	5,50%	74.50
» »	6%	79.50
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		8 ott.
Op. ss. II	6%	82.10
» ss. III	6%	81.80
FF.SS. 1952	5,50%	96.40
» 1953	5,50%	94.40
» 1955	5,50%	92.40
» 1959	5,50%	83.65
» 1960	5%	78.15
» 1961	5%	77.—
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	80.50
IMI XVIII	6%	95.20
» XX	6%	91.30
» XXI	5%	91.40
» XXII	5%	86.75
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	78.35
» XXV	6%	83.55
» XXVI	6%	79.50
» XXVII	6%	79.80
» 1964	6%	87.75
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.80
» » 67	6%	82.85
ENI Gela	5,50%	82.30
» 1957	6%	97.—
» 1958	6%	96.80
» 1958/78	6%	90.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	85.60
» Sud 1959	6%	92.40
» Sud 1960	5,50%	85.50
» Sud 1961	5,50%	83.80
» Sud-IV	5,50%	79.30
» Sud-V	5,50%	79.30
» Sud-VI	5,50%	79.55
» Sud-VII	5,50%	83.80
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	87.50
IRI 1956/74	6%	97.10
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.30
» 57/77 (XX)	6%	91.—
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.50
» 1960/80	5,50%	81.10
» 1961/86	5,50%	75.20
» 1963/83	5,50%	78.—
» 1964/82	6%	82.85
» 1965/83	6%	82.55
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	90.50
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,60; lira sterlina 1486; franco svizzero 144,10; franco francese 112,70; franco belga 12,46; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 603; fiorino olandese 172,90; corona danese 83; corona svedese 119,70; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 42,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,09; dollaro canadese 609,65; corona danese 83,075; corona norvegese 87,177; corona svedese 120,189; fiorino olandese 173,14; franco belga 12,553; franco francese 112,855; franco svizzero 143,97; lira sterlina 1486,90; marco tedesco 171,57; scellino austriaco 24,122; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,959.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 5900-6300; sterlina oro (n.c.) 5700-6000; marengo svizzero 6800-7200; oro fino 740-760; platino 3000-4500; argento 33500-37500.

TRIESTE

Seduta incolore, con pochi spostamenti della quota e senza affari. Si mantengono ancora in denaro Fiat, Marzotto, Viscosa, Stet, Beni, Pirelli e Rinascente. Il reddito fisso mostra diverse variazioni negative.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000. Bastogi 1700; Finmare 380; Finsider 582; Sip 2825; Sme 2100; Stet 3115; Ass. Generali 64000; Ass. Italiana 118000; Ras 70800; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35010; Marzotto priv. 1150; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2525; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2878; Fiat priv. 1870; Terni 175; Anic 990; Liquigas 202; Montedison 930; Beni Stabili 3550; Immobiliare 343; Pirelli S.p.A. 2860; Rinascente 316; Rinascente priv. 239; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Brusca caduta alla Borsa di New York. Il fenomeno è stato messo in rapporto con le reazioni comuniste alle proposte di tregua di Nixon per il Vietnam. Sono state transatte 14.5 milioni di azioni rispetto ai 15.61 milioni di mercoledì. Si sono registrati i seguenti indici Dow Jones all'apertura: 30 indus 780.81 down 2.87 or 0.36 per cent; 20 transp 167.42 down 0.03 or 0.01 per cent; 15 utils 106.75 down 0.39 or 0.36 per cent; 65 stocks 250.33 down 0.69 or 0.27 per cent.

LONDRA

Il discorso del Presidente Nixon sul Vietnam ha avuto scarse ripercussioni alla Borsa di Londra dove vi sono stati soltanto scarti frazionari. Cedenze dei titoli di Stato per mancanza di interesse da parte dei compratori. Deboli gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN FONDO IN DIFFICOLTA' PER UN PROVVEDIMENTO TEDESCO

LA GRAMCO SOSPENDE I RIMBORSI DEL «US-ITALIA»

Da parte del Governo di Bonn ne è stata vietata la vendita. Non più di tre miliardi i complessivi investimenti italiani

Roma, 8

Profonda impressione ha suscitato negli ambienti bancari e finanziari italiani la notizia che la organizzazione internazionale Gramco ha sospeso ogni pagamento di riscatto sul fondo di investimento «US - Italia - 50/50»: uno dei 16 fondi «autorizzati» alla diffusione nel nostro paese. La crisi del gruppo Gramco ebbe origine con la decisione della autorità monetaria tedesca di proibire la vendita sul territorio federale dell'Usif Real Estate (il Fondo immobiliare più grande del mondo: circa 260 milioni di dollari). Da questa proibizione — dovuta, sembra, a motivi fiscali — scaturì nelle due settimane passate una ondata di vendite e di richieste di riscatto delle quote.

Essendo il fondo «immobiliare», il realizzo delle attività appare meno dinamico di quanto non avvenga per un fondo «mobiliare» così che lo stato di difficoltà aumentò rapidamente (riscatti per 50 milioni di dollari sono pervenuti alla Gramco in due settimane) fino alla decisione di questa notte di sospendere ogni forma di movimento finanziario (emissione e riscatto di quote), per dare tempo alla Gramco Management Ltd di realizzare tanti immobili da poter far fronte alle esigenze di liquidità.

Il problema ha un «risvolto» italiano generato dalla circostanza che, dei tre fondi della Gramco (Usif Real Estate, Gramco-Iberia ed US-Italia), uno era autorizzato alla diffusione nel nostro paese. Trattasi di un fondo che ha collocato meno di 3 miliardi di lire, quindi, in ogni caso trattasi di una iniziativa appena alle origini e di dimensioni così modeste da non destare preoccupazione di sorta, né per i sottoscrittori, né per eventuali riflessi sul mercato finanziario in quanto a smobilizzi massicci.

L'«US - Italia» è un fondo «open-end» (cioè, a capitale variabile) ed il valore corrente delle quote era valutato sui 5,18 dollari USA (pari a poco più di 3 mila lire): caratteristica del fondo era la destinazione di metà dei mezzi raccolti in immobili all'estero e metà in valori mobiliari italiani. Fin dalle prime notizie, l'autorità monetaria italiana aveva seguito il problema con la massima attenzione, al fine di raccogliere elementi utili ad una eventuale decisione. Infatti, l'autorizzazione in favore dell'«US - Italia» (come, del resto, quella in favore degli altri 15 Fondi attualmente distribuiti nel nostro paese) era scaduta il 30 settembre: solo il 12 ottobre, lunedì prossimo, il comitato tecnico-valutario, organo consultivo del ministro per il commercio con l'estero, si riunirà per fare il punto sul complesso problema.

E' chiaro che l'elemento definitivo è ora giunto sul tavolo dei componenti del comitato: trattasi, appunto, della decisione dei gestori di arrestare qualsiasi rimborso ai sottoscrittori. Sul piano della presenza in Italia è da rammentare che la banca «operatrice» dell'«US - Italia» è l'Istituto Bancario Italiano, con sede in Milano.

Il consiglio di amministrazione della Gramco tornerà a riunirsi entro le prossime due settimane per discutere la futura politica da adottare sui fondi immobiliari USIF. Dice la Gramco che il portafoglio immobiliare, che contiene proprietà valutate ad oltre 850 milioni di dollari, ha prodotto un sostanziale reddito per tutti i portafogli di quote e continuerà a produrlo anche durante il periodo di sospensione. Il consiglio di amministrazione ha inoltre sottolineato che i portatori di quote del Fondo non hanno nulla da temere riguardo al valore dei loro beni. Il portafoglio della Gramco è infatti in grado, come volume e valore, di effettuare i dovuti rimborsi sulla base della valutazione corrente.

La Gramco ha ribadito con l'occasione la sua precedente dichiarazione, secondo cui la azione adottata dal governo della Germania Occidentale è stata illegale, in quanto non trova giustificazione nella legislazione del 1969 relativa agli investimenti esteri in Germania. La Gramco ha avviato una contro-azione legale e progetta di chiedere un indennizzo da parte del governo tedesco. *(Italia)*

ALLO STUDIO PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO

Nuovo regolamento per le «fabbricasoldi»

Il vecchio risale al 1896 e ormai non corrisponde più alle tecniche avanzate per combattere i falsificatori

Roma, 8

Un nuovo regolamento di esecuzione per una legge del 1910 (R.D. 28 aprile 1910, n. 204) è allo studio del ministero del tesoro. Il «vecchio» regolamento seguito fino ad oggi per questa legge risale al 30 ottobre 1896 ed aveva sostanzialmente dimostrato la sua validità per la lungimiranza dei suoi autori. Oggi la evoluzione della tecnica consente di ottenere biglietti di banca già impacchettati contro semplice carta filigranata: tanto può una macchina «fabbricasoldi» in avanzata fase di realizzazione degli Stati Uniti, e di cui è previsto l'impiego anche nell'istituto di emissione italiano. Lo scopo che ci si propone di raggiungere con l'uso di questa macchina non è solo quello di soddisfare le sempre crescenti richieste di circolante, ma di ottenere biglietti di banca tecnicamente perfetti. Questo compito richiede attualmente una tecnica di lavoro estremamente complessa, che si rende necessaria per evitare le falsificazioni. Tuttavia nel giro di pochi anni sarà possibile — secondo quanto lasciano sperare gli studi in corso — realizzare biglietti praticamente «inimitabili» con dei processi di fabbricazione estremamente più semplici.

Una trasformazione così rilevante nei criteri di realizzazione dei biglietti — in parte già attuata con i nuovissimi macchinari acquistati dalla Banca d'Italia — ha indotto il ministero del tesoro a rivedere il regolamento di esecuzione del 30 ottobre 1896, n. 508, applicato fino ad oggi anche per la successiva legge 28 aprile 1910, n. 204 che ha regolato tutta la materia concernente gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca. Questo regolamento sostanzialmente valido per quasi tre quarti di secolo inizia ora ad apparire inadeguato. Gli stessi nuovi macchinari della Banca d'Italia — che rendono possibile la fabbricazione di banconote con il «filetto metallico incorporato» contro le falsificazioni — hanno aperto una prima crisi nella validità del regolamento. Ora il sempre più rapido aggiornarsi delle tecniche di fabbricazione acuisce questa crisi. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

«CASH AND CARRY» COS'È?

Il dizionario tecnico inglese dice testualmente: «Pagamento contanti a ritiro merce» specificando che è il sistema adottato dagli Americani per i rifornimenti agli alleati durante la II guerra mondiale. Quindi molto succintamente si può dire che si tratta di una superficie di vendita all'ingrosso a libero servizio, e che tale tipo di vendita è indirizzato al penultimo gradino delle forze di distribuzione, cioè ai dettaglianti, ai bar, agli alberghi, alle comunità, agli ospedali ecc., esattamente a tutto quel settore che precede il consumo.

E' un sistema molto economico che serve a migliorare il sistema distributivo; limitandoci a considerare l'ambito europeo, si può accennare alla Svezia, paese precursore del libero servizio nel commercio a dettaglio in cui si hanno un apparato e un sistema distributivo razionalmente strutturati e funzionali per un'economia tecnologicamente avanzata. E' logico quindi che il primo «Cash and Carry» sia sorto a Stoccolma già nel 1956.

I primi dati in Europa relativi al «Cash and Carry» risalgono al 1962 e danno una cifra di 649 «Cash and Carry» attivi, mentre alla fine del 1968 questi erano già divenuti 1928. L'incremento è stato dunque notevolissimo, il che dimostra la validità di tale sistema distributivo. I paesi che maggiormente hanno contribuito a tale sviluppo sono: la Germania, con 743 «Cash and Carry», la Gran Bretagna con 553, la Francia con 348. Un altro dato interessante è quello riguardante le superfici medie che sono in costante aumento.

Purtroppo l'Italia non figura in questo quadro comparativo per mancanza di dati, ma soprattutto perché i «Cash and Carry» ora esistenti sono dovuti essenzialmente all'iniziativa privata. L'attuale sistema distributivo è insufficiente già ora ed è prevedibile che in seguito non potrà far fronte alle esigenze di una società industriale avanzata. Una motivazione importante per la clientela del «Cash and Carry» è, oltre al vantaggio del prezzo, anche la libertà dell'acquisto in rapporto al fabbisogno.

La riduzione dei costi di gestione consente una politica di prezzi particolarmente vantaggiosa, che permette a molti dettaglianti di sopravvivere nonostante la concorrenza serrata in questo campo. L'assistenza data ai clienti va oltre al puro rifornimento della merce: infatti la struttura e l'arredamento del locale sono concepiti per offrire ai visitatori la possibilità di documentarsi con esempi positivi sulle tecniche della vendita visiva, sulla divisione merceologica dell'assortimento, sullo sfruttamento della pubblicità sul punto di vendita, sull'esposizione degli articoli all'interno del negozio ecc.

Questa breve panoramica ha voluto evidenziare quanto sia interessante questa nuova forma di commercio all'ingrosso e quanto consenso e sviluppo essa abbia incontrato. La rivoluzione nel settore del dettaglio tradizionale è già in atto da qualche anno e ne hanno dato l'avvio i Supermercati, le Unioni Volontarie come la Végé, la Despar e altre.

Nella Regione è stata la Isontina Alimentari che ha aperto un grande impianto nei pressi di Gorizia, impianto che nei pochi anni di vita ha avuto un largo e importante successo, per cui la Direzione ha in programma di organizzare dei «Cash and Carry» sia ad Udine che a Trieste, sicura che solo le imprese che sapranno guardare verso il futuro avranno un meritato successo.

LOTTA AL DISPENDIO DI ENERGIE UMANE E DI RICCHEZZA

UNA CAMPAGNA DELL'ENEL PER PREVENIRE GLI INFORTUNI

In competizioni le sedi per aggiudicarsi la qualifica di «Zona esemplare 1970 per la sicurezza» - Un manifesto

Il fenomeno infortunistico, il cui evolversi ed aggravarsi va posto normalmente in correlazione con lo sviluppo tecnologico, che avanza di pari passo con la civiltà dei consumi, ed anzi è da questa sollecitato e condizionato, sta presentando negli ultimi anni un aspetto che, in alcuni settori tecnologici, non può non definirsi preoccupante. Pur non volendo entrare nel merito della questione, chè molte ed autorevoli voci si sono già levate in proposito, accenniamo soltanto ai due aspetti sotto i quali deve essere considerato il fenomeno degli infortuni sul lavoro. quello umano e quello socio-economico.

Il primo è senza dubbio il più grave, investendo direttamente l'individuo e la sua famiglia, e appunto per questo, e giustamente, quello su cui si sofferma immediatamente la nostra attenzione. Ma non va sottaciuto neppure il secondo, che, se non interessa direttamente l'individuo, si riflette tuttavia sullo stesso come unità inserita in un contesto umano che non può non risentire del peso economico del fenomeno che si traduce quindi in dimensioni sociali.

E' quindi da sottolineare, a tal riguardo, l'iniziativa in corso presso l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, che pur non è, fra le industrie italiane, quella presso cui l'andamento infortunistico presenta caratteri di particolare gravità. Il Compartimento di Venezia dell'ENEL, dunque, inserendosi in un programma deciso in sede nazionale, ha bandito di recente una «Campagna della sicurezza 1970», articolata in azioni diverse concretizzanti l'azione di prevenzione degli infortuni attraverso iniziative che, partendo da considerazioni sia tecniche che psicologiche diverse, convergono nell'unico scopo di migliorare la situazione di sicurezza ed igiene del lavoro attualmente esistente nell'Ente. L'iniziativa, si diceva, affronta il problema da direzioni diverse: infatti, parallelamente, procederanno azioni basate su fattori tecnici (tecnica della prevenzione), su fattori umani (formazione e sensibilizzazione del personale) e su fattori psicologici (propaganda).

La prima azione, basata quindi sui fattori oggettivi, si concretizzerà in una scelta, fra le varie unità operative, di quella che presenterà impianti ed attrezzature le più rispondenti ai moderni criteri di sicurezza ed alla quale giungerà un ufficiale riconoscimento della Direzione generale dell'ENEL, come «Zona esemplare 1970 per la sicurezza».

La seconda azione, fondata sui fattori soggettivi (e non va dimenticato a questo proposito che la maggior percentuale degli infortuni è attribuibile, appunto, a cause umane), ha lo scopo di creare nei dipendenti una «formazione alla sicurezza» che una volta permeata nella mentalità dell'individuo lo renderà meno esposto all'infortunio e quindi costituzionalmente più difeso.

Questa seconda azione si concretizzerà nella esecuzione capillare, presso tutte le sedi di lavoro dell'Ente, di una giornata della sicurezza, durante la quale saranno dibattuti problemi antinfortunistici, saranno discussi attrezzature e sistemi di lavoro e infine analizzati alcuni tipici casi di infortuni. Ci si avvarrà, per questo, di moderni sistemi audiovisivi. La terza azione, propagandistica, consisterà nella partecipazione del personale ad un concorso, dotato di congrui premi, per la realizzazione di un manifesto antinfortunistico che focalizzi un particolare aspetto del lavoro dell'Ente, richiamando l'attenzione sul problema della sicurezza.

Questa campagna della sicurezza effettuata dall'ENEL, rappresenta una manifestazione, concentrata nel tempo e nello spazio, di una serie di iniziative tese allo stesso scopo prevenzionistico e trova il suo substrato logico in una continua azione di formazione e di propaganda, diretta a tutto il personale. E' di notevole interesse, ad esempio, l'addestramento già effettuato, di tutti gli operai, alle moderne tecniche di rianimazione artificiale, eseguita con la respirazione bocca a bocca e con il massaggio cardiaco esterno e che si sono già ripetutamente dimostrate di estrema efficacia nel ricupero di individui folgorati.

Non dubitiamo che l'azione intrapresa dall'ENEL raggiunga i fini prefissati e che lo esempio sia seguito da altri Enti pubblici e privati.

S. C.

MALCELATE PREOCCUPAZIONI ALLA CASA BIANCA

Influirà sulle elezioni la latente crisi in USA

Disoccupazione, incertezza in Borsa, carovita, rincari avranno certamente un peso sull'esito delle «parziali»

New York, 8

L'inquietante condizione dell'economia americana sembra destinata ad influenzare fortemente, a danno del Partito repubblicano, le elezioni «parziali» del 3 novembre, quando si voterà per rinnovare la Camera dei rappresentanti, un terzo del Senato, una gran parte dei Parlamenti statali e per designare 35 Governatori. L'inflazione, l'aumento dei prezzi, la disoccupazione, l'irrequietezza del mercato azionario, il carovita minacciano di rimescolare lo schieramento abituale degli elettori.

Il presidente Nixon, ha scritto il «Wall Street Journal», è così preoccupato che il Partito repubblicano possa soffrire un rovescio a causa di questi problemi che ha suggerito ai suoi di astenersi dall'esprimere pubblicamente le loro preoccupazioni su un ulteriore incremento della disoccupazione o su un rincaro dell'inflazione. Il Presidente è inquieto nonostante che da diverso tempo, anche in vista di queste elezioni, abbia accentuato la strategia di rimonta che consiste nel rovesciare addosso ai suoi avversari, e cioè al Partito democratico, la responsabilità del malcontento del paese.

Diversi economisti solidali col governo Nixon pensano che nel corso di questo mese il ritmo dell'inflazione possa rallentarsi. Ma i prezzi continuano tuttavia a salire, e si teme anzi che il prezzo della carne (ora che il costo del foraggio è in aumento) possa salire ancora prima del 3 novembre. Ed aumenti appaiono probabili anche per vari prodotti non alimentari, dato che forti pressioni già si avvertono sui costi dei trasporti, su quelli dei carburanti e in altri settori. Un motivo di preoccupazione è anche rappresentato dalle implicazioni che comportano i recenti aumenti sui prezzi delle autovetture.

Insieme all'inflazione, l'altro problema grosso è costituito dall'andamento della disoccupazione. Questo mese il numero dei disoccupati risulterà uguale, se non superiore, al livello del 5,5 per cento registrato in settembre. Si è arrivati a quota 4,5 milioni dall'inizio dell'anno. Solo nel mese di settembre l'aumento è stato di 376.000. Se l'agitazione sindacale che tiene sotto pressione le fabbriche automobilistiche, e la General Motors in particolare, dovesse inasprirsi, si avranno nuovi licenziamenti da parte delle aziende collaterali.

L'aumento della disoccupazione è stato più evidente fra le maestranze, proprio cioè quel settore che il Partito repubblicano va molto corteggiando da qualche tempo. In settembre il tasso di disoccupazione per costoro è salito al 7,5 per cento, dal 7 per cento che si era avuto nel mese precedente, mentre l'anno scorso non era andato oltre il 4,4 per cento. Poi c'è il problema del lavoro straordinario, che il mese scorso è sceso in media a tre ore per settimana, ed è un calo grave dato che molti erano ormai abituati a considerare quel sovrappiù come una componente fissa del salario.

Nonostante che il governo Nixon insista a sottolineare che l'attuale malessere è poca cosa a confronto delle recessioni verificatesi in passato, i sondaggi di opinione dicono che l'elettorato è in ansia e che il carico dell'attuale situazione viene fatto pesare quasi soprattutto sui repubblicani. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,26	10,91
Intertrust	»	9,83	10,68
Euro P.I.	fr. sv.	112,80	—
Itac	fr. sv.	219.—	221.—
Fonditalia	doll.	10,95	—
Capital It.	»	9,48	—
International	fr.bg.	340.—	—
Italamerica	doll.	9,57	10,17
Interitalia	lire	8583	9098
Dreyfus	doll.	10,85	11,89
Fidelity C.	»	10,65	11,64
Fidelity F.	»	14,29	15,62
Fidelity T.	»	21,50	23,60
Robeco	fior. ol.	228.—	—
Rolinco	»	174.—	—
Europrog. '69	fr. sv	112,82	—

CRESCE IL NUMERO DEGLI AUTOMOBILISTI PREVIDENTI

Auto assicurate: 82 p.c. del totale

350 miliardi di premi nel '69 contro 320 di danni

Roma, 8

Gli autoveicoli assicurati in Italia rappresentano l'82 per cento del totale di quelli circolanti. La percentuale è salita solo in questi ultimi anni in conseguenza del fatto che, essendo aumentata la densità automobilistica sono cresciute le possibilità di andare incontro ad incidenti. Da notare che nel periodo anteguerra era assicurato soltanto il 60 per cento degli autoveicoli.

I premi, nel 1969, sono stati 350 miliardi, mentre gli incidenti sono stati liquidati con 320 miliardi, pari al 91,4 per cento dei premi. Dai dati forniti dall'ispettorato generale della circolazione risulta che sei anni fa i premi erano stati 137,968 miliardi ed i sinistri liquidati 149,845 miliardi, pari al 108,6 per cento dei premi. *(Italia)*



in edicola

Universo

l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, in danese o in giapponese, alle domande di chi la consulta.

Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Turchia, Grecia, Danimarca, Giappone**, e interesserà altri paesi europei ed americani. Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, «Universo», la grande enciclopedia per tutti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.

«Universo» si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 6 ottobre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in covipel, formato 23x30. 6240 pagine in carta patinata conterranno 1500 grandi monografie, 13500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20000 illustrazioni stampate a colori.

«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



UN PASSO AVANTI VERSO LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Pronti a discutere i russi sui salvataggi nello spazio

Uno dei problemi da risolvere: creare un sistema tecnico comune di soccorso per agganciare in orbita le navicelle in pericolo - Deciso un comitato di studio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Costanza, 8

Un primo passo verso la collaborazione spaziale sovietico-americana è stato compiuto oggi al ventunesimo congresso della Federazione internazionale di astronautica, con l'annuncio che l'Unione Sovietica accetta di discutere con gli Stati Uniti e altre nazioni un sistema per il salvataggio dei naufraghi dello spazio.

Si tratta di un importante passo verso quella collaborazione spaziale da tempo auspicata da scienziati, astronauti e tecnici nella convinzione che soltanto in questo modo si potrà in futuro dare alla conquista dello spazio quel carattere di internazionalità che per ragioni economiche, umanitarie e pratiche ormai si impone.

Nello stesso tempo si affronta un problema fondamentale per la sicurezza nello spazio, non solo degli astronauti, ma dei tecnici, degli scienziati e di tutti coloro che un giorno non lontano dovranno operare sulle stazioni orbitanti, alle quali ormai puntano decisamente tanto gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica per la realizzazione dei loro traguardi spaziali.

L'annuncio della partecipazione sovietica è stato dato al ventunesimo congresso dal copresidente americano del terzo simposio internazionale per il soccorso spaziale, P. A. Campbell. L'accademia sovietica delle scienze ha scelto quattro dei suoi scienziati che rappresenteranno l'URSS nel comitato di studio per il soccorso spaziale della Federazione internazionale di astronautica.

I quattro scienziati parteciperanno alla prima riunione ufficiale del comitato che si riunirà in concomitanza col ventunesimo congresso della IAF l'anno prossimo, a Bruxelles, ma certamente incontri e contatti non ufficiali si svolgeranno fin da ora per gettare le basi di questo progetto che indubbiamente ha una importanza grandissima per le future conquiste spaziali.

Uno dei fattori pratici da affrontare subito, è stato detto al congresso, sarà lo studio di un sistema standardizzato per l'aggancio in orbita delle navicelle spaziali. Un equipaggiamento standardizzato, come ad esempio l'adozione di un identico anello di aggancio e sistemi di sopravvivenza nel cosmo, consentiranno a un veicolo spaziale di una data nazione di correre in soccorso di navicelle spaziali di altri paesi e prenderle a rimorchio.

Naturalmente da queste linee generali, discendono tutta una serie di altri provvedimenti tecnici e pratici che potrebbero portare un giorno non lontano a una collaborazione internazionale nello spazio quale forse l'uomo non ha mai raggiunto sulla terra.

La partecipazione sovietica a queste iniziative è tanto più apprezzabile se si considera che i russi hanno sempre ignorato i simposi per il soccorso spaziale che si sono svolti in concomitanza con i congressi della Federazione internazionale della astronautica svoltisi nel 1968 e nel 1969. Quest'anno invece hanno inviato due osservatori i quali hanno già discusso le varie tecniche di soccorso spaziale e le eventuali priorità per la unificazione degli elementi componenti i veicoli spaziali. I due scienziati inviati come osservatori da Mosca sono i professori Oleg Gazzenko dell'accademia delle scienze e il cosmonauta Boris Yegorov che volò sulla Voshkod 1 nel 1964.

Indubbiamente la angosciosa avventura vissuta dai tre astronauti dell'«Apollo 13», James Lovell, John Swigert e Fred Haise, ha sensibilizzato non solo di fronte all'opinione pubblica mondiale, ma anche di fronte alle coscienze dei tecnici, il problema della sopravvivenza, finora affrontato con una sorta di fatalismo non condiviso dal pubblico.

A. P.

GIUDIZIO DI UNO STUDIOSO

VA INCORAGGIATO il dott. Bonifacio

Roma, 8

Il prof. Arnoldo Marcato, direttore dell'Istituto di anatomia patologia della facoltà di veterinaria dell'università di Napoli, di passaggio a Roma, ha fatto alcune dichiarazioni in merito al principio scientifico (la refrattarietà dei caprini alle neoplasie) su cui si fonda la convinzione del dott. Bonifacio circa l'efficacia del suo preparato per la cura dei tumori.

«Riconosco valido — egli ha detto — il principio biologico da cui è partito il dott. Bonifacio per arrivare alla scoperta del suo preparato anticancro. La mia quarantennale esperienza di anatomo-biologo mi ha infatti portato a individuare solo una decina di casi di tumore nei caprini, per cui ne ho tratto la certezza che la capra è un animale quasi esente da tumori maligni. Nell'intestino della capra vi deve essere un «quid» che inibisce lo sviluppo delle neoplasie».

«Del resto — ha continuato il prof. Marcato — è facile notare che, a differenza degli altri animali erbivori, la capra predilige le gemme dei rami alti, e in queste gemme vi può essere qualcosa che agisce da argine».

Sull'efficacia del siero, il prof. Marcato ha detto che «il prodotto Bonifacio non è la risoluzione della terapia dei tumori ma è una strada nuova che non deve essere dimenticata e tanto meno osteggiata». (Ansa)

PAOLA IN VACANZA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Questa foto è stata scattata da un reporter della rivista «Annabella» a Porto Rotondo: la principessa Paola del Belgio appare con un accompagnatore di cui s'ignora l'identità

GIORNATA DI TAFFERUGLI NELLA CITTA' CALABRESE

In linea le maestre nella «guerra» di Reggio

Le insegnanti, un centinaio, occupano i binari della stazione Soltanto gli aliscafi in servizio sullo Stretto - Ancora barricate

Reggio Calabria, 8

Sono continuati per tutta la mattinata in città tafferugli, scontri e caroselli delle camionette della polizia che ha fatto uso di gas lacrimogeni, specialmente nella zona adiacente la Banca d'Italia, per disperdere i folti gruppi di dimostranti che spesso hanno lanciato pietre. Una barricata, formata con la carcassa del furgone della SIP incendiato ieri e con altro materiale, è stata rimossa dai vigili del fuoco, sotto la protezione degli agenti di Pubblica sicurezza, sul corso Garibaldi, davanti alla sede della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Alcune persone sono state fermate.

Le segreterie compartimentale e provinciale del sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani hanno proclamato lo sciopero generale dei dipendenti degli impianti ubicati nel comune di Reggio Calabria; lo ha comunicato il segretario compartimentale del S.A.U.F.I., dott. Marra, al direttore generale delle Ferrovie dello Stato con un telegramma.

Oltre ai ferrovieri, ai quali è affidata la gestione delle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato, sciopera pure il personale delle navi-traghetto della società «Caronte»; sicché il collegamento sullo stretto di Messina tra Reggio Calabria e la Sicilia è mantenuto attualmente soltanto mediante gli aliscafi. Il questore, intanto, ha vietato, per motivi di ordine pubblico, i comizi che avrebbero dovuto svolgersi domani e sabato in piazza Duomo.

A Reggio stamani gli uffici ed i negozi sono rimasti chiusi, e i servizi pubblici di trasporto non hanno funzionato. E' rimasto aperto soltanto qualche negozio di generi alimentari della periferia. Anche per oggi, infatti, il «comitato di azione per Reggio capoluogo» aveva indetto uno sciopero generale perché — è scritto in un comunicato — «il consiglio regionale non ha voluto accettare la richiesta di rinvio nei termini sollecitati dalle autorità governative ed ha deliberato di riconvocare il consiglio per il prossimo 19 ottobre con l'impegno di procedere alla elezione della Giunta regionale». Nel comunicato è scritto anche che lo sciopero viene attuato perché «non vi è stato finora nessun fatto concreto da parte del governo per soddisfare le legittime aspettative della popolazione reggina».

Stamane, intanto, come si è detto, nuovi incidenti sono accaduti nel centro della città. In piazza Italia e lungo il corso Garibaldi vi sono stati alcuni tafferugli tra gruppi di giovani e forze di polizia. Nella stazione centrale, un centinaio di donne, tutte insegnanti nei vari centri della provincia, hanno occupato i binari in segno di protesta. La polizia è intervenuta liberando i binari; alcune manifestanti sono state fermate. Vari blocchi stradali sono stati fatti lungo il corso Garibaldi dove, in più punti, sono state messe auto di traverso.

A sera gli incidenti sono continuati in periferia, mentre la situazione è apparentemente tranquilla nel centro della città. Scontri si sono avuti nel rione di Santa Caterina, uno dei più importanti della città perché collega Reggio con il porto e l'autostrada. I dimostranti hanno raccolto copertoni di gomma, bombole di gas liquido vuote e altro materiale e hanno eretto piccole barricate e blochi stradali. Le forze di polizia sono intervenute con camionette e altri automezzi per rimuovere gli ostacoli, ma sono state accolte dagli abitanti della zona con lancio di pietre e bottiglie incendiarie. Gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri, a loro volta, hanno risposto con candelotti lacrimogeni.

Secondo una voce diffusasi in città, nella notte scorsa sarebbero state udite tre esplosioni di una certa entità. Finora, però, nessuno ha saputo dare indicazioni precise in merito al luogo dove sarebbero avvenute le deflagrazioni. (Ansa)

TRUFFATORE TEDESCO arrestato a Bologna

Bologna, 8

I carabinieri della compagnia di Imola e del nucleo investigativo di Bologna hanno arrestato ad Osteria Grande, una frazione del comune di Castel San Pietro, un truffatore internazionale già segnalato dall'Interpol. Si tratta di Werner Robert Schwarz di 44 anni, nato ad Herne (Germania occidentale) il quale era entrato in Italia nel giugno scorso e, dopo aver soggiornato a Roma per qualche tempo, si era trasferito nel bolognese dove aveva conosciuto una ragazza di 21 anni, Caterina Sangiorgi, con la quale si era fidanzato affermando di essere un alto ufficiale dell'aviazione della RAU, in stretto contatto con lo scomparso Presidente Nasser.

Egli si era anche qualificato come Jack Bruce Winter di 50 anni, di origine Scozzese, facoltoso proprietario di industrie all'estero con cospicui conti in banca.

I carabinieri, avuto sentore della sua presenza nella zona, hanno fatto irruzione nell'abitazione di Alice Sangiorgi di 49 anni, madre di Caterina che ospitava il truffatore. L'uomo è stato trovato nascosto sotto il letto mentre impugnava una rivoltella Beretta calibro 6,35 con pallottola in canna e altre cinque nel caricatore (risultata poi di proprietà dei Sangiorgi). E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e condotto in caserma a Bologna.

Qui è stato identificato per lo Schwarz e sul suo conto sono subito cominciate indagini che hanno portato a scoprire alcune truffe fatte nel nostro paese. Dall'interpol si è poi saputo che altre truffe erano state compiute dallo Schwarz in Francia e Germania. Nell'abitazione è stata sequestrata una borsa contenente numerose patenti e passaporti e diversi blocchetti di assegni di banche tedesche.

Si è poi saputo che lo Schwarz tempo fa aveva prelevato benzina presso un distributore di Rieti pagandolo con un biglietto da 100 dollari falsi. Il primo settembre scorso si recò a Ferrara e acquistò presso il gioielliere Luigi Vaccari un anello con zaffiro e brillantini del valore di 340 mila lire, che donò poi alla fidanzata, pagandolo con due assegni di mille marchi ciascuno di una banca di Amburgo, risultati poi emessi a vuoto. I carabinieri hanno sequestrato l'anello, che è stato poi restituito al proprietario.

Altre imprese dello Schwarz sarebbero state compiute a Venezia ed a Rovigo dove lo straniero avrebbe acquistato oggetti, rivenduti in seguito, sempre con assegni a vuoto. (Ansa)

E' STATO RESO NOTO IL PROGRAMMA «APOLLO 14»

Il 5 febbraio si torna sulla Luna

La partenza dalla Terra avverrà il 31 gennaio Una sosta sul satellite di un giorno e mezzo

Washington, 8

La NASA, l'ente spaziale americano, ha reso di pubblica ragione ieri il programma della missione lunare dell'«Apollo 14». Il lancio è previsto per le ore 15,23 (21,23 italiane) del 31 gennaio. Due ore e 31 minuti dopo gli astronauti e cioè il comandante della missione, capitano di marina Alan Shepard, il maggiore dell'aviazione Stuart Roosa, pilota del modulo di comando ed il comandante di marina Edgar Mitchell, pilota del modulo lunare, si staccheranno dall'orbita terrestre per imboccare la strada per la Luna. Essi entreranno in orbita lunare ad una quota da un minimo di 105 chilometri ad un massimo di 298 km alle 1,58 (7,58 italiane) del 4 febbraio.

Il modulo lunare si staccherà dal modulo di comando alle 23,47 del 4 febbraio (5,47 italiane del 5 febbraio) e si poserà sulla superficie lunare in una regione collinosa a 24,1 chilometri a Nord del cratere Fra Mauro alle 4,14 (10,14 italiane) per restarvi per circa 34 ore. Sherpard e Mitchell iniziano la loro prima passeggiata lunare di 4-5 ore alle 8,50 (14,50 italiane) e la loro seconda per un tempo analogo alle 5,30 (11,30 italiane) del mattino seguente.

La partenza dalla Luna è prevista per le 13,44 (19,44 italiane) del 6 febbraio. Il docking con il modulo di comando, in orbita attorno alla Luna, avverrà alle 16,30 (21,30 italiane) dello stesso giorno. Poi gli astronauti si libereranno del modulo lunare scagliandolo contro la superficie della Luna alle 17,43 (23,43 italiane) del 6 febbraio e riprenderanno la via della Terra circa tre ore dopo, alle 20,35 (2,35 italiane del 7 febbraio).

Lo «splashdown» nel Pacifico è previsto per le 14,01 (22,01 italiane) del 9 febbraio. Sul posto si troverà la nave portaelicotteri «New Orleans» che dopo aver preso a bordo i tre astronauti li porterà, all'interno di un furgone dove inizieranno il periodo di quarantena, all'aeroporto più vicino per essere trasferiti in aereo a Houston.

Dopo l'«Apollo 14» si avrà la missione dell'«Apollo 15» che avrà inizio il 25 luglio. Le ultime due missioni «Apollo» si svolgeranno nel 1972. Sherpard e Mitchell saranno i primi ad usare sulla Luna un carrello a due ruote per il trasporto delle macchine fotografiche, degli arnesi, dei contenitori e di speciali borse dove verranno messi i ciottoli lunari. (Ap)

INDIVIDUATI I RESTI del pallone nell'Atlantico

New York, 8

La stazione radio di New York, «Wnew», ha annunciato che un gruppo di soccorso privato, composto di canadesi e di americani, ha individuato rottami del pallone disperso dopo il 20 settembre. Secondo l'emittente, un cui redattore dirige da alcuni giorni le ricerche, sarebbe stata individuata anche la navicella del pallone al largo della costa orientale di Terranova.

Secondo la stazione radio, i rottami del pallone, a bordo del quale tre persone erano partite verso l'Europa, sono stati individuati dal pilota di un aereo che sorvolava l'Atlantico a circa trecento metri di quota. Delle tre persone a bordo del pallone non si hanno notizie. Tre pescherecci portoghesi che si trovano nella zona stanno dirigendosi verso il punto in cui sono stati avvistati i rottami. (Ansa - Afp)

JACQUELINE ONASSIS citata da un fotografo

New York, 8

Un fotografo di New York, Ronald Galella, ha citato in giudizio Jacqueline Kennedy Onassis e tre agenti speciali governativi chiedendo un risarcimento di 1.300.000 dollari dato che egli afferma di essere stato ostacolato nell'espletamento della sua attività e arrestato dietro richiesta della signora Onassis.

Il fotografo afferma che il 24 settembre 1969 egli è stato arrestato in seguito a un incidente a New York quando la signora Onassis, come egli sostiene, ordinò a uno degli agenti che erano con lei di rompere la sua macchina fotografica e quindi di arrestarlo e accusarlo di un reato criminale. (Ansa)

150 ISPETTORI DI DOGANA contestano gli esami

Roma, 8

Al palazzo degli esami di via Induno si è verificato oggi un fatto inusitato, forse unico nella storia della pubblica amministrazione: 150 ispettori di dogana, convenuti da tutte le parti d'Italia, per sostenere le prove scritte di un concorso a 20 posti di vicedirettore, hanno abbandonato compatti l'aula degli esami, consegnando il foglio in bianco.

Gli ispettori di dogana in sostanza contestano il sistema di promozioni mediante esami nozionistici, su materie estranee all'attività doganale, sistema che non consente l'avanzamento dei funzionari più preparati e qualificati professionalmente. (Ansa)

CONCLUSIONE GIUDIZIARIA DEL SEQUESTRO DELLO STUDENTE ROMANO

Cinquantasei anni di carcere ai rapitori di Egidio Bonanni

La Corte d'assise di Terni ha irrogato la pena più alta a Domenico Asole: 15 anni e 9 mesi Crisi di nervi di un imputato alla lettura della sentenza: «Non abbiamo ucciso nessuno»

Spoleto, 8

Dopo sette ore di camera di consiglio la Corte d'Assise di Terni ha emesso sentenza di condanna per i quattro imputati del sequestro di Egidio Bonanni. In un'aula affollatissima, il presidente dott. Manlio Nico, ha dato lettura del dispositivo della sentenza che commina agli imputati una pena complessiva di 56 anni e nove mesi di reclusione.

Domenico Asole è stato condannato a 15 anni e nove mesi di reclusione e a 840 mila lire di multa (di cui 12 anni e 600 mila lire di multa per il sequestro di persona a scopo di estorsione e tre anni e nove mesi e 240 mila lire di multa per la rapina aggravata, tenuto conto della sua recidiva specifica).

Giovanni Antonio Brundu e Francesco Arbau sono stati condannati a 14 anni di reclusione e a 750 mila lire di multa (di cui, in particolare dieci anni e otto mesi di reclusione per il sequestro di persona e tre anni e quattro mesi di reclusione e 245 mila lire di multa per la rapina).

Infine, Luigi Mele è stato condannato a 13 anni di reclusione e a 690 mila lire di multa (di cui dieci anni di reclusione e 500 mila lire di multa per il sequestro e tre anni di reclusione e 190 mila lire di multa per la rapina).

Inoltre, gli imputati, sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e al mantenimento in carcere, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici. Dopo aver scontato la pena saranno sottoposti per tre anni a libertà vigilata. Sono stati loro condonati un anno di reclusione e l'intera pena pecuniaria.

Al termine della lettura della sentenza, Giovanni Antonio Brundu ha avuto una violentissima crisi di nervi ed ha protestato contro la condanna da lui ritenuta roppo pesante, urlando: «Non abbiamo ammazzato nessuno. Volete costringerci per tutta la vita in carcere». Alla sua protesta hanno fatto eco urla e lamenti dei parenti degli imputati giunti dalla Sardegna per la sentenza.

La Corte di Assise presieduta dal dott. Manlio Nico si era ritirata in camera di consiglio alle 11.15 per decidere sulla sorte dei quattro pastori sardi accusati del sequestro dello studente romano Egidio Bonanni. Alla domanda che il presidente prima di ritirarsi ha rivolto agli imputati per sapere se avessero eventuali altre dichiarazioni da fare, Giovanni Antonio Brundu ha chiesto nuovamente perdono alla sua vittima e si è affidato alla clemenza dei giudici; Domenico Asole ha ribadito invece le sue accuse al complice: «Brundu vi ha mentito. Non ha cantato. Egli non vi ha detto i nomi di quelli che stanno fuori». In precedenza si erano avute brevi repliche dei difensori.

L'episodio che ha portato i quattro pastori sardi sul banco degli imputati con l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione e di rapina a mano armata è avvenuto circa un anno fa ed è stato il primo rapimento a scopo di ricatto tentato nella Penisola.

Il 21 ottobre scorso Egidio Bonanni studente romano di 22 anni figlio di un facoltoso possidente e nipote dell'ex presidente della Roma Anacleto Giannini fu sequestrato mentre tornava a casa a bordo della sua «Mini Minor» gialla. Per nove giorni fu tenuto nascosto sui monti della Valnerina nella zona di Piangrande di Castelluccio di Norcia mentre i rapitori cominciarono con i familiari le trattative del riscatto sulla base di 400 milioni di lire. Il 30 ottobre il giovane fu liberato durante una vasta battuta dei carabinieri. Quattro pastori sardi, accusati del sequestro, finirono nel carcere della Rocca di Spoleto in attesa del giudizio.

Il processo era cominciato il 9 settembre scorso ed aveva occupato 14 udienze. Il pubblico ministero dott. Vincenzo De Franco aveva richiesto pesanti pene per gli imputati. Per Domenico Asole 24 anni di carcere, tre anni di colonia agricola e due milioni e mezzo di multa tenendo conto della recidiva specifica (nel suo passato vi sono condanne per rapina, furto aggravato, rissa e detenzione abusiva d'armi); per Giovanni Antonio Brundu, Luigi Mele e Francesco Arbau, 21 anni di carcere e due milioni di multa ciascuno.

Nel corso del processo Giovanni Antonio Brundu è stato indicato dai complici, che avevano ritrattato le precedenti dichiarazioni, come unico responsabile del sequestro. La frattura apertasi fra i componenti della banda ha costretto l'autorità giudiziaria ad adottare misure di sicurezza. Lo stesso Brundu, tramite i suoi legali, ha presentato nei giorni scorsi istanza per essere trasferito dal carcere della Rocca di Spoleto ad un'altra casa di pena subito dopo la sentenza, temendo per la sua incolumità. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Terni — Tre dei quattro imputati del rapimento dello studente Bonanni in attesa del verdetto della Corte d'Assise. Sono da sinistra: Luigi Mele, Francesco Arbau e Antonio G. Brandu

ANCORA SENZA NOME il cadavere nel Garda

Brescia, 8

Proseguono le indagini dopo il ritrovamento del cadavere di donna ripescato nelle acque del Lago di Garda davanti al lungolago di Sirmione. La perizia necroscopica ha stabilito che la sconosciuta, incinta di due mesi, era finita nel lago dopo la morte, avvenuta per ferite e soprattutto per gravi ustioni.

I sommozzatori dei carabinieri di Genova hanno perlustrato il fondo del lago nel punto dove era affondato dopo un incendio, la scorsa estate, il motoscafo cabinato «Bremen Munte» di proprietà dell'ingegnere tedesco Rudolf Hestermann di 37 anni di Hannover, il quale si era salvato a nuoto. Gli investigatori vogliono infatti controllare a fondo la dichiarazione dell'Hestermann il quale sostenne che era lui l'unica persona a bordo al momento dell'incidente.

Già nei giorni scorsi il cabinato era stato recuperato senza che però nel relitto fosse stato trovato alcun indizio sulla presenza di una eventuale altra persona. Anche oggi nel corso delle perlustrazioni dei sommozzatori non è stato trovato nulla. Le ricerche subacquee comunque proseguiranno nei prossimi giorni.

Gli investigatori stanno seguendo anche altre piste. Oggi sono stati mostrati a un esperto in preziosi i due anelli che il cadavere aveva alle dita: un anello con un brillantino e una «fede» con all'interno incise le iniziali «A. R». (Ansa)

MANCATO TESTIMONIO A UN PROCESSO PER OMICIDIO

Ordine di arresto per lo scrittore Capote

Le sue dichiarazioni ritenute indispensabili a provare che l'imputato è pronto ad uccidere se fosse liberato

San Diego, 8

Il procuratore distrettuale di San Diego, Don Keller, ha dichiarato che intende arrestare lo scrittore Truman Capote perché quest'ultimo non si è presentato in tribunale a testimoniare in merito alla vicenda di un uomo accusato di avere ucciso tre persone. Keller ha precisato di essersi recato all'abitazione di Truman Capote a Palm Springs, a circa 240 chilometri a Nord di San Diego, venerdì scorso e di non aver trovato lo scrittore. Egli ha aggiunto di avere appreso che Capote è all'estero.

Capote aveva ricevuto l'invito a presentarsi a testimoniare in quanto aveva intervistato Joseph Morse, di 25 anni, accusato di avere ucciso la madre, la sorella e un compagno di cella. Capote intervistò Morse nel 1967 nel carcere dove il giovane si trovava. L'intervista doveva far parte di un programma televisivo sulla pena di morte ma non è stata ancora trasmessa. E' noto che Capote ha scritto un libro, «A sangue freddo», basato sui suoi colloqui con due uomini condannati a morte e impiccati per avere ucciso una famiglia composta di quattro persone.

Don Kenner ha detto che desiderava che Capote testimoniasse in quanto lo scrittore, nella sua intervista, «ha ottenuto dichiarazioni di cui intendevamo servirci per indicare che Morse, se fosse uscito dal carcere, avrebbe ucciso di nuovo e non teneva di alcun conto la pena di morte».

Lo scrittore fu invitato a presentarsi in tribunale a Santa Ana il 22 giugno scorso nell'aula dove, dinanzi al giudice Bryon McMillan, era in corso il processo contro Morse. Quando Capote non si è presentato il giudice McMillan ha spiccato un ordine di arresto. Se dichiarato colpevole, Truman Capote potrebbe essere condannato a cinque giorni di reclusione o al pagamento di una multa di cinquecento dollari.

Morse è stato processato a Santa Ana per aver strangolato il suo compagno di cella nel carcere di San Diego il 14 agosto 1964 mentre era inattesa della sentenza per l'uccisione di sua madre e di sua sorella. Per questa duplice ucisione egli è stato condannato a morte, ed è stato egualmente condannato a morte dal tribunale di Santa Ana per l'uccisione del suo compagno di cella col quale aveva litigato per alcune sigarette. (Ansa)

DIECI CASI DI COLERA registrati in Tunisia

Tunisi, 8

L'agenzia di stampa tunisina «TAP» annuncia che dieci casi di colera, otto dei quali hanno richiesto il ricovero in ospedale, sono stati registrati a Kelibia, piccolo porto tunisino di pescatori sito a 120 chilometri ad Est di Tunisi. L'agenzia precisa che di recente il ministro tunisino della sanità, Driss Ghiga, si è recato a Kelibia dove ha constatato che le dieci persone sono fuori pericolo e che non vi è alcun rischio che il male si propaghi.

Nella regione sono state adottate misure preventive, ma le autorità tunisine ritengono inutile per il momento la vaccinazione di tutta la popolazione. Tuttavia, gli studenti e lavoratori appartenenti a determinate categorie saranno vaccinati.

Il ministro della sanità ha dichiarato dal canto suo che contrariamente ad alcune informazioni provenienti dall'estero, non vi è stato alcun caso di colera nella parte meridionale della Tunisia. (Ansa)

Cadavere in mare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — E' stato identificato l'uomo trovato cadavere al largo di Capo Miseno. Si tratta dell'industriale milanese Luigi Paolo Chitarin di 49 anni, che aveva lasciato Milano il 30 settembre scorso per incontrarsi a Napoli con un commerciante. La morte dell'industriale resta avvolta in un fitto mistero

SPOSERA' L'ASSASSINA della moglie e del figlio

Parigi, 8

L'architetto Robert Laurent sposerà, appena sarà liberata, la donna che per gelosia ha ucciso sua moglie Edith e suo figlio François (sei mesi), la giovane pittrice austriaca Waltraud Milbacher.

Lo afferma un quotidiano parigino, riferendo una confidenza che il Laurent avrebbe fatto a un amico. La Milbacher (27 anni), da qualche anno amante del Laurent, com'è noto ha ucciso tre giorni fa, strangolandoli nel sonno, la moglie e il figlioletto del Laurent, nella cui abitazione si era introdotta con le chiavi sottratte all'amico mentre questi dormiva. (Ansa)

SEMPRE INFUOCATO IL PROCESSO PER LA STRAGE DI BEL AIR

NUOVE BORDATE DI MANSON CONTRO IL GIUDICE OLDER

Il satanico capo della setta «hippy» è stato espulso con le altre imputate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 8

Ennesimo colpo di scena al processo per la strage di villa Polanski dove furono trucidati l'attrice Sharon Tate, tre suoi amici e un ragazzo estraneo presente per caso sul luogo. I quattro imputati — Charles Manson e le sue tre seguaci accusati della strage e per avere ucciso i coniugi La Bianca che abitavano nelle vicinanze — sono stati espulsi per la quarta volta dall'aula dopo una serie di intemperanze che hanno costretto il giudice Charles Older a prendere la drastica misura.

E' stato ancora una volta Manson, il barbuto satanico capo della setta hippy della vallata della morte, il quale ha dato inizio alle bordate irregolari contro la corte e la giustizia in generale. Levatosi in piedi egli si è rivolto al giudice Older esclamando in perfetta calma: «Non posso accettare il tuo tribunale. Non posso permettere che tu nasconda l'intera faccenda».

Per tutta risposta, Holder chiedeva a Manson e alle tre coimputate: «Siete disposti a comportarvi come si deve?».

Al che, saltando di nuovo in piedi, con gli occhi spiritati fuori della testa, Manson ha ribattuto: «Come si deve? Cosa vuol dire come si deve?».

Older, mantenendo olimpicamente la calma, ha replicato: «Le ho soltanto chiesto di rispondere sì o no, non ho bisogno di altro».

Manson, con voce chioccia, stridula, dal tono altissimo: «Vuoi ascoltare la mia risposta oppure non vuoi?... Si presume che tu debba essere inattaccabile dalle emozioni e distaccato nei tuoi giudizi, ma tu non puoi essere obiettivo perché hai le tue cose personali...».

Per tutta replica il giudice ha ordinato che l'imputato venisse portato fuori dell'aula. Con la testa bassa e le mani allacciate dietro la schiena, Manson è uscito.

Una volta uscito il «satana», Older ha rivolto la stessa domanda alle altre imputate ottenendone queste risposte. Susan Atkins, 21 anni, è rimasta in piedi e ha esclamato: «Tu non sei il mio giudice, tu non sei il mio dio». Quindi con mossa teatralmente studiata, si è rivolta verso il pubblico e agitando una mano ha aggiunto: «Puoi essere il dio di questa gente, ma non il mio...». Un agente l'ha accompagnata fuori dell'aula.

E' stata poi la volta della ventiduenne Patricia Krenwinkel, che con lo stesso tono di voce ha detto: «Io non accetto la tua giustizia. Io mi giudico da sola... la tua giustizia, la tua legge ti porteranno all'autodistruzione. Non accetto la tua giustizia». Anche la Krenwinkel è stata accompagnata fuori.

Si è alzata infine la terza donna imputata, la ventenne Leslie Van Houten, la quale si è limitata a sussurrare un «no» appena udibile, facendo quindi seguire frasi appena mormorate e inintelleggibili. La Krenwinkel ha raggiunto i compagni in una stanza vicina all'aula dove si svolge il processo. Olden ha disposto quindi che gli imputati potessero seguire le fasi del dibattimento attraverso i microfoni e gli altoparlanti.

Le scenate di Manson, si dice negli ambienti del palazzo di giustizia, fanno pensare che egli non sia in grado di regolare e controllare gli impulsi cerebrali, in altre parole che egli sia pazzo o comunque mentalmente non sano.

A. P.

giovani • cronache • giovani

LE SORPRESE DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Vertiginosi aumenti per i libri di testo

Sgradevole novità quest'anno per gli studenti: il prezzo dei libri di testo è aumentato vertiginosamente, soprattutto quello dei dizionari. Si è calcolato che uno studente di scuola media spenderà quest'anno dalle 30 alle 35 mila lire (lo scorso anno dalle 25 alle 30 mila); e uno studente di scuola superiore dalle 45 alle 50 (lo scorso anno dalle 40 alle 45 mila).

Ecco qualche esempio preciso, citato dalla rivista «Giovani». Scuola media: testo di geografia «Questo nostro mondo», edito da De Agostini, costa lire 1.950 (lo scorso anno costava L. 1.850); la «Matematica moderna», pubblicata da Zanichelli, è passata da L. 1.700 a L. 1750. Tra i dizionari: il dizionario inglese dello Hazon, edito da Garzanti, costa L. 7.800 (lo scorso anno, L. 6.800); il dizionario di latino Calonghi-Badellino, edito da Rosemburg e Sellier, costa lire 23.000 (lo scorso anno, lire 18.000). I dizionari sono tra i testi che sono aumentati più vertiginosamente. Complessivamente i libri costano circa il 15 per cento in più rispetto allo scorso anno.

Gli editori affermano che per il 25 per cento incidono sul costo dei libri di testo quelle diecimila copie che sono «costretti» ad inviare in omaggio (perciò gratis) a professori, presidi e istituti.

Alcuni esperti però sostengono che l'errore fondamentale consiste nel gran numero di edizioni che si fanno: quest'anno, solo di testi di storia, ne sono stati preparati 385. In totale, 365 case editrici hanno pubblicato 5.000 titoli.

«Giovani come»: un super-diario

Una delle tante lamentele dei genitori e insegnanti è che i ragazzi non vogliono più saperne del diario scolastico: lo considerano uno strumento superato. Da decine di anni, infatti, i diari sono sempre rimasti più o meno immutati: monotoni calendari di quel periodo «angoscioso» che è l'anno scolastico, utili soltanto a segnare quelle tappe dolorose della vita studentesca che sono i compiti e le lezioni. Molti ragazzi pretendono di poterne fare a meno: forse per avere una scusa di fronte a se stessi per «dimenticare» i doveri quotidiani imposti dalla scuola.

Ma ecco che la 3M Italia, sensibile a questo problema, ha incaricato Selezione dal Reader's Digest di creare qualcosa di veramente nuovo, un diario scolastico che, sostituendo quello tradizionale, fosse più funzionale e rispondente alle necessità e ai gusti dello studente moderno. Frutto di questa collaborazione: « Giovani come », un'agenda scritta da giovani, concepita come vogliono loro, come può loro servire.

«Giovani come» è un libro compatto e maneggevole di 544 pagine, tutte stampate in quadricromia, corredate da splendide fotografie. La resistente rilegatura è in balacron blu con scritte rosse. Contiene una grande quantità di informazioni preziose, notizie autentiche, attuali che risolvono molti problemi dei giovani e delle loro famiglie. Turismo, sport, musica, educazione sessuale, scuola, orientamento professionale, hobbies, vacanze e centinaia di altri argomenti indicati espressamente dai giovani accompagneranno gli studenti giorno per giorno.

I NOSTRI COMPLESSI



(Foto Ceretti)

Tra i più validi complessi «beat» che operano nella nostra regione, merita d'essere segnalato quello triestino de «I Cardinali», che da alcuni mesi lavora in un noto locale di Sistiana. Questo gruppo, che esiste già da alcuni anni, anche se l'organico è cambiato più volte come d'uso, ha già ottenuto numerosi riconoscimenti e si è fatto apprezzare anche in campo nazionale vincendo alcuni premi piuttosto qualificati a Cortina, Verona e Napoli, incidendo un E.P. per la CBS con due canzoni originali, registrando dei programmi per la RAI. Il complesso attualmente è formato da Mario (batteria), Marino (basso), Tullio (chitarra), Stefano (organo) e Franco (cantante). Capito il limite di essere un semplice juke-box vivente (la falsa ambizione di certi complessi senza personalità), cercano di creare delle canzoni-spettacolo originali.

EDY KANZIAN

L'AIESEC e il mondo del lavoro

(E.L.) - Che cos'è l'AIESEC? Una sigla internazionale che rappresenta l'Associazione degli studenti di scienze economiche e commerciali e risponde alle esigenze degli studenti e del mondo del lavoro con validi programmi. Ogni anno i vari comitati italiani, fra cui quello triestino, organizzano degli «stages» per ospiti stranieri, cui ditte ed aziende collaboratrici offrono l'opportunità di trascorrere un periodo di lavoro nel nostro Paese. Del resto, le aziende che concedono «stages» all'A.I.E.S.E.C. non fanno altro che preparare a distanza i loro futuri collaboratori, dato che per ogni studente straniero si pone a disposizione di uno studente italiano uno «stage» all'estero.

Il comitato triestino dell'A.I.E.S.E.C. ha ospitato questa estate nel periodo estivo 10 studenti stranieri fra maschi e femmine provenienti da vari paesi: Canada, Inghilterra, Cecoslovacchia, Svizzera, Spagna, Germania, Francia, Jugoslavia. Gli studenti stranieri hanno lavorato per un vario periodo presso le ditte della regione che hanno voluto mettere a disposizione dell'AIESEC triestina uno «stage»: Italsider, Cassa di Risparmio, Cartiera del Timavo, RAS, Ente Porto, Detroit, Zignago, Banca di Pordenone, Officine Savio. E per altrettanti studenti iscritti alla facoltà triestina di Economia si è aperta la possibilità di trascorrere uno o due mesi all'estero presso grandi aziende, in modo da apprendere sul luogo nuovi metodi.

La frattura fra il mondo dello studio e quello del lavoro, di cui si incolpa il sistema universitario in vigore nel nostro Paese, trova nell'A.I.E.S.E.C. una associazione che funge da intermediaria per colmare il solco. Lo studente in scienze economiche che ottiene atraverso l'AIESEC la disponibilità di un posto-stage in un'azienda del paese da lui scelto, in relazione ai suoi interessi e alla sua preparazione, ha la possibilità di conoscere di persona sotto la guida di un dirigente del posto criteri di gestione e problemi organizzativi.

MINI SPORT MINI SPORT

Il corso di addestramento per giovani calciatori

Aquileia ha ospitato la scorsa settimana il corso regionale di addestramento NAGC (Nuclei Addestrament Giovani Calciatori). Quarantasette giovanissimi e sette istruttori hanno seguito per sei giorni le lezioni impartite dal tecnico federale Stelio Malabotti.

Al corso hanno preso parte i seguenti giovani (in parentesi la società di appartenenza): Ezio Valerio (Monfalcone); Tiberio Sain (Triestina); Giuseppe Cruder (Udinese); Livio Corazzin (Pordenone); Edi Donda (S. Michele Monfalcone); Carlo Mazzighi (Pro Monfalcone); Mauro Regolin (Staranzano); Dario Fabris (San Canziano); Giuliano De Carli (Ronchi); Gualtiero Grion (Libertas-Capriva); Renato Geremiti (Cormonese); Maurizio Panozzo (Torriana Gradisca); Paolo Princi (Mossa); Claudio Zollia (Itala Gradisca); Aldo Baic (Juventina S. Andrea); Roberto Sbogar (Lucinico); Livio Bisel (Tergeste Trieste); Eddy Vecchio (Edera Trieste); Dario Tulliani (Ponziana Trieste); Fulvio Pedranich (Don Bosco Trieste); Fulvio Franca (Esperia Trieste); Flavio Ierman (Giarizzole Trieste); Leonardo Butto (Tisana Latisana); Serafino Luvisutti (Palazzolo); Salvatore Pavanello (Muzzanese); Antonio Rossano (Aurora Pio X Portogruaro); Plinio Daneluzzi (Portoflex Portogruaro); Alberto Stabile (Aquileia); Giorgio Marcato (Cervignano); Sandro Glerean (Fiumicello); Tiberio Patruno (Gradese); Mario Tomba (Sangiorgina); Flavio Virginio (Sevegliano); Frediano Romano (Torvis Snia); Daniele Furlan (Terzo); Flavio Bortolussi (Zoppola); Renzo Marson (Pol. Don Bosco Pordenone); Carlo Zilli (S. Gottardo Udine); Roberto Guanin (Ricreatorio Udine); Narciso Castagnaviz (Cividalese); Fulvio Zuccheri (Aiello); Luciano Favian (Fossalon); Mauro Di Luca (Inter Porpetto); Luciano Menon (Gonars); Ivano Ceschia (Olimpia Udine); Marcellino Santarossa (Prata Pordenone); Luigi Basso (Cantoni Cordenons).

Gli istruttori che hanno coadiuvato il tecnico federale Malabotti sono stati: Faustino Anzil dell'Udinese, Luigi Piedimonte del Pordenone, Giorgio Vagaja dell'Esperia di Trieste, Mario Benedetti del Gonars, Livio Vidoz del Lucinico, Umberto Ciprian del Palazzolo, Zoilo Bettini del Pro Monfalcone.

A conclusione del corso regionale sono stati prescelti tre migliori giovani che da domani a sabato prossimo rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia al «Trofeo NAGC 1970» che si svolgerà presso il centro tecnico di Coverciano. Sono: Landro Glerean del Fiumicello che si è imposto nel «percorso tecnico»; Flavio Ierman del Giarizzole che si è classificato al primo posto regionale nei la «gara di palleggio» e Alberto Stabile dell'Aquileia che è risultato il miglior allievo in senso assoluto.

JUNIORES REGIONALE

Pordenone e Udinese in vetta

Pordenone e Udinese procedono a braccetto in vetta alla classifica dopo la terza giornata. Entrambe procedono a punteggio pieno. I neroverdi del Noncello si sono imposti chiaramente al Monfalcone, mentre le zebrette friulane sono passate a vele spiegate sul terreno della Sangiorgina. Ad una lunghezza dalla coppia di testa segue il Ricreatorio Porzio, passato vittorioso a San Gottardo. E' caduta per la prima volta la Cormonese, piegata di misura nella trasferta di Aquileia. Il Ponziana si è aggiudicato con un gol di Corsi il derby triestino a spese degli alabardati di Sadar. La Sacilese è rimasta isolata in fondo alla classifica, data la vittoria del Portogruaro sulla Julia e il pareggio dei friulani dell'Esperia con i pordenonesi del Don Bosco. La Torvis Snia col successo sul fanalino di coda si è portata a due punti dalle prime.

ALLIEVI REGIONALE

L'Aquileia a punteggio pieno

Con una secca cinquina a spese dello Staranzano, l'Aquileia si è isolata al comando della classifica ed è l'unica squadra a punteggio pieno dopo tre giornate. Gli azzurri di Del Bianco, nelle cui file ha giocato e segnato un gol Alberto Stabile reduce da Coverciano, hanno lasciato indietro l'Udinese costretta al pareggio sul terreno della Sangiorgina. Esperia Udine e Pordenone, vittoriose rispettivamente sul Don Bosco di Pordenone e sul Monfalcone, si sono affiancate alle zebrette bianconere, al secondo posto. Gli allievi della Triestina hanno vendicato la squadra juniores nel confronto col Ponziana, imponendosi di misura con una rete di Sain. Gli alabardati che distano due lunghezze dalla vetta sono ancora imbattuti: come del resto i loro concittadini del Don Bosco vittoriosi nettamente sul Ricreatorio Porzio. L'altra squadra triestina del San Sergio ha impattato a reti inviolate col Prata.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - Cormonese	2-1
Esperia - Don Bosco PN	1-1
Pordenone - Monfalcone	3-0
Portogruaro - Julia	1-0
Sangiorgina - Udinese	1-4
S. Gottardo - Ricr. Porzio	1-2
Torvis Snia - Sacilese	3-0
Triestina - Ponziana	0-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	3	3	0	0	10	1	6
Udinese	3	3	0	0	10	2	6
Ricr. Porzio	3	2	1	0	8	3	5
Torvis Snia	3	2	0	1	4	1	4
Cormonese	3	2	0	1	3	2	4
Ponziana	3	2	0	1	3	2	4
Monfalcone	3	2	0	1	4	4	4
Triestina	3	1	1	1	4	3	3
Aquileia	3	1	1	1	6	9	3
Don Bosco PN	3	0	2	1	5	7	2
Portogruaro	3	1	0	2	2	5	2
Sangiorgina	3	1	0	2	6	11	2
San Gottardo	3	0	1	2	3	5	1
Julia	3	0	1	2	1	3	1
Esperia UD	3	0	1	2	1	6	1
Sacilese	3	0	0	3	3	9	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Ponziana (13.30); Cormonese - Pordenone (15); Esperia - Sangiorgina (10); Julia - Ricreatorio Porzio (15); Monfalcone - Torvis Snia (15); Sacilese - San Gottardo (15); Triestina - Portogruaro (Guardiella, ore 15); Udinese Don Posco PN (10).

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Staranzano	5-0
D. Bosco TS - Ricr. Porzio	3-0
Esperia - Don Bosco PN	4-1
Pordenone - Monfalcone	2-1
Sangiorgina - Udinese	0-0
San Sergio - Prata	0-0
Triestina - Ponziana	1-0
Vermegliano - S. Michele	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	3	3	0	0	8	1	6
Udinese	3	2	1	0	10	1	5
Esperia UD	3	2	1	0	6	1	5
Pordenone	3	2	1	0	5	3	5
Don Bosco TS	3	1	2	0	3	0	4
Triestina	3	1	2	0	2	1	4
Vermegliano	3	2	0	1	4	7	4
Or. S. Michele	3	1	1	1	1	1	3
Monfalcone	3	1	0	2	1	1	3
San Sergio	3	0	2	1	0	1	2
Ponziana	3	1	0	2	1	3	2
Staranzano	3	1	0	2	1	8	2
Sangiorgina	3	0	1	2	2	4	1
Don Bosco PN	3	0	1	2	2	6	1
Ricr. Porzio	3	0	1	2	1	5	1
Prata	3	0	1	2	0	4	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Pordenone (ore 15); Don Bosco PN - San Sergio (ore 15); Don Bosco TS - Vermegliano (ore 15); Esperia - Staranzano (ore 11.30); Monfalcone - San Michele (ore 13.30); Ponziana - Sangiorgina (Via Flavia, ore 13.30); Prata - Ricr. Porzio (ore 15); Udinese - Triestina (ore 11.30).

Aquileia - Cormonese 2-1

MARCATORI: I tempo al 35' Rigonat; II tempo al 15' Milotti, al 30' Violiti. AQUILEIA: Nicolaussig, Furlan, Donda, Bertoni, Forasacco, Gumini, Felcaro, Sabot, Milotti, Verzegnassi, Serafini (Cutri, Tortul). CORMONESE: Boccalon, Battiston, Vrech, Moos, Negri, Baldassi, Rigonat, Zamparo, Zaninello, Violin, Ghirardo (Paviotti). ARBITRO: Vezil.

Esperia UD - Don Bosco PN 1-1

MARCATORI: II tempo al 38, Danelli, al 39 Menegazzi. ESPERIA UD: Gigante, Storro, Giacomini, Disman, Nobile, Meneguzzi, Puzzoli, Pontoni, Comelli, Battoia, Chiappo (Gaetani). DON BOSCO PN: Bergamo, Masini, Brusadin, Bottosso, Zofrea, Piccinato, Zigagna, Danelli, Borgna, D'Andrea, Maccan (Cecchin). ARBITRO: Degano.

Pordenone - Monfalcone 3-0

MARCATORI: I tempo al 15' Tomasella, al 26' Vriz; II tempo al 38' Vetoretto. PORDENONE: Gazzetta, Vendramin, Martes, Fellet, Furlan, Borin, Zava, Agnoletto, Tomasella, Vriz, Agnoletto (Tubaro, Vettoretto) MONFALCONE: Iacuzzi, Cellie, Zamparo, Margarita, Zelesnik, Puntin, Miniussi, Guidolia, Bergamasco, Tricarico, Suligoi. ARBITRO: Piccoli.

Portogruaro - Julia 1-0

MARCATORI: I tempo al 10' Zanotto. PORTOGRUARO: Nosella, Drigo, Spinazzé, Stival, Migotto, Colvavitti, Zanotto, Bianco, Filippi, Cernoia, Da Ros (Nascimben). JULIA: Zanon, Vignandel, Falcomer, Zanforlin, Zicchetto, Furlanis, Casti, Mussin, Bozza, Fiorin, Simionato (Falomer). ARBITRO: Gaiarin.

Sangiorgina - Udinese 1-4

MARCATORI: I tempo al 2' Zanelli, al 20' Berti; II tempo al 2' Prevarin, al 28' Comuzzi, al 38' De Pellegrin. UDINESE: Quatrocchi, Porcini, Chittaro, De Pellegrin, Pasquali, Galizia, Galasso, Zanelli, Prevarin, Comuzzi, D'Odorico (Tullio). SANGIORGINA: Del Frate; Franzoni, Piccolo, Ietri, Pagotto, Berti, Nali, Ventura, Burlina, Sepulcri, Franzon (Nali). ARBITRO: Burlon.

S. Gottardo - Ricr. Porzio 1-2

MARCATORI: I tempo al 35' Martina, al 39' Martini; II tempo al 5' Ruzzon. PORZIO: Cisilino, Nadalutti, Milocco, Scaino, Snidero, Panichi, Scubla, Martini, De Luca, Fabbro, Pivotti (Innocente). SAN GOTTARDO: Longo Ruzzon, Vidi, Petrucci, Pizzo, Cattastrello, Martina, Comini, Zaina, Menegon, Affinito (Peris, Gori). ARBITRO: Pravisani.

Torvis Snia - Sacilese 3-0

MARCATORI: I tempo al 7' Simionato; II tempo al 13' Brach, al 26' Simionato. TORVIS-SNIA: Duca, Bidoggia, Simionato, Lucchetta, Baldin, Gratton, Soardo, Pez, Simionato R., Brach, Battiston (Pilot). SACILESE: Grolla, Montanari, Marson, Dall'Agnese, Ceccon, Camilotti, Segatto, Bessega, Segatto V., Carraro, Pusiol (Salvador, Dal Cin). ARBITRO: Miam.

Triestina - Ponziana 0-1

MARCATORI: II tempo al 29' Corsi. PONZIANA: Colonna, Norrito, Meiacco, Bembo, Urbancich Di Stasio, Purini, Montino, Corsi Cacovich, Pin (Verazzi, Apollonio) TRIESTINA: Seppini, Vichi, Riva Oliva, Pintus, Manzon Sterle, Bretti, Tugliach, Motton, Poppa (Gerebizza, Cattaruzza). ARBITRO: Riva.

Aquileia - Staranzano 5-0

MARCATORI: I tempo al 1' Girotto, al 20' Regoni; II tempo al 1' Stabile, al 7' Menon, al 20' Stabile II. AQUILEIA: Zuan, Furlan, Girotto, Zambon, Cossar, Battis' Girotto, Regeni, Stabile A., Stabile E., Menon (Furlan, Merluzzi). STARANZANO: Barnaba, Andrian, Bucchini, Cesa, Marega, Sandrin, Varotto, Mori, Demeio, Fogar, Regolin (Bartoli). ARBITRO: Piorar.

Don Bosco TS - Ricr. Porzio 3-0

MARCATORI: I tempo al 14' Visintin; al II tempo all'11' Mocenigo, al 15' Visintin. DON BOSCO: Buson, Beltramini, Pitacco, Bullo, Cragnolin, Sirotich, Mocenigo, Spangaro, Visintin, Carciotti, Del Piero (Lipari, Millach). PORZIO: Garghentini, Liussi, Pegoraro, Caisutti, Brianti, Silvestri, Tozza, D'Odorico, Duratti, Piva, Ponton (Marchi). ARBITRO: Sandrin.

Esperia - Don Bosco PN 4-1

MARCATORI: I tempo al 4' Caina, all'11, Snidero, al 28' Sabotto; II tempo al 19' Bomben, al 30' Del Degan. ESPERIA: Tosone, Ciprian, Battoia, Parussini, Caina, Pagnutti, Del Degan, Ropetti, Sabotto, Paulon, Snidero (Gris, Fagotto). DON BOSCO PN: Golino, Antoniazzi, Bomben, Cibien, Papais, Giust, Antoniazzi, Marson, De Rosa, Fracas, Marzocchi (Scarsi, Sist). ARBITRO. Cola.

Pordenone - Monfalcone 2-1

MARCATORI: I tempo al 13' Dilena, al 35' Amadio; II tempo al 17' Santarossa. PORDENONE: Turchet, Liva, Bravo Pez, Perlin, Dolcetti, Amadio, Pivetta, Santarossa, Orlando, Mio (Vaccher, Fael). MONFALCONE: Bon, Bertussi, Biasiol, Zanolla, Savastano, Ranut, Giacomelli, Vascotto, Dilena, Ricupero, Carneglia (Sclauzero). ARBITRO: Russolo.

Sangiorgina - Udinese 0-0

SANGIORGINA: Vicenzino, Del Frate, Malisan, Mandolini, De Cecco, Nicolin, Rossetto, Driutti, Biasinutto, Nardon, Vicenzino. UDINESE: Da Pieve, Zarzini, Lugnan, Brusadin, Comuzzo, Modonutti, Bidese, Toppan, Della Mora, Di Gallo, Giangiacomo. ARBITRO: Passalenti.

San Sergio - Prata 0-0

S. SERGIO: Ljuba, Puzzar, Grimalda, Delise, Zorn, Bencich, Figur, Kreschiak, Marchetti, Vidach, Bessi (Iurincich, Colognatti). PRATA: Bernardin, Piccinin, Belfanti, Martin, Santarossa, Boer, De Marchi, Poletto, Buset, Bortolin, Da Frè (Brunet, Manfrè). ARBITRO: Martini.

Triestina - Ponziana 1-0

MARCATORI: II tempo al 24' Sain. TRIESTINA: Ianza, Stagni, Gnesda, Debernardi, Manzon, Coslovich, Godez, Machnig, Savi, Sain, Ludwig (Stepancich, Gotti). PONZIANA: Bigollo, Giustolisi, Poropat, Di Stasio, Tulliani, Grezar, D'Amato, Toffano, Pobega, Lenardon, Tulliani (Mikac). ARBITRO: Figliola.

Vermegliano - S. Michele 1-0

MARCATORI: I tempo al 2' Coriandro. VERMEGLIANO: Benes, Pacor, Rupil, Nespolon, Zanon, Coriandro, Candotti, Cechet, Lando, Bianco, Pudda (Catapano, Spagnul). S. MICHELE: Pilot, Frausin, Fucile, Piemonte, Anzollo, Dobrilla, Lubiana, Sverzut, Donda, Fre hi, Frausin (Antoni, Gazzetta). ARBITRO: Stefanich.

UNDICIMILA CHILOMETRI IN «500»

Verso il Paese delle ombre corte

Paolo Decleva e Franco Poselli, i due studenti triestini (24 anni il primo e 23 anni il secondo, entrambi iscritti a Lettere al nostro Ateneo), sono tornati dal loro lungo viaggio verso il Paese delle ombre corte: 11.500 chilometri attraverso la Francia, la Spagna, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia e di nuovo in Italia, col traghetto fino a Napoli. Una piccola somma in tasca, poco più del costo della benzina, e tanta sete di vedere il mondo. Sono gli stessi che l'anno scorso, insieme ad altri due amici, si erano spinti fino al Capo Nord, nel Paese delle ombre lunghe, riferendo su questa pagina delle loro peripezie. Ora, con la stessa «500», sono giunti al limite dei grandi deserti infuocati. Dopo le lettere trasmesseci in viaggio, pubblichiamo le loro vivaci note sull'«avventura» africana.



Il primo contatto col mondo arabo lo abbiamo già nella dogana del porto di Algesiras. Un arabo ci chiede autoritariamente i passaporti, ce li strappa di mano e ci fa fare di corsa il giro dei vari uffici di polizia. Infine ci chiede la mancia. La sua azione di sorpresa però non gli frutta molto, dal momento che abbiamo poca moneta e di quella deve accontentarsi. Ci proponiamo di non farci sorprendere più e tale proposito manteniamo quando, all'arrivo a Tangeri, numerosi arabi tentano di trascinarci in alberghi o camping.

Sul traghetto abbiamo compiuto una sola azione di rilievo: per precauzione ci siamo liberati di un barattolo di marmellata israeliana. Rifiutati gli interessati aiuti, dobbiamo trovare il campeggio da soli. Inizia così la nostra prima notte marocchina. I cartelli sono pochi e le direzioni che essi indicano ambigue se non contrastanti. Perciò chiediamo informazioni ad un ragazzo, che in ottimo francese ci spiega con sicurezza e precisione dove sia il camping.

Ci dirigiamo a sinistra e per circa un'ora battiamo a raggiera tutte le strade che troviamo chiedendo delucidazioni ai personaggi più svariati tra cui non manca lo scemo del villaggio. Finalmente qualcuno ci dice il campeggio che andiamo cercando è chiuso, e ci manda in tutt'altra direzione. Anche qui ci sono cartelli ed informazioni scarse e contrastanti. Giungiamo tuttavia, dopo altre tribolazioni, al camping: uno spiazzetto minuscolo, chiuso da una sbarra, strapieno di tende, auto, roulottes.

Non c'è nessuno e non sappiamo cosa fare. Dopo alcune incertezze ci dirigiamo ad un vicino ristorante e da qui vengono ad aprirci. Per farci posto devono spostare una macchina: nel fare ciò ne urtano un'altra, scatenando le ire della proprietaria, prontamente apparsa e fremente sdegno dalla cima della vestaglia alla punta delle pantofole. Durante la notte il nostro sonno è disturbato da un continuo latrare di cani. Temiamo che lo slogan dell'ente turismo «Vivi in Marocco un sogno d'avventure» si trasformi in «Vivi in Marocco una realtà di sventure».

* * *

Su consiglio di un francese incontrato a Tangeri, decidiamo di inoltrarci sino a Tafraoute, una località dell'anti Atlante a sud-est di Agadir. Abbiamo dormito a Tiznit, per terra, vicino alla caserma della Gendarmerie Royale: è questo il posto riservato ai campeggiatori che, malauguratamente, capitino lì.

Partiamo alla mattina prestissimo: lo stupendo palmizio di Tiznit, circondato da mura diroccate, è avvolto da una nebbia. Fa freddo.

Improvvisamente saliamo su un'altura, il sole squarcia nebbia e nuvoli e la temperatura sale di colpo: è il clima presahariano.

Lungo la strada è una continua processione di asini, pedoni, cammelli. Incontriamo delle capre ed assistiamo ad uno inconsueto spettacolo: le capre si arrampicano sugli alberi per mangiarne le bacche. Scendiamo per fotografare; i pastori circondano la macchina e ridono al vederci incuriositi.

Il paesaggio è un continuo susseguirsi di pendii scoscesi e brulli, alternati ad improvvise vallate piene di palme e di verde. Raramente qualche orticello coltivato.

Iniziamo a salire. Intorno a noi, sempre più deserto. Soltanto bassi ed aridi arbusti su un terreno costellato di pietre. Superiamo un passo. Ridiscendiamo e poco dopo eccoci a Tafraoute. Case e Casbah color ocra e cioccolato si adagiano tra palme e fichi su granitiche rocce rosate. E' uno spettacolo indimenticabile. Facciamo un giro per l'abitato. Compriamo del buon pane e andiamo dal barbiere a farci radere. Ci viene offerto del the di menta, ottima bevanda che abbiamo imparato ad apprezzare.

Il caldo comincia ad essere opprimente. Con una certa dose di incoscienza decidiamo di ritornare ad Agadir per una strada diversa. Ci accorgeremo che chiamarla strada è un eufemismo; infatti persino gli indigeni la chiamano pista. I primi 24 chilometri la carta li classifica come percorribili solo da veicoli fuori-strada. Infatti stiamo quasi due ore a percorrerli, ma usciamo interi.

La temperatura oscilla tra i 38 e i 40 gradi e nugoli di polvere invadono la macchina attraverso ogni fessura. Qualche centinaio di metri sotto di noi si snoda sinuosa la valle dell'Aït-Baha e questo spettacolo ricompensa la massacrante fatica. Ad ogni bivio consultiamo con apprensione la carta per timore di finire chissà dove. Un momento critico lo passiamo attraversando il greto asciutto di un «Oued» senza che ci sia un'apparenza di ponte; bisogna proprio passare sui sassi grossi e lisci.

Ancora sessanta chilometri di pessima strada e giungiamo ad Aït-Baha. Ringraziamo il cielo di avercela fatta e ci concediamo un ennesimo the di menta. Lungo tutto il percorso abbiamo incontrato un camion e due automobili. In serata giungiamo al camping di Agadir per un meritato riposo.

Paolo Decleva
Franco Poselli



COPPA PACCO

La Coppa Pacco riservata alla categoria allievi è giunta alla seconda giornata. Nel girone A in due partite è stato realizzato un solo gol, con il quale la Fortitudo ha piegato la Roianese. A reti inviolate hanno chiuso i cadetti del San Sergio opposti al C.G.S.. Più prolifici gli attacchi del girone B e segnatamente quello dell'Esperia Pio XII: gli allievi di Giombetti hanno infilato per ben dieci volte la rete del San Sergio «A».

I RISULTATI

Fortitudo - Roianese	1-0
C. G. S. - San Sergio «B»	0-0
Riposava Libertas Rozzol.	
Breg - Primorie	1-1
Esp. Pio XII - S. Sergio «A»	10-0

CLASSIFICHE

GIRONE «A»

S. Sergio «B»	2	1	1	0	3	1	3
Libertas Rozzol	1	1	0	0	2	1	2
Fortitudo	2	1	0	1	2	2	2
C. G. S.	1	0	1	0	0	0	1
Roianese	2	0	0	2	1	4	0

GIRONE «B»

Esperia Pio XII	1	1	0	0	10	0	2
Breg	1	0	1	0	1	1	1
Primorie	1	0	1	0	1	1	1
S. Sergio «A»	1	0	0	1	0	10	0

PROSSIME PARTITE

GIRONE «A»: (domenica): Lib. Rozzol-C.G.S. (via Flavia, 12.15); S. Sergio «B» - Roianese (S. Sergio, 8,30); Riposa la Fortitudo.

GIRONE «B»: (sabato): Primorie - Esperia Pio XII (Prosecco, 15.30); (domenica): San Sergio «A» - Breg (San Sergio, 10).

Fortitudo - Roianese 1-0

MARCATORI: II tempo al 5' Tamburini. FORTITUDO: Vazzoler, Marsi, Ciacchi, Marchesich, Burlo, Fontanot, Carli, Babudri, Tamburini, Braico, Michieli. ROIANESE: Brecevich, Verus, Spadavecchia, Gej, Corenica, Gleria, Padovan, Cernilogar, Tiziani, Blasi, Barbieri (Kodarin, Fillini). ARBITRO: Pertot.

C. G. S. - S. Sergio «B» 0-0

CENTRO G.S.: Bradmayr, Purini, Veronelli, La Fata, Fiocco, Seibold, Tesevio, Ruzzier, Rosso, Cespa, Galiano (Braida). S. SERGIO «B»: Hager, Cotterle, Colognati, Furlan, Grimalda, Vigini, Bilosiavo, Crivici, Descovich, Giacopci, Spadaro. ARBITRO: Pipan.

Breg - Primorie 1-1

MARCATORI: II tempo al 17' Castro, al 23' Samez. BREG: Sancin Ota, Slavec, Zeriali, Samez, Glavina Strain, Kocijancic, Predanzani, Sovich, Sterni. PRIMORIE: Ferfoglia Milic, Stocca, Capponi, Segina, Stocca D., Castro, Husu S., Husu G. Verginella, Cerniava. ARBITRO: Maiole.

Esperia Pio XII - S. Sergio «A» 10-0

ESPERIA: Kus, Adami, Pribaz, Buang, Iugovaz, Mazzocco, Del Nero, Demicheie, Sims, Bonnes, Maiorano (Giobetti). S. SERGIO «A»: Perti, Zusich, Biscaldi, Perossa, Fortuna, Valvassori, Paron, Scherlich, Giacopci, Casertano, Bastiani. ARBITRO: Fiengo.

Calcio juniores locale: al comando S. Anna e Aurisina nei due gironi

Dopo cinque giornate in testa alla classifica del Girone A il Sant'Anna non è più a punteggio pieno. I bianconeri sono stati costretti a dividere la posta col Ponziana, che continua a seguire la capolista a due lunghezze, appaiata alla Fortitudo, costretta a sua volta al pareggio dal Cremcaffè. Al secondo posto in comproprietà si è portato anche l'Arsenale, vittorioso di misura sulla Libertas. Il Giarizzole ha conseguito il primo punto della stagione impattando, quattro reti per parte, con i piccoli cantierini e raggiungendo così in classifica a quota uno la Muggesana costretta alla resa dal Campanelle.

Nel Girone B il Gipo Viani, bloccoto sul pareggio dal Rosandra che ha così conquistato il suo primo punto, è stato scavalcato in classifica dell'Aurisina vincitrice di misura sull'Edera, fanalino di coda ancora a quota zero. Alle spalle dell'Aurisina, stanno rinvenendo Gaja e Union. Il Gaja è stato costretto al pareggio dalla Triestina, mentre l'Union ha superato di misura l'Audax.

S. Anna - Ponziana 0-0

SANT'ANNA: Pauschè, Caris, Gregori, Zucca, Colagrande, Mottica, Gallo, de Walderstein, Costellucci, Pacor, Doria (Sbochelli, Codorin). PONZIANA: Guercini, Crisman, Mircovich, Crosilla, Valentino, Goina, Medos, d'Amore, Rozman, Castellano, Babini (Loschiavo). ARBITRO: Faggin.

Arsenale - Libertas 1-0

MARCATORI: II tempo al 12' Samese. ARSENALE: Pauluzzi, Giorgini, Dussi, Daris, Samese, Pauluzzi R., Petri, Giorgini, Petagna, Pascon (Zampieri, Oliosi). LIBERTAS: Pipolo, Toros, Paolich, Gagliardi, Cadenaro, Privileggi, Jurincich, Dobrigna, Rupini, Cocetti, Filipaz (Verbini). ARBITRO: Toffoli.

Fortitudo - Cremcaffè 1-1

MARCATORI: I tempo al 6' Grison; II tempo al 28' Grison (autorete). FORTITUDO: Donatel, Bozieglav, Marchesich, Perossa, Mercandel, Bartoli, Crevatin, Apostoli, Stepanicich, Burlo, Babudri (Vazzoler). CREMCAFFE': Favretto, Doria, Calabrese, Crivici, Zettin, Milinco, Scocchi, Ghersinich, Paniziutti, Grison, Urizzi (Butkovich).

CRDA - Giarizzole 4-4

MARCATORI: I tempo al 2' Rainis, al 7' e 15' Maddaleni, al 23' Zuberti; II tempo al 9' Sessa, al 16' Marino al 23' Maddaleni. GIARIZZOLE Socolich, Babich, Suerzi, Bettio, Biecher, Battistella, Ussai Rainis, Marino, Stefani, Bertok (Fabris). CRDA: Quassi, Zucca, Vecchiet, Tosone, Zuberti, Sessa, Maddaleni, Garbeis, Cragnolini, Marcocci, Simeone (De Marchi Zamanian). ARBITRO: Micol.

Muggesana - Campanelle 1-3

MARCATORI: I tempo al 18' Del Cielo, al 23 Gherlani, al 40' Omero; II tempo al 16' Del Cielo. CAMPANELLE: De Bernardi, Ponti, Bratos, Velner, Grassi, Del Piano, Panigliuolo, Gherlandi, Crisanaz, Del Piano, L. Del Cielo (Staropoli). MUGGESANA: Bonin, Babich, Milossa, Flego, Stolfich, Babich M., Nilosa, Minca, Omero, Riva, Parovel (Petela). ARBITRO: Millo.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

S. Anna - Ponziana	0-0
Arsenale - Libertas	1-0
CRDA - Giarizzole	4-4
Fortitudo - Cremcaffè	1-1
Muggesana - Campanelle	1-3

LA CLASSIFICA

Sant'Anna	5	4	1	0	11	2	9
Ponziana	5	2	3	0	13	4	7
Fortitudo	5	2	3	0	10	6	7
Arsenale	5	3	1	1	12	8	7
Campanelle	5	2	2	1	11	5	6
Cremcaffè	5	2	2	1	5	5	6
Libertas	5	1	2	2	3	6	4
CRDA	5	0	2	3	7	16	2
Muggesana	5	0	1	4	3	12	1
Giarizzole	5	0	1	4	7	16	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Libertas - CRDA (via Flavia, 8.30); Giarizzole - Ponziana (San Luigi, 11.30); Campanelle - Cremcaffè (San Sergio, 11); Muggesana - Sant'Anna (Muggia, 9); Arsenale - Fortitudo (Padriciano, 9.30).

Aurisina - Edera 2-1

MARCATORI: I tempo al 4' Cubi, al 16' Zippo, al 30' Bursich. AURISINA: Ciacchi, Doglia, Gombach, Laurini, Madalen, Ivancich, Madalen R., Mervi, Bursich D., Opatti, Cubi (Ravalico, Carnelli). EDERA: Carmeli, Tomasin, Tavarado, Gropazzi, Pastrovicchio, Goste, Rotta, Kanci, Zippo, Tonini, Bogoni (Messere, Salvini). ARBITRO: Marconi.

Union - Audax 2-1

MARCATORI: I tempo al 21' Slavec, al 38' Mervar; II tempo al 20' Mervar. UNION: Veliak, Sandrin, Loredan, Pissacco, Lombardi, Slavec, Lionetti, La Fata, Mervar, Veliak F., Babuder (Stigli. Sustersich). AUDAX: Boccolini, Xvech, Sfiligoi, Michelini, Biondini, Mattiassich, Termini, Lojacono, Orsi, Pizzamus, Pali (Sabadin, Carbone). ARBITRO: Marcolin.

Gaja - Triestina 0-0

TRIESTINA: Zebochin, Stefani, Savi, Manzi, Plet, Fabris, Venier, Cherin, Caputo, Marcolongo, Meola (Rocco, Goglia). GAJA: Cante, Marzi, Metlika, Stranscach, Vrse, Grgic, Cuk, Radesich, Crissani, Razeni, Goica (Gregori, GrgicI.). ARBITRO: Antonelli.

Rosandra - Gipo Viani 1-1

MARCATORI: I tempo al 30' Lanza; II tempo al 20' Zocchi. ROSANDRA: Ghermaz, Sestan, Covacevich, Zocchi, Ludwig, Fantina, Stanissa, Gulich, Preselli, Periangeli, Serli (De Mola, Gulich). GIPO VIANI: Tessaris, Persi, Paoletti, Orlich, Sugan, Puntar, Gloria, Denic, Lanza, Natural, Tomasi (Gomisel). ARBITRO: D'Anza.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Aurisina - Edera	2-1
Union - Audax	2-1
Gaja - Triestina	0-0
Rosandra - Gipo Viani	1-1
Riposava il San Giovanni.	

LA CLASSIFICA

Aurisina	4	3	1	0	10	5	7
Gipo Viani	4	2	2	0	8	1	6
Gaja	5	2	2	1	6	2	6
Union	5	3	0	2	5	7	6
Audax	5	2	1	2	10	8	5
San Giovanni	4	2	1	1	8	9	5
Triestina	4	1	2	1	9	4	4
Ros. Zerial	4	0	1	3	2	9	1
Edera	5	0	0	5	2	15	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Gipo Viani - Audax (San Luigi, ore 13); Triestina - Rosandra Zerial (Guardiella, 10); San Giovanni - Union (Guardiella, 11.30); riposa l'Edera. L'incontro Aurisina - Gaja è stato rinviato a data da destinarsi.

Campionato giovanissimi

Seconda giornata d'andata per i due gironi del campionato giovanissimi di calcio. Nel raggruppamento «A», la Libertas Rozzol si è insediata al primo posto ed è tallonata a una lunghezza dalla coppia Esperia Pio XII e Triestina, che però hanno disputato una partita in meno. Sempre a quota zero il Giarizzole. Nel girone «B» svetta a punteggio pieno la Muggesana che ha regolato con facilità anche l'Edera. Libertas Trieste e Flavia inseguono la battistrada a due punti.

Ponziana - Lib. Rozzol 0-0

PONZIANA: Massi, La Spisa, Saba in, Fortunato, Maraston, Medizza, Ferigutti, Canazza, Zappador, Meiacco, Burchiellaro (Malusà, Cargniel) LIBERTAS ROZZOL: Ban, Prodan, Abrami, Besednjak, Schipani, Man casiol, Viezzoli, Bencina, Russiani Paparot, Pacini (Godnich, Mauro) ARBITRO: Pizzutto.

Giarizzole - Triestina 0-3

MARCATORI: I tempo al 14' Grasso, II tempo al 2' Grasso, al 9' Dacovich. TRIESTINA: Calligaris, Coslovich, Bertocchi, Modolo, Bisel, Sain, Botteri, Grasso, Marzini, Dacovich Pedrocchi. GIARIZZOLE: Lenarduzzi, Giacomin, Sussi, Podzinkova, Cumani, Sirotich, Barone, Corsi, Marchesi, Ierman, Barnaba (Gionchetti, Ardessi). ARBITRO: Costanzo.

Libertas - Flavia 0-2

MARCATORI: I tempo al 9' Papagno, al 16' Petrina. FLAVIA: Novacco, Cerar, Tedeschi, Longo, Palermo, Corazza, Petrina, Genchi, Frasson, Blasotti, Papagno (Bubnich, Barnaba). LIBERTAS: Scoccimaro, Basile, Parovel, Iurincich, Slocovich, Giacchi, Stefanich, Potasso, Bernetti, Hervatin, Brainich. ARBITRO: Scodellaro.

Muggesana - Edera 3-1

MARCATORI: I tempo all'11' Rupini, al 12' Chelleri; II tempo al 10' Degrassi, all'11' Zorn. MUGGESANA: Mercandel, Redesich, Dana, Delise, Varin, Balbi, Degrassi, Rupini, Chelleri, Dilich, Vascotto (Babich). EDERA: Sema, Starace, Marino, Campagnolo, Basez, Starace A., Zorn, Modersich, Loss, Vecchio, Deprosperis (Moratto). ARBITRO: Millo.

Breg - Tergeste (r. i. c.)

BREG: Crevatin, Novello, Zobec, Lovriha, Paoletti, Lovriha M., Micich, Carli, Zafran, Carli M., Coretti. TERGESTE: Aglioni, Pallini, Castigliola, Lugnan, Dugulin, Bellezza, Tiberio Saule, Spadaro, Anolli, Ziani (Colonello, Rosenbrand).

I RISULTATI

Ponziana - Lib. Rozzol	0-0
Giarizzole - Triestina	0-3
Riposava Esperia Pio XII.	
Libertas - Flavia	0-2
Muggesana - Edera	3-1
Breg - Tergeste, r. i. c.	

CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Lib. Rozzol	2	1	1	0	1	0	3
Triestina	1	1	0	0	3	0	2
Esperia Pio XII	1	1	0	0	1	0	2
Ponziana	2	0	1	1	0	1	1
Giarizzole	2	0	0	2	0	4	0

GIRONE «B»

Muggesana	2	2	0	0	10	1	4
Lib. Trieste	2	1	0	1	4	2	2
Flavia	2	1	0	1	2	7	2
Breg	1	0	1	0	0	0	1
Edera	2	0	1	1	1	3	1
Tergeste	1	0	0	1	0	4	0

LE PARTITE DI DOMANI

GIRONE «A»: Esperia Pio XII - Giarizzole (San Luigi, ore 16); Triestina - Lib. Rozzol (Guardiella, ore 15.30); riposa il Ponziana.

GIRONE «B»: Tergeste - Muggesana (Guardiella, ore 14); Edera - Flavia (San Luigi, ore 15); Breg - Lib. Trieste (Padriciano, ore 15.30).

CRONACHE SPORTIVE

PREPARAZIONE IN ATTESA DELL'INCONTRO CON LA PARI NAZIONALE AUSTRIACA

BUON GALOPPO DEGLI «UNDER»: INFLITTE SEI RETI ALLA PISTOIESE

La formazione del primo tempo è la più qualificata
Difesa e mediana hanno destato una buona impressione

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Anastasi, al 14' e al 30' Sala, al 44' Bettega; nel secondo tempo: al 10' Rosito (P), al 27' Massa, al 36' Santarini. NAZIONALE «UNDER 23» - Primo tempo: Castellini; Sabadini, Spinosi; Scala N., Bet, Santarini; Massa, Sala, Anastasi, Capello, Bettega. Secondo tempo: Vecchi; Sabadini, Rimbano; Marchetti, Reggiani, Santarini; Massa, Sala, Petrini, Scala A., Pulici. PISTOIESE: Vecchi (Castellini); Vezzosi, Breschi; Filippi, Bicchierai, Berti; Ereditieri, Pardini, Bergamo, Rosito, Fanucchi. ARBITRO: Bearzot.

Firenze, 8

Esordio positivo a Coverciano della Nazionale di calcio «under 23» che dovrà incontrare, il primo novembre prossimo a Varese, la formazione nazionale giovanile dell'Austria. Bearzot — sovrintendente Ferruccio Valcareggi — ha schierato due formazioni nell'odierno allenamento con la «Pistoiese» (Serie D), ma è chiaro che quella presentata nel primo tempo, con Anastasi centravanti, dovrebbe essere la «titolare».

In effetti, il primo dei due tempi dell'allenamento, nel corso del quale gli «azzurri» hanno inflitto complessivamente quattro gol alla «Pistoiese» subendone nessuno, è stato il migliore. La squadra si è mossa con vivacità e scioltezza sotto la regia di Bet, Sala e Capello; lo stesso Sala ha anche segnato due volte. Anastasi che aveva aperto le marcature è un po' calato nella distanza rivelando una certa deconcentrazione e nella ripresa al suo posto è stato schierato il torinese Petrini. L'assetto difensivo è apparso efficiente sia nei due portieri, Castellini e Vechi, sia nei terzini che nell'intelaiatura della mediana. Nella seconda parte della prova (un primo tempo di 44' ed un secondo di 43') l'altro torinese Pulici ha confermato le sue grandi qualità anche se non ha avuto molta fortuna in fase conclusiva.

Gioco vivace fin dall'inizio con un gol di Anastasi, poi, a conclusione di una serie di affondo, segna Sala che alla mezz'ora raddoppia. Chiude il punteggio dei primi quarantacinque minuti, Bettega mobile e sicuro in tutto il tempo.

Nella ripresa la «Pistoiese» si scuote un po' dal complesso di inferiorità che attanaglia sempre le squadre allenatrici e segna un bel gol con Rosito. Quindi è la coppia della capitale, Massa (Lazio) e Santarini (Roma) a mettersi in luce realizzando il quinto ed il sesto gol dell'allenamento.

Al termine Bearzot, che ha avuto un lungo colloquio con Valcareggi, appariva abbastanza soddisfatto. La Nazionale «under 23» sarà selezionata definitivamente il 26 ottobre prossimo: diciotto i convocati (vi potrebbe essere incluso anche il mediano Esposito della Fiorentina) dai quali Valcareggi e Bearzot trarranno la squadra da opporre all'Austria.

Ferruccio Valcareggi ha visionato ieri a Vienna l'Austria A che sarà la prima avversaria degli azzurri nella Coppa Europea per nazioni. Il tecnico italiano è rimasto impressionato dal gioco austriaco (la Francia è stata battuta 1-0, essendo stata peraltro dominata lungo tutto l'arco dell'incontro) e ha detto che il centrocampista Starek, senz'altro il migliore in campo, è giocatore di indubbia levatura internazionale. L'Austria, secondo Valcareggi, pratica un gioco abbastanza moderno e rappresenta un avversario difficile anche per gli azzurri. Dopo aver ribadito che la convocazione di Anastasi nella «Under 23» non significa un declassamento del centravanti juventino, Valcareggi ha lasciato capire che all'allenamento di Bergamo per la nazionale maggiore saranno presenti anche Gori e Juliano, mentre mancherà Bertini, non essendosi l'interista ancora ripreso dal noto incidente. (Ansa)

ESCLUSO BOBBY CHARLTON

La squadra ideale delle Isole britanniche

Londra, 8

Una giuria di esperti di calcio britannici ha scelto oggi, per iniziativa di una fabbrica di sigarette, la «Squadra ideale» delle Isole britanniche, la squadra cioè che a loro avviso costituirebbe la migliore espressione del calcio inglese, scozzese, gallese e nordirlandese preso nel suo complesso.

L'asso portoghese Eusebio ha consegnato nel corso di un pranzo i premi agli undici giocatori prescelti: Banks (Inghilterra), Hay (Scozia), England (Galles), Moore (Inghilterra - capitano), Cooper (Inghilterra), Bremmer (Scozia), Ball (Inghilterra), Johnstone (Scozia), Davies (Galles), Hurst (Inghilterra), Best (Irlanda del Nord). Al pranzo era presente il direttore tecnico della nazionale inglese Alf Ramsey.

Alcuni tra i più famosi assi del calcio inglese non sono stati presi in considerazione dagli esperti: l'esclusione più clamorosa è quella di Bobby Charlton, il cannoniere dell'Inghilterra nel 1966 all'epoca del trionfo in Coppa del Mondo. Charlton ha avuto appena tre voti.

CONCORSO TOTIP N. 41

■ La direzione del concorso pronostici Totip comunica che il concorso n. 41 di domenica 11 ottobre si terrà regolarmente.

Ancora da varare la Triestina per il Lecco

Com'è ormai consuetudine, ieri Pison ha fatto osservare a titolari e rincalzi della Triestina un turno di completo riposo. Gli alabardati si sono ritrovati allo stadio e hanno trascorso assieme l'intera mattinata effettuando una lunga passeggiata. Stamane allo stadio verrà rifinita la preparazione per l'incontro di domenica che vedrà di scena al «Grezar» il Lecco.

La formazione non è stata ancora varata. Il tecnico alabardato si è riservato di comunicare oggi le sue decisioni a conclusione dell'ultimo allenamento. «Non è questione di pretattica — fa notare Pison — solo che voglio riflettere ancora un po'. Posso solo ripetere che ci saranno delle novità, ma nulla più».

Una dovrebbe essere costituita dal rientro fra i pali di Romano Colovatti, che nelle ultime partite è stato messo da parte per la limitazione sui «fuori quota». Entrando Colovatti dovrà uscire uno degli altri tre «anziani»: Marcolini, Pestrin e Tumiati. Trattandosi di una partita interna, si può scartare a priori l'ipotesi che rimanga a riposo Tumiati, per cui la scelta si restringe a Pestrin e Marcolini. Pison di recente ha insistito molto nei galoppi di metà settimana su D'Eri «libero», e questa potrebbe essere anche una novità, che aprirebbe però il problema del terzino sinistro che verrebbe ricoperto da Braico o De Gasperi. Non è da escludere inoltre che all'attacco venga presentato Truant ad interno destro con conseguente esclusione di Moretti.

CAMPIONATO DILETTANTI

La prima giornata della Terza categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota ieri la composizione dei tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria che interessano le 31 squadre della provincia di Trieste. Il torneo avrà inizio il 18 ottobre. La prima classifica di ogni raggruppamento verrà promossa in seconda categoria. Questo il calendario della prima giornata:

Girone «N»: Duino-Primorec, De Macori-Portuale, Vesna «B» - Circolo Marina Mercantile, Don Bosco-Union, Audax-Inter San Sabba.

Girone «O»: Virtus-Roianese, Gipo Viani-Libertas Prosecco, Primorie «B» - Breg, Bar Veneto - Olimpia, Zaria-Cooperative Operaie; riposa l'Esperia.

Girone «P»: Zaule-Costalunga, Centro Giovanile Opicina - Flaminio, San Sergio-Libertas Opicina, Campanelle-Fiamma, Libertas Barcolana-Stock.

COMMISSIONE F. I. A.

■ Si è costituita a Parigi la Commissione sportiva della Federazione Internazionale per l'Automobilismo. Essa è formata dal principe Paul Calfons von Metternich (presidente), Charles Moran (USA), vicepresidente), Martin Pfunder (Austria, vicepresidente), Pierre Uguex (Belgio, vicepresidente), Sture Agvald (Svezia), Lord Camden (Inghilterra), Bernard Consten (Francia) e Alberto Rogano (Italia).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — L'azzurro Sala (a destra) mentre realizza battendo il portiere della Pistoiese Vecchi. Sullo sfondo sono visibili alcuni difensori della squadra allenatrice e Anastasi

UNA CORSA CHE PRATICAMENTE CHIUDE LA STAGIONE CICLISTICA

ANCHE DOMANI AL GIRO DI LOMBARDIA SARÀ GIANNI MOTTA L'OMBRA DI MERCKX

Michele Dancelli e Italo Zilioli rappresentano le due grosse incognite
Sembra da scartare Basso perché è improbabile un folto arrivo in volata

Milano, 8

Il ciclo delle grandi corse classiche internazionali su strada, anche se rimane ancora il Trofeo Baracchi che ha però una sua particolare caratteristica essendo una prova a cronometro a «coppie», si conclude sabato con il Giro di Lombardia. L'importanza di questa classica in linea è notevole e per molteplici motivi: il prestigio che comporta per il vincitore; i propositi di alcune rivincite; le possibilità che offre per il reingaggio o per il nuovo ingaggio a corridori che per la prossima stagione non l'abbiano ancora ottenuto. Da questi motivi non possono essere dissociati i nuovi aspetti che la delineazione dei pronostici ha assunto dopo la conclusione della «Coppa Agostoni», vinta da Eddy Merckx. Quest'ultimo ha smentito ieri con il suo imperioso successo le voci che parlavano di sua stanchezza per l'intensa attività stagionale.

Gianni Motta si è rivelato in questo scorcio di stagione il più autorevole avversario del belga; in grande evidenza si è messo Franco Bitossi, pervenuto a 19 affermazioni stagionali e particolarmente stimolato dopo la conquista del titolo nazionale su strada. Una grossa incognita costituisce lo scalpitante Michele Dancelli, che interrompendo la lunga egemonia dei corridori stranieri nella Milano - Sanremo, accarezza il proposito di concludere brillantemente la stagione vincendo l'ultima classica internazionale dopo essersi aggiudicata la prima. A Italo Zilioli va attribuito il ruolo di corridore più enigmatico in questa corsa di chiusura: è stato battuto da Dancelli in una polemica conclusione del Giro del Lazio; è stato battuto di forza da Bitossi nel Giro dell'Emilia. Rimane pertanto da chiedersi in quale stato d'animo il corridore piemontese si presenterà alla partenza del «Lombardia»: sfiduciato dagli insuccessi dopo queste fughe a due prima con Dancelli e poi con Bitossi, oppure animato da fermi propositi di rivincita? In ogni caso Zilioli dovrebbe però superare avversari di grande valore ed inoltre il piemontese è gregario di Eddy Merckx, al quale deve fare da «spalla».

E proprio Merckx ha dissipato ogni dubbio e ogni pessimistica congettura sul proprio conto, vincendo da dominatore la Coppa Agostoni e imponendosi come il più legittimo favorito del Giro di Lombardia. Tuttavia anche Merckx ha i suoi problemi psicologici e i suoi conti in sospeso, in particolare con Gianni Motta che in questo scorcio di stagione è diventato la sua «bestia nera». Motta, nostante il cedimento nella Coppa Agostoni, è sempre un avversario pericoloso e Merckx deve temerlo perché il lombardo è risoluto e bada soprattutto a fare la sua corsa, per scriteriata che sia.

Eddy Merckx è sempre sollecitato dall'ambizione. E, bene assistito dalla classe e dalla potenza di azione, punta sempre sui più grandi successi. Se gli fosse possibile, aspirerebbe a vincere tutto. Per Motta e Gimondi la considerazione è un'altra: logicamente la prospettiva della vittoria alletta tutti; ma da quando Merckx è balzato al ruolo di «fuoriclasse» del ciclismo internazionale, l'obiettivo principale dei due italiani è quello di vincere battendo il belga.

Ovviamente, i più diretti avversari di Merckx non sono soltanto gli italiani già citati, ai quali se ne potrebbero aggiungere altri: per esempio Marino Basso, in caso di un arrivo in volata anche se questa eventualità sembra da scartare in una corsa severa qual è il Giro di Lombardia. C'è anche lo schieramento degli stranieri: il belga Monseré, neo campione del mondo, De Vlaeminck, Grosskost, Reybroeck, Van Springel, Ocana, Godefroot, Houbrecht, Bracke e Pingeon.

La valutazione dei singoli corridori deve essere però esaminata anche in connessione con le difficoltà della corsa che presenta alcune salite impegnative e un lungo chilometraggio. La situazione della gara si è capovolta spesso negli ultimi venti chilometri e perfino sul Colle di San Fermo che precede di poco l'arrivo nello stadio Sinigaglia di Como. Memorabili rimangono nel Giro di Lombardia i duelli sostenuti per due anni consecutivi da Motta e da Simpson .Entrambi erano in fuga da soli nel 1964; quando mancavano una quindicina di chilometri all'arrivo, Motta piantò il compagno di fuga andando a vincere. Entrambi erano ancora in fuga da soli l'anno successivo. Pressoché allo stesso punto in cui aveva sferrato nel 1964 il vittorioso punto decisivo, Motta dovette subire invece nel '65 l'attacco di Simpson (il corridore inglese tragicamente morto nel 1967 sul Mont Ventoux nel Giro di Francia) che lo staccò inesorabilmente presentandosi solo al traguardo. (Ansa)

La Ferrari presente alla 1000 km di Zeltweg

Modena, 8

La Ferrari parteciperà domenica alla 1.000 chilometri dell'Osterreichring - Zeltweg (Austria) con la nuova versione della 512. Si tratta della 512/M, azionata da un motore di 5.000 c.c. a 12 cilindri, che è stata collaudata all'autodromo di Monza, all'autodromo di Imola e a quello di Modena; la sua carrozzeria inedita è assai profilata e con la parte anteriore a quadrangolo e molto bassa. I piloti saranno il belga Jackie Ickk e l'italiano Ignazio Giunti.

La corsa di Zeltweg sarà l'ultima del campionato mondiale marche. Il circuito misura 5.911 metri. Lo scorso anno la corsa fu vinta da Siffert e da Arhens su Porsche 917 in 5 ore 23'36"98 alla media di km. 186,330 orari. Il primato della corsa appartiene agli stessi piloti mentre quello sul giro a Jackie Ickk (Mirage) in 1'46"7/10, media al km. 199,700 (1969). (Ansa)

STASERA AL ROSSETTI MASSIMI D'ALTO LIVELLO

Vogrig, il «divo campione» affronta il viennese Kohler

Nel contorno Carbi, Pravisani, Cocciolo e Martinis

Questa sera il Politeama Rossetti riapre i battenti alla boxe è il pugilato, da parte sua, ritrova finalmente a Trieste un ambiente degno di ospitare una riunione di cartello. Lo accostamento teatro-sport può forse sembrare irriverente, ma in effetti non lo è, se si pensa che la pratica sportiva, oltre che fatto agonistico, è anche occasione di spettacolo. In questo caso, poi, l'accostamento è doppiamento valido, dal momento che il personaggio principale della serata, Alfredo Vogrig, oltreché pugile in grado di dar spettacolo, è anche attore ed è in procinto di girare il suo primo film. Va rilevato a tale proposito che stasera saranno in platea il suo regista Sergio Pastore e la sua partner sul set Jacqueline Bell, sicuramente preoccupati che qualche sventola di Kohler non deturpi la faccia da divo del pugile friulano.

In effetti il massimo viennese ha, nel suo pugno, la forza per provocare grossi danni, ma Vogrig d'altro canto oppone una esperienza ed una mobilità tali da renderlo bersaglio assai difficile per qualsiasi bordata. La sua faccia pressoché intatta, pur con una lunga carriera alle spalle, è il test più valido della sua capacità di difendersi e di imbrigliare l'azione avversaria. A Kohler, Vogrig dovrà rendere all'incirca cinque chilogrammi, ma guadagnerà certamente in velocità quello che deve perdere in potenza.

Spettacolari, sia pure per motivi opposti, anche gli incontri degli altri due veterani (per esperienza, non per età) del ring, Carbi e Pravisani. Irruento l'uno, riflessivo l'altro, promettono il primo un combattimento tutto ritmo e il secondo una esibizione di stile che riusciranno sicuramente gradite al pubblico, che potrà constatare quanto diversi siano i modi di disputare un combattimento ugualmente buono.

Interessanti anche i confronti che vedranno sul ring i «cuccioli» della serata Cocciolo e Martinis, ambedue al loro secondo impegno da professionisti. Tutti e due hanno figurato per parecchi anni ai primi posti tra i dilettanti italiani ed ora hanno espresso il fermo proposito di salire anche nella graduatoria della categoria superiore. In un periodo in cui si guarda con attenzione alla nuova linfa del pugilato, le loro prestazioni saranno seguite con particolare attenzione.

Anche i due incontri tra dilettanti che vedranno opposti i padovani Santarossa e Favaro ai locali Polloni e Banco, sono degni di attenzione, specie per quello che concerne la prestazione del cantierino Banco, neo campione italiano novizi.

Le operazioni di peso si svolgeranno, anziché alla piscina comunale, presso il Bar Catina in piazza del Perugino, oggi alle 12.

La manifestazione che si inizierà alle 21, vedrà il seguente svolgersi di incontri.

Dilettanti: Banco-Favaro, Polloni-Santarossa (mediomassimi). **Professionisti:** Cocciolo - Kovac (superwelter - sei riprese), Martinis-S. Kohler (massimi - 6 riprese), Pravisani-Posok (leggeri - 8 riprese), Vogrig-E. Kohler (massimi - 10 riprese), Carbi - Bathiermo Souleiman (piuma - 8 riprese).

B. V.



Carbi, un combattente nato

PALLAVOLO

Stasera a San Sabba confronto CRDA - Kras

Con la disputa dell'incontro CRDA - Polet di Opicina si è iniziato il girone «B» del «Precampionato 1970 - 1971» di pallavolo. Per 3 a 2 si è imposto il sestetto del CRDA tuttora mancante di Sorgo ma molto positivo in Marcuzzi, Poli e Matteucci. Il Polet, bene orchestrato da Neubauer, già della Libertas, ha dimostrato d'essere una squadra valida, specie nel gioco d'assieme.

Nella palestra di S. Sabba, alle ore 21, la prima giornata di ritorno si affronteranno oggi CRDA e Kras, entrambe appartenenti al girone «A».

La classifica del girone «A» è capeggiata dalla BOR (p. 4) seguita a distanza da CRDA, Libertas e Kras, tutte con punti 2.

NAPOLES - BACKUS

■ Il campione del mondo dei pesi welter, il cubano Jose Napoles, metterà in palio il suo titolo contro lo statunitense Billy Backus, nipote dell'ex campione della categoria Carmen Basilio, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre a Syracuse.

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO MASCHILE

Nella Serie D quattro regionali

Quattro squadre regionali e precisamente le triestine Don Bosco e Bor, la goriziana Leonardo Parket e l'udinese Friulana prenderanno parte alla prossima Serie D di pallacanestro. La Federazione di Roma ha infatti diramato il girone interessante la nostra regione, nel quale, oltre alle quattro citate, si trovano Robur Thiene, Quattro Torri Ferrara, Siloplast Novellara, Castelfranco Veneto, Don Bosco Rovigo, Costi Reggio Emilia, Treviso e Canella San Donà. Non ha trovato invece posto nel girone l'Italcantieri di Monfalcone che aveva inoltrato domanda in caso di rinunce. La squadra cantierina disputerà pertanto il campionato di Promozione.

P. B.

LUTTO DI BEDIN

■ I giocatori dell'Inter, Bertini, Boninsegna, Jair, Frustalupi, Vieri, Cella e Burgnich presenzieranno domani, a Caposile, ai funerali di Antonio Bedin, padre del compagno di squadra Gianni.

GIRO DI BULGARIA

■ Lo jugoslavo Cubric ha vinto la decima tappa del Giro ciclistico della Bulgaria, Sliven . Stara . Zagora di km 70, in 1.34'57". Primo degli italiani si è classificato Perletto, al 22.o posto. In classifica generale è primo l'olandese Den Hertog in ore 22.6'46" davanti a Ongarato (It.) in 22.9'35", Kowalzuk (Pol.) 22.9'47" e Poloni (It.) 22.9'54".

NUOTO E GINNASTICA

■ Continuano in sede dell'Edera in via Machiavelli n. 3, IV piano, giornalmente (meno il sabato e i giorni festivi) dalle 18.15 alle 19.45 le prenotazioni per i corsi di preparazione al nuoto per allievi e allieve che quest'anno saranno preceduti da lezioni di ginnastica prenatatoria., di prossimo inizio.

Tennis interfacoltà

Il torneo interfacoltà di tennis, in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, vivrà oggi la penultima giornata di gare. Stamane infatti sono in programma le semifinali delle due specialità, il singolare maschile e il doppio maschile. Nel singolare saranno di fronte Caorsi-Toniolo M. e Tomadini-Rossi; nel doppio si incontreranno le coppie Rossi-Tomadini contro Toniolo-Toniolo e Renier - De Gobbis contro Presel R. - Caorsi.

Ieri sono stati disputati i quarti di finale del doppio che hanno dato i seguenti risultati: Zanei-Lenardon b. Girotto F.-Girotto M. 6-3, 6-2; Rossi-Tomadini b. Zanei-Lenardon 6-2, 6-2; Zanier - Cedolini b. Micali - Cibi 6-2, 6-1; Renier-De Gobbis b. Zanier-Cedolini 6-2, 1-6, 9-7; Presel R.-Caorsi b. Veos-Suriano G.C. 6-2, 6-2.

VELA - CAMPIONATO ITALIANO CLASSE «SOLING»

Nella «terza» gli stranieri fanno la parte del leone

Andreanis, Poullain e Costantino di Grecia ai primi posti
Quarto l'italiano Milone - Precaria la posizione di Cosentino

Anzio, 8

Il peggioramento delle condizioni atmosferiche sul campo di regata di Anzio ha favorito oggi, come si prevedeva, gli equipaggi stranieri. George Andreadis, al timone di «Okeanis», Paul Poulain su «Strit» e Costantino di Grecia, aiutato alla manovra dai prodieri Mikmeyer manovratore ufficiale del fuoriclasse danese Elvstrom e dal migliore dei timonieri greci Eskidzogloy, hanno fatto in questa terza prova del secondo campionato italiano Soling la parte del leone. Quarto e primo degli italiani è stato il napoletano Milone, autore di una bella regata, seguito dall'anziate Guido Tulli. Peggiora, prova dopo prova, la posizione del campione uscente Tino Cosentino, finito oggi al 20.o posto.

La prova di oggi si è svolta con un vento teso di scirocco della velocità di 10-12 metri al secondo e con mare di scirocco forza 5. Alla partenza erano 21 scafi che hanno concluso le 12 miglia del percorso dopo due ore e mezzo circa di regata. Andreadis, seguito a breve distanza dal francese Poullain e da Costantino di Grecia ha preso subito il comando della regata, accumulando sempre più vantaggio fino a concludere vittoriosamente.

Ordine di arrivo della terza prova: 1) «Okeanis» (Grecia) timoniere Andreanis; 2) «Strit» (Francia) tim. Poullain; 3) «Alexia» (Gregia) tim. Costantino di Grecia); 4) «Brivido» (Italia) Milone; 5) «Elan 4.o» (Italia) Tulli; 6) «Finco» (Italia) Coccoloni; 7) «Susi 2.o» (Italia) tim. Porta; 8) «Legionario 2.o» (Italia) tim. Capolino; 9) «Snuoopy» (Italia) tim. Bianchi; 10) «Schiaffo 13.o» (Italia) tim. Schiaffino. (Ansa)

PALLANUOTO

Formati i gironi di Coppa Europa

Belgrado 8

La squadra campione d'Italia del Pro Recco farà parte del girone di Belgrado delle eliminatorie della Coppa d'Europa dei campioni di pallanuoto 1970-1971, assieme a Partizan Belgrado, Anversa e Stoccolma. Il sorteggio per la composizione dei gironi, che è stato fatto oggi a Belgrado, ha dato il seguente esito per gli altri gironi:

Girone di Atene: campioni di Grecia (squadra da designare), Barcellona (Sp.) Kosive (Cec.), Gratz (Au.) e Szczecin (Pol.)

Girone di Sofia: Akademik Sofia (Bul.), Mladost (Jug.), Lugano (Svi.), Helsinki (Fin.) e Politechnique Londra (Ingh.).

Girone di Marsiglia: Marsiglia, OSC-Budapest (Ung.), Dynamo Bucarest (Rom.), Istanbul (Tur.) e Dynamo Mosca (URSS).

PALLACANESTRO

L'Ignis ha vinto il Trofeo Vito Pinto

Roma, 8

La Ignis Varese battendo in finale la Fides si è aggiudicata la seconda edizione del Trofeo Vito Pinto. Al terzo posto All'Onestà che ha superato abbondantemente la Stella Azzurra.

IGNIS - FIDES 71-53 (33-32)

IGNIS: Rusconi 2, Ossola 6, Flaborea 8, Meneghin 12, Raga 23, Bisson 11, Vittori 2, Fultz 7. Non entrati: D'Amico, Polzot e Violante. **FIDES:** Jessi 4, D'Aquila 12, Errico A. 8, Bufalini 10, Williams 8, Maggetti 8, Errico B. 2, Coen 1, Gavagnin. **ARBITRI:** Fiorito e Martolini di Roma. Usciti per 5 falli: Bufalini e Vittori. Tiri liberi: Ignis 13 su 22, Fides 9 su 16.

ALL'ONESTA' - ST. AZZURRA 90-75 (40-42)

ALL'ONESTA': Cosmelli 8, Barlucchi, Zanatta 13, Nizza 17, Isaac 18, De Rossi 10, Gennari 24. Non entrati: Giraldi, Zanetti e Grossetti. **STELLA AZZURRA:** Quercia 12, Galliano 2, Tardioli 2, Bastianini 4, Kunderfranco 12, Salvatori 16, Aiken 27. Non entrati: Pirro, La Guardia, Andreussi, Faderini. **ARBITRI:** Filippone e Rosi di Roma. Tiri liberi: All'Onestà 16 su 24; Stella Azzurra 7 su 10.

NELLA RIUNIONE DELLA CSI A PARIGI

Rindt ufficialmente campione mondiale

Il calendario del 1971 con 13 Gran Premi
La prova italiana a Monza il 13 settembre

Parigi, 8

La Commissione Sportiva Internazionale (CSI) della Federazione Internazionale di Automobilismo (FIA), oltre ad aver confermato ufficialmente che il titolo mondiale dei conduttori di F. 1 per il 1970 è stato assegnato all'austriaco Jochen Rindt, alla memoria (Rindt morto il 5 settembre scorso sulla pista di Monza alla vigilia del Gran Premio d'Italia, aveva totalizzato 45 punti vincendo cinque Gran Premi: Monaco, Olanda, Francia, Gran Bretagna e Germania), ha fissato a grandi linee il calendario internazionale 1971 del campionato mondiale piloti. Il suo più immediato inseguitore era il belga Jackie Ickx che attualmente ha 31 punti, ma mancando soltanto il Gran Premio del Messico a conclusione della stagione, non può superare il corridore austriaco. Il regolamento del campionato non dice che il pilota debba essere in vita per essere dichiarato campione del mondo. Peraltro Ickx aveva dichiarato in numerose occasioni, dopo la morte di Rindt, che se anche avesse superato il pilota scomparso lui e gli altri piloti di gran premio avrebbero considerato Rindt il campione.

La competizione del prossimo anno è in tredici prove, ripartite in due gruppi: il primo è composto da sette corse (soltanto i sei migliori risultati conteranno per la classifica) e il secondo da sei gare (soltanto i cinque migliori risultati saranno validi per la graduatoria).

Questo l'elenco dei gran premi valevoli per il camponato mondiale 1971 di F. 1: PRIMO GRUPPO: 6 marzo: Sud Africa; 18 aprile: Spagna; 23 maggio: Monaco; 6 giugno: Belgio; 19 o 20 giugno: Olanda; 3 o 4 luglio: Gran Bretagna; SECONDO GRUPPO: 1 agosto: Germania; 15 agosto: Austria; 5 settembre: Italia; 18 o 19 settembre: Canadà; 3 ottobre: Stati Uniti; 24 ottobre: Messico. (Ansa)

ULTIME GARE NEL GOLFO

Cossutta con «Garbin» ha vinto la regata sociale

Ultimi appuntamenti di stagione per gli appassionati della vela: domenica e la volta della Società Velica di Barcola e Grignano di concludere la propria attività ufficiale, con l'organizzazione della Coppa d'Autunno per imbarcazioni da crociera.

La manifestazione è giunta quest'anno alla seconda edizione ed ha mantenuto in pratica la formula che l'anno scorso le fruttò un eccezionale successo di partecipazione. La classifica viene stilata in base all'ordine d'arrivo, in tempo reale senza compensi di sorta, e sono ammesse tutte le barche fino ad una lunghezza in linea d'acqua di metri 7,32; è prevista una categoria minore (lunghezza in linea d'acqua fino a 6 metri) nonché quella che comprende passere e gozzi senza limitazioni; il percorso sarà a triangolo e la partenza è fissata per le ore 9.30.

Non sono ancora state chiuse le iscrizioni, ma anche quest'anno saranno certamente al via moltissime imbarcazioni dei tipi più disparati, in rappresentanza di tutti i Circoli del Golfo! Per «Betelgeuse» di Napp, vittoriosa nella prima edizione della Coppa d'Autunno, la difesa del trofeo si presenta molto ardua, in quanto ai migliori avversari della passata edizione si aggiungeranno stavolta altri concorrenti agguerriti e anche più grandi (dettaglio importante per una regata in tempo reale).

Nelle precedenti domeniche intanto, la S. V. Barcola e Grignano ha organizzato la consueta regata sociale, con la partecipazione di ben 19 imbarcazioni, che hanno così avuto anche modo di prepararsi accuratamente per la prova di domenica. Non ha partecipato il grosso «Goland», che resta il migliore atout della S.V.B.G. per la Coppa d'Autunno, e pertanto la vittoria finale è arrisa al «Garbin» di Cossutta, che aveva vinto con largo margine la prima prova.

Nella 2.a, disputata domenica scorsa, «Monique» (Hammende) ed «Intrepid» (Stefani) sono riusciti a precedere il «Garbin» dopo una regata che ha visto quasi costantemente gli spinnakers a riva; i distacchi comunque non sono stati molto sensibili e non hanno modificato la situazione venutasi a creare dopo la prima regata; più staccate le altre barche, dal «Mirach» di Moz, quarto in graduatoria, all'«Urania», che chiude la classifica dei concorrenti che hanno portato a termine entrambe le prove.

A. V.

GRADUATORIA GENERALE

1) «Garbin» (Cossutta) in ore 6.37'14"; 2) «Intrepid» (Stefani) in 6.41'32"; 3) «Monique» (Hammende), 6.47'53"; 4) «Mirach» (Moz) 7.01'14"; 5) «Aliseo» 7.18'57"; 6) «Peci» in 7.20'15"; 7) «Sorojo» 7.24'03"; 8) «Calipso I» 7.26'40"; 9) «Pinguino» 7.26'32"; 10) «Eos» 7.36'39"; 11) «Betly» 7.39'07"; 12) «Nausicaa» in 7.46'44"; 13) «Altese» 8.00'19"; 14) «Urania» 9.38'46".

Hanno effettuato una sola prova le seguenti imbarcazioni: «Aldebaran», «Betty», «Paela», «Cigale», «Susy».

MEZZA RIVOLTA CONTRO L'ALLENATORE SICIGNANO

CONTESTAZIONE DEGLI HOCKEISTI MA IL FERROVIARIO TIENE DURO

I giocatori ribelli invitati a restituire il corredo sportivo

C'è la contestazione — per fortuna non... globale — anche nell'hockey su pista. Infatti un gruppo di giocatori del Ferroviario si è espresso in termini chiarissimi nei confronti dello allenatore Sicignano: si chiede il suo allontanamento e la relativa sostituzione. I motivi? Di diversa natura, forse la mancata promozione in Serie A, non certamente la conquista del titolo di campioni d'Italia nella categoria allievi, anche se questa impresa, che onora altamente l'hockey triestino, è nata ed è stata sviluppata sotto la personale regia dell'allenatore in seconda Fonda.

Non siamo in grado di dare l'elenco completo dei giocatori contestatari, che dovrebbero essere in numero di nove. Nel passato campionato di Serie B l'allenatore Sicignano utilizzò in partite ufficiali ben quindici elementi e precisamente Brunner, Ottonelli, Busechian, Bercè, Fonzari, Martellani IV, Scieghi, Roselli, Sicignano V, Kalik, Poletto, Fonda, Piazza, Scabbia e Furlan. Sembra che i... caporioni della rivolta siano i giocatori della vecchia guardia, i vari Bercè, Scieghi e Fonzari, che si vedrebbero minacciato il posto in squadra dalle giovani leve; è da escludere che, nell'elenco dei nove dissidenti, figurino i nomi del portiere Brunner, recentemente sistemato con un impiego presso le FF.SS., e di Sicignano V, figlio dell'allenatore. E' sperabile, infatti, che il figlio non abbia tradito il padre...

Come ha reagito la direzione del Dopolavoro Ferroviario, che, sino a prova contraria, è una polisportiva guidata da persone dabbene in quanto impiegati delle ferrovie statali? Il presidente Salvestrini ed il suo «vice» Belli, che è anche il capo della sezione hockey e pattinaggio, hanno usato il pugno duro, ed hanno fatto, a nostro modesto avviso, molto bene. Chi si recasse al campo del Ferroviario, in viale Miramare, che è un luogo aperto al pubblico, troverebbe un comunicato della società vergato in questi testuali termini: «I giocatori, che hanno recentemente manifestato il proposito di abbandonare l'attività hockeistica (di passare ad altro sodalizio, aggiungiamo noi!) dovranno provvedere alla restituzione del corredo sportivo a suo tempo dato loro in consegna. La restituzione, di cui sopra, dovrà aver luogo nei pomeriggi di martedì o giovedì, nelle giornate cioè stabilite per i settimanali allenamenti e comunque non oltre la data del 15 ottobre c.a.».

I contestatori di Sicignano hanno dunque le giornate contate per decidere sul da farsi. Per il momento non possiamo essere che solidali con la direzione del Ferroviario, il che non ci esula dal considerare affatto positiva la stagione 1970. Anche l'operato dell'allenatore Sicignano è discutibile ma va tenuto conto che i campionati li vincono e li perdono insieme, i giocatori prima e gli allenatori dopo. Nessuno ha fatto un monumento a Sicignano quando alcune stagioni fa la squadra vinse la «B» senza macchia di sconfitta, arrivando, poi, ad un pelo dalla conquista della Coppa Italia contro il Novara. Quest'anno, che le cose sono andate poco bene, non si può chiedere la testa di uno solo, ma semmai di tutti.

B. I.

Le squadre regionali nei campionati di rugby

I campionati di Serie B e C di rugby alla seconda giornata di andata. Fra i «cadetti» il Cumini Udine è partito con il piede sbagliato cedendo a Bologna sul terreno del Viro che i bianconeri avevano superato la settimana prima sul proprio campo in Coppa Italia guadagnandosi l'ammissione ai quarti di finale. La squadra di Peron, costretta alla resa nella parte terminale dopo una gara molto combattuta, si ripresenterà domanica ai suoi tifosi ospitando il Giudici Rho. I lombardi, che nel turno inaugurale sono stati battuti sul proprio campo dal Cus Milano, non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile per i friulani.

In Serie C la Fiamma, dopo il meritato successo di domenica scorsa nel derby triestino con il Cus, sarà impegnata in trasferta sul terreno del Casale. I veneti, battuti nella prima giornata a San Donà, saranno un brutto cliente per i granata di Teghini non ancora carburati a dovere e quindi impossibilitati ad esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Il Cus Trieste giocherà a San Luigi ospitando il Feltre. Il «quindici» allenato da Rossi ha dimostrato anche contro la Fiamma di aver compiuto notevoli progressi sul piano tecnico e dell'organizzazione del gioco rispetto alla passata stagione.

T. C. TS: CAMPESTRE

■ Organizzato dal Tennis Club Triestino, verrà disputato domani pomeriggio con inizio alle 15 il campionato sociale di corsa campestre che si svolgerà sull'altipiano. I partecipanti verranno suddivisi in quattro categorie: juniores, veterani e femmine che saranno impegnati su un percorso di 2 km; seniores che garreggeranno sulla distanza di 4 km.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL CONGRESSO DI SALERNO

COLOMBO: «LA LIBERTÀ DI STAMPA UNA REALTÀ VIVA NEL NOSTRO PAESE»

«Il giornale è tramite naturale fra cittadino e pubblici poteri» - Auspicato un rafforzamento degli organi di informazione - Impegno del governo per la soluzione dei problemi della categoria

Salerno, 8

Il presidente del Consiglio on. Emilio Colombo è intervenuto stamani ai lavori del dodicesimo Congresso nazionale della Federazione della stampa italiana. Il presidente del consiglio prendendo la parola ha detto: «Desidero innanzitutto ringraziare il presidente della federazione, Missiroli, il presidente della giunta esecutiva Falvo, e ringraziare tutti voi per questo invito. E in particolare l'amico Missiroli che per otto anni ha dedicato il suo impegno e la sua appassionata opera alla vita della federazione e alla soluzione dei problemi della categoria, vorrei in questa occasione dire che tutti sentiamo quanto abbiano significato la sua profonda esperienza nella professione e la sua elevata statura culturale.

«Benché queste siano giornate particolarmente impegnative per l'attività governativa e parlamentare, ha proseguito Colombo, non ho voluto mancare a questo appuntamento: e non ho voluto mancarvi, perché sento, in maniera particolare, proprio dalla posizione in cui mi trovo, tutta l'importanza che voi avete nella vita del paese. E quindi, ha aggiunto l'on. Colombo, c'è la necessità di consolidare e incoraggiare quegli strumenti, come la stampa, che possono svolgere una funzione essenziale, quale tramite naturale tra il cittadino e le forze politiche e sociali che di questo processo sono protagoniste, e hanno bisogno di riflettersi continuamente nella realtà del paese per trovare la forza di vincere in se stesse tentazioni esclusivistiche, di stimolare la propria sensibilità, di arricchire di nuovi contenuti la propria azione.

«Questo è ben presente al governo, il quale è impegnato oggi in una azione riformatrice difficile e pure così vitale per il rafforzamento della democrazia, per riparare ai traumi di una crescita del paese eccezionale ed esaltante per molti aspetti, ma non priva di ingiustizie, per incanalare spinte e pressioni che potrebbero essere strumentalizzate da forze eversive, per superare diaframmi storici fra alcune classi e lo stato democratico. Per questo non c'è niente di rituale nello interessamento del governo a tutela della libertà di stampa. Il governo infatti ha bisogno dell'apporto responsabile, meditato, sincero degli organi di informazione e di formazione dell'opinione pubblica. Ha bisogno di un'opera costante di divulgazione, non compiacente, anche critica, di un'opera di sensibilizzazione dell' opinione pubblica che deve essere messa costantemente in condizione di maturare un proprio giudizio sui grandi temi di politica interna ed anche internazionale che caratterizzano questa fase.

«So, ha detto poi Colombo, che alla base dei vostri problemi sindacali, dei vostri problemi di categoria, c'è sempre un motivo di fondo: la preoccupazione, che la libertà di manifestazione del pensiero possa essere minacciata, non sul piano dei principi, ma su quello concreto, del suo effettivo esercizio. Questa preoccupazione è anche del governo, come deve esserlo di tutte le forze che si riconoscono nella Costituzione della Repubblica. Infatti, una libertà di stampa soltanto formale, una libertà di stampa scritta nella Costituzione ma poi non realizzata o realizzata solo nominalisticamente, non solo è insufficiente, illusoria, ma finisce per compromettere la sua verità anche sul piano dei principi e dei valori.

«Mi sembra tuttavia che anche il giudice più severo, più intransigente, più prevenuto non possa non riconoscere che la libertà di stampa, la libertà di diffusione del pensiero, in Italia è una realtà viva, anche se siamo in una fase delicata per il delinearsi di nuove difficoltà soprattutto in relazione alle complesse trasformazioni tecnologiche così profonde e improvvise in questo campo.

«Vi sono stati e persistono alcuni limiti, retaggio del passato, come i cosiddetti «reati di opinione» sulla cui inconciliabilità con la Costituzione opportunamente avete richiamato l'attenzione nel vostro convegno per la riforma della legislazione sulla stampa. Desidero qui ribadire l'impegno per la riforma delle norme penali in questo campo, nel quadro della più generale riforma dei codici. Altri limiti sono legati alle strutture stesse dell'editoria, alla lievitazione dei costi, alla tendenza peraltro fisiologica alle concentrazioni. Ma voglio affermare che la libertà di stampa nel nostro paese, per merito dei giornalisti, degli editori, della classe politica è ben lontana dall'essere soltanto formale. Non dico che non sia necessaria una vigilanza, che non sia necessario fare passi avanti. In tutti campi è necessario essere vigili e progredire. La stampa riflette la società civile.

«Dobbiamo quindi partire, ha aggiunto Colombo, per quanto riguarda la stampa e l'informazione, dagli attuali livelli di libertà, per accrescerne la misura, ampliarne la sfera di esercizio, rimuovere gli ostacoli che già vi sono, e quelli nuovi che possono nascere, come dimostra l'esperienza che in questo campo così delicato e vitale stanno compiendo tutte le libere società industrialmente avanzate.

«Voi sapete che in questa prospettiva è in fase di avanzata elaborazione un provvedimento, le cui linee anche vostri rappresentanti hanno contribuito a fissare, per ridurre i costi delle aziende editoriali e incoraggiare la nascita di nuove testate, anche in forma di cooperativa giornalistica. Sulla base degli studi a questo scopo predisposti, ho dato disposizione affinché sia costituita e inizi subito l'attività una commissione consultiva per le questioni concernenti l'editoria e la stampa quotidiana.

«Sempre a questo scopo assicuro che è oggetto di attento esame il problema di contribuire a garantire l'autosufficienza economica degli organi di stampa. D'altra parte tutto il settore è stato interessato all'inizio dell'estate al problema del «7 numero», problema che tornera a porsi fra non molto. Sono problemi complessi che si intrecciano fra loro, e che richiedono quindi una soluzione organica, elaborata con la collaborazione di tutte le categorie interessate, senza perdere di vista che non vi sono solo i pur legittimi interessi delle singole categorie interessate a dover essere tutelati, ma vi è un interesse più profondo e generale, quello della comunità nazionale che deve essere garantita nel suo diritto a una informazione ampia, libera, non mistificata, aderente ai suoi problemi.

«L'impegno del governo per consolidare e se possibile accrescere gli attuali livelli di occupazione della categoria, ha detto Colombo, va certamente in questa direzione. Così pure non ci sfugge come il vostro istituto di previdenza, frutto dei vostri sacrifici, assolva innanzi tutto alla funzione di garantire l'autonomia e quindi la dignità della professione giornalistica, e ad esso si debba quindi costantemente guardare con questa ottica più ampia che ne impone la salvaguardia».

«Ma a me pare che oltre a queste condizioni di serenità e di dignità esterne, altre debbano realizzarsi proprio per rafforzare questo vostro ruolo così meritevole, proprio per rendere sempre più ampia la vostra sfera di autonomia e di responsabilità verso i cittadini, più libero e garantito l'esercizio della vostra professione. E questi margini di autonomia siete voi, come sindacato che dovete accrescerli: ma so che di questo nella vostra categoria vi è una diffusa consapevolezza».

All'odierna seduta del Congresso è intervenuto anche il ministro del turismo e dello spettacolo on. Matteotti, che, nel corso di un breve intervento, si è innanzitutto associato all'auspicio che il presidente della Giunta Falvo ha fatto nella sua relazione per una adeguata difesa della dignità professionale del giornalista a garanzia del libero esercizio della professione e della piena attuazione del principio costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero.

(Agenzia Italia)

CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE DELLA RELATIVA ISTRUTTORIA

«Nessuna responsabilità» per l'inondazione a Firenze

Saranno prosciolti l'ex prefetto e l'ingegnere del Genio civile Confermate invece le accuse per i tecnici delle dighe sull'Arno

Firenze, 8

Il sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze, dott. Tommaso Masini, al termine della sua requisitoria scritta relativa alla disastrosa alluvione del 4 novembre 1966 che colpì in modo particolare la Toscana e soprattutto Firenze, ha chiesto al consigliere istruttore l'archiviazione per quella parte di istruttoria che si occupa della inondazione di Firenze e del territorio a valle delle dighe sull'Arno di Levane e La Penna e il proscioglimento per i reati di mancato preallarme ed omicidio colposo plurimo del dott. Manfredi De Bernart, deceduto durante l'iter procedurale ed al tempo dell'alluvione Prefetto a Firenze e dell'ing. Giorgio Croppi che era al Genio civile ed è oggi ispettore al Provveditorato delle opere pubbliche di Firenze, perché il fatto non costituisce reato.

Inoltre, il dott. Masini ha chiesto che il Tribunale di Firenze si dichiari incompetente a giudicare i fatti relativi alla inondazione dell'Arno a monte delle due dighe (località di Ponte a Buriano e Laterina) e, quindi, trasmetta gli atti alla Procura della Repubblica di Arezzo competente a giudicare per territorio. Se le richieste saranno accolte dal consigliere istruttore dott. Giovangualberto Alessandri, il processo dovrà essere celebrato dinanzi al Tribunale di Arezzo, e non riguarderà l'inondazione dell'Arno a Firenze.

L'inchiesta giudiziaria sulle probabili cause non naturali che avrebbero potuto concorrere alla disastrosa inondazione dell'Arno e successivamente le perizie tecniche affidate al prof. Giovanni Cocchi e ai dottori Alessandro Giani e Giorgio Hautmann, furono promosse dal Procuratore della Repubblica di Firenze dott. Nicola Serra subito dopo l'alluvione. La istruttoria sommaria venne affidata ai sostituti Procuratori della Repubblica dott. Antonino Caponnetto e dott. Piero Luigi Vigna. Successivamente, numerosi cittadini, anche a nome di enti, si costituirono parte civile, per salvaguardare i loro interessi, se l'inchiesta avesse accertato responsabilità di natura penale od amministrativa che avessero potuto dar luogo ad un risarcimento di danni subiti da enti pubblici e privati e da cittadini. Nel corso dell'inchiesta i due magistrati invitarono 10 dipendenti dell'ENEL e del Genio civile a nominarsi difensori di fiducia per possibili reati di inondazione colposa di Ponte a Buriano e falsi ideologici e materiali sui registri relativi agli scarichi di acqua delle due dighe.

Il 21 ottobre 1967 venne depositata la perizia la quale affermava tra l'altro che per la inondazione di Ponte a Buriano e Laterina avevano influito alcuni ritardi nelle manovre fatte alle due dighe. Questi ritardi avevano provocato un aumento del livello massimo raggiunto dalle acque. Per quanto riguardava invece l'inondazione dei territori a valle dei due invasi gli stessi ritardi, anziché provocare un aumento del livello, avevano fatto sì che tale livello massimo raggiunto dalle acque a Firenze fosse inferiore di circa 5 centimetri rispetto a quello che si sarebbe avuto se i ritardi nelle manovre non ci fossero stati.

Alcuni giorni dopo il deposito della perizia, i magistrati chiesero ai periti un supplemento che venne loro consegnato il 5 giugno 1968. Questa seconda indagine peritale concluse che la inondazione dell'Arno si poteva prevedere come probabile con qualche margine di anticipo confermando che l'inondazione a monte delle dighe era da ritenersi provocata dagli errori commessi dai tecnici delle due dighe e che tali errori avevano come si è detto, fatto sì che il livello dell'acqua a Firenze fosse inferiore.

Il 3 gennaio 1968 vi fu un colpo di scena: la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze avocò a sé, in base agli articoli 234 e 392 del codice di procedura penale, l'inchiesta. Nel trasmetterla i sostituti Procuratori della Repubblica dott. Caponnetto e dott. Vigna fecero conoscere alla Procura generale il loro pensiero secondo il quale il dott. De Bernart e l'ing. Croppi erano responsabili di mancato preallarme e di omicidio colposo plurimo mentre i tecnici delle dighe dovevano rispondere di numerosi falsi ideologici e materiali. Il Procuratore Generale prof. Mario Calamari affidò l'inchiesta al sostituto Procuratore Generale dott. Tommaso Masini che, come si è detto, ha concluso in questi giorni la sua requisitoria scritta inviandola al consigliere istruttore dott. Alessandri in quanto, nel frattempo, l'istruttoria era stata formalizzata. *(Ansa)*

LA CELEBRE STATUINA

L'EFEBO DI SELINUNTE ha il «cancro del bronzo»

Roma, 8

L'efebo di Selinunte, la preziosa statuetta in bronzo attribuita a Fidia, è da cinque mesi in «clinica» dove l'hanno sottoposta ai più minuziosi esami per arrivare a una precisa diagnosi del suo male e quindi «operarla». La sua clinica è lo Istituto del restauro di Roma, diretto dal prof. Pasquale Rotondi. L'hanno esaminata con apparecchi radiografici chimici, fisici. Ora dovranno stabilire un «programma» per il restauro e quindi si passerà alla fase conclusiva, alla vera e propria operazione meccanica.

La statuetta del VI secolo avanti Cristo presenta vaste corrosioni, un vero e proprio «cancro del bronzo», alla schiena, alla gamba sinistra, al collo e parzialmente nel viso. Si tratta di una degradazione della lega bronzea. Lo studio dei tecnici che ha presentato non poche difficoltà è stato quello di determinare appunto con esattezza in modo assoluto le parti che compongono tale lega creata da un artigiano della Magna Grecia oltre 2500 anni fa.

Prima del trasporto a Roma dell'efebo, la statuetta era conservata in una cassaforte del Banco di Sicilia di Castelvetrano. E' di proprietà di quel Comune che ha in corso l'allestimento di un museo di arte delle colonie elleniche del trapanese, con opere trovate oltre che negli scavi di Selinunte in altre zone della provincia.

INAUGURATA DA BOSCO LA TERZA ANTENNA DEL FUCINO

Da Roma con l'Oriente comunicazioni via satellite

Scambio di messaggi augurali con Giappone e Kuwait Compiacimento del ministro per l'importante realizzazione

Roma, 8

L'Italia è collegata da oggi via satellite con tutti i paesi del Medio e dell'Estremo Oriente grazie alla terza antenna della stazione del Fucino della «telespazio», che opera con il satellite «Intelsat 3F-3» in orbita sull'Oceano Indiano, inaugurata, stamane, dal ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giacinto Bosco.

«I collegamenti che oggi inauguriamo, ha affermato il ministro Bosco, si inseriscono, quale necessario segmento, nel quadro di una rete di telecomunicazioni mondiali, realizzabile con il sistema «via satellite», aperto a successive integrazioni e suscettibile di estensione verso direzioni e punti non ancora raggiunti. Questo sistema, ha aggiunto Bosco, ha offerto, e offrirà in futuro, la possibilità di aumentare la quantità e migliorare la qualità dei collegamenti, consentendo, altresì, di perseguire una politica tariffaria che possa stimolare e favorire, attraverso possibili notevoli ribassi delle tariffe un grandioso sviluppo delle comunicazioni telegrafoniche e televisive tra i vari continenti».

«L'Italia è pienamente convinta della necessità e della opportunità di intensificare, agevolare e sviluppare, sempre più, i rapporti tra i popoli di tutti i continenti servendosi degli efficienti e sicuri mezzi di comunicazione che la scienza e il progresso tecnico mettono a disposizione dell'umanità, per i segnali telegrafici e telefonici, e per quelli televisivi in bianco e nero e a colori».

Il ministro delle poste e telecomunicazioni ha poi rilevato come la strada sinora intrapresa «dimostra una volta di più come i contrasti derivanti da entusiasmi e incertezze, da adesioni e opposizioni di fronte alla novità tecnica, siano stati mirabilmente superati dallo spiccato senso di cooperazione dimostrato dai responsabili dei servizi delle telecomunicazioni a livello nazionale e internazionale.

«Gli italiani, ha detto ancora il ministro, devono sapere che la nuova antenna del Fucino che consente le trasmissioni che oggi inauguriamo per via satellite con alcuni paesi dell'Oriente, è frutto dell'intelligente operosità del lavoro italiano. Il raggiungimento dei traguardi, dei quali noi tutti siamo oggi testimoni, è stato possibile per la continua opera di collaborazione dei responsabili dei servizi delle telecomunicazioni che vede accumunate l'amministrazione PT, l'azienda di Stato per i servizi telefonici e le società concessionarie del gruppo IRI-STET».

E' seguito uno scambio di messaggi augurali tra il ministro Bosco e i titolari dei dicasteri delle poste e telecomunicazioni del Giappone e del Kuwait, due dei paesi serviti dalla nuova antenna. In precedenza il presidente della «Telespazio» ing. Rodinò, società del gruppo IRI-STET aveva illustrato le caratteristiche tecniche, di assoluta avanguardia del nuovo impianto che misura 30 metri di diametro e che «rende possibile, come ha ricordato l'oratore, l'inoltro via satellite, verso i paesi del Medio e dell'Estremo Oriente, del traffico telefonico, telegrafico e televisivo proveniente dall'America attraverso il cavo transoceanico «Tat 5 - Mat 1».

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti tra gli altri il ministro della ricerca scientifica sen. Ripamonti, gli ambasciatori di Giappone e Kuwait, il Cardinale vicario Dell'Acqua, il presidente dell'IRI ing. Petrilli e la vedova di Guglielmo Marconi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi capace ore da combinarsi paraggi Gretta. Telefonare 412281 ore 11 - 13. 76580 B

CERCASI donna media età per 3-4 ore giornaliere. Tel. 29233. 30401 B

FAMIGLIA signorile due persone con elettrodomestici cercano prestaservizi forte referenziata ore combinarsi. Telefonare 741339. 76582 B

MEDIAETA' ottimo trattamento tutto elettrodomestici cerca famiglia due persone. Presentarsi Hermet 3, Maina, telefono 24088. 30337 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AGENZIA marittima o altro ufficio offresi impiegata esperienza pluriennale. Cassetta n. 52437 C, SPI.

CAMERIERE qualificato anziano dinamico offresi a ristorante. Cassetta 52246 C, SPI.

COMMESTIBILISTA 56 anni, pensionato abile occuperebbesi solo mattino. Cassetta 52439 C, SPI.

DICHIARANTE dogana pratico lavoro porto e confini impiegherebbesi. Cass. 52104 C, SPI.

DIPLOMATA ventiduenne buona conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 30251 C SPI.

DISTINTA signora offresi assistenza signora anziana ore da combinarsi. Telef. 723302. 30313 C

EXPORT manager o assistente esperienza mercati esteri conoscenza lingue occuperebbesi subito presso ditta desiderosa ampliare attività. Scrivere Patente 61649 Fermo Posta Gorizia. 201 C

GEOMETRA ventenne neodiplomato militesente volonteroso libero subito offresi. Cassetta 30231 C, SPI.

LAUREANDA lettere, perfetto inglese, dattilografa, ottima presenza, referenziata, esperienza lavoro e LAUREATA giurisprudenza, esperta visure catastali ipotecarie, pratica ufficio referenziatissima offronsi. Tosi, Viale Vicini 17, Bologna. 6505 C

PERITO industriale tempi metodi offresi per lavoro continuativo mezza giornata. Scrivere Cassetta 62 B, SPI, Udine 33100. 6509 C

UNIVERSITARIO inglese francese tecnico offresi per pomeriggio lavoro continuativo. Scrivere cassetta 62 B, SPI, Udine 33100. 6509 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. CARTA da parati cornici rosoni buonegrazie gesso lavabili semilavabile, coloriture olio smalto, espertissimo libero subito offresi. Telefonare 732231. 30064 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo trasferito Rossetti 41/c. Tel. 90497. 52560 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gombini 27-A, telefono 755868. 30285 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telef. 755182. 30373 CC

CALLISTA riceve dalle 14 alle 18. Via Gatteri 5, V p. Ascensore. Tel. 96662, Mosetti. 30012 CC

DATTILOGRAFA esegue qualsiasi lavoro domicilio consegna rapida. Telefonare 749896. 30391 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 30301 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili. Piazza Garibaldi 11, telef. 90280. 30393 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale cerca 4 elementi giovani dinamici da inserire nel proprio organico; inizia li 100.000, carriera, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 10-12 Grandi Opere, viale Raffaello Sanzio 29. 30379 D

A. CERCASI apprendista banconiera. Presentarsi bar buffet Piccolo, via Milano 15. 601 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247, dalle 15 alle 17.

BANCONIERI apprendisti aiutobanco cerca Haiti Imbriani 14. Presentarsi ore ufficio domeniche chiuso festivi solo mattina. 52606 D



CASA spedizioni cerca pratico dogana automezzo proprio. Cassetta 30102 D.

CERCANSI aiuto bar, cuoco ed aiuto cuoco, apprendista o aiuto buffet. Telefonare 68988. 76588 D

CERCANSI commessi giovani per cartoleria. Cassetta 30323 D SPI.

CERCASI internista per cucina trattoria. Tel. 750262. 30315 D

CERCASI autista pensionato o no per servizio privato. Telefonare 0481/9263. 28806 D

CERCASI signora o ragazza per Super Mercato, anche mezza giornata. Kobal, piazza Garibaldi 10. 30399 D

CERCASI conduttore per caldaia anche pensionato patente II B. Tel. 820196. 76590 D

COMPAGNIA armatrice motocisterne nazionali, viaggi lungo corso, cerca ufficiale coperta, macchina. Rivolgersi: Tagliorетti, piazza De Marini 3/21, telefono 296988, Genova. 6510 D

DATTILOGRAFA pratica, giovane, per amministrazione stabili cercasi. Cassetta n. 52540 D SPI.

DATTILOGRAFA 16-17 anni conoscenza croato cerca seria ditta. Telefonare ore ufficio n. 37154. 52539 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 30094 D

SALONE Lucilla, Crispi 41 cerca apprendista mezzalavorante oppure parrucchiera solamente venerdì sabato. Telefono 763195. 52511 D

DIPLOMATA massagiatrice cercasi per Istituto di bellezza. Telefono 36462. 30307 D

DIREZIONE primaria società assume personale femminile anche per mezza giornata residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a cassetta 52433 D, SPI.

GRANDE complesso commerciale assume due elementi militesenti per lavoro organizzato con ampie possibilità di carriera. Periodo istruttivo mesi tre retribuito. Cassetta 52556 D SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio o ditta, dinamica, buona memoria, cercasi per lavori segreteria (compresa dattilografia). Assicurasi assoluto riserbo. Scrivere indicando referenze, Cassetta 150 D, SPI.

IMPIEGATO di officina conoscenza lingue slave pratico meccanica auto assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 76592 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione assume personale buona cultura generale per lavoro produttivo. Possibilità se capaci rapida sistemazione. Patente 5454 Fermo Posta Gorizia. 200 D

PROVVEDITORIA navale cerca giovane autista militesente patente C. Telefonare 24654. 30305 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4585 D

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa bella presenza. Scrivere Cassetta 30311 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca camera ammobiliata bagno riscaldamento ingresso indipendente possibilmente zona centro lungo soggiorno. Cassetta 30247 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALE mobiliata signorile affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 30363 F

CAMERA mobiliata centralissima unico inquilino affitta sola distinto. Telefonare 9-14, telef. 723669. 30345 F

MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto comodità doccia. Telefonare n. 30327. 30383 F

STANZA centro affittasi a due studentesse, più una vuota con comodo cucina. Telefonare 746395 mattinata. 30389 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Sistiana lusso in palazzina tre camere soggiorno. Altro stazione tre camere servizi. Centralissimo palazzo tutti comforts. 15. Camere adatto uffici. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30100 I

A.A.B. MONTFORT 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163.

AFFITTASI locale mq 175 soprastante mq 292 via Università. Rivolgersi Brunetti p.zza Borsa 4. 30357 I

AFFITTASI 2 stanze soggiorno cucinino accessori moderni. Telefonare 756673 ore 15-16 esclusi intermediari. 30327 I

ALLOGGIO zona Conti, 3 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi. Telefonare 95982. 30397 I

ALLOGGIO camera cucina restaurato poche spese affittasi Castaldi 8. 30385 I

APPARTAMENTINO via GIULIA, stanza, cucina, wc affitta 10.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 30395 I

APPARTAMENTO Garibaldi 4 camere cucina 28.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 30377 I

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95[illegible]2. 30151 I

APPARTAMENTO ammobiliato VIALE, 2 stanze, cucina, bagno affitto 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52545/1 I

APPARTAMENTO SANSOVINO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52545/2 I

APPARTAMENTO in palazzina via ROSSETTI, salone, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, giardino affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 30395 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato 2 camere saloncino cucina doppi servizi affittasi. Telefono 37915. 30403 I

Continua in 14.a pagina



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEGATIVE LE PRIME REAZIONI DEI DELEGATI DEL NORD VIETNAM AI COLLOQUI DI PARIGI

Insoddisfacenti per Hanoi le proposte formulate da Nixon

Il piano di pace del Presidente degli Stati Uniti viene definito «un tentativo per cercare di legalizzare l'aggressione» - Ma per il momento esso non è stato ufficialmente respinto

Parigi, 8

«Le proposte del Presidente Nixon non tendono a mettere fine all'aggressione americana ed a ristabilire la pace sulla base dell'indipendneza e della sovranità dei popoli d'Indocina, ma a legalizzare tale aggressione e a permettere agli Stati Uniti di perseguire le loro mire neocolonialistiche nel Sud Vietnam»: lo ha dichiarato il capo della delegazione del «governo rivoluzionario provvisorio» del Vietnam Meridionale alla conferenza di Parigi, signora Nguyen Thi Binh. Anche la reazione del ministro Xuan Thuy, capo della delegazione dei Vietnam del Nord, è stata negativa.

Dal canto loro, i portavoce delle due delegazioni comuniste hanno definito questa sera le dichiarazioni fatte dalle delegazioni di Hanoi e dei vietcong come «critiche». I portavoce, nonostante le ripetute domande dei giornalisti, non hanno però voluto dire che il piano americano è stato «respinto». Agli occhi di certi osservatori, il moderato ottimismo manifestato negli ambienti americani è parso trovare una relativa giustificazione nel fatto che, durante le tradizionali conferenze stampa che fanno seguito ad ogni seduta, i portavoce delle delegazioni di Hanoi e del «G.R.P.» hanno rifiutato di ammettere che i loro dirigenti abbiano «respinto» il piano del Presidente Nixon. Per taluni ciò sembra indicare la possibilità che le proposte americane siano sempre allo studio; per altri, le delegazioni comuniste si sarebbero limitate, lasciando la porta socchiusa, a seguire l'atteggiamento adottato dalla delegazione americana al riguardo del piano in otto punti del «G.R.P.».

Prendendo la parola di fronte ai delegati nella sala della conferenza, la signora Binh ha affermato che le proposte di Nixon «mirano solo a fuorviare la opinione pubblica in merito al cosiddetto desiderio americano di pace. Il vero significato di quelle proposte, ha aggiunto, è che mirano semplicemente ad arrogare agli Stati Uniti il diritto di compiere l'aggressione nel Laos e in Cambogia e di continuare nella vietnamizzazione della guerra, allo scopo di prolungare e intensificare la guerra per imporre il tallone del neocolonialismo americano sul Vietnam meridionale».

La signora Binh ha aggiunto: «Il discorso del Presidente Nixon non ha risposto seriamente alle concrete questioni che avevamo sollevato con l'iniziativa di pace del 17 settembre». La rappresentante del Vietcong è quindi passata a confutare punto per punto le proposte del Presidente.

Circa l'appello di Nixon per una «cessazione del fuoco» in tutta l'Indocina sotto controllo internazionale, la signora ha dichiarato: «Gli Stati Uniti devono mettere fine all'aggressione e ritirarsi completamente dalla zona». La signora ha poi ricordato che nelle sue precedenti proposte la cessazione del fuoco era prevista solo dopo la firma degli accordi per porre fine alla guerra.

Proponendo la loro tregua «gli Stati Uniti mirano solo a legalizzare la loro aggressione e a privare i popoli vietnamita, laotiano e cambogiano del diritto alla loro legittima difesa contro l'aggressione».

Circa la proposta del Presidente per una conferenza di pace che abbracci tutta l'Indocina con la probabile partecipazione della Cina e della Russia, la signora Binh ha rinnovato la sua richiesta per un completo ritiro delle forze americane dall'Indocina e il suo incondizionato appoggio alle forze del Pathet Lao nel Laos e alle forze fedeli al principe Sihanouk in Cambogia. Il problema vietnamita, ha detto, deve essere risolto sulla base del programma vietcong.

Circa il punto tre delle proposte di pace di Nixon, che prevede trattative sui tempi per il ritiro delle truppe nel quadro di un regolamento generale, la signora Binh ha affermato di avere trovato questo punto «ambiguo» e ha aggiunto che il Presidente non ha specificato se gli Stati Uniti accettano la scadenza fissata dai vietcong per il completo ritiro delle loro truppe e cioè il prossimo 30 giugno.

Col punto quattro il Presidente ha offerto «una equa soluzione politica» che riflette «le esistenti relazioni delle forze politiche», e ha definito «irragionevoli» le richieste della signora Binh secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero rimuovere dalle loro cariche gli attuali dirigenti di Saigon e cioè il presidente Van Thieu e il vice presidente Cao Ky. La signora Binh ha insistito nella sua richiesta affermando «che Van Thieu, Ky e Khiem rappresentano un grosso ostacolo sulla via della pace e di una corretta soluzione politica».

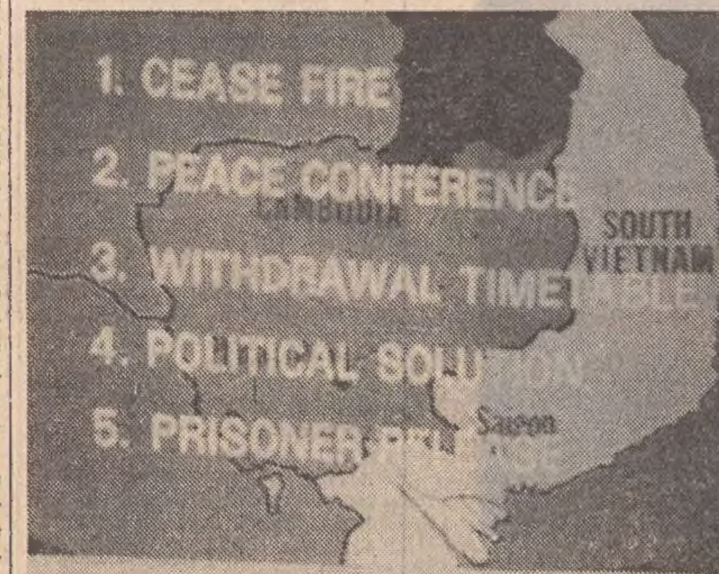
Circa l'ultimo punto delle proposte del Presidente per un immediato e incondizionato rilascio di tutti i prigionieri di guerra dalle due parti, la signora Binh ha chiarito che non intende staccarsi dal noto atteggiamento assunto al riguardo. Ha ricordato di avere proposto di parlare dei prigionieri dopo che gli Stati Uniti si siano impegnati a ritirare le loro truppe entro il 30 giugno del 1971.

Alla signora Binh ha fatto eco il ministro Xuan Thuy, a giudizio del quale Nixon si è esibito in una manovra esclusivamente elettorale. «Il suo piano, ha detto Xuan Thuy, è un "buono d'acquisto" dei voti dell'elettorato americano e una "copertura" nei confronti dell'opinione mondiale. Al contrario, le nuove precisazioni fornite il 17 settembre scorso dalla signora Binh, costituiscono una vera iniziativa di pace per mettere fine alla guerra e risolvere pacificamente il problema vietnamita».

Nessuno, negli ambienti vicini alla conferenza di Parigi, si faceva soverchie illusioni sulla possibilità che il piano del Presidente Nixon potesse essere accettato immediatamente, dai capi delle due delegazioni comuniste. Tale era del resto, sulla base di informazioni, provenienti da Washington, anche l'atteggiamento di alcuni esponenti ufficiali americani.

(Condensato da: Ansa-Ap-Upi)





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

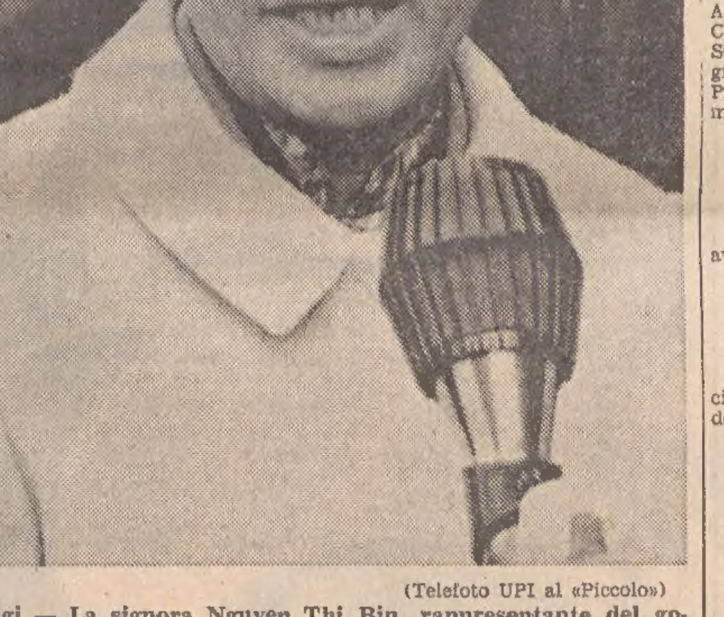
Washington — Il Presidente Nixon (in alto) mentre pronuncia dalla Casa Bianca il discorso con le proposte e le nuove iniziative per la pace in Indocina. In basso: su una cartina della Indocina, cinque proposte esposte dal Presidente americano nel suo discorso: il «cessate il fuoco»; una «conferenza di pace»; «ritiro di forze»; «soluzioni politiche» e «rilascio prigionieri»

BONN APPROVA Mosca critica

Bonn, 8

Il governo Brandt ha definito questa sera le proposte di Nixon «un passo positivo per il ritorno della pace nel Sud-Est asiatico». «Il piano in cinque punti, dice un comunicato ufficiale, contiene proposte concrete e di ampio respiro che consentirebbero una tregua immediata e la fine delle ostilità. Esso prevede una soluzione politica che corrisponde agli interessi di tutte le popolazioni coinvolte».

A Mosca la «Tass» ha diffuso un breve dispaccio sulla proposta del Presidente Nixon e giudica significativo il fatto che gli Stati Uniti continuino ad appoggiare il regime di Saigon. In una corrispondenza da Washington l'agenzia scrive: «Occupandosi dei pricipi per una soluzione politica, Nixon ha riaffermato la politica americana di appoggio al regime Thieu-Ky che costituisce, come è ben noto, uno dei principali ostacoli a una soluzione pacifica». La «Tass» ricorda inoltre ai suoi lettori che «Nixon ha passato sotto silenzio le proposte costruttive del 17 settembre dei vietcong. *(Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La signora Nguyen Thi Bin, rappresentante del governo dei vietcong, mentre rilascia dichiarazioni ai giornalisti

L'ATTACCO PIU' VIOLENTO DALL'INIZIO DELLA GUERRA

In risposta alle offerte offensiva viet in Cambogia

Sanguinosi combattimenti a Nord della capitale - L'attacco respinto dopo dodici ore di scontri - Volontari coreani fra i nordvietnamiti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 8

Poco dopo l'appello rivolto da Washington dal Presidente Nixon per una tregua armata in tutta l'Indocina, in Cambogia reparti scelti comunisti sferravano il più violento attacco che si sia avuto finora nel paese, contro le posizioni governative nella zona di Traing Kauk, a una settantina di chilometri a nord della capitale. Si calcola che questo attacco, preceduto da un violentissimo fuoco di sbarramento dei mortai, abbia impegnato circa 10 mila soldati comunisti, l'equivalente cioè di una divisione.

Secondo quanto ha riferito un portavoce dell'alto comando cambogiano a Phnom Penh l'attacco veniva finalmente respinto dopo oltre 12 ore dal suo inizio. Uno dei motivi del successo delle forze cambogiane viene indicato nel fatto che dell'imminente attacco comunista il comando cambogiano era stato preavvertito dagli abitanti di alcuni villaggi che si trovano nella zona, per cui i reparti cambogiani avevano avuto il tempo di rafforzare le loro posizioni e sistemare in maniera opportuna i propri pezzi.

Contro i reparti comunisti che a ondate successive hanno investito le posizioni governative è intervenuta anche la aviazione cambogiana senza però riuscire a fermarli. Sebbene a Phnom Penh un portavoce governativo abbia risposto con un secco «no comment» a un giornalista che gli aveva rivolto una domanda al riguardo, ufficiali hanno riferito che volontari nordcoreani si trovano fra i reparti comunisti che hanno preso parte all'attacco della notte scorsa.

Ufficiali hanno anche segnalato che due giorni fa le forze comuniste per la prima volta hanno impiegato i gas lacrimogeni in un attacco contro le posizioni governative sempre nella zona di Taing Kuak. Dal Vietnam del Sud si apprende intanto che reparti di fanteria e di artiglieria sudvietnamiti, dopo essere rimasti assediati per oltre due mesi dalle forze nordvietnamite, si sono ritirati dalla base di O'Reilly sul fronte settentrionale del Vietnam del Sud.

La decisione di abbandonare la base è stata presa in vista dell'avvicinarsi delle piogge monsoniche. I pezzi di artiglieria e il materiale pesante della base erano stati portati via ieri da elicotteri americani, senza incontrare resistenza.

A. P.

FORSE NELL'URSS il borgomastro Schuetz

Bonn, 8

L'ambasciatore sovietico presso la Repubblica Democratica Tedesca, Pjotr Abrassimov avrebbe ieri sera, durante un lungo colloquio con il borgomastro di Berlino Ovest, Schuetz, rivolto a questo ultimo l'invito a recarsi, fra non molto, nella capitale sovietica. Abrassimov ha avuto ieri con Schuetz, ospite di quest'ultimo a Berlino Ovest, un colloquio di oltre cinque ore sui problemi dell'ex capitale. La voce di una prossima visita di Schuetz a Mosca, raccolta a Berlino, non ha finora avuto conferma ufficiale. Si tratterebbe della prima visita di un borgomastro della città, in veste ufficiale, nella capitale sovietica. *(Ansa)*

Convocato alla Farnesina l'ambasciatore a Tripoli

Roma, 8

Si è appreso alla Farnesina che l'ambasciatore d'Italia a Tripoli Lodovico Borromeo è stato convocato a Roma per conferire. *(Italia)*

PRESSO COLONIA

TITO DOMENICA INCONTRERÀ BRANDT

Belgrado, 8

Il Presidente jugoslavo Tito ed il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt si incontreranno domenica prossima per un colloquio di alcune ore. La notizia è stata riferita da fonti degne di fede. Secondo queste fonti Tito e Brandt si incontreranno all'aeroporto di Wahn nei pressi di Colonia o in un albergo della zona.

Il Presidente jugoslavo attualmente in visita ufficiale in Belgio si recherà anche in visita ufficiale nel Lussemburgo alla fine della corrente settimana. Nel volo di ritorno si fermerà in Germania per vedere Brandt. Secondo le fonti al colloquio saranno presenti anche i ministri degli esteri dei due paesi.

Oggi, intanto, il Presidente della Repubblica jugoslava si è incontrato con il primo ministro belga Gaston Eyskens e con molti altri esponenti del governo.

(Ansa - Ap)

DRAMMATICA TENSIONE A MONTREAL PER LA SORTE DI JAMES CROSS

Avrebbe poche ore di vita il diplomatico inglese rapito

Un messaggio dei separatisti ne annuncia l'imminente esecuzione - Radio Canada comunica e poi smentisce la morte - Il governo mantiene la sua linea intransigente

Montreal, 8

Il diplomatico britannico James Cross avrebbe ancora qualche ora di vita: esattamente fino alla mezzanotte di oggi (ora locale corrispondente alle 5 di venerdì mattina italiane), quando cioè scadrà anche il quarto termine fissato questo pomeriggio dai rapitori per l'accettazione delle loro richieste.

Con un loro comunicato, trasmesso dalla stazione radio di Montreal «CKLM», i terroristi hanno fatto sapere che, dato l'atteggiamento intransigente del governo di Ottawa, non rimane loro, altra alternativa, che procedere all'esecuzione dell'alto funzionario britannico.

Ore altamente drammatiche per la sorte del diplomatico sono state vissute nel pomeriggio, quando, interrompendo le trasmissioni, radio Canada, nel suo servizio in lingua francese, aveva annunciato che, secondo una telefonata anonima ricevuta James Richard Cross era stato ucciso dai suoi rapitori, membri del Fronte di liberazione del Quebec».

La radio canadese però, nelle sue trasmissioni, in lingua francese, aveva successivamente annullato la notizia. L'agenzia stampa canadese «Canadian Press» precisava che la radio aveva dichiarato di aver compiuto un errore, nel trasmettere questa notizia, che era stata ricevuta con una telefonata anonima.

Secondo la stazione radio privata «Ckac», la telefonata anonima ricevuta da radio Canada affermava: «Di fronte al rifiuto delle autorità governative di accettare le condizioni poste dai rapitori, Cros. s-.à giustiziato».

Un portavoce della radio canadese ha affermato che a quanto sembra vi è stato un errore di ricezione telefonica e una notizia inesatta è stata trasmessa alla redazione radiofonica. Dal canto suo il ministro della giustizia del Quebec, Jerome Choquette, ha dichiarato di non sapere nulla della notizia trasmessa da radio Canada secondo cui il diplomatico inglese sarebbe stato giustiziato.

(Ansa - Upi - Ap)

NUOVA RIBELLIONE dei militari a La Paz?

La Paz, 8

Una rivolta militare minaccia di rovesciare il nuovo governo boliviano del gen. Torrez. Il comandante il reggimento Ingavi, uno dei più importanti dello esercito con base a La Paz, ha annunciato di essere contrario al governo del generale Juan Jose Torrez insediato ieri dopo due giorni di scontri fra le fazioni di sinistra e di destra delle forze armate. L'ufficiale ribelle ha precisato di contare sull'appoggio del quartier generale. *(Ap)*

MORTO IN ESTONIA il presidente del Soviet

Mosca, 8

E' morto ieri, alletà di sessantotto anni, Alexei Mjurisep, presidente del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica dell'Estonia. L'annuncio è stato dato dall'agenzia sovietica «Tass» solo oggi. *(Ansa)*

CONTINUA IN RUSSIA la visita di Pompidou

Mosca, 8

Il presidente della Repubblica francese Pompidou che si trova nell'Unione Sovietica in visita ufficiale dal 6 ottobre ha lasciato questa mattina Mosca per iniziare un giro attraverso il paese che lo condurrà a Novosibirsk, Tashkent e Samarcanda. Georges Pompidou tornerà a Mosca nella mattinata di lunedì prossimo per la fase conclusiva dei colloqui con i dirigenti sovietici e nella serata di martedì 13 rientrerà a Parigi.

Si è appreso che Georges Pompidou è partito questa mattina alla volta del cosmodromo di Baikonur, accompagnato dal Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni, dal viceministro degli esteri Semjon Koyrek e da altre personalità di secondo piano.

Come ha dichiarato lo stesso Pompidou nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri al Cremlino, egli ha incontrato più avanti nel corso della giornata, anche Leonid Breznev e Alexei Kossighin. *(Ansa)*

IL DRAMMA DI GENOVA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un'immagine che testimonia la gravità del nubifragio abbattutosi su Genova e sulla Riviera ligure. Il ponte ferroviario sul Leigo è crollato sotto l'irruenza delle acque

CONCLUSI A ROMA I LAVORI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Il PCI ostenta indifferenza per celare «fughe» e dissensi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Con la consueta tattica del «lavare i panni sporchi in casa propria» i dirigenti comunisti hanno discusso per due giorni la scottante questione del «Manifesto». I frequenti episodi di dissensi e di «fughe» di esponenti locali del PCI per aderire al gruppo estremista che ha fatto della rivista la sua bandiera di battaglia, preoccupano non poco i dirigenti di via delle Botteghe Oscure. I recenti fatti di Bergamo e Venezia dimostrano che l'emorragia di forze locali comuniste assume proporzioni sempre più vaste.

Comunque, per lo meno sul piano ufficiale, i «big» del PCI ignorano il problema. Dopo due giorni di dibattito la direzione comunista ha concluso i lavori senza alcun comunicato: in via ufficiosa è stato fatto sapere che il dibattito si è sviluppato su tre temi: 1) «decretone»; 2) stato dei colloqui governo - sindacati sulle riforme; 3) divorzio.

Quanto ad altri argomenti discussi dalla direzione nulla si è saputo ufficialmente o ufficiosamente, ma si ha fondato motivo di ritenere, come si è detto che si sia parlato, e non «en passant», dei problemi interni del partito dopo le scissioni «pro-Manifesto».

A via delle Botteghe Oscure si sdrammatizza e si fa osservare che il partito non si trova di fronte a un atto di importanza nazionale e che quindi è chiamato a intervenire soltanto in determinati punti per tutelare la sua unità.

A proposito del «Manifesto» il gruppo parlamentare comunista della Camera, che si . . nito questa mattina a Montecitorio per decidere la linea da seguire nel dibattito sul «decretone», ha preso atto della radiazione dell'on. Eliseo Milani pronunciata dalla federazione di Bergamo. Il gruppo «deplora che Milani non abbia mai sentito il dovere di sottoporre anche al giudizio e al dibattito del gruppo parlamentare le sue posizioni di radicale dissenso» e «condanna» la «azione scissionista e disgregatrice che egli conduce contro il partito».

R. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 7 ottobre è deceduto a seguito di tragico incidente stradale

Francesco Giovanni Piotto

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDUSKA HORNIG - PIOTTO, la mamma, la sorella, il cognato, a nome dei parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia - Rosà, 9 ottobre 1970

La contessa NORINA DOLFIN - BOLDU' de NORDIS partecipa al tragico lutto della nipote Liduska Hornig - Piotto per la perdita del marito

Francesco Giovanni Piotto

Gorizia, 9 ottobre 1970

ALBA BALBI - VALIER con le figlie ANNA MARIA ed ELISABETTA RICASOLI, il genero ALBERTO RICASOLI e i nipoti prende viva parte al gravissimo lutto della cugina Liduska Piotto - Hornig per la perdita del marito

Francesco Giovanni Piotto

avvenuta il 7 ottobre a Latisana.

Firenze, 9 ottobre 1970

Il LIONS CLUB di Gorizia partecipa con profondo dolore la morte del Lion

Francesco Giovanni Piotto

Gorizia, 9 ottobre 1970

Il 7 ottobre un tragico incidente stradale stroncava la vita di

Nanni Piotto

Prendono viva parte al gravissimo lutto dei familiari gli addolorati amici:

— MARIA e FABIO BELTRAME
— MARIA e NINO CHIOZZA
— LAURA e NATALE COMOLLI
— ADRIANA e SERGIO de DOTTORI
— LUCIA de GIRONCOLI
— GIUSEPPINA e FILIPPO DESTRO - CASTANITI
— VALERIA e HASI DUTTWEILER
— LELLA e GAETANO FIORE
— CAROLINA e ANTONIO FURLANI
— ANITA e VITTORIO GAIER
— FAUSTA KRAINER
— DOLLY e CARLO LEVETZOW - LANTIERI
— GIORGIA, LUIGI e FABIO LUZZATTO - GUERRINI
— TERESA LUZZATTO - GUERRINI
— MILLY e DINO MILANO
— DINA e MARIO MORASSI
— ELENA e MAURILIO ROSSI
— LUIGI PEGORARO

La F.lli BRANCA distillerie S.p.A. nelle persone del suo Presidente conte PIERLUIGI BRANCA di Romanico, il Consigliere di Amministrazione, i Sindaci e i suoi Dirigenti partecipa al grande dolore della contessa Liduska Hornig per la tragica scomparsa del marito

Francesco Piotto

FERNANDO e MIMI' BUSSOLERA costernati per la tragica assurda scomparsa del carissimo

Nanni Piotto

sono vicini a Liduska nel suo immenso dolore con il loro più grande affetto.

L'avvocato FLORIANO CIOFFI sinceramente addolorato partecipa con animo commosso al lutto della contessa Liduska per la tragica morte del marito

Francesco Piotto

---

† Il 7 ottobre è mancata

Elvira Brezic ved. Pippan

Ne danno il triste annucio la sorella LAURA, il nipote NINI, il cognato (assente), la cugina LIDIA con il marito NINI.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 13.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Narciso Gregoris

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie EUGENIA, la figlia GRAZIA, il fratello CARLO, PAOLO con la nonna e i cugini GRILLI Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono ed amarono.

Trieste, 9 ottobre 1970

9.10.1969 - 9.10.1970

Nel primo triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Furian

La ricordano con immutato affetto e con infinito rimpianto il marito GIACOMO e la figlia CARLA.

Ad un anno dalla scomparsa di

Nereo Battista

la moglie TINA, la figlia LUCIANA con il marito GIANNI Lo ricordano con profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 ottobre alle ore 7.30 nella Chiesa S. Francesco D'Assisi, via Giulia.

---

†

Serenamente dopo brevi sofferenze ha cessato la Sua laboriosa esistenza a Portorose

Giuseppe Sabadin

Ne danno il triste anuncio la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, i nipoti e il cognato.

Le esequie avranno luogo oggi 9 ottobre al Cimitero di Pirano alle ore 16.30.

Famiglie: SABADIN - LEONE - SAVASTANO - DEL BEN - POTOCCO

Portorose - Trieste - Napoli

---

†

A soli 8 mesi di distanza dalla dipartita della sua cara LUCIA, si è spento dopo lunghe sofferenze il giorno 7 ottobre

Savino Simone
Capo calzolaio FF.AA.

Ne danno l'annuncio i figli LEONARDO, LINA e DAMIANA, la nuora NICOLETTA, i generi VITO e CARLO, i nipoti vicini e lontani unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri 8 ottobre, è mancata al nostro affetto

Antonia ved. Zonta

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, la nuora, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 10 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 8 ottobre è mancata al nostro affetto

Adalgisa Tedesco

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

---

† Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Cerebuch

Con grande dolore lo annunciano la moglie VITTORIA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli, ai Medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 ottobre 1970

---

† Il giorno 8 ottobre è mancato al nostro affetto

Raffaele Snidersich

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Napoleone Seffino

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Meula

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi 9 ottobre ricorre il settimo anniversario della tragica scomparsa del

GEOM.
Giancarlo Rittmeyer

I suoi cari, con perenne amore ed immutato dolore Lo ricordano a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Vaiont 9.10.1963
Trieste 9.10.1970

Due anni orsono il nostro caro

Ennio Stendardi

ci ha lasciati.

La mamma, la moglie e il piccolo ROBERTO Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

fotocopie foto copie fotocopi
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio 2 poggioli servizi riscaldamento centrale via Pindemonte affittasi. Telef. orario pasti 722476. 30325 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 30155 I

LARGO Papa Giovanni affittasi 55.000 lussuosissimo salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore. Telefonare 763237. 76594 I

MOBILIATO stanza cucina bagno giardino 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52610 I

MONFALCONE centro appartamento primo ingresso, 1 stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centraltermica ascensore affittasi 28.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 127 I

MONFALCONE appartamento pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio ampia terrazza garage riscaldamento affittasi 42.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 128 I

MONFALCONE centro affittasi stanze ammobiliate. Ingresso libero. Telefonare 72018 ore 18. 125 I

MONFALCONE appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno garage vendesi 4.800.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 129 I

PANORAMICO Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage affittasi adulti. Telefonare 95982. 30151 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 30155 I

REVOLTELLA due stanze cucina wc 20.000; Marina soffitta 2 stanze cucina 17.000; San Giacomo stanza cucina wc 16.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30263 I

SAN Giacomo modesti stanza cucina doccia e stanza cucina gabinetto comune affittansi liberi. Immobiliare VESTA Gallina 4. 30381 I

SAN Luigi, in palazzina panoramica, signorile, 3 stanze, cucina doppi servizi due poggioli tutti comforts, affittasi. Tel. 734257. 30110 I

SEVERO 3 stanze cucina bagno 36.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30263 I

VASTA soffitta Viale, per studio pittura, affittasi, telefonare 95982. 30155 I

VILLA mobiliata splendida vista mare altri appartamenti panoramici prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, corso Italia 37. 30369 I

ZONA Ginnastica, IV, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 30397 I

ZONA Giardino, stanza cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 30397 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982.

ZONA Belpoggio, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982.

ZONA Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 30397 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 30153 I

ZONA Belpoggio, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno bagno riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 61712. 52547 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno cercasi in affitto. Telefonare n. 61712. 30395 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto coniugi parastatali. Tel. 725239. 30375 L

BANCARIO cerca affitto duetre stanze comforts pagando massimo. Tel. 763237. 76570 L

CONIUGI mezza età parastatali cercano affitto appartamentino con accessori. Tel. 765285. 30309 L

SAN Giovanni, lussuoso, stanza, saloncino, cucinetta, ripostiglio, grande balcone, tutti i comforts. Altro Molino a Vento, 2 stanze, cucina, servizi, comforts. Affittansi. Tel. 734257. 30110 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefono 76030-73263. 790 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete il più completo assortimento in pelli per pellicceria e pellicce confezionate. Ziliotto vende la pelliccia di classe per la persona elegante. 30407 M

TELEVISORE originale tedesco ventitré pollici nuovo vendo o scambio oggetto pari valore. Telefonare 725233. 76584 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

PAGO centomila giornalini anteguerra Topolino Audace ecc. Ciusa, Baldinucci 41, Milano. 6501 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 30361 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli. 52422 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 52422 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 52422 OO

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12 05
	14.15	19 05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia



RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA costumi bagno cerca rappresentante introdotto dettaglio. Casella 193 B SPI - 20100 Milano. 6515 P

GEOMETRA quarantenne introdotto imprese Friuli-Venezia Giulia, assumerebbe rappresentanze materiali edili. Cassetta 71/B SPI Udine. 6522 P

INDUSTRIA torinese produttrice saldatrici portatili accessori apparecchi elettrotecnici affida mandato vendita Friuli-Venezia Giulia ad organizzazione od agenti competenza settore. Scrivere Cassetta 2031 SPI. 10100 Torino. 6517 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE. MASSIME RATEAZIONI. Senza acconto, telef. 61126. Fiat 125 67, 1100 R 67, 124 Coupé 67, 850 Special 68, 124 S 69, 1500 C 67, 850 Spider Hartop 67, 750 67, 850 Coupé 66, 500 F 66, Alfa Romeo Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 2600 Spider 66, Innocenti Mini Minor MK2 69, 68, Lancia Fulvia 2C 66, NSU Prinz 4L 67. Aperto festivi!!!!! 52492 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia Super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1970, 1969, 1967, 1965; GT Junior 1967; 1300 Spider Duetto 1969; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1968; 850 Berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 124 Berlina 1968, 1967; 125 Berlina 1968, 1967; LANCIA Fulvia Coupé; INNOCENTI Mini Minor 1968, 1966; TAUNUS 12 M; CORTINA 1965; FIAT 1500 C 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; PORSCHE 911 E Coupé 1970. VISITATECI!!!. 52474 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34. Tel. 765201. AUTO NUOVE e D'OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, VALUTIAMO BENE IL VOSTRO USATO. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D-F 63, 66; Familiare 64, 66; Bianchina familiare 64; 750 63, 64, 66; 850 Berlina 66, Coupé 65, 66, Vignale Coupé 65, 66; 1100 R 67; 128 69; 124 66, Coupé 67; 1100 D Familiare 64; 1300 63, 64; Mini Minor 65, 68; Alfa GT Junior 67; Giulia 1300 TI 66; I4 65. 52464 Q

abbonatevi ad AP

L'ORARIO AEREO GENERALE

- **è preciso, perché è redatto con i calcolatori elettronici I.B.M. 360/40.**
- **pubblica i voli diretti, di tutte le compagnie aeree**, tra le città italiane e quelle estere e all'interno dell'Italia.
- **pubblica tutte le tariffe normali, speciali, scontate, notturne, di fine settimana, ecc.**
- **pubblica** tutte le coincidenze rapide (quando i posti sui voli diretti sono esauriti) e tutte le coincidenze convenienti per le Vostre soste d'affari.
- **non più perdite di tempo e telefonate per la ricerca d'informazioni.**
- **quando tutti gli uffici** di Compagnie Aeree ed Agenzie di viaggio sono chiusi AP. ha pronto la risposta ad ogni Vs. esigenza di orario e tariffa.
- **dà la possibilità di trovare veramente,** fra tante compagnie, il volo più conveniente per il Vs. viaggio.
- **informa su come usufruire delle tariffe scontate.**
- **è aggiornato ogni mese.**
- **pubblica** tutte le informazioni di carattere generale: numeri telefonici, tempi di presentazione, tempi di coincidenza, ecc.
- **oltre alle partenze pubblica anche tutti gli arrivi.**

Abbonamento annuo (12 numeri) Lit. 15.000 - C/C 1/54770
00146 Roma - Via Alessandro Cruto, 8

Gli abbonamenti possono avere inizio da qualunque mese ed hanno la durata di 12 mesi

PER OGNI CITTÀ UNA GRANDE SCELTA DI SERVIZI IN PARTENZA ED IN ARRIVO

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi, autosalone Pupatti Monfalcone. Tel, 75037.

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento vetture usate, garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 66, 67, 68; 750 62, 63, 64; 850 66, 67; 850 Coupé; Mini 67, 69; Prinz 66; 1100 64, 65; 1100 R fam. 67; 124 fam. 68; 124 66, 67, 68; 125 67, 68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone 67; Taunus 63, 66, 67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T 67; Giulia super 66. Aperto festivi.

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto, rateizzo. Fiat 850 coupé, berlina 68, 65, spier 66, 600 D 63, 500 F 66, 124 66, 1500 63, J 4 65, Primula 66 3 porte; Lancia Flavia Zagato 65, berlina 61. 52490 Q

FIAT 750 fine 64, Fiat 1500 66, Cortina 63 vendonsi con garanzia 3 mesi e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FURGONE Fiat 238 km 5700 originali vendo Settefontane 52/1 negozio. 30343 Q

M.G.B. ottime condizioni vendo. Tel. 761156. 30281 Q

PRIVATO a privato vende Alfa Super 1966 e Fiat 1500 1964. Tel. 91973. 30331 Q

VENDONSI anche a rate e con garanzia Renault R4 64, R8 63, R8 Gordini, R10 67 e 68. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc via San Nicolò 27 tel. 68317. 52319 R

LATTERIA centrale avviata vendesi affittasi. Telef. 31695 ore 17-18. 30353 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. BELLISSIMO NUOVO 7.o PIANO PANORAMICO zona tranquilla vicinissima al centro, SALONE 3 STANZE CUCINA DOPPIO BAGNO RIPOSTIGLIO ARMADIO MURO POGGIOLO BALCONATA A VERANDA ACQUA CALDA CENTRALIZZATA CENTRALNAFTA ASCENSORE PAVIMENTI LACCATI, VENDESI PRONTO INGRESSO 11.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. COMBINAZIONE VIALE XX SETTEMBRE CASA NUOVA PRIMO INGRESSO stanza, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, finiture accurate VENDESI 5.700.000 eventualmente affittato 35.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.B. ROIANO CENTRO P.ZZA TRA I RIVI - CONSEGNA FEBBRAIO '71, ULTIME SINGOLE DISPONIBILITA' - bellissimi appartamenti, 2-3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ripostigli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, MUTUI FINO AL 75% - LOCALI D'AFFARI ADATTI PER IMPIEGO DI CAPITALE - GARANZIA DI AFFITTO. VENDONSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.B. SIGNORILE IN PALAZZINA VIA SAN VITO PRIMO INGRESSO 3 stanze cucina grande doppi servizi ripostiglio poggiolo balconata ascensore centralnafta acqua calda centralizzata VENDESI 4.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VILLINO PANORAMICO VIA TIMIGNANO soggiorno 3 stanze servizi cucina riscaldamento giardino caminetto cantina 2 terrazze panoramiche VENDESI PRONTO INGRESSO 15.000.000 PAGAMENTO CON MUTUO E CONTANTI DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A. ATTICI vista golfo, tristanze, salone, biservizi, terrazze, mansarda. Vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 52523 S

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE due stanze. ATTICI mansarde. AGEP, Crispi 14. 52566 S

A. BONOMEA vendesi primingresso bistanze, soggiorno, cantina garage, vista golfo, 10.800.000. Mutuo ventennale 7.000.000 contanti dilazionato. AGEP, Crispi 14. 52533 S

A. BONOMEA vendesi primingresso stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, garage, cantina 7.000.000. AGEP, Crispi 14. 52535 S

A. CARPINETO in palazzina vendonsi 1, 2, 3 stanze. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 52521 S

A. D'ANGELI vendesi bistanze cucina bagno garage. AGEP, Crispi 14. 52525 S

A. DONADONI (zona) vendesi bistanze, cucina, bagno. A.G.E.P., Crispi 14. 52527 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, prezzi controllati. A.G.E.P., Crispi 14. 52529 S

A. ROMAGNA signorile vendesi primingresso tristanze, tinello, biservizi, cantina. A.G.E.P., Crispi 14. 52531 S

ACQUISTO locale 50-60 mq per esercizio pubblico. Telefonare 729261, 13-15. 12 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno accessori moderni poggioli V p. vendo telefono 37915. 30249 S

APPARTAMENTO Montebello vista mare 3 stanze, cucina, bagno, terrazza 4.000.000 contanti, saldo mutuo approvato vende Immobiliare CIVICA piazza Goldoni 4. 30395 S

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, armadiomuro, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30395 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, casa nuova, pronto ingresso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30395 S

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucina servizi moderni nono piano vendo. Tel. 37915. 30403 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE 5.o LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 812125. SOCIETA' EGENA. 52536 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi. Tel. 95982. 30151 S

CASETTA S. Croce camera cameretta cucina garage cantina vendo. Tel. 37915. 30403 S

DAREBBESI in permuta appartamento paraggi Perugino valore otto milioni per terreno mq 800 possibilità costruzione villetta rioni periferici. Pregasi telefonare 734686. 30341 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 30151 S

MODERNO zona Severo, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 30153 S

MONFALCONE Viale S. Marco appartamento lussuoso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo centraltermica ascensore. Vendesi 10 milioni 700.000 Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10 Monfalcone. 126 S

MONFALCONE centro appartamento 2 stanze salone cucina bagno terrazze riscaldamento vendesi 7.200.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 130 S

OCCASIONE 3 camere camerettà cucina bagno ascensore riscaldamento III piano, vendesi 8 milioni trattabili. Telefonare 93090. 30359 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Tel. 95982. 30151 S

PALAZZINA elegantissima in costruzione, panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tranvia Opicina: appartamenti 3-4 stanze, posteggi, cantine, parco alberato. Informazioni tel. 38212. 52538 S

PIAZZA Vico 2 camere cameretta cucina, soleggiatissimo, libero vendesi. Telef. 93090. 30359 S

QUARTIERE ammobiliato vendesi. Telefonare 745851. 30299 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Tel. 95982. 30153 S

SOFFITTA centrale con ascensore bella luminosa vendesi. Telefonare 730344. 30381 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare, mq 940, vendesi. Telefonare 95982. 30397 S

TERRENO Grotta Gigante 5000 mq costruibile zona urbana vendo. Tel. 37915. 30403 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 700 vendesi. Tel. 95982. 30153 S

VENDESI villa Barcola lussuosissima panoramica con giardino 1400 mq garage, tutti comfort. Cassetta 52491 S SPI.

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni appartamenti salone tristanze doppi servizi box vende Impresa Ermagora, telefono 765235. 52509 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Tel. 95982. 30153 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE serio presenza buona posizione relazionerebbe con signorina o vedova massimo 40enne scopo matrimonio o convivenza. Cassetta 52381 U SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

● gruppi termici ● bruciatori ● radiatori e piastre radianti
● circolatori d'acqua ● termoregolazioni ● condizionatori

RIELLO ISOTHERMO

due efficienti organizzazioni tecnico-commerciali per ogni esigenza nel campo del riscaldamento e per l'adeguamento degli impianti alla LEGGE ANTISMOG

Legnago (Verona)